Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 260 Fondazione 1881

SUPERATA CON LA FIDUCIA LA TASSA-SALUTE ESPLODONO ALTRI CONTRASTI

Sì della Camera alla Finanziaria «Casa agevolata»: nessuna proroga

Voti sufficienti ma senza «en plein» - Divergenze nel governo sulla legge Formica

ROMA — Spinta dal voto di fiducia sulla tassa-salute, la Finanziaria è stata ieri approvata dalla Camera, e adesso passa al Senato. I patemi per il governo non sono però finiti. Il pentapartito, ieri, non ha fatto il pieno. Alla fiducia sono mancati una trentina di voti (assenze): 345 «sì», 229 «no». Al voto finale (segreto» sono mancate una quarantina di adesioni: 317 «sì», 226 «no». Da martedì si discute la nota di bilancio, che costituisce l'atto esecutivo della Finanziaria, cioè il provvedimento mediante il quale i vari stanziamenti vengono distribuiti. Tradizionale terreno di imboscate (l'anno scorso vennero clamorosamente bocciati il bilancio della sanità e quella della difesa).

Altri pericoli possono prospettarsi al Senato. L'impegno dei partiti di governo è di non modificare niente durante il dibattito a Palazzo Madama per non complicare le cose. Ma la questione della tassa-salute si ripresenta in quella sede perché il Pci — come ha fatto alla Camera — intende insistere sull'emendamento per abbattere le aliquote della tassa. Il governo, per evitare rischi, dovrà forse ricorrere ancora al voto di fiducia. C'è anche la questione della legge Formica (agevolazioni per l'acquisto della prima casa) che sta per scadere. La Camera non ha approvato la proroga chiesta dal Pci perché il voto di fiducia ha tagliato le gambe ad ogni emendamento. Ma i comunisti, al Senato, ci riproveranno e sulla loro richiesta può coagularsi anche una grossa fetta della maggioranza.

Infine c'è da ricordare che debbono ancora essere discussi i cosiddetti provvedimenti di accompagnamento, cioè quei provvedimenti che si riferiscono a specifiche amministrazioni e che quest'anno sono stati lasciati fuori della Finanziaria per snellire i lavori: i più rischiosi sono quelli su sanità, previdenza, enti locali, cioè le questioni che di solito danno più grattacapi. Lo stesso Goria li ha definiti «grandi operazioni» esprimendo la speranza che non ci siano sorprese.

È invece sulla legge Formica che si registra un forte contrasto tra i ministri. Il risultato è che per il momento quel provvedimento non viene prorogato. Si è opposto soprattutto il ministro Visentini, il quale non ritiene più giustificate le agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

Durante la riunione del consiglio dei ministri che ha deciso la richiesta del voto di fiducia e ha preparato l'emendamento relativo, la questione è stata lungamente dibattuta: i democristiani e naturalmente i socialisti erano favorevoli alla proroga, ma Visentini è stato irremovibile. E così nell'emendamento non è stato inserito alcun comma sulla proroga della legge Formica. Tuttavia non è detta l'ultima parola: la situazione può ancora essere ribaltata al Senato. La proroga, come si è detto, possono chiederla le opposizioni (specialmente il Pci) e su questa richiesta nel segreto dell'urna possono convergere anche molti voti della maggioranza.

Tutto sommato, il voto di ieri — se non cancella i pericoli futuri — è stato positivo per il governo, e può essere considerato un voto contrario alle elezioni anticipate.

Tecnicamente la fiducia è stata espressa a un emendamento del governo che sostituisce interamente l'articolo 8, emendamento che si è reso necessario per evitare che si votasse una richiesta del Pci per abbassare le quote della tassa-salute. Il nuovo testo fissa a 33 mila miliardi e 400 milioni il complesso dei trasferimenti dallo Stato all'Inps, come anticipazioni di tesoreria senza interessi, in attesa che venga riordinato l'intero sistema pensionistico. Inoltre l'emendamento autorizza la concessione di un contributo alla cassa integrazione degli operai dell'industria nella misura di 3 mila miliardi per l'87; e conferma l'assegnazione sempre all'Inps di sedicimila miliardi a favore del fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Come si vede non si parla affatto di tassa-salute; è stata introdotta l'anno scorso e resta fissa, senza necessità di nuovi provvedimenti. Resta la promessa del ministro Goria di riformarla del tutto, mediante un provvedimento «di natura fiscale» che presenterà nei prossimi giorni.

Naturalmente le dichiarazioni di voto rispecchiano le posizioni della maggioranza e delle opposizioni: «Auguriamo agli altri paesi occidentali — proclamava il socialista Sacconi — di perdere così poco e così bene»; per i comunisti, al contrario, il governo «ha rifiutato di approfittare di un'occasione irripetibile per modificare la politica economica. Molto critici i missini, mentre i liberali ricordano a Goria la sua promessa di modificare la contestata tassa.

Ieri sera, infine, il consiglio dei ministri ha approvato la variazione al bilancio per la finanziaria 1987. Lo ha dichiarato uscendo da Palazzo Chigi il ministro del bilancio Romita aggiungendo che il reperimento dei fondi è stato possibile mediante «qualche taglio e qualche variazione sulle possibilità previste di entrata».

E. S.

A PAGINA 2

Aria di fronda per De Mita



Miss Mondo da Trinidad

Londra — La ragazza più bella del mondo viene quest'anno da Trinidad e Tobago, ha 23 anni e si chiama Giselle Jeanne-Marie Larond: è stata incoronata l'altra sera Miss Mondo alla 36.ma edizione annuale del concorso di bellezza, al Royal Albert Hall di Londra. La bellissima di turno è relativamente piccola di statura: misura metri 1,65 di altezza. È anche la prima mulatta a vincere il titolo.

Azzurri: incontro verità con la Svizzera

Inizia oggi il nuovo ciclo della nazionale azzurra di calcio nel girone di qualificazione dei campionati europei. E' questo l'impegnativo prologo verso i Mondiali di Italia 90.

Azelio Vicini fa l'ennesimo esordio (stavolta è ufficiale) dopo l'investitura e dopo l'amichevole con la Grecia. Avversario di turno è la conosciutissima Svizzera (già 45 gli incontri nella storia del calcio tra le due rappresentative), un tempo facile preda del gioco azzurro e ultimamente più agguerrita avversaria per tutti. Segno che anche in Svizzera il calcio è cresciuto.

La formazione azzurra è quella che tutti hanno visto all'opera a Bologna: Vicini non vuol bruciare né Mancini ne Matteoli, anche se nel giro ci sono i giovani che scalpitano. Francini e Ferri aspettano a vedere come si comporterà Bonetti in difesa; Giannini e Matteoli guarderanno Dossena; Serena osserverà Altobelli.

La Svizzera ha i suoi problémi. Accanto all'ottimo Hermann, vero faro di gioco, l'opinione pubblica e alcuni giocatori non vedono con simpatia il tecnico Jeandepeux, che, con una sconfitta a San Siro, potrebbe vedersi dimissionato dopo appena otto partite.

Servizi nello Sport

DONAT CATTIN CONVOCA I SINDACATI PER MERCOLEDI'

Uno spiraglio di soluzione per la vertenza dei medici

ROMA — Il ministro della sanità, Donat Cattin, ha invitato il ministro per la funzione pubblica, Gaspari, a convocare per mercoledì prossimo i sindacati dei medici «per una possibile ripresa della trattativa che consenta di verificare le posizioni e — a giudizio di Donat Cattin — di affrettare i tempi dell'accordo».

Il ministro, dopo aver ricordato che la sua linea rimane quella di incrementare la presenza negli ospedali dei medici a tempo pieno, ha affermato: «Mi sembra di aver raggiunto intese che consentono migliori coperture allo scopo di portare avanti la trattativa per il rinnovo dell'accordo di comparto della sanità e, più esattamente, dei due autonomi accordi di area che lo compongono: quello per i medici e quello per gli altri addetti».

«Devo ringraziare — ha concluso il ministro Donat Cattin — il ministro del tesoro, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e il presidente della commissione bilancio della Camera per la disponibilità dimostrata, nel rispetto delle linee fondamentali della politica economica e finanziaria che il governo ha prescelto».

Lo spiraglio di ottimismo si è aperto dopo l'incontro dell'altra sera, a Montecitorio, tra il ministro della sanità, quello del tesoro e del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Amato, con il presidente della commissione bilancio della Camera, Cirino Pomicino.

«È stato un utile scambio di idee su una vertenza delicata e difficile» ha detto ai giornalisti Cirino Pomicino, sottolineando poi che sono state esaminate le compatibilità finanziarie, «facendo rapidamente giustizia delle cifre alla carlona lanciate in questi giorni e che non rispecchiano neppure le stesse richieste dei medici».

Alt dei piloti agli scioperi Disagi e ritardi per i treni

ROMA — L'Associazione professionale dei piloti di linea (Appl) ha revocato lo sciopero di cinque giorni della categoria programmato a partire da lunedì prossimo. La decisione è stata presa in quanto l'Appl ha giudicato positivamente il risultato di un incontro avuto giovedì con i rappresentanti dell'Alitalia sul problema del riconoscimento contrattuale dell'organizzazione. Lo sciopero dell'Appl prevedeva astensioni di tre ore (dalle 6 alle 9) nei giorni dal 17 al 21 novembre, interessando le partenze dei voli nazionali dagli scali italiani, con l'esclusione di Fiumicino. Pertanto tutti i voli Alitalia e Ati si svolgeranno regolarmente.

Anche l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, ha deciso di sospendere gli scioperi di lunedì e venerdì prossimi.

Se volare non è più un fatto precario, invece viaggiare in autobus non sarà facile. Le organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri con modalità che ritarderanno l'entrata in servizio dei mezzi pubblici nella giornata di giovedì 27 novembre. Gli scioperi saranno, infatti, attuati dall'inizio dei turni fino alle ore 8, determinando ritardi nell'uscita dei mezzi dai depositi.

Ha provocato intanto inevitabili disagi la prima giornata di scioperi effettuati dai ferrovieri del sindacato autonomo Fisfs-Cisal, ma il piano predisposto dalle ferrovie ha retto evitando così la paralisi paventata dalla rete. Una nota dell'ente informa infatti che «Sono stati effettuati tutti i treni previsti dal programma predisposto per l'occasione ed è stata garantita, per tratte compartimentali, la circolazione di 618 treni a lungo percorso, 1.238 treni locali, pari rispettivamente al 73 e all'83% dei treni previsti in orario normale.

La Fisafs parla invece di una «notevole adesione di personale, che in alcuni compartimenti è stata quasi plebiscitaria, condizionando pesantemente la marcia dei pochi convogli in circolazione». E ancora: «I pochi treni circolanti che collegano il Nord al Sud viaggiano a metà del percorso con circa 6 ore di ritardo».

INTERROGATIVI ANCORA APERTI DOPO IL MESSAGGIO SUL CASO IRAN

Reagan non convince il Congresso Ulteriori sanzioni contro Damasco

WASHINGTON — «Restare zitto sarebbe stato più rischioso che parlare. Per questo ho deciso di spiegarvi come sono andate le cose...». Il grande «comunicatore» si è rivolto agli americani, come sempre quando i politici non lo seguono o non lo capiscono.

Ma lo hanno capito i telespettatori? E lo seguono anche questa volta? In attesa dei sondaggi, avranno modo di riflettere. Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, giovedì notte ha spiegato perché «armi difensive in piccola quantità» sono finite in Iran, e perché sia stato aperto un canale negoziale con un paese che lui stesso, sino all'anno scorso, accusava di praticare il terrorismo di stato. «Il nostro intento era inviare un segnale. Il segnale che gli Stati Uniti erano preparati a sostituire l'animosità fra i nostri due paesi con un nuovo tipo di relazioni». Il richiamo automatico è andato alla diplomazia segreta di Kissinger, in Cina, nel 1971.

Reagan appariva severo e tradiva l'ansia, per lui del tutto insolita, di essere persuasivo. Ma i politici dell'una e dell'altra parte, anche fra i repubblicani, non sono rimasti soddisfatti. Robert Byrd, democratico, West Virginia, futuro capo della maggioranza senatoriale, ha detto: «La verità è che armi americane sono arrivate a Teheran e che, in cambio, dal Libano sono arrivati tre ostaggi, mentre altri tre venivano rapiti».

Barry Goldwater, il patriarca dei repubblicani e grande sostenitore del Presidente Reagan, ha confermato: «Mi spiace doverlo dire, ma è il peggior errore di politica estera nella recente storia americana».

Durenberger, senatore repubblicano, Minnesota, presidente della commissione per i servizi segreti: il discorso del Presidente ha accresciuto la confusione. Il suo collega alla camera, nella stessa carica, il democratico del Vermont, Patrick Leahy: «L'apparenza delle cose è che gli Stati Uniti hanno scambiato armi con ostaggi». Les Aspin, democratico del Wisconsin, capo della commissione alla camera per le forze armate: «Le quantità d'armi fornite non erano trascurabili».

Il Presidente ha negato qualsiasi «ammorbidimento» nella lotta al terrorismo. «Chiedetelo al colonnello Gheddafi». Ha negato di avere pagato riscatti per gli ostaggi, le forniture di armi avrebbero avuto uno scopo geopolitico.

«L'Iran è in una delle posizioni più critiche del mondo». Ha negato qualsiasi aggancio fra la diplomazia segreta, condotta dal suo ex consigliere McFarlane, e la liberazione degli americani. «Non abbiamo trattato con i gruppi radicali in Libano, ma con il governo iraniano, che ha qualche influenza su di essi». «Non abbiamo e non capitoleremo davanti al terrorismo».

Reagan ha contestato di aver tradito il principio, nessun negoziato con i terroristi e con i paesi che li appoggiano. Ma non ha fornito assicurazioni agli sconcertati alleati europei e ai non meno sconcertati arabi moderati, come i sauditi.

Oggi otterrà forse chiarimenti supplementari la signora Thatcher, primo ministro britannico e capofila dell'intransigenza anti-terroristica. Alla vigilia del suo arrivo, ieri, la Casa Bianca ha annunciato limitate sanzioni alla Siria, per punire «il continui appoggi che essa fornisce al terrorismo». Le misure prevedono una ulteriore riduzione del personale dell'ambasciata americana in Siria, nuovi e più restrittivi limiti alle esportazioni di materiali ad alta tecnologia, blocco degli accordi sul trasporto aereo tra i due paesi, fine di alcuni contratti di import-export. Basteranno a restaurare la scossa credibilità?

Il Presidente non si sarebbe voluto presentare in televisione. Ha ceduto solo alle insistenze di Shultz e del capo dei suoi consiglieri, il quasi omonimo Donald T. Regan. Contrario era l'ammiraglio Poindexter, l'autore insieme con McFarlane, del piano di diplomazia segreta. La sua posizione appare in pericolo, nel caso in cui Reagan fosse costretto a scegliere un capo espiatorio.

Forse la vicenda si concluderà con il minimo dei danni, almeno sul piano personale. Diverso il discorso sul piano politico.

I democratici insisteranno per un'inchiesta parlamentare: sono stati violati o no lo «Arms Export Control Act» e l'embargo decretato da Carter? La prima legge richiede l'approvazione parlamentare per l'esportazione di armi pesanti di valore superiore ai 14 milioni di dollari e di armi leggere di valore superiore ai 50 milioni di dollari. Fonti della Casa Bianca assicurano: siamo rimasti al di sotto.

L'embargo di Carter era totale e, dunque, basterebbe un solo fucile a violarlo. Secondo il «New York Times», in gennaio il Presidente firmò un ordine esecutivo che consentiva di aggirare l'embargo.

Cesare De Carlo

Primo rapporto a Craxi sulle armi per Teheran

Ha tutta l'aria di essere una bomba ad alto potenziale il primo dei dossier chiesti da Craxi (e già arrivato sulla sua scrivania) a proposito della vicenda degli armamenti americani che dal porto di Talamone sarebbero partiti per l'Iran via Israele. Il documento, scritto dal ministro della marina mercantile Degan, confermerebbe che il traffico c'è stato.

Il ministro della difesa Spadolini è stato convocato ieri sera all'improvviso al Quirinale. Egli è sembrato, durante la giornata, voler smentire le notizie sul traffico d'armi e sul coinvolgimento dei servizi italiani.

Craxi, da parte sua, sembra voler seguire la vicenda con estrema attenzione, procurandosi i testi integrali delle recenti dichiarazioni di Reagan.

Repubblicani e radicali, sul piano parlamentare, insistono nel chiedere la costituzione di una commissione d'inchiesta.

A Talamone, frattanto, la gente del luogo è scettica sulle voci.

Servizi a pag. 2

Riapparizione a Malta del vescovo di Tripoli

ROMA — Quasi un «giallo» l'apparente liberazione, o più precisamente la restituzione del passaporto da parte delle autorità libiche al vescovo mons. Giovanni Innocenzo Martinelli, capo della comunità cattolica arrestato il 10 aprile scorso per non precisati «motivi di sicurezza», poi scarcerato e quindi messo agli arresti domiciliari.

Il suo arrivo, giovedì a Malta, accompagnato addirittura dal viceministro degli esteri libico, Ahmed Shahati, è stato un vero colpo di scena per l'inviato vaticano, mons. Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, che si trovava nell'isola per trattare con il governo maltese problemi di comune interesse fra Chiesa e Stato. Silvestrini non sapeva nulla della «liberazione» di Martinelli, e tantomeno che sarebbe stato accompagnato a Malta da Shahati.

Mons. Martinelli ha manifestato il desiderio di tornare in Libia fra i suoi fedeli.

PER OLTRE UN MILIARDO

La Lollo nei conti «neri» di Marcos



SINGAPORE — L'attrice Gina Lollobrigida avrebbe ricevuto nel 1976 dal governo dell'ex-presidente filippino Ferdinand Marcos una somma equivalente oggi a un milione di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) per la realizzazione di due album fotografici a scopi turistici e di un documentario che non è mai stato portato a termine, a quanto afferma il quotidiano in lingua inglese di Singapore «The New Straits Times» in una corrispondenza da Manila.

Secondo il giornale, il pagamento alla Lollobrigida è stato accertato da Teofisto Guingona, presidente della commissione sulle revisioni contabili del governo della signora Corazon Aquino.

Secondo il giornale, la Lollobrigida ha ricevuto 9 milioni e 890 mila pesos filippini, a quel tempo pari a mezzo milione di dollari, ma oggi equivalenti al doppio della cifra. Gli accertamenti di Guingona rientrano nel quadro delle inchieste che continuano a essere condotte nelle Filippine sulle irregolarità di bilancio del passato regime.

LA TOTAL ACCETTA LE PROPOSTE DELLA CEI-SUD

Accordo: «Nuova Aquila»

ROMA — Nella raffineria «Aquila» alla Total subentrerà la Cei-Sud. Ieri sera al ministero dell'industria sono stati chiariti gli ultimi dubbi sulla scelta dell'acquirente della raffineria triestina. La Total tra le due Società rappresentate dal ministero ha scelto la Cei-Sud che rileverà completamente la raffineria, utilizzerà in comune il pontile e il deposito, mentre quello di Visco resterà alla Total.

L'altro possibile acquirente, la Sasea, invece, intedeva rilevare non solo la raffineria ma anche i punti vendita nella regione Friuli-Venezia Giulia e questa richiesta non è stata accolta dalla Total.

Nella riunione di ieri sera al ministero dell'industria, presenti tutte le parti in causa, il sottosegretario Cresco e l'assessore all'industria Francescutto hanno cercato di limare tutti i possibili punti di frizione.

La nuova società denominata «Nuova Aquila», è composta da una società che dispone in Austria di 186 punti di vendita e da un'altra che costruisce strade. I lavori di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti saranno condotti dalla Cei-Sud che per conto degli altri soci ha partecipato alla prima fase di trattative. Il prezzo di vendita dell'impianto dovrebbe aggirarsi intorno ai 23 miliardi mentre gli investimenti previsti nel triennio saranno di 120 miliardi.

Nella nuova società dovrebbe entrare direttamente anche la finanziaria regionale Friulia con il 33 per cento.

Stando ai dati forniti ieri sera dai nuovi acquirenti, intenzionati a far ripartire l'impianto il prima possibile, saranno raffinati in media due milioni e quattrocento mila tonnellate di greggio l'anno; una parte finirà direttamente in Austria mentre la Total potrebbe comperare a prezzi di mercato una parte del prodotto. Legata allo sviluppo degli olii pesanti è invece la collocazione del personale. Nelle riunioni succedutesi fino a tarda notte, circolavano dati non sempre omogenei; la nuova azienda occuperebbe inizialmente 300 lavoratori con la possibilità però di assumerne altri con l'avvio degli impianti degli olii pesanti, circa 50 persone resteranno invece alla Total per i depositi.

C'è dunque un problema di eccedenza del personale in quanto al momento gli occupati sono poco meno di 450 unità. Una via di uscita comunque appare praticabile e la raffineria «Aquila» potrebbe tornare presto a funzionare in pieno

Giuseppe Sanzotta

ANALISI DEL CENSIS SUI GIOVANI D'OGGI CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ANCHE SU TRIESTE

Il ritorno del figliol quasi prodigo

ROMA — *Normali, perfino pigri, con quell'aria un po' così e la gommina nei capelli, imbranatelli con le ragazze e cuccioloni con la mamma, tanto diversi dai padri da somigliare ai nonni, curiosi, ma refrattari al look Indiana Jones che piace ai fratelli più grandi. Li guardi, li ascolti e ti domandi: e adesso come li chiameremo?*

«Nessuna etichetta. Il loro profilo sfugge allo schema di una classificazione di comodo. Sono soltanto i figli della cultura sociale che li ha espressi», spiega il direttore del Censis Giuseppe De Rita. Strani giovani. Strani e diversi. Borghesi ma non troppo. Generosi e ingenui. Amanti del consumismo senza ideologie e condannati a sognare un posto di lavoro che non si trova. Un anno fa erano i ragazzi dell'85, pragmatici, senza nostalgie e miti collettivi, lucidi e tolleranti. Sfilavano nelle strade di Roma coi cartelli che inneggiavano un diritto importante: quello di studiare meglio. Oggi sono quelli che il Censis classifica in 134 pagine di un dossier dal titolo impegnativo: «Protagonismo e disagio». Presi al volo nelle strade di Roma, Torino, Napoli, Ancona, Trieste, Trento, Cosenza e Siracusa, in tutto 6.464 di età compresa tra i 16 e i 20 anni.

Non sono parcheggiati nel nulla perché hanno riscoperto la famiglia. Più che dalla Tv dipendono dalla musica degli Spandau Ballet o degli Smith. Colpi di testa ne hanno pochi: tira un'aria di perbenismo che respirano volentieri. Macchina, moglie, mestiere: la trilogia degli anni Cinquanta li trova ben disposti. Sono giovani di ritorno, è una generazione recuperata? Vediamo la classificazione

Scuola. *Ne riconoscono l'importanza, ma sono critici. Vogliono con gli insegnanti un rapporto più stretto. Il massimo è l'insegnante chioccia, che spiega, protegge e incute rispetto.*

Lavoro. *È la carota di tutti. Si va a scuola per riuscire nel lavoro. Ma spesso non c'è. I disoccupati sono 2 milioni e mezzo in Italia e la mancanza di lavoro crea incertezza nel futuro. I giovani chiedono un maggior collegamento scuola-lavoro con spazi per aggiornamento professionale.*

Istituzioni. *Sono tornati a casa. E la tana è diventata la famiglia. Dà sicurezza ed è finito il tempo dell'incomunicabilità. I giovani non sopportano l'eccessiva attenzione della mamma, ma la subiscono volentieri. La quasi totalità degli intervistati (il 97,5 dei residenti a Siracusa e il 93,9 per cento dei residenti a Trieste) ha dichiarato di avere «molta o abbastanza» fiducia nella famiglia. I partiti non li amano.*

Rapporti affettivi. *Genitori e figli comunicano. Ma quando si parla di sesso, politica e religione, scatta il black-out contrattato. I giovani tendono a giustificare scelte non impegnative, diventano ansiosi quando scatta la «corsa ad avere», hanno paura dell'atomica. L'unione è preferita al matrimonio. Figli? No, grazie. A seconda della loro filosofia o condotta rientrano nelle seguenti categorie: utilitaristi, disimpegnati, edonisti, diversi, presentisti, sensibili, consapevoli, responsabili.*

Interpretazioni. *Difficile per il Censis valutare i giovani in termini unitari, la loro realtà e un cocktail di tratti culturali o un variopinto arlecchino. Società complessa, gioventù complessa è la sintesi. Ma una gioventù che non contesta. E allora non è una nuova classe sociale. Esce un'immagine di gioventù diversificata, frammentata che segna la crescente perdita di un'identità collettiva. Difficile parlare di strisciante rivoluzione silenziosa dei giovani. Conclusione: aveva ragione Vico. Dopo i corsi arrivano i ricorsi.*

G. Sc.

Flessione in Borsa, Montedison −3,2%

Seduta al ribasso anche l'ultima della settimana alla Borsa di Milano che in sei giorni ha perduto complessivamente il 3,47% della quota. Ieri la flessione, generalizzata, è stata dello 0,99% e tra i valori guida, anche in corrispondenza della scadenza del 3,2%, dopo la limatura di giovedì.

Oltreché la Borsa, la società di Foro Bonaparte l'ha fatta da protagonista ieri anche all'assemblea di Pafinvest, gruppo Varasi. Gianni Varasi, amministratore delegato della società ex Intermarine che controlla il 10% circa del capitale Montedison, ha ribadito la sua sintonia con la strategia di Raul Gardini per Montedison. Varasi ha quindi sottolineato che l'alleanza tra i gruppi Varasi e Ferruzzi non ha bisogno di essere formalizzata per dispiegare la sua piena efficacia. *A pagina 11*

DALL'INTERNO

ASSEMBLEA DEI QUADRI OGGI A SIRMIONE

Da più parti nella Dc opposizione a De Mita

Censurato un accenno ad Andreotti successore di Craxi

Democristiani inviperiti per il film su Aldo Moro

ROMA — La Dc non chiederà il sequestro del film «Il caso Moro» del regista Giuseppe Ferrara. È quanto è stato deciso dai massimi vertici di Piazza del Gesù, dopo un colloquio tra il segretario nazionale Ciriaco De Mita e Flaminio Piccoli. La decisione è stata resa nota da Flaminio Piccoli il quale ha avuto comunque parole durissime per il film di Ferrara.

«Non chiederemo il sequestro del film — ha detto Piccoli — ma, d'accordo con De Mita, diremo quel che va detto su quest'infamia. Gli italiani dovranno rendersi conto di quanto sia sceso in basso certo cinema di falsa testimonianza». Piccoli ha detto di aver visto la pellicola, come pure altri massimi esponenti della Dc: «È un film — ha affermato — che gronda menzogna in ogni suo passaggio».

«Mai la faziosità politica e il livore antico contro una politica e un partito avevano raggiunto la rozzezza e la spudoratezza di questo film», scrive Paolo Cabras su «Il Popolo» di oggi a proposito del film su Aldo Moro. «Noi siamo indignati e stupiti — aggiunge — perché questa paccottiglia ha trovato la strada di un impegno produttivo e il fatto pone un interrogativo: a chi giova? E getta una luce ambigua sui motivi politici di una iniziativa del genere».

La solitudine di Natta in un Pci più diviso che mai

ROMA — La solitudine di Natta. E' il possibile titolo di un quadro che si sarebbe potuto ritrarre ieri a Montecitorio, poco prima del voto di fiducia. Il segretario del Pci, rimpannucciato nel suo impermeabile, seduto a lungo — completamente solo — in un lato del transatlantico. Accanto a lui passavano deputati (c'era De Mita, che avrà attraversato una trentina di volte il lungo corridoio ora a braccio di uno, ora di un altro), giornalisti, funzionari. Ma nessuno si soffermava col segretario del Pci, né lo salutava. Neanche i deputati comunisti. Fino a quando, dopo una mezz'ora, è stato Claudio Petruccioli ad intavolare un mini-dibattito col segretario prima di entrare con lui in aula. Solo un episodio, che però viene a testimoniare il clima di incertezza, di sbandamento di un Pci che — proprio la prossima settimana — si troverà a dover fare i suoi conti in un comitato centrale che si annuncia accesissimo. Del resto, proprio ieri si è appreso che Angius, aprendo lo scorso 31 ottobre l'assemblea dei segretari regionali e di sezione, non mancò di censurare — oltre al «solito» Cossutta — anche le tendenze della destra filosocialista o «migliorista» e della sinistra «movimentista». Che da quel giorno sarebbero partite al contrattacco. Contando in particolare su un certo seguito nel gruppo della Camera, che ora sembra far la fronda a Natta e che, comunque, lo ha lasciato ieri solo soletto, in un angolo.

ROMA — Gli andreottiani disertano la riunione di direzione («Avremmo dovuto votare contro...», si lascia scappare Evangelisti), i forzanovisti intensificano le critiche alla gestione De Mita, ma il «caso» del giorno — all'interno della Dc — riguarda Flaminio Piccoli e si evidenzia con un piccolo «giallo»: la mancata pubblicità a un articolo scritto per «La Discussione» dall'ex presidente della Dc e soprattutto il «taglio» (era consenziente Piccoli o no?) del nome di Andreotti che l'autore riteneva il miglior candidato a succedere a Craxi con la staffetta della prossima primavera.

Nel suo lungo articolo per il settimanale ideologico della Democrazia Cristiana, Piccoli non risparmia davvero le accuse a De Mita. In toni rispettosi ma pungenti, rileva innanzitutto come la Dc debba assolutamente recuperare il rapporto con Pli, Pri e Psdi che oggi pare essere appannaggio esclusivo dei socialisti: riconosce che Craxi ha davvero ben governato e vuole mantenere uno stretto rapporto con la Dc; si mostra contrario al proseguimento dell'opera dei «coordinatori» nei grandi centri, così come è stata impostata dal segretario. Ma soprattutto esprime riserve sull'utilità della assemblea nazionale dei quadri convocata per oggi e domani a Sirmione. In ultimo, per l'appunto, la considerazione che la Dc possa e debba riprendere Palazzo Chigi secondo quanto pattuito. Anche noi abbiamo uomini validi, diceva Piccoli, nominando Andreotti. Solo che poi, sulla «Discussione» il nome del ministro degli esteri non compare.

Proprio da parte di Andreotti, peraltro, si esplicita ormai in forma quasi ufficiale una certa opposizione a De Mita. A farne fede è stata la mancata partecipazione, ieri, di Evangelisti e altri alla breve riunione di direzione che ha sancito il «commissariamento» di alcuni comitati provinciali. **A. C.**

SULLA SCRIVANIA DI CRAXI IL PRIMO DOSSIER SULLA VICENDA DI TALAMONE

Rischia di trasformarsi in un ciclone il commercio d'armi con gli ayatollah

Spadolini convocato all'improvviso al Quirinale - Commissione d'inchiesta, chiedono repubblicani e radicali

ROMA — Il primo dei dossier richiesti da Craxi a mezzo governo e al Cesis sulla vicenda degli armamenti che da Talamone si sarebbero indirizzati verso l'Iran — via Israele — è giunto ieri sera sulla scrivania del presidente del Consiglio. Ed ha tutta l'aria di essere una bomba ed alto potenziale. «Il ministro della Marina mercantile — recitava infatti un comunicato d'accompagnamento fatto diramare dagli uffici di Degan — ha fornito al presidente del Consiglio elementi per la risposta alle interrogazioni circa l'episodio dell'imbarco a Talamone di attrezzature militari».

Nessun riferimento a ipotesi, niente termini presuntivi. Il fatto c'è stato, sembra voler dire Degan. E che la quastione delle forniture a Khomeini — su richiesta degli Usa possa trasformarsi a questo punto in una sorta di ciclone lo starebbero a provare anche altri elementi ieri venuti alla luce.

Spadolini, ieri sera, è stato convocato all'improvviso al Quirinale. Semplice visita di cortesia alla vigilia dei suoi viaggi in giordania ed Arabia Saudita o invece — come ha accreditato poi qualche voce filtrata dal colle — Cossiga ha voluto vederci anche lui un po' più chiaro in una «storia» che ha mille sfaccettature (compresa quella del rapporto con gli Usa) ancora sconosciute ed inquietanti?

Ancora il ministro della Difesa, poi in una successiva serie di dichiarazioni dipanatesi da Lussemburgo — dove si trovava in mattinata — fino a Roma e a Milano (lettera inviata ad un quotidiano) sembrava voler smentire ancora una volta le voci sui traffici con gli ayatollah, poi nei fatti lasciava dietro di sè una serie di nodi irrisolti ed anzi aggravati per la chiamata in causa di altri ministeri e soprattutto di Craxi.

Dapprima, infatti, conversando con giornalisti a Lussemburgo, escludeva che la difesa avesse autorizzato il trasferimento di materiale bellico all'Iran e all'Iraq dopo la decisione dell'embargo (metà dell'84); poi notava che, comunque, il suo ministero ha solo la possibilità di esprimere «un parere sulla compatibilità delle esportazioni con interesse strategico nazionale», mentre ad altri spettano gli altri ruoli.

Più tardi, in un editoriale da lui ispirato per la «Voce Repubblicana», notava come la tesi radicale («tesi insensata», puntualizzava) di un qualche coinvolgimento dei nostri servizi segreti nell'affare, se avesse un minimo di «fondamento» allora verrebbe a trasformarsi in un atto d'accusa non delimitato alla difesa ma, al contrario, allargato alla presidenza del Consiglio e al ministero degli interni. «In via primaria», precisava, proprio a Craxi, che, «come a suo tempo Spadolini non ha voluto dare delega in materia di servizi segreti» e cui dunque spetta indiscutibilmente ogni responsabilità.

Craxi, dal canto suo, sembra voler seguire la vicenda con estrema attenzione. Ieri ha chiesto ai suoi uffici di procurarsi i testi integrali degli interventi di Reagan sullo «scambio» tra amministrazione Usa e ayatollah (ad alcuni senatori americani in visita a Roma, un paio di giorni fa, ha anzi fatto notare, con un pizzico di malizioso risentimento, come poi tutti possano «commettere degli errori...») e di mettere da parte ogni documento sulla materia.

Risponderà lui stesso alle interrogazioni che intanto si vanno accumulando alla Camera? Non sembra probabile, ma lo è invece che nei prossimi giorni — e alla luce dei chiarimenti che, intanto, si sarebbero posti all'amministrazione statunitense — il presidente del Consiglio esprima il suo parere in una delle tante occasioni che il suo incarico gli fornisce.

A livello parlamentare, intanto — oltre alle interrogazioni e alle interpellanze (ma comunisti e democristiani al momento tacciono) — è da segnalare la ribadita richiesta dei repubblicani e dei radicali di costituire una commissione d'inchiesta sull'export delle armi. **A. C.**

Ma a Talamone nessuno vuole crederci «Sessanta navi? È una sciocchezza»

TALAMONE — Al porto hanno poca voglia di discutere: «L'estate se n'è andata, navi non se ne vedono, e gli unici turisti, da qualche giorno a questa parte sono i carabinieri, i finanzieri e i giornalisti che vengono a far domandé ma non a portar lavoro. Lo sa quanto abbiamo lavorato noi scaricatori, negli ultimi tre mesi? Un milione. Un milione, dico. E voi parlate di carichi di armi che vanno e vengono».

Ecco: questo è il bilancio. Piove su Talamone. Piove sul marmo che ricorda il passaggio del solito Garibaldi e il carico di armi che da qui fu portato via oltre un secolo fa. E piove sulla palazzina della Guardia di finanza, all'interno della quale un colonnello dei carabinieri sta cercando di capire, assieme al comandante del porto Livio Lombardelli e al maresciallo delle Fiamme gialle, cosa sia accaduto in realtà in questi ultimi anni.

Perché le accuse ci sono. E precise. Le fanno i danesi, da sempre armatori di navi di medio tonnellaggio, adatti a piccoli porti e a raid veloci. Lo fanno gli americani, che tramite la rivista «Newsweek» prima e «Time» dopo, garantiscono che da questa rada, grande come un fazzoletto, dai fondali bassi e più adatta alle «yawl» e ai «catch» che non ai cargo sono passate armi di vario genere: rampe di missili, pezzi di ricambio per caccia, aerei e munizioni dirette in Iran, nonostante un embargo che da due anni vieta di vendere armi alla repubblica di Khomeini e alla sua antagonista Iraq.

Tutta merce pagata dai dollari di Reagan e utilizzata come oggetto di scambio per prigionieri americani in Libano. Il tutto con l'appoggio del «Mossad», l'organizzazione dei servizi segreti israeliani.

Il maresciallo della Finanza non ha dubbi: «Son storie, storie e basta. Qui non può essere passato niente senza che noi lo sapessimo. Senza che noi lo scoprissimo. Le navi entrano in porto dopo aver ricevuto il nostro permesso e quello della Capitaneria».

«Mostrano i loro documenti di imbarco, noi li controlliamo, controlliamo la merce nella stiva». Un controllo che tuttavia è fatto a campione e può avere dunque alcune smagliature.

Ma i finanzieri negano anche questo. Alla Capitaneria di porto, inoltre, ci tengono a chiarire: «I sindacati danesi parlano di sessanta navi passate da qui. È una sciocchezza. Dal primo gennaio non sono entrati in rada che quarantadue natanti, tutti debitamente controllati. Venti di questi arrivi sono della stessa nave, il "Cresta" che va e viene: trasporta infatti esplosivi da miniera prodotti dalla "Nobel-Sipe" di Orbetello. Tutte le armi passate da qui sono queste».

In realtà non è così. Di armi da Talamone, nonostante le varie smentite, ne sono passate diverse nel corso degli anni. Uno dei carichi «esplosivi» fu quello delle pistole «Beretta» imbarcate qui regolarmente e destinate ad Amburgo. Andarono in Germania, è vero, ma poi furono dirottate per il Sud Africa. «Noi — dicono i responsabili del porto — non possiamo preoccuparci se i carichi che passano di qui vengono poi dirottati per altri Paesi che non siano quelli segnati sulla carta di navigazione».

È possibile, dunque, che armi destinate ad Ashdod, in Israele, siano passate di qui e poi siano state dirottate in Iran, come sarebbe accaduto al carico del 20 ottobre scorso? Qui sostengono tassivamente di no.

I lavoratori del porto sono quelli che meglio di ogni altro hanno il polso della situazione: «I fondali sono di circa quattro metri: qui, dunque, non possono attraccare i natanti superiori a cinquecento tonnellate di stazza. Gli altri restano fuori. Così, noi carichiamo le merci su grandi chiatte e le portiamo alle navi. Se lei ci chiede se abbiamo mai caricato armi, non possiamo solo risponderle che non lo sappiamo: le casse, come può capire, sono chiuse».

Sotto silenzio il divorzio in tivù: levata di scudi in Parlamento

ROMA — Trentaquattro deputati di quasi tutti i partiti (tranne Dc e Dp) hanno presentato una interrogazione a risposta orale al presidente del Consiglio e al ministro Gava, denunciando la «frettolosa liquidazione» che nella trasmissione «30 anni della nostra storia», andata in onda sulla Rete uno della Rai, è stata fatta della legge sul divorzio.

«Il primo dicembre 1970 la Camera approvò la legge che istituisce il divorzio, già votato due mesi prima dal Senato. Il primo divorzio in Italia si avrà a Modena il 29 dicembre». Così Paolo Frajese, conduttore della trasmissione ha riassunto — parlando del 1970 — la lunga battaglia della legge sul divorzio.

Ed è stato questo il motivo scatenante dell'interrogazione. I 34 deputati vogliono sapere se il presidente del Consiglio e il ministro delle Poste sono a conoscenza che la Rete uno della Rai, nell'ambito della suddetta trasmissione, si è limitata «a menzionare l'approvazione della legge sul divorzio, senza ricordare il nome del promotore e primo firmatario della legge Loris Fortuna, senza ricordare che la legge fu approvata da uno schieramento laico, comprendente tutti i partiti dal Pli al Pci, con il voto contrario della Dc e del Msi, senza chiamare in studio per commentare quell'avvenimento nessuno degli altri firmatari di quella legge (da Baslini a Spagnoli, da Nilde Jotti a Malagodi, da Mancini a Gunnella), né i suoi avversari, né i leader della Lega italiana per il divorzio, i radicali Pannella e Mellini, e senza ricordare infine le ripercussioni che l'approvazione ebbe nei rapporti con il Vaticano e la Chiesa».

I 34 deputati interrogano infine Craxi e Gava per vedere se non ritengono necessario chiedere le ragioni di questo comportamento agli organi responsabili della Rai-Tv, in modo da poterne riferire.

Per il deputato comunista Augusto Barbera, quello che è accaduto è imperdonabile dal punto di vista professionale in primo luogo: «Mi pare — ha detto — un'ottima idea quella di chiedere alla Rai una trasmissione riparatrice».

DA GENNAIO SOSTITUIRA' L'ANTICO SISTEMA DI BENEFICI E «CONGRUA»

La nuova busta-paga dei sacerdoti In media un milione al mese a testa

ROMA — Il 26 gennaio del prossimo anno i sacerdoti italiani riceveranno per la prima volta la nuova busta-paga, che sostituisce l'antico sistema dei benefici e della «congrua» e che è nata con la revisione del Concordato: dentro ci sarà per ciascuno di loro (sono circa 30.000, e anche un po' meno, fra vescovi, parroci e canonici), in media circa un milione di lire; anzi detratte le trattenute fiscali, 935.000 lire. La retribuzione di un metalmeccanico di IV livello o di un maestro all'inizio della carriera.

	Totale punti		Totale remunerazione mensile	
Vescovi diocesani Equiparati	Minimo	86	Lordo Netto	L. 1.083.600 L. 945.654
Vescovi incaricati della cura di più diocesi	Massimo	118	Lordo Netto	L. 1.486.800 L. 1.239.990
Vicari generali e Vicari Episcopali	Minimo	76	Lordo Netto	L. 957.600 L. 852.426
Parroci incaricati della cura di più parrocchie e di parrocchie gravose	Massimo	112	Lordo Netto	L. 1.411.200 L. 1.184.802
Parroci	Minimo	75	Lordo Netto	L. 945.000 L. 842.518
Canonici	Massimo	104	Lordo Netto	L. 1.310.400 L. 1.111.218

Tra il 1988 e il 1990 dovrebbero essere retribuiti con il nuovo sistema altri 20.000 sacerdoti, sistemando così tutti i circa 50.000 ecclesiatici che prima fruivano della congrua e dei benefici.

Oltre alla media bassa, quelloche più stupisce dei nuovi «stipendi» è un generale appiattimento delle retribuzioni: il minimo netto per un vescovo diocesano è di 945.654 lire, mentre per un parroco è di 842.598 lire.

In questo sistema di retribuzioni entreranno per ora, come abbiamo detto, gli ecclesiatici già titiolari di benefici; tutti gli altri sacerdoti in servizio nelle diocesi, per esempio i viceparroci, entreranno nel sistema negli anni futuri.

Il nuovo modello di retribuzione è stato preparato con un meccanismo basato, come nella vita laica, sui punti: in base alle delibere della Cei, ad ogni ecclesiatico è stata assegnato un punteggio che parte dalla misura uguale per tutti di 75 punti. Poi ci sono i punti aggiuntivi: da 11 a 14 per i vescovi, da 1 a 8 per i vicari episcopali ed i parroci che hanno particolari oneri, 2 per ogni scatto quinquennale di anzianità fino a 16 punti, 5 punti per chi ha spese d'affitto, e da 0 a 8 punti tenendo conto di un particolare coefficiente regionale.

Questo è calcolato sia tenendo conto, in positivo, delle regioni dove la ricchezza è maggiore e quindi maggiori dovrebbero essere le offerte; sia, in negativo, delle regioni che hanno un costo della vita più alto. Ne è uscita una graduatoria dove tutte le regioni hanno un punteggio che va dallo 0 della Val d'Aosta all'8 della Calabria: l'Emilia Romagna, la Toscana e le Marche sono a quota 4, l'Umbria a quota 2, il Friuli-Venezia Giulia a quota 5.

Che il nuovo stipendio dei preti italiani sia modesto, tutti se ne rendono conto. Ma il direttore del nuovo istituto per il sostentamento del clero, un laico, l'avvocato Gillet, ha detto che si tratta di una cifra comunque superiore alla vecchia «congrua» e che si spera, in un futuro nemmeno tanto lontano, di aumentarla, una volta avviata l'attività del nuovo istituto centrale e una più razionale utilizzazione dei beni prima proprietà delle varie parrocchie ed ora confluiti nelle amministrazioni accentrate diocesane o nazionali.

Le componenti dei nuovi «stipendi» derivano da tre fasce di apporti finanziari: la prima, determinata dai singoli vescovi che fissano quanto dare a ogni sacerdote per un incarico pastorale, la seconda stabilita dagli istituti diocesani, e la terza da quanto lo Stato verserà all'episcopato entro il 20 gennaio 1987 in base alla legge d'attuazione del nuovo Concordato. La somma prevista per quest'ultima voce, che però fra alcuni anni dovrà scomparire per essere sostituita dai contributi volontari dei fedeli, è di circa 320 miliardi di lire.

Come riceveranno lo stipendio i parroci e gli altri sacerdoti: saranno pagatiil 25 di ogni mese (il primo stipendio a gennaio arriverà il 26, perché il 25 è festivo) con un accredito su conto corrente bancario: questo sistema è stato preferito per evitare di ricorrere alla spedizione di assegni ed avere quindi una maggiore garanzia di sicurezza. **F.N.**

FINANZIAMENTI ANCHE PER TRASMISSIONI TELEVISIVE

Sulla stampa dei partiti pioggia di aiuti pubblici

ITALIA IN BREVE

Chernobyl: rimborsi agricoli

ROMA — Le prime operazioni di rimborso, per un totale di 21 miliardi, per i danni subiti in conseguenza dell'incidente alla centrale nucleare sovietica di Chernobyl dai produttori dei settori ortofrutticoli e lattiero-caseario sono state approvate dal consiglio di amministrazione dell'Aima, riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'agricoltura Pandolfi. Le operazioni di rimborso, avviate non appena è stato accreditato lo stanziamento di 500 milioni destinato a questo scopo dalla legge 445, procederanno mano a mano che perverranno le relative domande (la cui istruttoria, come stabilito dalla stessa legge, è di competenza delle Regioni).

Armi all'Iran? Agusta smentisce

ROMA — Il gruppo Agusta ha smentito di aver fornito all'Iran pezzi di ricambio per elicotteri, derogando alle decisioni di embargo assunte nei confronti di quel Paese. Il gruppo Agusta — informa una nota — «non ha mai effettuato esportazioni di elicotteri o parti di ricambio senza regolare autorizzazione delle competenti autorità né all'Iran, né ad alcun altro Paese». La smentita si riferisce alle dichiarazioni fatte dal capogruppo radicale alla Camera, Francesco Rutelli, a proposito della vicenda riguardante le esportazioni di armi all'Iran.

Milanese denuncia altoatesino

MILANO — Un avvocato milanese, Pietro Bianco, ha inoltrato alla Procura generale presso la corte d'appello di Roma una denuncia nei confronti del deputato della Svp, Johann Benedikter, esponente alla Camera della minoranza di lingua tedesca. In una interrogazione, il cui testo è pubblicato nel bollettino della Camera, il parlamentare chiede «se il governo è informato che il cosiddetto "monumento della vittoria" a Bolzano, il quale rappresenta notoriamente una continua offesa contro tutti i sudtirolesi di lingua tedesca e ladina, ma anche di tutti i cittadini italiani democratici ed antifascisti, alla fine dell'ottobre del 1986 è stato restaurato e pulito a cura di una ditta di Verona». In queste frasi, secondo l'avvocato Bianco, potrebbero essere ravvisati gli estremi per contestare il reato di vilipendio della Repubblica e anche quello, previsto dall'art. 241 del codice penale (attentati contro l'integrità e l'unità dello Stato), per il quale è prevista la pena dell'ergastolo. La denuncia, presentata ai carabinieri della stazione Duomo di Milano, sarà inoltrata alla magistratura romana.

Torino: marcia anti-fisco

TORINO — Una nuova «marcia dei quarantamila» a Torino: non più contro l'ingovernabilità nelle fabbriche, ma contro il fisco che «corrode i salari». Dalle adesioni pervenute da ogni parte d'Italia al «Movimento per la liberazione fiscale», dalle telefonate, dagli appoggi morali, i partecipanti alla marcia, lavoratori autonomi e dipendenti che attraverseranno le vie di Torino domenica 23 novembre, potrebbero essere diecimila, ventimila o forse trentamila e più. Lo ha confermato il presidente del «Movimento» e ideatore della manifestazione Sergio Gaddi. L'iniziativa — unica del suo genere in Italia — si pone come obiettivo prioritario quello di instaurare nuovi rapporti tra il fisco e cittadini. «Il nostro non è il fronte del rifiuto — dicono gli organizzatori — si vuole, però, un sistema contributivo giusto che elimini il parassitismo e l'evasione.

ROMA — Il parto è stato difficile ma alla fine è nato anche il telegiornale di partito. La levatrice è la nuova legge sull'editoria. Paga come sempre Pantalone, ossia il contribuente. Alla Camera il comitato ristretto della commissione interni ha trovato il bandolo dell'accordo. Con qualche riserva repubblicana è stata accolta la «provocazione» del vicesegretario liberale Sterpa che aveva chiesto una «finestra» a pagamento nelle trasmissioni dei network per i partiti che non hanno organi di informazione propri.

Lo Stato dovrebbe mettere mano al portafoglio e coprire il 70 per cento dei costi, senza però superare un tetto massimo di due miliardi all'anno.

Adesso sono state soddisfatte tutte le esigenze possibili e immaginabili, compresa la volontà socialista di salvare Radio Radicale. Anche i quotidiani dei partiti e i giornali di tendenza politica «senza fine di lucro» possono dormire fra due guanciali. Per loro, e solo per loro, la provvidenza fissata dalla legge sull'editoria resteranno in piedi fino al 1990.

L'aiuto agli organi di partito, calcolano i repubblicani, costerà allo Stato 14 miliardi all'anno, 8 in più rispetto all'85. Una bella boccata di ossigeno per l'Unità, l'Avanti!, il Popolo, l'Umanità e Il Secolo d'Italia e la Voce Repubblicana. Ma anche per le cooperative Brescia oggi e Paese sera e per i quotidiani senza fini di lucro Manifesto e Avvenire, che godranno degli stessi benefici. Avranno un contributo pari al 50 per cento dei costi iscritti negli ultimi due bilanci, con un tetto massimo di due miliardi all'anno, e un ulteriore finanziamento in base alle copie di tiratura. La radio di un partito che sia rappresentato in almeno un ramo del parlamento — vedi Radio Radicale — avrà diritto a una coopertura dei costi degli ultimi due esercizi pari al 70 per cento.

Le limitazioni sono solo due: che la testata esista da tre anni al momento dell'entrata in vigore della legge — una precisazione chiesta dai repubblicani — e che gli incassi pubblicitari non superino il 40 per cento delle uscite.

Tutt'altra musica, invece, per i quotidiani non «deboli». Nell'87 il contributo dello Stato calerà del 30 per cento. **L. B.B**

Il tempo che farà



Situazione: un flusso di aria umida e moderatamente instabile interessa più direttamente le regioni Nord-occidentali, l'estremo Sud d'Italia e la Sardegna.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sull'arco alpino assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni tirreniche della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia specie al Centro e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie estese sulla Pianura Padana e, in dissolvimento durante le ore centrali della giornata, anche sulle altre zone pianeggianti della penisola.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: meridionali, moderati con locali rinforzi sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, deboli o moderati sulle altre zone.

Mari: mossi, tendenti a molto mossi il Mar Ligure e il mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sui bacini a Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 9, 13; Bolzano −4, 7; Verona 3, 10; Venezia 5, 12; Milano 6, 9; Torino 7, 8; Mondovì 5, 6; Cuneo 4, 6; Imperia 14, 17; Genova 11, 13; Bologna 6, 8; Firenze 4, 19; Pisa 10, 18; Falconara, 9, 14; Perugia 7, 14; Pescara 6, 15; L'Aquila −1, 10; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 6, 12; Bari 5, 13; Napoli 7, 17; Potenza 4, 15; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 20; Palermo 15, 20; Catania 15, 20; Alghero 11, 20; Cagliari 14, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 13; Berlino s. 0, 10; Bruxelles s. 3, 15; Chicago n. −7, 1; Copenhagen n. 0, 9; Dublino n. 7, 11; Francoforte n. 2, 13; Ginevra s. −1, 10; Gerusalemme n. 7, 12; Johannesburg s. 11, 24; Lima n. 15, 18; Lisbona s. 11, 18; Londra p. 10, 14; Los Angeles n. 13, 31; Madrid n. 6, 17.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 14 novembre 1986 è stata di 66.650 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

IERI UN PRIMO SCIOPERO NAZIONALE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Vigilantes e sceriffi in agitazione

ROMA — La malavita organizzata è in crisi. Ieri si è fatta sfuggire una grossa occasione per mettere a segno alcuni colpi. Ladri, scassinatori, rapinatori, potevano agire quasi liberamente in banche e aziende private, ma hanno perduto l'occasione. Forse perché poco attenti ai bollettini sindacali.

Se avessero letto con attenzione i quotidiani, avrebbero appreso che le guardie giurate avevano proclamato per ieri uno sciopero nazionale. Per ventiquattro ore i «vigilantes» e gli «sceriffi» (ma loro odiano questo termine), hanno incrociato le braccia per protestare contro gli istituti di vigilanza, che non si decidono a sedersi al tavolo delle trattative per discutere il rinnovo del contratto.

Così, ieri, nonostante fosse l'ultimo giorno lavorativo della settimana (con un considerevole afflusso di denaro nelle casse di banche, enti e aziende), tutto è filato tranquillo: le rapine e i furti sono rimasti nella media. Non è stato segnalato nemmeno un tentativo di penetrazione in un caveau: una desolazione».

Poco male. L'opportunità si può ripresentare entro poche settimane. È probabile infatti che se il prossimo incontro, previsto per il 25 novembre, tra i sindacati delle guardie giurate e le due associazioni che raggruppano gli istituti di vigilanza (L'Assivigilanza e l'Anivip), non avrà un'andamento positivo i sindacati decidano nuove astensioni dal lavoro.

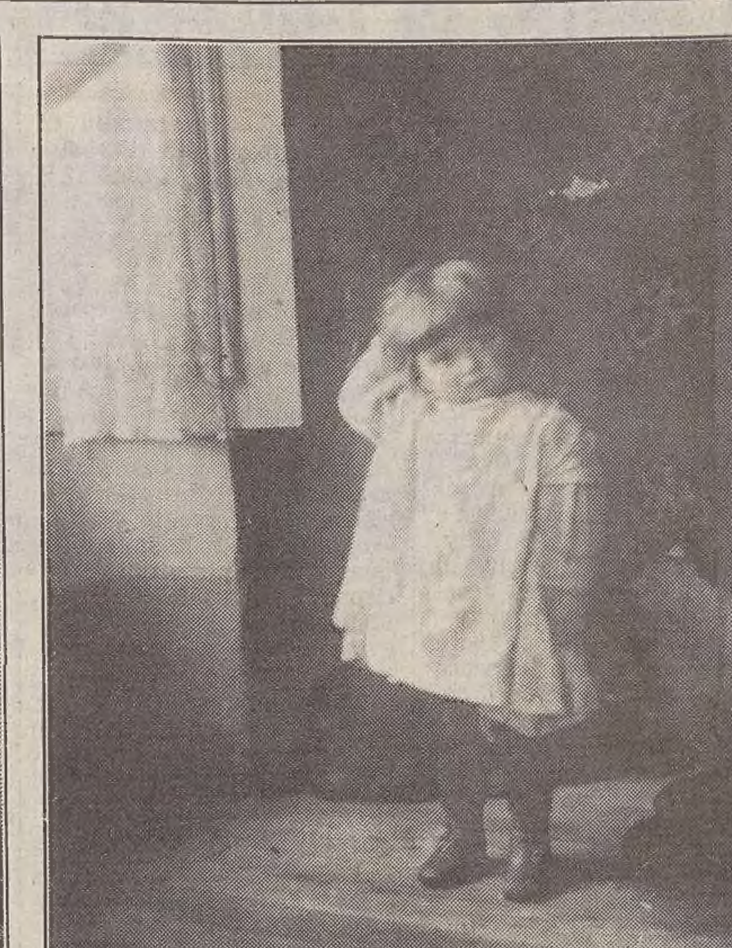
Cosa sta accadendo in un mondo finora sindacalmente tranquillo come quello della vigilanza privata? In primo luogo c'è una sostanziale crisi del settore, come ricorda il segretario nazionale dell'Assvigilanza (l'associazione cui aderiscono 150 tra i più importanti istituti), Gino Caserà: «In particolare le banche hanno ridotto la presenza del personale di vigilanza privato, dopo il boom degli anni Settanta dovuto alla impennata della malavita. Inoltre, l'elettronica produce apparati di sicurezza che richiedono sempre meno l'impiego degli uomini. In alcune banche ne basta uno solo che controlla le porte blindate d'ingresso e a ogni angolo dell'istituto attraverso una centralina computerizzata».

C'è poi un altro problema. Quello del ruolo della guardia giurata. Da anni sia gli istituti che i sindacati chiedono al governo che venga rivista la normativa sulle guardie giurate, ferma ad una legge vecchia di oltre mezzo secolo. Inoltre, negli ultimi anni le prefetture hanno concesso troppe licenze, inflazionando il mercato. «Per fortuna è intervenuto il ministero dell'Interno — racconta Parmeno Stroppa, segretario dell'Uiltucs — che ha avviato un'indagine conoscitiva sul fenomeno e nel frattempo ha invitato i prefetti a bloccare nuove licenze».

LE FOTOGRAFIE COMMENTATE: UN NUOVO «RACCONTO» DI LALLA ROMANO

Quell'album dell'innocenza dove ritrovarsi con stupore





Sono usciti, nell'arco di pochi mesi, presso Einaudi, due libri di fotografie «commentate» da Lalla Romano, una scrittrice che ha inciso il suo riconoscibile segno nel paesaggio della narrativa italiana contemporanea. Cos'è questo tributo della letteratura alla fotografia, della parola all'immagine: il riconoscimento, dopo un lungo esercizio letterario, della sua inadeguatezza? Non proprio. Piuttosto, il riconoscimento che l'immagine è anch'essa una scrittura.

La fotografia, a differenza del racconto: sembra trattenere quasi a forza la corporeità dei suoi soggetti. La pellicola conserva corpi, volumi, dimensioni, sottratti alla caducità: o, perlomeno, alimenta l'inganno di una vittoria sul tempo. È il rapporto col tempo e la forma che questo rapporto può assumere a legare immagine e racconto.

Se è innegabile l'influenza di Proust su Lalla Romano (basti ricordare «La penombra che abbiamo attraversato», 1964) non vuol dire che, sempre e comunque, tempo significhi recupero della memoria. Anzi, qui, s'impara a non ricordare troppo, a lasciare l'immagine nella sua indeterminatezza.

La sospensione (del ricordo, della giustificazione, del chiarimento) avvicina i commenti più che alla grande costruzione di Proust, alla tela evanescente di Alain-Fournier, autore di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita (si spera, nascerà anche il desiderio di conoscerlo). Nel suo romanzo, «Le grand Meaulnes», stupenda favola dell'adolescenza, tutto scompare prima d'aver trovato compimento; così, per la Romano, vanno «viste» le foto, fuori della cronistoria deviante dei fatti.

Nel primo libro, «La treccia di Tatiana» (pagg. 127, lire 12 mila), le immagini di un pomeriggio d'estate, nel giardino di un'antica villa, sembrano tenute insieme appena da un filo di luce. Si aprono con uno stemma di pietra, si chiudono con un'erma di pietra: in mezzo, qualcosa si è mosso, di non necessario, di non testimoniabile.

Risalta, tra tutte, l'immagine della giovinezza espressa da Giuliana, la cui treccia che l'accosta a Tatiana di Oneghin, «può essere un destino». È l'unica ad avere un nome, anzi addirittura due, uno vero e uno letterario. Gli altri, della festa in giardino, coincidono troppo col ruolo di persone in qualche modo arrivate: per riuscire a «vederle», bisogna spogliarle della loro identità, eliminare il nome, scoprirle nel movimento involontario.

Ne risulta una danza della vita, al rallenatore, in cui vivere è imparare a nascondere e solo i particolari tradiscono. L'unica forza feroce, assieme a quella della giovinezza — ma più istintiva e sconosciuta — è incarnata dagli animali. Il gattino compare a turno tra le braccia degli ospiti come in un rituale di scambio, attirando su di sé l'affettività altrimenti repressa (ma, in altre foto, a violento contatto con altri animali).

Nel secondo libro, «Romanzo con figure» (pagg. 233, lire 25 mila), la materia è più sconvolgente, anche se più lontana nel tempo: le foto scattate dal padre, tra il 1904 e il 1914. Non più, stavolta, il gioco raffinato e semiserio di scorgere dietro le pose ipotetici segnale, ma la contemplazione, a distanza, del proprio romanzo famigliare. Le «figure» principali sono, ovviamente, tre: il Padre, artefice di questa collezione d'istanti e ottimisticamente legato alla macchina fotografica come, si suppone, alla vita; la Madre, assorbita dietro di sé dal mistero del suo fascino che non la lascia «sorridere più di così»; la Bambina, già selvatica e pensosa che, stringendo fieramente un libro, ha fatto inconsciamente la propria scelta.

Intorno, figure di casa, balie, domestiche, parenti, ospiti e, più esternamente, figure del malessere sociale unite al fotografo/padrone da un vincolo, si direbbe, di reciproca simpatia (ma, dove le parti sono così sbilanciate, può esistere reciprocità?). Le immagini parlano «anche» di questo, dello sbalzo tra privilegio e indigenza, ma curiosamente, più sono legate a una situazione storico/sociale, più sembrano eterne. Sono la storia di famiglia, l'album dell'innocenza, l'archivio dell'età.

Chi ha presente, ad apertura di «Barthes di Roland Barthes», la foto del bambino abbracciato alla madre, sa come una fotografia possa concentrare un destino e sprigionare un senso fortissimo di fatalità. Ma, naturalmente, la lettura a posteriori vede nei corpi e nei volti ciò che, da contemporanei, era invisibile. Nel commentare le immagini, Lalla Romano vuole ridurre al minimo la consapevolezza srotolata dal tempo, dimenticando di sapere troppo.

Per quanto ripartito in temi, il solo tema di «Romanzo con figure» è lo sguardo della bambina che fissa, con una «ruga del pensiero» sulla fronte, i simulacri del suo romanzo. Ritrovare quel guardare senza capire, sproporzionato, stupito, è la segreta intenzione dell'autrice.

Mondo in dissolvenza, mondo dissolto, mondo riaffiorato dalle lastre smarrite nel tempo, questo libro è tutt'altro che nostalgia, che memoria frugata. Manca l'inchiesta, la violenza dell'indagine. Prevale il gusto della composizione. L'ordine delle foto è infatti del tutto arbitrario e, appunto, racconto, trama, narrazione. Anche ogni foto, al suo interno, è una sequenza narrativa in cui la rispondenza tra la curva del braccio e la curva del ramo è molto più importante che sapere i «dati».

E, contagiati anche noi dal vizio del commento, si potrebbero accostare i due profili — entrambi verso sinistra, entrambi pensosi — dell'autrice: una da bambina, sulla copertina di «Romanzo con figure», l'altro da vecchia, quasi incidentale, tra gli ospiti del giardino in «La treccia di Tatiana». Sono della stessa persona ma è quasi impossibile stabilire una continuità; appartengono a due stagioni diverse della stessa vita, eppure la fotografia, che è l'arte dell'assenza, li rende incredibilmente remoti l'uno all'altro.

Forse, solo il filo della scrittura li potrebbe cucire...

Carmela Fratantonio

Cose sognate da raccontare

Ma negli Oscar Mondadori (nella bella collana «Oro») è appena uscita la ristampa di «Le metamorfosi», che Lalla Romano pubblicò per la prima volta da Einaudi nel 1951. Quest'edizione (pagg. 192, lire 12 mila) è corredata da un testo introduttivo di Vittorio Sereni, che inquadra e spiega l'operazione — di nuovo assai personale — che la scrittrice ha realizzato componendo queste brevi prose.

La stranezza (e il conseguente «straniamento») dei «flash» che compongono «Le metamorfosi» è data dal fatto che essi ripropongono situazioni più che storie, che non sono racconti ma s'impongono con la determinazione del presente assoluto. Sono la registrazione di sogni. E il confine tra immaginario e realtà è tanto più labile proprio per la ragione che tra la fantasia dello scrittore e la creatività della scrittura si situa l'impalpabile sogno: non vero, ma verosimile, e comunque «vissuto».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: NE PARLA UN ESPERTO, TOMASO POGGIO

Ma il robot è ancora cieco

Le macchine potranno sostituire l'uomo in certe attività intellettuali, però rimangono tuttora incapaci di fare cose estremamente banali (e in realtà complicatissime) - L'ostacolo? Il meccanismo della visione

I primi computer uscirono allo scoperto in America quarant'anni fa, impiegati soprattutto per il calcolo delle traiettorie dei proiettili d'artiglieria e per l'elaborazione delle previsioni del tempo. Subito vi fu chi li gratificò dell'epiteto di «cervelli elettronici», assimilandone il funzionamento a quello del nostro cervello e implicitamente ritenendo che, tempo dieci o vent'anni, avremmo costruito una macchina capace di simulare il comportamento umano e di pensare più o meno come noi.

«In realtà le cose si rivelarono molto più difficili di quanto gli stessi esperti potessero ritenere. Il problema dell'intelligenza artificiale è estremamente complesso, fu ingenuo pensare di riuscire a risolverlo nel giro di pochi anni o di pochi decenni. Un giorno riusciremo a costruire macchine intelligenti paragonabili all'uomo, io ne sono sicuro. Non in questo secolo, però».

L'affermazione — prudente ma al tempo stesso ottimistica — è di Tomaso Poggio, uno dei più noti specialisti italiani di intelligenza artificiale (in gergo: IA), uno dei tanti nostri scienziati che han trovato la loro strada all'estero. A farlo tornare per alcuni giorni in Italia ha contribuito il recente «college» di neurofisica, dedicato al funzionamento e all'organizzazione del cervello, tenutosi al Centro di fisica teorica di Miramare.

Genovese, 39 anni, Tomaso Poggio è nato come fisico teorico all'università della sua città e passò poi al Max Planck Institut für Biologische Kibernetik di Tübingen. «Erano i tempi — ricorda — in cui cominciava ad affermarsi l'olografia, la fotografia tridimensionale ottenibile con il laser. Conobbi il suo inventore, Dennis Gabor, e così decisi di occuparmi di ottica». Dall'ottica ai meccanismi della visione il passo non è stato lungo. Oggi Tomaso Poggio è «full professor» al Dipartimento di scienze del cervello e al Laboratorio per l'intelligenza artificiale del Mit. Da dieci anni studia da una parte la risposta dei neuroni alle immagini che arrivano alla retina dell'occhio, dall'altra un approccio matematico al fenomeno della visione.

In effetti l'IA soffre tuttora di un paradosso difficilmente comprensibile al profano. Esistono già, ad esempio, i cosiddetti «sistemi esperti», cioè dei programmi che, fatti girare su un calcolatore, possono aiutare un medico a diagnosticare una malattia attraverso un'opportuna interazione di domande/risposte; oppure che sono in grado di giocare a scacchi come e meglio d'un uomo, o magari di consigliare gli investimenti più opportuni d'un capitale. Ma non esiste a tutt'oggi alcuna macchina capace di riconoscere un volto umano.

Per dirla con le parole di Poggio: «Nei prossimi anni, un decennio o pressappoco, sono certo che potremo almeno in parte sostituire certe attività intellettuali umane (l'avvocato, il medico) con una macchina. Ma nessuno può ancora costruire un robot capace di fare cose estremamente banali: come prendere una borsa in mano, rifare il letto, guardarsi attorno... Che in realtà sono complicatissime».

La visione è la capacità fondamentale di cui una macchina avrebbe bisogno per potersi dire «intelligente». «Ma quello della visione — osserva Poggio — è un processo estremamente difficile da capire e quindi da riprodurre, i procedimenti richiesti dal meccanismo della visione sono straordinariamente complessi. Basti pensare al fatto che nell'uomo (e nella scimmia) almeno il cinquanta per cento della corteccia cerebrale, sede dei processi intellettivi superiori, è coinvolto in un modo o nell'altro nella visione».

Negli ultimi anni, assieme a vari collaboratori (tra cui Vincent Torre, dell'Università di Genova), Poggio ha studiato a fondo la «early vision», la prima parte del meccanismo della visione, quella che da un'immagine a due dimensioni ricava il senso delle distanze e delle proprietà fisiche della superficie degli oggetti, senza tuttavia riconoscerli. Il processo del riconoscimento fa parte della fase successiva del meccanismo della visione.

«In questi due anni abbiamo elaborato una teoria soddisfacente basata su tecniche matematiche sviluppate negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Questa teoria unificata ci permette di formulare degli algoritmi, delle sequenze finite di passi, efficaci per ciascuna fase della "early vision". Ora cominciamo a occuparci del processo di riconoscimento».

Poggio ha racchiuso queste sue ricerche (spiegandole in un linguaggio semidivulgativo) in un articolo apparso sul fascicolo del giugno '84 di «Le Scienze», ristampato sul numero 25 di «Le Scienze Quaderni» del settembre '85: ad esso rimandiamo chi fosse interessato ad approfondire l'argomento.

Qui ne riprendiamo la parte finale: «Da questo tipo di ricerca sulla visione dovrebbe emergere un aspetto caratteristico e importante dal punto di vista del metodo scientifico; esso riguarda il ruolo del cervello e del calcolatore nell'aiutarci reciprocamente a capire come l'uno e l'altro elaborino l'informazione. Da una parte abbiamo il calcolatore, strumento potente per provare teorie computazionali e algoritmi, e al tempo stesso guida nel disegno di esperimenti neurofisiologici e nella ricerca sul cervello. Dall'altra abbiamo lo studio del cervello da cui la scienza del calcolatore riceve impulsi fondamentali. (...)

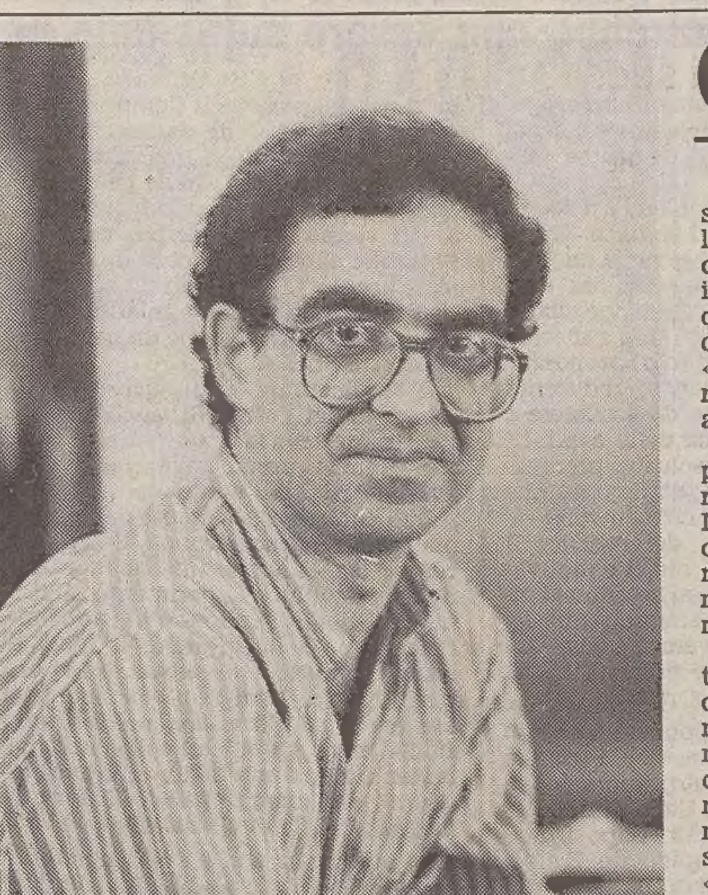
«Il cervello è un elaboratore di informazioni che si è evoluto nell'arco di milioni di anni al punto da eseguire taluni compiti con efficacia superlativa. Se lo consideriamo, con giustificata modestia, come uno strumento incerto della ragione, è solo perché tendiamo a essere più coscienti di quello che fa meno bene (aspetti recenti della nostra storia evolutiva, come la logica, la matematica, la filosofia) e tendiamo a non essere affatto coscienti dei suoi veri poteri, per esempio la capacità di vedere o il controllo motorio. In questi ultimi campi abbiamo molto da imparare dal cervello, ed è proprio in essi che dovremmo riuscire a misurare i nostri progressi nella scienza del calcolatore e nella robotica. Solo allora potremmo cominciare a vedere quanto ampie siano le prospettive che ci aspettano nel prossimo futuro».

Una di queste prospettive è rappresentata da quella «vision machine» che Poggio sta studiando con un collega, Danny Hillis, che lavora in un'industria di Cambridge, presso Boston, la Thinking Machine Corporation. Una macchina con un sistema di due telecamere collegate a un computer costituito da 64 mila processori in parallelo che comunicano tra loro.

«Non ci sono particolari problemi nell'hardware, nella struttura di questa macchina», dice Poggio con l'abituale quieto ottimismo. «Il problema sta nel software, nell'elaborazione dei programmi, nello sviluppare gli algoritmi necessari per far "pensare" la macchina. Ci arriveremo, a ogni modo. Tra qualche anno io sono sicuro che questa macchina potrà guardarsi attorno in una stanza e riconoscere uno per uno gli oggetti che la circondano».

La prima stilla di una vera intelligenza artificiale?

Fabio Pagan



Cervelli e computer

Gli esperti di informatica, i «computer scientist», hanno sempre enfatizzato il fatto che il cervello rappresenta l'esempio più elevato di architettura di un computer capace di operare «in parallelo»: i suoi miliardi di cellule neuronali, interconnesse tra loro, sono in grado di effettuare miliardi di operazioni simultaneamente. All'inverso, computer e supercomputer oggi disponibili sono basati sulla cosiddetta «architettura di von Neumann», che consente loro di eseguire le singole operazioni solo «in serie», l'una appresso all'altra, richiedendo pertanto tempi molto più lunghi.

Ora, però, si cominciano a progettare (e a costruire) i primi calcolatori che lavorano in parallelo, come la «Connection machine» cui si accenna alla fine di questo articolo. Le migliaia o decine di migliaia di semplici processori che li costituiscono agiscono infatti simultaneamente (come i neuroni) e sono strettamente collegati l'uno all'altro. Ciò mette in grado macchine del genere di affrontare e di risolvere problemi fino a ora inavvicinabili.

Una possibilità del genere spalanca prospettive eccitanti sia per l'informatica di domani, sia per la scienza del cervello. Eppure — ironia della sorte — proprio mentre tale nuova tecnologia comincia a colmare il divario tra la macchina e il cervello, recentissime scoperte di psicofisica e di fisiologia sembrano suggerire che tale «gap» potrebbe in realtà non essere tanto grande: in alcuni fenomeni semplici ma cruciali del meccanismo della visione, ad esempio, lo stesso cervello agisce come un computer «seriale» anziché «parallelo». Un elemento che offre inattesa materia di riflessione e di esperimento.

A fianco, Poggio in una foto Montenero.

Taccuino

Man Ray: le foto e rari film d'archivio

Man Ray è morto da dieci anni. Anche per ricordare questa data l'associazione culturale L'Officina di Trieste, in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo e la galleria del Tommaseo promuove un «Omaggio a Man Ray», che comprende una mostra di fotografie (si apre oggi alle 19 nella galleria Tommaseo, via del Monte 2/1), la presentazione di un recente testo sull'opera grafica di Man Ray, una conferenza di uno dei suoi massimi studiosi italiani, le musiche dell'amico Satie.

Questi alcuni degli appuntamenti, ma la manifestazione più importante avverrà lunedì 17 novembre. Alle 19, nella sala del Circolo del commercio di via San Nicolò 7, verranno proiettati i film di Man Ray, tutti quelli che si sono conservati e che egli girò negli anni Venti: furono subito una delle massime espressioni delle avanguardie storiche.

Riproduzioni di fotogrammi di «Le retour à la raison» (1923), «Anémic Cinéma» (1925), «Emak Bakia» (1928), «L'etoile de mer» (1928), «Les Mystères du Château de Dés» (1929) sono in tutti i manuali di storia dell'arte del Nvecento per l'importanza imprescindibile che ebbero nello sviluppo delle altre ricerche pittoriche o generalmente visive delle avanguardie; ma forse il pubblico non ha mai avuto occasione di vedere i film completi, difficilmente reperibili se non in circuiti e archivi altamente specializzati.

A parlarne, nella stessa serata, sarà Carlo Montanaro, docente in materia di nuovi media foto/cineamatografici e audiovisivi all'Accademia di Venezia, e autore per noi della presentazione pubblicata qui a fianco.

In alto a destra, «rayograph» del 1923.

Ha provato, Man Ray, a tramandare ai posteri la leggenda del suo lavoro di cinematografaro, ma, dadaista incorreggibile, ha pure lasciato tracce evidentissime del tentativo eccessivo di automitizzazione. Negli anni tra il 1920 e il 1930, il cinematografo — da sempre amato da artisti e intellettuali — sembra proporsi come un metalinguaggio che riesce a sintetizzare in sé tutte le libere espressioni dell'ingegno.

Parigi, allora come non mai vero e proprio crocevia di personaggi e movimenti, sede delle «bagarre» più eccessive anche sul piano cronachistico, è testimone delle esperienze più stimolanti, soprattutto nel rapporto tra cinema e arte figurativa. E Man Ray ne è uno dei maggiori artefici. Americano d'origine, appena trasferito su istigazione di Duchamp nella «Ville Lumière», preceduto dalla sua fama di grande fotografo, partecipa attivamente al dadaismo.

Nella sua biografia («Autoritratto», Mazzotta editore, 1973), mitizza un po', si diceva, l'inizio della sua attività cinematografica. Che è collegato all'ultima grande serata dadaista, intitolata «Le Coeur-a-Barbe» (6 luglio 1923). Serata nella quale Tristan Tzara aveva annunciato la sua presenza a sua insaputa.

Il tempo era pochissimo. «Acquistai allora — racconta — una bobina di trenta metri di pellicola, e chiuso nella camera oscura, la tagliai in diverse strisce che poi fissai al tavolo da lavoro. Su alcune spruzzai sale e pepe (...) su altre gettai a caso spilli e puntine da disegno, quindi accesi la luce per un secondo o due, come per i rayographs (fotografie che lui faceva senza maccina fotografica n.d.r.)». L'indomani mattina ritrova perfettamente «incise» sulla pellicola le «impronte» dei vari e svariati oggetti che vi erano stati depositati sopra. «Non c'era stacco tra i fotogrammi successivi, come nelle pellicole cinematografiche. Non avevo idea di cosa si sarebbe visto sullo schermo. Inoltre non sapevo nulla sul montaggio, così incollai come capitava le strisce tra loro...».



Nella stessa serata questo piccolo film allungato con altre riprese dal vero andò in proiezione, spezzandosi più volte nei soli tre minuti di metraggio, e creando quella confusione, quel contraddittorio anche un po' violento così caro ai dadaisti organizzatori. Se tutto fosse realmente andato così, sarebbe già mitico. Lo diventa addirittura di più proprio perché, invece, la tanto decantata «automaticità», la casualità invocata come norma, nulla o quasi hanno a che vedere con «Retour a la raison», questo il titolo del «saggio» cinematografico.

Possedendone una copia, mi sono infatti accorto che in mezzo alle strane impronte (peraltro bene ordinate, suggestive sul piano estetico) esistevano delle scritte. E una di queste diceva: «A tirer 5 foits», dove «tirage» in francese, sta a significare il termine tecnico dello stampaggio di copie di film. Quindi il dadaista Man Ray aveva progettato e calcolato (forse insieme agli amici) la sua personale provocazione per la serata.

Perché non era, ovviamente, né sciocco né sprovveduto e la riprova sta proprio nella «tenuta» delle sue immagini a tutt'oggi. Ma altrettanto genialmente ha poi, scrivendo di se stesso, ripreso quell'oculato atteggiamento dadaista e ha «tramandato» ai posteri un'ulteriore invenzione sul suo lavoro. «Retour è la raison» è il primo dei quattro film di Man Ray (che occasionalmente lavorerà nel cinema anche con l'amico Duchamp e con Hans Richter). Quattro film che rappresentano una specie di inventario tecnologico, tematico e poetico su quanto era possibile ottenere con il mezzo cinematografico.

«Emak Bakia» (1927; nel dialetto basco significa «Lasciami in pace») è dichiaratamente un «cinepoema» in cui Ray riprende molti dei suoi lavori, dei suoi «assemblages», utilizzando a fondo ogni tipo di truccheria: dal passo uno (animazione), alle doppie esposizioni, alle deformazioni ottiche: ed è un film più vicino all'occasionalità dada che a un preciso uso narrativo. Uso narrativo che verrà invece esaltato nell'opera successiva, «L'etoil de mer» (1927), illustrazione di una poesia di Robert Desnos, già legata al surrealismo, dove echi tra l'ironico e il sensuale si stemperano in un'affascinante fantasia visuale che utilizza fra l'altro il «Flou» (immagine ammorbidita dai contorni sfumati) dichiaratamente per aggirare la censura in un paio di castissimi nudi, ma in effetti come precisa chiave espressiva.

L'ultimo film, meno sentito anche se sempre interessante, è il primo «regalo» cinematografico che il visconte Charles Di Noailles, mecenate e collezionista d'arte, fa alla moglie Marie Laure (i successivi saranno «L'age d'or» di Buñuel e Dalì e «Le sang d'un poete» di Jean Cocteau). Viene realizzato nel 1929 quasi interamente nella loro modernissima villa di Saint Bernard a Hyres, realizzata dall'arch. Mallet Stevens. Intitolato «Les misteres du chateau du des», è una specie di viaggio dell'artista alla ricerca dell'identità, in una specie di microcosmo costituito dalla fascinosa architettura popolata da una sorte di fantasmi (i visconti e alcuni amici).

A livello più o meno alimentare Man Ray avrebbe potuto girare chissà quante operine, sempre comunque interessanti. Invece preferisce lasciare, come riuscirà sempre a fare nella sua vita: e al momento giusto. Quella che oggi chiamiamo avanguardia storica sta languendo: i pittori ricominciano a pensare solo alla tela, non più allo schermo, mentre i cinematografari fanno proprie certe loro intuizioni narrative. Quanto a Man Ray, continuerà instancabile fino alla morte a carcare, a inventare, curioso e geniale, esplorando ogni sorta di materiale, e ponendosi nei confronti della posterità se non come il più compiuto, senza dubbio come il più stimolante artista di questo nostro secolo.

Carlo Montanaro

Dubuffet & «Art Brut»



VENEZIA — Settanta opere di Jean Dubuffet (1901/1985), di cui sette provenienti da collezioni private di New York, saranno presentate da oggi alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Palazzo Venier dei Leoni), in una mostra («Dubuffet & Art Brut») che per la prima volta ricostruisce il percorso artistico di questo maestro del Novecento. Inoltre, la rassegna offrirà quarantun pezzi di artisti rappresentati sotto la sigla «Art Brut», termine con cui lo stesso Dubuffet indicò l'attività espressiva di psicopatici, medium e dilettanti.

Di Dubuffet saranno visibili anche le sculture e le opere su carta, con testimonianze del periodo iniziale attorno agli anni '40, con le opere appartenenti allo stile dell'«Hourloupe» degli anni '60, e infine gli ultimi lavori. La maggior parte dei pezzi proviene dalle collezioni della Fondazione Salomon R. Guggenheim. Il catalogo è pubblicato da Mondadori. La mostra resterà aperta fino al 16 marzo.

Qui accanto, Jean Dubuffet in una foto di Arnold Newman.

Giovani astratti e frenetici

Si inaugura stasera alle 18, alla Casa Veneta di Muggia, con il coordinamento operativo della rivista Juliet e del Centro La Cappella e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, una mostra di disegni e tele di Mario Di Iorio e Stefano Orsetti. Ambedue sono dei giovanissimi la cui pittura procede lungo la grande fiumana dell'espressionismo astratto, di quella grande stagione dove segno e colore, contorno e forma si compenetravano con buona pace dei canoni tradizionali, che indicano nel ritmo e nella pausa il fondamento della legge.

In Di Iorio e in Orsetti, invece, tutto è pieno, tutto è frenesia, non c'è vocabolo che non possa venire assorbito, che non possa trovare una sua collocazione: tutto bolle e fermenta ben oltre gli ottanta gradi. In definitiva il loro «feeling» è in sintonia con quello che già fu di De Kooning e di Hartung, che in luogo della stesura metodica e garbata privilegiava l'irruenza e la stratificazione.

Ma, mentre le pennellate di Orsetti si organizzano, come tasselli di luce, in una composizione ordinata di colori brillanti e luminosi, dal guizzo nervoso e svirgolato, dai confini netti e quasi sincopati, quelle di Di Iorio sono invece a pausa più larga, quasi fossero protese in una meditazione sulla costruzione di una trama aderente e compiuta, che solo in un confine preciso, ma anseatico, può ritrovare la propria misura.

Con giustezza e precisione di pensiero, Boris Brollo, a proposito dei problemi del colore nella poetica «a/formale» ha scritto: «Questa pittura è una piroga che col gagliardo sguardo del rematore fende l'arte della memoria, ma trova in sé la ragione, il senso, il segno della propria esistenza: esperimento primo, da cui poi l'intelligenza parlerà della propria esperienza fattasi pittura».

Con queste poche parole viene centrata a pieno la problematica dei nostri due autori, nei cui lavori troviamo non solo tensione gestuale, ma anche la volontà che lo stesso gesto trasgredisca il proprio impulso e venga a porsi all'interno di una costruzione nella quale sia riconoscibile a priori. La sfida di una tale operazione è eminentemente formale: è la ricerca di una perfetta fusione di segno, colore e spazio.

La mostra alla Casa Veneta sarà visitabile fino al 22 ottobre, con orario 17/20.

DALL'INTERNO

GIA' CINQUE ANNI FA LA SITUAZIONE DEL TRAFFICO NELLA CAPITALE ERA DRAMMATICA

Roma inquinata? Una storia vecchia

Secondo alcuni, il clamore di questi giorni maschera in realtà un attacco all'attuale giunta Ma la chiusura del centro storico potrebbe non essere sufficiente per risolvere la situazione

ROMA — Dodici ottobre 1981: «Roma, giungla d'asfalto» titola un quotidiano. E aggiunge: «Viaggio allucinante tra le vie e le piazze della capitale; le auto sono dappertutto e ti stringono come in un assedio». Cinque novembre 1981: l'allora assessore alla polizia urbana Mirella D'Arcangeli, tessera comunista dal '57, dichiara: «Bisogna ridisegnare il sistema delle corsie preferenziali destinate agli autobus. Poi c'è il problema della sosta. Qui siamo in una selva di pale e palette, di cartelli stratificati negli anni. Io penso che molti divieti vadano tolti».

Undici novembre 1981: un altro quotidiano titola «Roma, metropoli senza pace, gigante dai piedi d'argilla» e scrive che «sul tema del traffico l'assessore ai trasporti ha messo in cantiere un piano di ristrutturazione della rete viaria: si deve puntare a isolare il centro storico e a una maggiore utilizzazione del mezzo pubblico».

Sono trascorsi cinque anni, nulla è cambiato. Il traffico è sempre quello, l'inquinamento anche. Si grida al disastro ecologico, dimenticando però che già nel 1982 nel centro storico della capitale si raggiunse una media mensile di anidride solforosa di 0,148 p.p. milione, valore molto vicino a quello di tollerabilità, così come per le polveri inerti sospese e per il piombo.

Il clamore di questi giorni su Roma ridotta a camera a gas, sollevato dopo anni di silenzi e di complici omissioni, se da un lato è valso a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su pericoli reali, dall'altro ha il sapore e l'aspetto di una strumentalizzazione politica contro l'attuale giunta, accusata di immobilismo e scarsa efficienza.

«Il problema dei problemi è il degrado di Roma — dice il sindaco Nicola Signorello —. Adesso se ne fa un gran chiasso, come se fosse esploso oggi all'improvviso, con accenti che dilatano la sua drammaticità sino a sfiorare un catastrofismo non solo sproporzionato, ma ingiusto e controproducente ai fini delle iniziative da assumere e per l'immagine stessa della capitale, quasi fosse una sua esclusiva prerogativa quando invece tutti sanno che purtroppo il fenomeno coinvolge le principali metropoli del mondo. Il degrado di Roma ha radici e motivazioni lontane che non si possono attribuire a un anno di "amministrazione nuova" e per risolvere le quali un anno non basterebbe neppure a una "amministrazione dei miracoli"».

Signorello, per rispondere a chi gli punta contro l'indice, cita i giudizi impietosi espressi dal primo sindaco comunista di Roma, Carlo Giulio Argan, due anni e mezzo dopo il suo insediamento in Campidoglio. E cioè: «D'accordo. I segni visibili del mutamento sono scarsi, ma i mali della città erano gravi e profondi. I romani sembrano non amare la loro città. Comunque la trattano male. Roma è sporca, ma per tenere pulita la città i romani non sanno far altro che scrivere lettere indignate ai giornali.

«Meglio sarebbe se i romani si persuadessero che la pulizia, l'ordine, l'attenuarsi del rumore dipendono dal grado di civiltà di ciascuno e che non ha senso esigere che il Comune tenga pulita una città di sporcaccioni e assicuri il silenzio in una città dove tutti sono chiassosi. Credo che nessuno, a meno di usare metodi autoritari a cui siamo per principio contrari, potrebbe cambiare le cose in un batter d'occhio. O forse potrebbe, ma col risultato di ottenere un miglioramento illusorio e subito dopo un peggioramento rovinoso».

Il 30 dicembre '80 il successore di Argan, Luigi Petroselli, anch'egli del Pci, ammetteva la drammaticità della situazione e prometteva che il 1981 avrebbe visto «il completamento del primo anno di esperimento della riforma della nettezza urbana, il cui successo è legato anche alla collaborazione dei cittadini». Esperimento fallito. L'anno scorso, lasciando la carica all'indomani delle elezioni, il terzo e ultimo sindaco comunista di Roma, Ugo Vetere, confessò che «rimane l'esigenza di affrontare, nelle condizioni attuali, i problemi della città che restano. E restano tutti: dalla casa al lavoro, dall'emarginazione al funzionamento dell'amministrazione».

Se ad Argan non è stato possibile raggiungere risultati in due anni e mezzo e ai suoi successori neppure in nove anni e mezzo «com'è possibile pretendere che in poco più di un anno si risolvano problemi che si trascinano da decine d'anni?», si chiede Signorello. Il quale fa carico ai partiti di opposizione, e in particolare ai comunisti, di avere colto «ogni occasione offerta dalla congiuntura politica e dalle vecchie pastoie procedurali per esercitare non solo il loro legittimo ruolo, quanto molto spesso un'iniziativa di rallentamento o addirittura di blocco, nel proposito di una rivincita contro i risultati elettorali».

La battaglia contro il traffico nel centro storico — snodatasi negli anni attraverso la creazione di isole pedonali e chiusure di orario di scarsa efficacia — è ancora lontana dalla conclusione. L'interdizione del centro alle auto private va bene, ma «da sola non basta a risolvere i problemi dell'inquinamento e del traffico: per rendere vivibile la capitale occorre limitare il traffico anche in altre zone della città», sostiene il prosindaco Gianfranco Redavid, secondo il quale è necessario canalizzare le macchine in determinati percorsi, creare isole pedonali e parcheggi, potenziare i trasporti pubblici optando «soprattutto per quelli su rotaia, meno inquinanti degli autobus».

E, aggiungiamo noi, «svegliare» i vigili urbani, fin troppo compiacenti con chi parcheggia in seconda o terza fila.

Nel tentativo di cominciare a risolvere il problema-traffico il Comune ha varato un pacchetto di iniziative, alcune da realizzare prima di Natale, altre dopo: corsie riservate ai bus nel centro storico, nuova organizzazione della sosta, intensificazione della sorveglianza urbana, modifica degli orari di carico e scarico delle merci in centro, raccolta dei rifiuti in orari notturni. Eccetera.

In passato provvedimenti del genere sono naufragati in poco tempo; chissà se stavolta ce la faranno a resistere.

G. B.

AL MAXIPROCESSO CONTRO LA MAFIA

Il sindaco: «Puniteli in nome di Palermo»

PALERMO — I rapporti tra la giustizia degli Stati Uniti e i grandi pentiti della mafia siciliana, Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, se hanno carattere privato riguardano chi li ha sottoscritti; non certo lo Stato italiano.

È questa la conclusione alla quale è giunta la corte d'assise di Palermo, che processa la mafia degli anni '80 e ha respinto la richiesta di acquisire agli atti gli accordi «privati» di «garanzia e tutela» di cui hanno beneficiato Buscetta e Contorno negli Stati Uniti, una colta che hanno deciso di collaborare anche oltre oceano per debellare la «piovra».

La richiesta di acquisire questi atti era stata avanzata ieri l'altro dai difensori dei boss corleonesi. Chiaro il loro punto di vista: dimostrare che Buscetta e Contorno non sono detenuti italiani «prestati» alla giustizia di Reagan, bensì «incamerati» da questa ultima, ormai sottratti al giudice penale italiano.

L'udienza di ieri, soprattutto, si è caratterizzata per la deposizione del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Ha chiesto alla corte la punizione dei colpevoli delle stragi e dei delitti mafiosi a cavallo tra gli anni '70 e '80, in nome della città di Palermo.

«Il capoluogo siciliano ne ha sofferto — ha sottolineato il sindaco — in termini di immagine; chi era disposto, allora, a investire in Sicilia? E quanti lutti, quanti morti per le strade di questa città».

Non facile certamente il compito di Orlando, così come sottolineano interventi della difesa dei boss. «Ma Palermo ha sofferto soltanto di mafia, o non anche di 40 anni di amministrazione democristiana?»: questo il succo delle «frecciate» che dai banchi della difesa sono state rivolte al sindaco. Ovviamente — e Orlando lo ha sottolineato — questa amministrazione non risponde dei mali delle altre; di quelle «altre» — come si evince da documenti giudiziari — «permeate di mafia».

L'amministrazione ha le carte in regola? Oggi sì — ha sostenuto Orlando — e si appresta a consegnare — su richiesta dei giudici della corte d'assise — un elenco completo di tutte le imprese che hanno avuto rapporti col Comune di Palermo per il risanamento.

Un'opera, questa, da molte migliaia di miliardi, nella quale la mafia ha certamente interessi: «Mi stupirei — ha detto Orlando — se venisse provato il contrario».

Il punto, insomma, sta nel respingere questi «interessi». E quello stesso sindaco che deponeva dinanzi alla corte d'assise riunita nell'aula bunker aveva in tasca la lettera speditagli da tre vedove: sono Pietra Lo Verso, sua sorella Grazia, la figlia di quest'ultima Antonina.

Tutte e tre hanno perso i mariti in quella strage che costò la vita ad otto persone. Al sindaco chiedono un posto di lavoro. Hanno, rispettivamente quattro, nove e un organo da mantenere. «Non sappiamo come fare — hanno scritto nella lettera — gli ultimi ori li abbiamo consegnati al Monte di pietà». Come si vede, di legittimazione a costituzione di parte civile, contro la «piovra», il Comune ne ha ad iosa...

S'INFITTISCE IL MISTERO DEL DISPERSO IN RUSSIA

«Quell'uomo non è Edoardo Balgo...!»



(foto Ansa)

PALERMO — «Se avevo qualche sospetto, adesso non ho più dubbi: quell'uomo in fotografia non è mio marito». Lo afferma con estrema sicurezza Paolina Carone, 65 anni, moglie di Edoardo Balgo, dichiarato morto con una sentenza del tribunale di Palermo in seguito a eventi bellici e ricomparso, dopo 40 anni, in Polonia, dove si è risposato.

Paolina Carone ha sul tavolo alcuni quotidiani che pubblicano la foto di Balgo, e al cronista, prendendo una cornice d'argento con la foto del marito, sottolinea le «differenze». «Non è per niente lui, le orecchie — afferma la donna —, il naso, la fronte non corrispondono a quelle di Edoardo. È un altro uomo, qualcuno che probabilmente avrà conosciuto mio marito».

La signora Carone, a conferma della sua tesi, dice che anche due suoi confratelli, uno che vive a Palermo e l'altro a Firenze, vedendo la foto di Balgo al telegiornale, le hanno telefonato affermando che si trattava di un'altra persona. Per la signora Carone tutta questa vicenda assume i contorni di un «misterioso giallo».

Edoardo Balgo, intanto, continua a dare versioni contrastanti della sua storia. Dopo aver dichiarato di essere stato sposato, sia pure per pochi giorni, con Paolina Carone prima della guerra, alle autorità consolari italiane, pur confermando di essere sempre rimasto in contatto con la famiglia per tutti questi anni, ha detto di non essersi mai sposato in Italia.

Stessa versione ha fornito a una giornalista dell'agenzia polacca «Pap», aggiungendo di avere presentato alle autorità polacche, al momento di contrarre matrimonio, nel 1954, documenti provenienti dal comune di nascita, e datati 23 febbraio 1952, dai quali risultava essere celibe.

In realtà il matrimonio di Balgo con Paolina Carone, benché celebrato nel 1939, sarebbe stato registrato in Italia soltanto nel 1956. Ciò significa che quando il Balgo si sposò in Polonia, due anni prima, fu in grado di esibire documenti in base ai quali egli risultava ancora celibe.

UNA DONNA AUSTRIACA, DOPO UN LEGAME DURATO VENT'ANNI

Uccide a martellate e a coltellate l'amante che vuole abbandonarla

ROMA — Per vent'anni ha diviso il suo uomo con un'altra donna: la moglie. Per vent'anni ha accettato il ruolo di amante e le ore d'amore consumate nella clandestinità.

Non deve essere stato facile per Margot Spitz, austriaca di 42 anni, recitare con i vicini di casa la commedia della signora felicemente sposata con il costruttore Pietro Salvatori, 55 anni, ben sapendo che era solo una messinscena per salvare le apparenze.

E quando giovedì sera lui le ha detto «ti lascio» non ci ha visto più: ha atteso che andasse a dormire, ha lasciato trascorrere le ore, poi alle 2.30 lo ha colpito nel sonno con un martello e con una violenza tale che il manico s'è spezzato.

Pietro Salvatori, nonostante la tremenda botta, ha avuto la forza di alzarsi e di cercare scampo nel bagno. Margot Spitz, ormai fuori di sé, non gli ha dato tregua: afferrato un coltello l'ha inseguito e ucciso con tredici fendenti.

Due al torace, uno all'ascella sinistra, dieci alla schiena. Ciò significa che la donna, in preda a raptus omicida, ha infierito sull'uomo dopo che questi era crollato bocconi sul pavimento.

Ma il film di questo assassinio non finisce qui. Compiuto il delitto Margot Spitz, con sconcertante freddezza, si è lavata, vestita e truccata con cura, scavalcando più volte il cadavere dell'amante ed evitando scrupolosamente di calpestare la pozza di sangue formatasi sul pavimento.

Una volta pronta, ha telefonato al 113. «Presto, correte! — ha esclamato — un uomo è stato ucciso in via Clivio di Cinna 199, nei pressi dell'hotel Hilton. L'assassino è ancora in casa. Fate in fretta». Infine è uscita, ha chiuso la porta dell'elegante abitazione, ha sceso le scale e si è fermata sul portone, in attesa della polizia.

Ali agenti di una pattuglia, accorsi in pochi istanti perché erano nei pressi al momento dell'allarme, l'austriaca ha raccontato una storia poco convincente: e cioè che tornando a casa aveva udito dal pianerottolo rumori sospetti provenire dall'appartamento e pensando a un'aggressione a Pietro si era precipitata a chiamare i poliziotti. Mentre questi ultimi entravano nella casa scoprivano il cadavere del costruttore, Margot Spitz è stata portata in questura dove, in breve, ha confessato.

«Ci conoscemmo vent'anni fa in Germania — ha raccontato l'omicida — dove Pietro andava spesso per affari. Allora ero una semplice studentessa di lingue. Fu un amore a prima vista e, sebbene lui fosse già sposato e avesse una figlia di pochi mesi, lo seguii a Roma senza esitare».

Per vent'anni Pietro Salvatori si è diviso tra la famiglia, che abita in via Gregorio XI 151, e l'amante. Alla quale non ha mai fatto mancare niente: l'appartamento in via Clivio di Cinna (intestato a entrambi), vestiti, gioielli, tranquillità economica.

Il menage è andato avanti senza scossoni, tra i due non esistevano dissapori di alcun genere. L'altra sera, durante la cena, l'annuncio di lui: «Ho deciso che è meglio interrompere la nostra relazione. Lasciamoci da buoni amici».

Margot si è sentita crollare il mondo addosso: che cosa sarebbe stato di lei senza il sostegno anche finanziario di Pietro? Come avrebbe spiegato agli amici l'improvvisa sparizione del «marito»?

Poche ore dopo la risposta Margot l'ha affidata alla martellata e alle coltellate con cui ha massacrato il «suo» Pietro.

G. B.

■ INCRIMINATI MEDICI — Quattro medici dell'ospedale «Civico» di Palermo sono stati incriminati dalla procura della Repubblica per la morte di una donna, Maria La Barbera Marfia, di 54 anni, avvenuta nel settembre 1984. Secondo il magistrato, i quattro medici non avrebbero eseguito gli esami necessari per diagnosticare in tempo un ictus cerebrale, causa delle cefalee accusate dalla donna.

ITALIA IN BREVE

Morto il pittore Palazzi

ROMA — È morto a Roma Bernardino Palazzi, pittore italiano noto soprattutto negli anni tra il 1930 e il '60. Aveva 78 anni; era nato a Nuoro nel dicembre del 1907. Si era formato alla scuola veneta e poi a quella degli impressionisti francesi.

Numerose sono state le sue mostre, partecipando a importanti esposizioni: le biennali di Venezia, quadriennale di Roma e l'International painting exhibition di Pittsburg.

Ricette facili: medici arrestati

VENEZIA — Due medici veneziani sono finiti in carcere con l'accusa di avere prescritto «ricette facili» di «Temgesic» (un antidolorifico potente derivato dall'oppio). Si tratta di Cesare Ambrosi, 53 anni, specialista in cardiologia e gerontologia e di Maurizio Trentini, con studio nel quartiere «Cita» di Mestre. Un terzo sanitario, attualmente all'estero, è ricercato dagli agenti della squadra mobile su ordine di cattura del sostituito procuratore Carlo Nordio. Con i due medici sono stati arrestati dagli agenti della mobile anche tre giovani tossicodipendenti.

Maleducato? Carriera stroncata...

ROMA — Gli impiegati della pubblica amministrazione poco educati nei rapporti con gli utenti potrebbero subire le conseguenze del loro comportamento, venendo penalizzati perfino negli avanzamenti di carriera. È quanto propone, per ora, l'assoutenti, che ha individuato una serie di strumenti per realizzare un controllo effettivo dei cittadini sulla pubblica amministrazione. Il primo strumento riguarda l'esame dei reclami dei cittadini contro le inadempienze o i comportamenti scorretti dei dipendenti pubblici impiegati agli sportelli.

122 ciclomotori in casa

FIRENZE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero per furto Marcello Cecchini, 57 anni, proprietario di un intero edificio di via San Vito, alla periferia di Firenze. L'uomo è stato trovato in possesso di centoventidue ciclomotori, accatastati in ogni stanza del suo appartamento situato al piano terreno dello stabile, in cantina e nel giardino retrostante. Ventidue di essi sono risultati rubati.

Vermi per «La Stampa»

TORINO — Una ventina di punk anarchici appartenenti al gruppo «Avaria» ha invaso ieri verso le 18 il salone di rappresentanza del quotidiano «La Stampa», gettando ovunque chili di lombrichi vivi del tipo usato per la pesca. L'atto vandalico è stato accompagnato dalla distribuzione di un volantino nel quale il gruppo autonomo, lo stesso già protagonista di incidenti durante le manifestazioni antinucleari a Trino Vercellese, si definisce «vittima di una campagna denigratoria». «Essere fuori dal controllo, non è essere terroristi», si dice nel volantino che accusa il quotidiano torinese di aver associato autonomi e punk alle Brigate rosse.

Due morti per Aids a Pisa e a Palermo

PISA — Un giovane di 25 anni, Michelangelo Guarino, originario di Salerno ma residente da diversi anni a Lucca, è morto per Aids all'ospedale di Pisa. Alcuni anni fa si era sposato, separandosi poco dopo. Disoccupato e senza fissa dimora, viveva assistito dall'Usl di Lucca. La malattia si era manifestata circa un anno fa: il giovane era stato trasferito dall'ospedale di Lucca a quello di Pisa già in stato di coma. Sottoposto a un'intensa terapia presso la divisione di malattie infettive dell'ospedale di Cisanello, diretto dal prof. Della Santa, si era ristabilito, ma periodicamente veniva colto da ogni genere di infezioni. Negli ultimi giorni le sue condizioni erano ulteriormente peggiorate.

Un altro giovane è morto per Aids presso l'ospedale di isolamento della Guadagna, Salvatore Terzo, 32 anni, già tossicodipendente. Terzo si era sottoposto a un test un anno fa, gli era stata riscontrata una forma di Las, degenerata nel giugno scorso in Aids. La Las è la cosiddetta «sindrome linfoadenopatica», una malattia che nel 5 per cento dei casi si trasforma in Aids.

PER OVVIARE ALLE DIFFICOLTA' DEGLI UTENTI, SULL'ESEMPIO INGLESE E AMERICANO

Arriva la carta di credito sanitaria

ROMA — La sanità è malata, gli ospedali non stanno bene, le Usl somigliano sempre più a traballanti carrozzoni, le Saub sono affollate di gente alle prese con file davanti agli sportelli; timbri, permessi, attese di ore. La burocrazia rallenta e soffoca tutto: una visita specialistica diventa un affare di Stato, un ricovero in ospedale un'avventura kafkiana, un esame radiologico, un puzzle di difficile soluzione. Carte, documenti, impegnative, prescrizioni: un mare di documenti che sommerge e travolge chiunque si avvicini al «pianeta sanità».

Per ovviare alle notevoli difficoltà cui vanno incontro gli utenti del Servizio sanitario nazionale, ulteriormente aggravate dalle ultime tendenze governative in materia, c'è chi ha pensato di importare in Italia un sistema già positivamente sperimentato negli Stati Uniti e in Inghilterra: la carta di credito sanitaria.

Una carta di credito simile a quelle esistenti nel settore bancario, solo che è finalizzata esclusivamente al campo dell'assistenza e della tutela sanitaria. Il documento permette anche di essere sollevati da tutte le pratiche burocratiche relative alle prestazioni, pratiche alle quali penserà la società bolognese ideatrice della «carta sanitaria».

Insomma, come accade con quelle bancarie, la presentazione di questa «carta» consente di non sborsare, al momento, alcuna cifra in caso di visita, analisi, ricovero, intervento chirurgico Il pagamento avverrà quando la società, che ha pagato per conto dell'iscritto, manderà il conto a casa di quest'ultimo.

Illustrando l'iniziativa Antonio Silvestre, presidente della società, ha spiegato che finora sono convenzionati 1944 medici specialisti, 292 laboratori di analisi e 169 case di cura sparsi in tutt'Italia e collegati con i 61 centri (diventeranno 200) della società tramite una rete informatica nella quale sono inserite le schede sanitarie (gruppo sanguigno, tasso glicemico, elenco delle eventuali allergie, patologie, eccetera) di ogni iscritto.

«La carta sanitaria — ha concluso Silvestre — costa 41.300 lire l'anno, cifra che ingloba l'assistenza d'urgenza e la compilazione della scheda sanitaria. In sostanza questo nuovo documento è l'unico sistema sanitario privato in cui l'iscritto riceve prestazioni nell'intero territorio nazionale, in Europa e nei paesi del Mediterraneo, sceglie i professionisti e le strutture migliori, non anticipa alcuna spesa, non ha oneri burocratici. Vi pare poco?».

G. B.

PER I CAMORRISTI DI MARCIANISE

Funerali quasi deserti

MARCIANISE — Marcianise si è svegliata presto ieri mattina. Era ancora notte fonda quando i primi contingenti di carabinieri sono cominciati ad arrivare nella cittadina. Una leggera nebbia offuscava ancora i pallidi lampioni, e ogni angolo di strada, con i carabinieri che lo presidiavano, ha assunto un aspetto irreale.

Il cielo coperto da una coltre nuvolosa si è cominciato a rischiarare, e qualche istante prima dell'alba il corteo funebre delle 4 vittime della strage di Marcianise si è mosso. Poche corone, i familiari che seguivano i feretri a bordo di auto. Quasi nessuno ha assistito alle esequie. Pochi passanti infreddoliti che si sono scoperti la testa. Pochi anche i pendolari che hanno seguito, mentre andavano alla stazione, per un breve tratto, ma solo con gli occhi, il corteo funebre.

Un funerale, quello di ieri, che ha ricordatoquelli del tempo di guerra, quando la gente veniva condotta al cimitero all'alba, e Marcianise è un paese «in stato di guerra». Una guerra che è stata dichiarata a suon di morti e che è ben lontana dall'essere terminata con la uccisione in un conflitto a fuoco del presunto mandante della strage, Paolo Cutillo.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Ursich in Giunti

Addolorati lo annunciano il marito CARLO, la sorella ROSINA, i figli WILLY e PAOLO, le nuore ed i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, Genova, Firenze, 15 novembre 1986

PIERO ed ANNA ARNABOLDI partecipano al lutto della famiglia GIUNTI per la scomparsa della signora

Ludmilla Ursich Giunti

Trieste, 15 novembre 1986

ENZO e LEDA SPERI partecipano al lutto della famiglia GIUNTI per la scomparsa della signora

Ludmilla Ursich Giunti

Trieste, 15 novembre 1986

PIERO ed AUGUSTA COSCIA prendono parte al lutto della famiglia GIUNTI per la scomparsa della signora

Ludmilla Ursich Giunti

Trieste, 15 novembre 1986

Il presidente, i membri ed il segretario del comitato italiano del LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING partecipano al lutto del dott. ing. WILLY GIUNTI, direttore generale dell'Istituto in Italia, per la scomparsa della madre, signora

Ludmilla Ursich Giunti

Trieste, 15 novembre 1986

Il personale del LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING in Italia prende viva parte al lutto dell'ing. WILLY GIUNTI e del cap. PAOLO GIUNTI per la scomparsa della madre, signora

Ludmilla Ursich Giunti

Trieste, 15 novembre 1986

Partecipa con dolore CLAUDIA PARENZAN FORNASARO e famiglia.

Trieste, 15 novembre 1986

---

†

Tragico incidente ha troncato la vita dell'

ING.

Giovanni Augelli

P. Eng. U. K.

Ne danno il mesto annuncio la moglie FAUSTA, l'adorata figlia PATRIZIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, alle 11.30, nella chiesa di Vermegliano.

Non fiori ma opere di bene

Ronchi dei Legionari, 15 novembre 1986

Profondamente addolorati GINA e UGO PITACCO sono vicini a FAUSTA e PATRIZIA in questo tristissimo momento.

Trieste, 15 novembre 1986

Prendono parte al lutto i cugini CARLO ed ERMANNA PITACCO.

Trieste, 15 novembre 1986

---

†

Il giorno 13 corrente è mancato il nostro

Mario Del Vecchio

Lo annunciano con dolore e rimpianto il figlio GUALTIERO con la moglie VITTORIA e le figlie SARA ed EMANUELA, il fratello PIER PAOLO con la moglie RENATA, l'affezionatissima ELDA, i cugini WALTER, GENIA e ROBERTA, CARLO e GIOCONDA DEL VECCHIO, i parenti VERZEGNASSI, le famiglie DRIUSSI, MAGGI, TERZAGHI, STRINCHINI, VICENTINI, FUNARO e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30 nella chiesa di Turriaco.

Milano - Turriaco, 15 novembre 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Lidelba Bartoli

NIVES, GIORGIO e GIULIANA.

Trieste, 15 novembre 1986

Partecipano al dolore di GENIO: LEOPOLDO SCAGNOL, EMILIO BEVILACQUA, DARIO D'ANGELO e famiglie.

Trieste, 15 novembre 1986

I familiari di

Dario Stolfa

e

Maria Luisa Zucchi Stolfa

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore che li ha colpiti.

Un grazie particolare al Rettore prof. FUSAROLI, al preside prof. COSTA, ai colleghi e allievi dell'Università degli Studi.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì alle ore 17 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie STOLFA DELL'AQUILA

Trieste, 15 novembre 1986

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Amedeo Tiburzio

presidente della sezione di Monfalcone dei Granatieri di Sardegna di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie MIRELLA, GIANNA e SANDRA, i generi, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 novembre, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella basilica di Sant'Ambrogio.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 15 novembre 1986

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto della METEOR COSTRUZIONI AERONAUTICHE ed ELETTRONICHE Spa si associano al dolore del loro dirigente rag. MIRELLA TIBURZIO PIVA per la scomparsa del papà

CAV.

Amedeo Tiburzio

Monfalcone, 15 novembre 1986

---

†

«In te, Domine, speravi; non confundar in aeternum».

All'alba del 14 novembre il

PROF.

Armando Marizza

di anni 65

ha concluso la sua vita terrena con i conforti della Fede assistito dai propri cari.

Lo piangono la mamma ANTONIA, la moglie SILVANA, i figli GIANNI con RAFFAELLA e RITA con CIRO e le adorate nipotine MARGHERITA e FRANCESCA.

I funerali avranno luogo nella parrocchiale del Duomo di Gradisca oggi, sabato 15 corrente, alle ore 15.30, muovendo alle ore 15.10 dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della II Medicina dell'ospedale civile di Gorizia per le premurose cure prestate.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Gradisca, 15 novembre 1986

---

†

Dopo lunga sofferenza è spirata serenamente

Nadia Petrov in Comini

Ne danno il triste annuncio il marito OTTORINO e i figli SONIA e FABRIZIO; i cognati VITTORIO, LUCIANA e i nipoti CINZIA, LOANA ed ELVINO DEGRASSI.

Le esequie con partenza da Gemona giungeranno oggi al Cimitero di S. Anna alle ore 11.30.

Trieste, 15 novembre 1986

Unite nel ricordo dell'indimenticabile

Nadia

siamo vicine alla famiglia in questi tristi momenti.
— ALMA e FRANCA

Trieste, 15 novembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crevatin

Lo annunciano con grande dolore la moglie ALMA, il figlio PINO, la nuora ISA, il caro nipote FABIO con la fidanzata MILENA, il fratello GIUSTO con la famiglia, la sorella RINA con la famiglia e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della III Medica dell'ospedale di Cattinara e in modo particolare il medico curante dottor L. PILATO per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 novembre 1986

---

†

È mancato

Mario Sandrin (Sona)

Ne dà il triste annuncio la moglie CARMELA unitamente ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 novembre 1986

16-11-1975 16-11-1986

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

REKTOR

Johannes Dittrich

la Comunità cattolica di lingua tedesca, da Lui guidata per tanti anni con illuminato amore, Lo ricorderà domani alle ore 10 con una S. Messa officiata dal Rettore HANS AMMER, nella Sua Chiesa di via Giustinelli 7.

Trieste, 15 novembre 1986

III ANNIVERSARIO

Anna Dudine in Fontanot

I suoi cari La ricorderanno sempre.

Trieste, 15 novembre 1986

---

†

Serenamente si è spenta all'ospedale San Giovanni di Dio

Maria Angela Miani nata Tonel

di anni 84

Ne danno il triste annuncio le figlie AVE e MARISA, i generi, la sorella, i nipoti e il pronipote con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 15 corrente alle ore 11 nel Duomo di Gradisca muovendo alle 10.40 dalla cappella dell'ospedale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia — Gradisca d'Isonzo, 15 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Quargnal

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una Messa verrà celebrata mercoledì 19 novembre, alle ore 19, in Duomo.

Monfalcone, 15 novembre 1986

V ANNIVERSARIO

Ovidio Paron

I tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 novembre 1986

Sabato, 15 novembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO IL GEMELLAGGIO CON IMPERIA L'ASSEMBLEA GENERALE

Commercianti più battaglieri e lo diranno davanti a Zanone

La settimana più lunga del commercio triestino termina simbolicamente oggi. Ed è un finale col botto. All'assemblea generale dell'Unione commercianti, in programma nel pomeriggio alle 17 alla «Marittima» sarà infatti presente il ministro dell'industria, commercio e artigianato, Valerio Zanone. Una dimostrazione di stima, più che una partecipazione di circostanza. Non a caso si dice che lo stesso presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti abbia annullato un impegno precedente per presenziare alla riunione.



Il presidente della Camera di commercio, Tombesi, assieme agli ospiti di Imperia all'inaugurazione della mostra *(Italfoto)*

C'è nell'aria un preciso cambiamento di rotta dei commercianti triestini. E a giudicare da alcune anticipazioni del discorso che verrà fatto da Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commerciante, ai cugini friulani devono essere fischiate molto le orecchie in questi ultimi giorni... Si prevede comunque un'ampia partecipazione di aderenti, e considerato che l'Unione raggruppa ben 19 associazioni di categoria, il Palacongressi potrebbe anche rivelarsi troppo angusto.

Sarà, comunque, estremamente accogliente. Da ieri mattina il suo salone principale è infatti diventato una serra, grazie all'apertura dell'esposizione realizzata dall'Ascom di Imperia. Tra composizioni di fiori e scaffalature di olii pregiati, prodotti in serie limitata, è stato ricreato un angolo suggestivo di Liguria. E l'affluenza dei visitatori non è mancata. Scolaresche scatenate, che hanno fatto venire i capelli ritti ai responsabili si sono alternate a silenziosi vecchietti, in fila per ottenere una lattina dell'olio di fiducia.

Fuori dalla «Marittima» intanto, con meno clamore, si gettavano le basi di un interscambio commerciale che, a giudicare dai primi commenti, si preannuncia soddisfacente. I contatti sull'asse Trieste-Imperia non hanno aspettato nemmeno la firma del doppio protocollo che da ieri mattina lega sotto la formula del gemellaggio l'Ascom della città ligure, l'Unione commercianti locale e le due Camere di commercio.

Prima ancora delle quattro firme di Lupi e Donaggio, Tombesi e Cozzi, negli alberghi e nei corridoi si è parlato di cifre. La delegazione imperiese, insomma, non tornerà in Liguria a mani vuote. Ha raccolto simpatia, ma non solo quella. Al centro dell'interesse triestino soprattuto l'offerta olearia. E qui purtroppo si innesta l'eterna questione dei trasporti. Alcuni produttori di Imperia hanno strabuzzato gli occhi quando hanno visto le tariffe necessarie a effettuare una spedizione dalla loro città a Trieste. Si troveranno egualmente punti di contatto, ma il problema rimane.

La parte ufficiale della permanenza della delegazione ligure, dopo la visita a un salumificio della zona industriale, si è conclusa ieri sera, a tavola. La dieta mediterranea, elaborata dalle mani di uno «chef» prestigioso come Agostino Salvo, ha fatto centro. Autorità e invitati hanno riscoperto i sapori di casa, un gusto particolare, nazionale, sul quale la provincia di Imperia si gioca molto delle sue chances di rilancio. Pastasciutta e minestrone, legumi, verdure, formaggio, olio d'oliva che, a dispetto dei dietologi, presenta caratteristiche analoghe a quelle del latte materno.

È la riscoperta della tradizione, l'uovo, anzi, la pasta di Colombo, un «deja vu» alimentare da affrontare senza remore. Ma sono proprio le idee semplici quelle che danno i risultati migliori. Imperia crede fortemente nella «sua» dieta e in tale convinzione non è più sola. Ciò non ha impedito, peraltro, alla delegazione ligure di concedersi una capatina, apprezatissima, in alcuni buffet triestini. La pasta, certo, ma il prosciutto di Praga non è da meno... Più che una curiosità, un'idea da sviluppare quando, nella prossima primavera, i commercianti triestini restituiranno la visita.

F. B.

VARIE RIUNIONI IN COMUNE

Circoscrizioni: c'è un risveglio dei 12 consigli

Rinnovata attenzione dell'Amministrazione comunale per il decentramento amministrativo: l'assessore delegato Fabio Forti ha avviato una serie di incontri con i vertici dei consigli circoscrizionali al fine di «fotografare» la situazione e individuare i possibili strumenti di rilancio. Nelle settimane scorse si sono svolte delle riunioni con la partecipazione dei presidenti dei dodici consigli per una prima panoramica generale dei problemi. A queste stanno facendo seguito, con cadenza settimanale, altri incontri cui partecipano a gruppi di tre rappresentanti di circoscrizioni contigue per territorio al fine di vagliare dettagliatamente i temi più specifici. Recentemente, inoltre, nel salotto azzurro del Municipio, i presidenti dei consigli hanno avuto un primo incontro col sindaco Staffieri, destinato a ripetersi con cadenza bimestrale; tali incontri avranno in futuro una specifica funzione operativa. Nel corso della riunione sono stati esposti al sindaco, articolati per punti, i principali problemi a carattere generale emersi dalla prima tornata di confronto.

In estrema sintesi essi riguardano: la richiesta di coinvolgimento dei consigli circoscrizionali fin dalla fase preparatoria dei piani e delle progettazioni urbanistiche aventi rilevanza rionale; un più costruttivo rapporto con gli uffici comunali; la nota «cronica» carenza di personale; un maggior rispetto «delle priorità» segnalate dai consigli nei programmi di ordinaria manutenzione riguardanti i diversi rioni; la richiesta di intervento ordinario del sindaco nei confronti delle ripartizioni che per insufficiente impegno nei rioni «provocassero» situazioni pregiudizievoli all'incolumità della salute e della sicurezza pubblica, e infine l'ampliamento delle deleghe e delle competenze per far uscire i consigli rionali dalla crisi «d'istituto».

Il sindaco Staffieri dopo aver rilevato che l'Amministrazione attribuisce ogni attenzione e rispetto ai consigli circoscrizionali in quanto organi elettivi da una parte e diretti delegati per certe competenze dall'altra, ha affermato che la macchina comunale, per le ben note difficoltà di personale e di bilancio, registra nel suo complesso evidenti difficoltà operative che si riflettono anche sugli organi periferici. Pur nel modesto spazio concesso dalla legge finanziaria — ha proseguito il sindaco — la giunta intende però intervenire per rivitalizzare le funzioni periferiche delegate.

In merito — è stato rilevato — sono per ora in via di concretizzazione due progetti di delega ai consigli circoscrizionali concernenti la concessione in uso delle palestre scolastiche in orario extrascolastico e la manutenzione ordinaria delle aree verdi scolastiche. Saranno inoltre quanto prima sottoposte al vaglio preventivo della giunta una proposta organica di delega di poteri nell'ambito della promozione, gestione e realizzazione di attività e manifestazioni socio-culturali a carattere rionale, nonché un'ipotesi di delega di alcuni servizi specifici nel campo dell'assistenza sociale.

Un pranzo radicale di autofinanziamento

L'Associazione radicale Giustizia e libertà invita iscritti, simpatizzanti e ogni altro interessato, a intervenire al pranzo di autofinanziamento che si terrà domani nell'antica trattoria Suban in via Comici 2/d alle 13, con la partecipazione del presidente del Partito radicale Enzo Tortora. Farà seguito un'assemblea con lo scopo di programmare un'immediata mobilitazione per il raggiungimento dei 10.000 iscritti al Partito radicale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alberto Magno — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 16.15 e cala alle 7.04.

Maree: oggi, alta alle 8.11 con cm 54 e alle 21.17 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 2.02 con cm 25 e alle 14.59 con cm 57 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; viale Mazzini, 1 Muggia; Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini, 1 (Muggia) tel. 271124; Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; viale Mazzini, 1 Muggia; Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

L'ASSESSORE VATTOVANI LANCIA L'IDEA DI UNA CHIUSURA DI CORSO ITALIA NEI GIORNI DI NATALE

Zona Garibaldi e le rive: in questi due nodi il Comune è pronto a intervenire sul traffico

È la volta che il Comune mette mano al problema del traffico. Il nuovo assessore Lucio Vattovani è addirittura impaziente di prendere i primi provvedimenti concreti. «Dopo tanti studi, dopo tanto parlare, qui bisogna agire» dice. «Non dimentichiamo — soggiunge — che il consiglio comunale ha già approvato un piano di riordino della viabilità collegato al nuovo piano bus e che non resta che procedere secondo le linee indicate».

Preposto al servizio tecnico del traffico, il nuovo assessore ha tre obiettivi prioritari: risolvere i «nodi» di piazza Garibaldi, delle Rive, e della zona Filzi-Roma. Per quest'ultima c'è di mezzo la mai sopita discussione sul ponte sul Canale. Ed ecco che a questo riguardo Vattovani si propone di portare la questione «ponte» alla riflessione che i partiti di giunta faranno nella prossima riunione della maggioranza.

Si va avanti intanto, o meglio si comincia, con piazza Garibaldi e le Rive. «L'importante è fare, basta con i bla-blà: qualche cosa magari sbaglieremo — dice insolitamente accalorato — vuol dire che poi cambieremo, nessuna soluzione è un dogma». E tanto per gettare lui stesso un sasso in piccionaia, anticipa una sua idea: quella di alcune ore di chiusura al traffico (eccezione fatta per i bus) di corso Italia nelle giornate di maggiori acquisti del periodo natalizio.

Il «nodo» di piazza Garibaldi è già stato sciolto, a livello di progetto, dallo studio del prof. Camus. Il piano prevede l'istituzione del senso unico di marcia in salita lungo via Pascoli (in modo da ridurre i tempi di attesa al semaforo di via Raffineria) e la sistemazione di un nuovo impianto semaforico all'incrocio piazza Garibaldi-via Foscolo (che dovrebbe assorbire il traffico in discesa di via Pascoli).

«Si tratta di passare ora ai disegni esecutivi, ma conto di farcela con queste trasformazioni già entro Natale» afferma Vattovani.

Per le Rive, si profila a breve un primo provvedimento, dettato dall'urgenza di far fronte all'improvviso aumento del traffico pesante di Tir diretti dal Portovecchio al Portonuovo e poi verso la Camionale.

Ente porto, spedizionieri, aziende di trasporto hanno chiesto al Comune di trovare un rimedio, perché l'attuale direttrice interna delle Rive è giustamente considerata insufficiente a far fronte a questa «invasione». Ed ecco che da una riunione operativa in municipio è saltata fuori la soluzione di rendere percorribile ai Tir il lato esterno delle Rive, ovviamente sgomberando, con il maggior controllo dei vigili, tutte le auto e i bus che oggi intasano abusivamente quel tratto. Resteranno solo i parcheggi regolari. Questo almeno fino a che, fra due anni, non sarà completato in riva Traiana il terminal per le navi traghetto.



I mezzi dei vigili per via d'Azeglio

Prova generale ieri mattina in largo Nicolini, davanti al portone della caserma dei vigili del fuoco. Si è voluto verificare se i grossi automezzi antincendio ce la facevano a girare per via d'Azeglio, anziché dirigersi in centro città, come al solito, per via Pascoli. Via Pascoli che il Comune vuole quanto prima rendere a senso unico in salita.

«La prova — dichiara l'assessore Vattovani — è riuscita perfettamente: ne hanno convenuto anche il comandante dei vigili del fuoco e i suoi collaboratori».

A uscire dal portone è stato il mezzo più ingombrante in dotazione al Corpo, la grande autoscala. Anziché dirigersi verso via Pascoli, ha svoltato subito a destra, ha percorso tutta via d'Azeglio, è passata davanti all'ospedale Maggiore e ha raggiunto piazza Goldoni attraverso via Tarabocchia. E una direttrice riservata, contromano, ai soli mezzi pubblici e percorsa dalle linee bus 5 e 11. «Si tratterà di sorvegliare sulle auto che intralciano, ma anche l'incrocio con i bus non ha dato problemi di sorta» commenta ancora Vattovani.

Via libera, dunque, in tempi brevi, secondo quanto tutto fa intendere, all'istituzione del senso unico in via Pascoli. L'assessore ha anche promesso al Corpo dei vigili di darsi da fare per attivare l'impianto semaforico all'incrocio fra le vie Pascoli e Conti, da anni sempre lampeggiante sul giallo (chi sa mai perché?). I semafori saranno, addirittura, coordinati con l'uscita di soccorso dei vigili del fuoco, dando il «verde» alle autopompe che imboccheranno via Pascoli in salita, per poi proseguire verso via Rossetti. (Italfoto).

B. U.

L'ESECUTIVO PROVINCIALE SOCIALISTA HA APPROVATO UN DOCUMENTO

Psi: riconvocare il direttivo regionale

Con i voti della sinistra, del segretario provinciale e prosindaco Seghene e quelli dell'area Craxi che si riconosce in Carbone (si è astenuta la corrente di Pittoni Autonomia e riformismo) l'esecutivo provinciale del Psi ha approvato un documento nel quale si prende in esame la situazione politica, con riferimento al recente pronunciamento del direttivo regionale e alla verifica in corso fra le forze della maggioranza che regge la giunta Biasutti.

In esso, come è avvenuto a Udine, si chiede fra le altre cose, dopo la nuova maggioranza costituitasi nel direttivo del Friuli-Venezia Giulia che ha portato al famoso 21 (riformisti di De Carli e Autonomia e riformismo) a 20 (attuale area Craxi e sinistra), di ricondurre il dibattito nella sede dell'organo regionale.

«Il mancato approfondimento interno di un'iniziativa politica decisa repentinamente a strettissima maggioranza — è scritto nel documento — ha visto il partito giungere al tavolo della trattativa in una posizione non ottimale e per certi versi debole, che rischia di compromettere il raggiungimento di alcuni obiettivi di grande valenza politica che il Psi, già da tempo, aveva individuato per qualificare e potenziare l'azione dell'amministrazione regionale. Essi sono legati ad alcune battaglie storiche su cui da anni il riformismo socialista si è misurato nel Friuli-Venezia Giulia quali l'attuazione di un funzionale modello di decentramento, la valorizzazione delle autonomie locali, la sburocratizzazione dell'apparato regionale, lo sforzo per il riequilibrio territoriale delle aree deboli come il comprensorio giuliano e la montagna.

«A Trieste — afferma il documento — deve essere garantita, in armonia con lo sforzo compiuto dal governo nazionale, piena rispondenza da parte della Regione sul piano della predisposizione e della corretta attuazione di concrete iniziative finalizzate alla ripresa. Ma presupposto fondamentale per arrivare a realizzare questi risultati — continua il documento — è quello di una coesione e unità d'intenti che mal si conciliano con l'improvvisazione e l'esasperazione ricercata traumaticamente sul piano interno.

«Bisogna ricondurre il dibattito nella sede del direttivo regionale per dare contributi più validi e ampio respiro politico ad un'iniziativa che rischia di rimanere fine a se stessa compromettendo ruolo e capacità contrattuale del partito. E' necessario altresì meglio definire le relazioni che il partito, a livello regionale, vuole instaurare da un lato con gli alleati dell'attuale coalizione, dall'altro con il Pci, con il quale in un quadro di generale miglioramento di rapporti, si possono ricercare e costruire, senza aperture strumentali, concreti riferimenti su alcuni temi di fondo che interessano la comunità regionale.

«E' necessario rilanciare — conclude il documento — il valore dell'iniziativa riformista, rinsaldando il collegamento con l'area laica, nei confronti della Dc. Ma ciò verrà sicuramente compromesso se questo processo non verrà portato avanti con la necessaria stabilità e continuità nella direzione politica».

Pittoni da parte sua ha motivato così l'astensione di Autonomia e riformismo: «Eravamo preoccupati di evitare ulteriori lacerazioni nel momento in cui il Psi è impegnato in un'importante verifica regionale tesa a rilanciare il suo ruolo».

STATO CIVILE

NATI: Bellan Luana.

MORTI: Ramani Giovanni, di anni 75; Gavagnin Clelia, 60; Tortul Giuseppe, 98; Coloni Stanislao, 83; Spazzapan Concetta, 78; Zeleznik Elvira, 84; Pisani Silverio, 46; Pieri Giuseppe, 75; Rabbi Pietro, 70; Aquilina Vittorio, 50; Valerio Lidia, 87; Veljak Eugenio, 57.

PROTESTA CONTRO PRESIDE E PROVVEDITORE

Petrarca in «rivolta»

Studenti in rivolta al liceo classico «Francesco Petrarca». Ieri sera, a conclusione di un'assemblea-fiume, c'è mancato poco che decidessero d'occupare la scuola e comunque si sono riservati di promuovere alcune azioni di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema relativo alla prolungata assenza di un'insegnante di matematica che né il preside, prof. Feminiano, né il provveditorato hanno ancora risolto nonostante le numerose sollecitazioni da parte degli studenti stessi e dei genitori.

Si tratta di una vicenda spinosa che si protrae ormai da un anno e mezzo e che investe tutte le cinque classi della sezione B. Il professore in questione è da tempo ammalato e solo il 31 dicembre una speciale commissione medica dovrebbe decidere se è idoneo all'insegnamento. Dall'inizio dello scorso anno scolastico, in sostanza, questa falla è stata tamponata ricorrendo ad alcuni supplenti che sono si sono fermati a lungo perché non hanno un contratto annuale, a tutto scapito naturalmente della continuità didattica.

Ne sanno qualcosa, poverini, gli studenti della terza liceo che hanno portato fisica alla matura.

Data la loro scarsa preparazione, nessuno ha preso più di quaranta. «Se quest'anno uscirà matematica — commenta uno degli studenti — sarà un macello. Siamo impreparati... Senza contare che coloro che volessero proseguire gli studi scegliendo un indirizzo scientifico, si troverebbero a malpartito. Vogliamo però sottolineare che non ce l'abbiamo assolutamente con il professore di matematica». È in pratica il solito «mostro burocratico» a paralizzare la situazione. I genitori hanno fatto quadrato attorno ai loro ragazzi, ma le lettere spedite al provveditorato e un successivo incontro non hanno sortito alcun effetto. Oggi, intanto, gli studenti dovrebbero disertare le lezioni in segno di protesta. Chssà che il «mostro burocratico» non si svegli...

GIORNALE DI TRIESTE

SOSPESE LE RICERCHE IN MARE DI GIOVANNA DAGRI GIGLIO

E' scomparsa da martedì Che nessuno l'abbia vista?



Ancora nessuna traccia di Giovanna Dagri Giglio, la donna di 39 anni scomparsa martedì mattina dopo esser uscita dalla sua abitazione di strada del Friuli. Le ricerche effettuate dai sommozzatori dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia nello specchio d'acqua antistante i «Topolini» si sono rivelate infruttuose. Tra gli inquirenti ormai prende sempre più piede l'ipotesi che in un momento di crisi depressiva la donna si sia allontanata dalla città a piedi o magari chiedendo un passaggio a un automobilista.

«Il fondo marino — sostiene un ufficiale della Capitaneria di porto — è stato accuratamente ispezionato. Se fosse caduta in mare il cadavere sarebbe dovuto saltare fuori. Da giovedì sera abbiamo definitivamente sospeso le ricerche sott'acqua. Il fatto che la borsetta della donna sia stata pescata al largo da alcuni pescatori ha solo un valore relativo ai fini dell'indagine perché può essere stata benissimo buttata in mare».

Ma neanche le perlustrazioni compiute da polizia e carabinieri nelle boscaglie retrostanti la zona di Barcola e sul Carso hanno dato esito positivo. «Stiamo setacciando tutta la città — ha detto il capo della squadra mobile dott. Padulano ma non abbiamo ancora trovato il benché minimo indizio utile per le indagini».

La Questura, ieri intanto, ha diramato la fotografia di Giovanna Dagri Giglio. Qualora qualcuno l'avesse vista per caso in questi ultimi quattro giorni è pregato di mettersi subito in contatto con la polizia.

ADESIONI A «LE PORTE APERTE»

La produzione si «farà vedere»

Per gli studenti anche un concorso a premi

La seconda edizione della «Giornata delle porte aperte», lanciata dalla Provincia per iniziativa dell'assessore provinciale al tempo libero, Bruno Cavicchioli, sta suscitando, già in fase di avvio, vaste adesioni da parte di vari settori produttivi della nostra città. La manifestazione, fissata nelle giornate del 5 e 6 dicembre, prevede infatti la possibilità di visitare i complessi produttivi della provincia da parte di qualsiasi cittadino senta l'interesse di rendersi conto di «cosa» si produce a Trieste, di «come» si produce e quali sono i problemi inerenti al mondo produttivo, sia quello industriale che artigianale.

L'iniziativa, alla quale hanno aderito la Confederazione nazionale artigianato, l'Associazione industriali e la Federazione medie e piccole industrie, l'Associazione degli artigiani, ha avuto anche l'appoggio del Provveditorato agli studi. Con l'intento di promuovere anche tra i giovani la conoscenza delle tematiche e dei problemi esposti, l'assessorato al tempo libero ha abbinato alle visite programmate anche un concorso a premi sulla base di disegni per gli alunni delle elementari e delle medie, mentre agli studenti delle superiori verrà proposto un tema dal titolo «Quali prospettive intravedo per il mio futuro alla luce di una visita alle strutture produttive della mia città». Al concorso viene abbinato un monte premi di cinque milioni di lire in buoni per l'acquisto di libri nei negozi di Trieste.

Le ditte invitate dall'amministrazione provinciale a partecipare al concorso sono circa 150; qualora qualcuna, per qualche disguido, non fosse stata invitata, può prendere contatto con la Provincia, la quale provvederà a inviare il modulo per l'adesione, oppure con una delle associazioni succitate.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Barbo per il compleanno (14/11) e di Piero Barbo per il compleanno (15/11) da Anna Barbo 20.000 pro Senectute, 25.000 pro Itis, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romeo Battini nel VII anniversario da Edoardo e Andreina 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Caris nel 50.o anniversario (15/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Alberto de Zuccoli per il compleanno e tutti i cari defunti da Valeria Mogorovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Derosa (nov. 1958) dai familiari 50.000 pro Astad.

In memoria di Guglielmo Fekeza nel XX anniversario dalla moglie Nora e dai figli Antonio e Genny 20.000 pro Circolo dalmatico Jadera-Trieste, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livia Michelutti ved. Pelosi nel VI anniversario (15/11) dalle figlie Ines, Nella e Lidia 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Livio Poli dalla mamma Nerina 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Graziella Cociancich da Sergio Presel e famiglia 30.000 pro Centro tumori; dai condomini di via Primule n. 3 60.000 pro Agmen.

In memoria di Libera Vitturelli nell'anniversario (15/11) da Germana Del Rivo 10.000 pro Gau.

In memoria di Mauro Bezzi dalla mamma, sorella, cognate e nipoti 50.000 pro Centro tumori di Monfalcone.

In memoria di Giacomo Caltana dai colleghi del figlio Giorgio 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa Casagrande ved. Martin da Valnea e Gianni Rodani 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Casson dalla famiglia Armocida 20.000 pro Astad.

In memoria di don Dario Chalvien da N.N. 400.000, da N.N. 200.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.

In memoria del cap. Nicolò Cosulich da Giuseppe e Giovanna Cosulich e Marucci Strudthoff 40.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli Studi); da Anita de Luyk 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Devescovi ved. Fragiacomo dalle famiglie Gustin e Birsa 30.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Bernardo Fabi dai colleghi Reti-Dr figlio Fabio 170.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Martino dalla fam. Lenti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Gallico da Luciano, Melita, Alessandro e Gante 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori da Ina Cossetto Lenuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenica Girotto ved. Valente dai nipoti Di Stasio 80.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Gerebizza dal nipote Benito 50.000 pro Seminario vescovile.

In memoria del dott. Bruno Godina dalle famiglie Maier Sartoretto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro ed Elena Janoušek da N.N. 35.000 pro Cooperativa agricola monte S. Pantaleone.

In memoria di Nora Lemessi dall'amica Italia Gianelli ved. Giadrini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Lizzi dai condomini stabile via Ss. Martiri 12 110.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonio Madrussani dagli alunni e genitori cl. V D scuola elementare «Foschiatti» 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriana Mavidi dai condomini via Catraro 4 70.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion.

In memoria di Vittorio Motton da Ferro Gallis, Ersilia, Adolfo, Matilde 25.000 pro Centro emodialisi dott. Legnani.

In memoria di Arturo Maroder dalla moglie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo; da Lina, Giacinto, Tonio, Maria, Costanza e loro familiari 200.000, da Giuseppe e Titina Maroder, Ugo ed Emma, Teresa e Anna Maroder e loro familiari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Masi da parte degli inquilini di via R. Manna 12 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Ruggero Mervich dalla moglie Maria, dalla figlia Bianca con il marito, dalla nipote Fulvia e marito e dal nipote Fabio con la moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pascolat dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Comunità di S. Martino al campo.

L'elargizione di L. 100.000 pro Centro regionale mastectomizzate pubblicata su «Il Piccolo» del 13/11/'86 deve intendersi versata dalla signora Nemez.

DOMANI AL CINEMA ARISTON

La testimonianza di Enzo Tortora

Domani alle 10.30, promosso dal Circolo centro studi «Ercole Miani» si svolgerà un incontro con Enzo Tortora sul tema: «Testimonianza». La manifestazione si terrà nella sala del cinema Ariston, in viale Romolo Gessi 14.

L'incontro sarà introdotto da Lucio Vilevich, già segretario generale della Uil di Trieste, e presieduto da Maurizio Fogar, presidente del Centro studi e moderatore del dibattito.

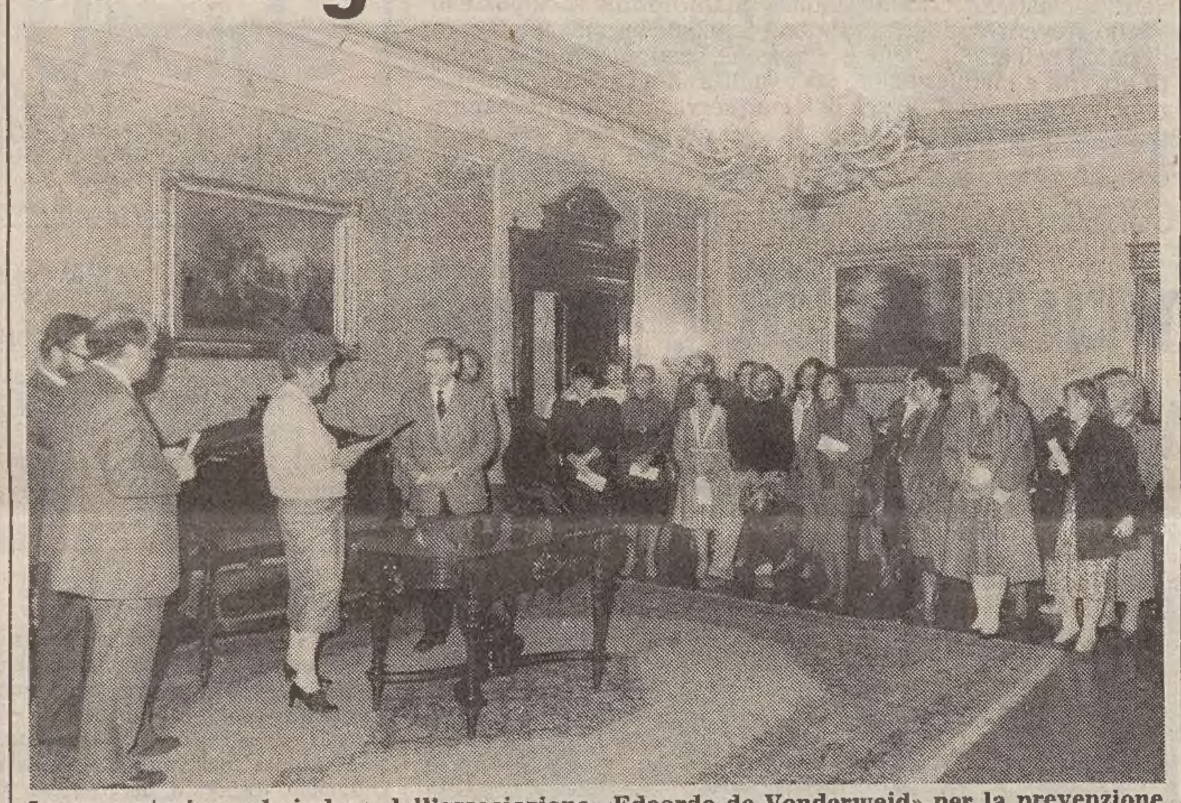
Enzo Tortora, presidente del Partito radicale e già deputato europeo, dimessosi per rinunciare all'immunità parlamentare in occasione del processo di Napoli contro la malavita e la camorra, ricorderà la vicenda in cui risultava coinvolto su indicazione di alcuni «pentiti» e che lo ha visto prima condannato e poi, in secondo grado, assolto con formula piena.

Dopo i dibattiti su: «Magistrati e Giustizia, quale rapporto con il potere politico» e «I giornali dei partiti, i partiti dei giornali», iniziative che hanno visto quali relatori, tra gli altri, gli onorevoli Gianfranco Spadaccia, Mauro Dutto e Clemente Mastella, con questo incontro l'associazione intende riprendere il discorso aperto del rapporto tra potere politico e Magistratura, inserendolo in un contesto più ampio riguardante la problematica del cittadino dinanzi alla giustizia in Italia.

La vicenda vissuta dall'ex presentatore televisivo, che ha visto coinvolti centinaia di altri casi di cittadini meno noti ma non per questo meno significativi, un esame del fenomeno del «pentitismo» malavitoso e soprattutto l'esperienza umana di questi tre anni e mezzo passati da Enzo Tortora tra il carcere, il Parlamento europeo, gli arresti domiciliari e infine la libertà saranno al centro di questo incontro che il circolo ha voluto intitolare «Testimonianza».

PRESENTATA AL SINDACO L'ASSOCIAZIONE «EDOARDO DE VONDERWEID»

«Cultura della prevenzione» contro gli incidenti infantili



La presentazione al sindaco dell'associazione «Edoardo de Vonderweid» per la prevenzione degli incidenti dell'infanzia e la sicurezza della vita

«Proteggere l'infanzia vuol dire salvaguardare il futuro dell'umanità. Deve essere dovere di tutti», questo l'impegno della neocostituita Associazione Edoardo de Vonderweid che l'assessore provinciale Bonat, la presidente Iolanda de Vonderweid e il professor Marchi hanno presentato al sindaco Staffieri mercoledì sera nel corso di una breve cerimonia al palazzo comunale.

Prevenire gli incidenti dell'infanzia con attività di informazione e sesibilizzazione dedicate ai genitori, agli operatori scolastici, ai ragazzi stessi, nonché all'opione pubblica affinché venga avviata quella «cultura della prevenzione», strumento indispensabile per la salvaguardia delle giovani vite.

L'Associazione nasce, come ha fatto notare l'assessore Bonat, da un gruppo di famiglie «che hanno vissuto la triste esperienza di perdere un figlio in modo tragico» e che reagiscono al dolore mettendosi a disposizione degli altri affinché fatti del genere non debbano più verificarsi. Un'azione quanto mai necessaria, viste anche le cifre che sono state esposte dal professor Marchi. In Italia, se ci si riferisce ai bambini al di sotto dei 5 anni, 1 morte su 4 è causata da incidente. Una percentuale che putroppo sale a 4 su 10 se l'età è tra i 5 e i 15 anni e diventa di 6 su 10 se viene rapportata ai ragazzi tra i 15 e i 24 anni.

In qualità di presidente, Iolanda de Vonderweid ha brevemente illustrato le attività dell'Associazione intitolata a suo figlio Edoardo, tragicamente scomparso in montagna quattro anni fa. «Nel suo ricordo — ha detto — ho sentito il bisogno di fare qualcosa per i bambini».

Già l'estate scorsa l'Associazione si è presa il compito di far esporre negli stabilimenti balnerari una tabella per la sicurezza in mare. Ora è in via di pubblicazione un piccolo libro sui pericoli domestici mentre si sta definendo un convegno dedicato al tema della prevenzione e della sicurezza dell'infanzia alla cui organizzazione partecipa attivamente anche Franca Rampi, impegnata su questi temi dopo la scomparsa del figlioletto nella tragedia di Vermicino.

Con parole commosse il sindaco Staffieri ha accettato la prima tessera di rappresentante onorario dell'Associazione. «È con estremo rispetto — ha detto tra l'altro — che guardo a questa coraggiosa reazione all'isolamento. Iniziative come questa dimostrano che oltre al senso civico esiste ancora la possibilità di uscire da quella tremenda malattia che è l'indifferenza».

Dopo aver espresso la piena disponibilità a sostenere l'Associazione il sindaco ha concluso con l'appello affinché ogni iniziativa sociale e umanitaria possa trovare rispondenza nella città.

DOMANI LA FESTA DI SAN MARTINO

Il patrono di Momiano



(foto G. Benussi)

Domani la Comunità di Momiano d'Istria celebrerà a Trieste la festa del Patrono San Martino. Alle 16.30 mons. Armando Gottardis celebrerà una Messa nella chiesa di Montuzza (via Capitolina), quindi, al termine del rito, presso l'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, avrà luogo l'annuale convegno. Il presidente della Comunità momianese, Carlo Marin, e il segretario dell'Associazione delle comunità istriane, ing. Lucio Vattovani, rivolgono in merito un vivo appello a tutti i conterranei e amici per una larga partecipazione alle iniziative della giornata, nello spirito non solo del ricordo ma anche della rinnovazione di antiche tradizioni che non devono andare perdute. In proposito va tra l'altro sottolineato come quella di San Martino sia una festa particolarmente sentita in tutta l'Istria.

Per quanto riguarda la storia della cittadina si può segnalare come momento importante la costruzione della rocca di Castrum Mamillanum (che risale secondo alcuni al 1102, per iniziativa del conte Ulrico, figlio di Aldarico marchese d'Istria, secondo altri è precedente). Ma il borgo già esisteva certamente ben prima di quella data ed è citato, ad esempio, in diversi documenti imperiali intorno all'anno 1000. Sempre dal conte Ulrico, Momiano e altre località istriane (Pinguente, Grisignana ecc.) saranno quindi cedute al Patriarca di Aquileia, per passare più tardi all'Impero d'Austria. Una storia particolare spetta in ogni caso al Castello, di cui si sa che venne acquistato da una famiglia Rota (bergamasca) verso la metà del '500 (probabilmente si tratta del 1548), poi ingrandito agli inizi del '600 con l'aggiunta di due «palazzi», per diventare infine «inabitabile» e andare in rovina verso la fine '700.

Auto contro un palo: è gravissimo

Perde il controllo della propria autovettura e va a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica. È quanto è accaduto ieri sera, attorno alle 10.45, in via Flavia, all'altezza della concessionaria d'automobili «Plahuta», a Piero Luglio di 22 anni, abitante a Muggia.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto si sono precipitati un'autolettiga della Cri, polizia, carabinieri e i vigili del fuoco che sono usciti in forze dalla caserma di largo Niccolini. Il dott. Monti e gli infermieri dell'autoambulanza hanno tentato invano di estrarre il giovane dalle lamiere contorte.

Si è così rivelata preziosa l'opera dei pompieri che hanno tagliato con le cesoie idrauliche i resti dell'autovettura, mentre i sanitari provvedevano ad applicare alla parte superiore del corpo del Luglio un busto. È stata un'autentica lotta contro il tempo perché le sue condizioni sono apparse subito critiche. Durante il trasporto all'ospedale di Cattinara il giovane è uscito dal stato di coma. Ha comunque riportato trauma cranico e toracico, fratture agli arti inferiori e al polso sinistro. La prognosi è riservata.

Ricordo di Vidali e la guerra di Spagna

A cinquant'anni dalla sua conclusione, la guerra di Spagna non è una questione risolta e molti rimangono gli interrogativi ai quali rispondere. A Trieste si è voluto ricordarla in un incontro del circolo Che Guevara, dedicato naturalmente alla memoria di Vittorio Vidali, il comandante Carlos del V reggimento. L'incontro, al quale ha partecipato il sen. Giuliano Pajetta, presentato dal presidente del Che Guevara, Mario Colli, è stato anche l'occasione per discutere di un libro, «In Spagna per la libertà» di Marco Puppini, edito dall'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione. A parlare del libro, dedicato alle partecipazione degli antifascisti friulani, giuliani e istriani alla guerra civile spagnola, è stato lo storico Marcello Flores, dell'Università di Trieste. «È stato un cinquantenario passato volontariamente sotto silenzio» ha detto Giuliano Pajetta, presidente dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna, dove fu con le Brigate Garibaldi. «Si vuole rimuovere il fatto che la guerra civile fu in effetti una delle prime battaglie del II conflitto mondiale, che erroneamente si fa iniziare con l'invasione della Polonia».

Altri i punti su cui è ancora necessario soffermarsi: le brutalità che subirono i religiosi («In Spagna fu proclamata una vera e propria crociata» ha affermato Pajetta); il ruolo delle potenze democratiche occidentali, le conseguenze della loro politica di non intervento e quelle delle divisioni all'interno del fronte popolare. «Ha bisogno di un approfondimento storico anche l'azione di Vittorio Vidali, l'uomo che riuscì a creare, con il V reggimento, l'ossatura dell'esercito repubblicano. Carlos, inoltre, inventò un vero e proprio centro di iniziative culturali e sociali, intraprese la lotta all'analfabetismo, promosse l'assistenza all'infanzia e alle famiglie dei caduti». Giuliano Pajetta ha poi ripercorso lucidamente le vicende che portarono alla guerra civile, dalla caduta della monarchia alla vittoria del fronte popolare, dal fallito colpo di stato militare del 19 luglio all'aggressione nazifascista in supporto a Franco. Introducendo il volume di Marco Puppini, Mareello Flores ha poi sottolineato come il ruolo della guerra di Spagna sia sempre stato cruciale per i vari movimenti operai nazionali.

S. Ra.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Mercatini rionali: regolamento in arrivo

Dall'assessore comunale alla polizia e annona, dott. Carmelo Calandruccio, riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione di alcuni venditori ambulanti locali («Mercatini rionali e posteggi: gli ambulanti locali protestano», del 6 novembre u.s.) relativa alla necessità di regolamentare l'attività dei mercatini rionali ubicati sulle aree di piazza Garibaldi, piazza tra i Rivi, piazza Cavana, Campo Belvedere, piazza del Perugino, piazza Peucher e via dei Salici (Opicina), faccio presente che anche l'Amministrazione comunale avverte l'esigenza di emanare norme precise per l'assegnazione dei posteggi e per il funzionamento di tali mercati che, dopo essere stati per molti anni quasi disertati dai venditori — tanto da far risultare superflua una regolamentazione di dettaglio — hanno avuto in un recente periodo una notevole ripresa, a tutto vantaggio del consumatore che ha visto aumentare le proprie possibilità di scelta.

Si è quindi predisposta una normativa che individua esattamente il numero dei posteggi nelle singole piazze e prevede che gli stessi siano assegnati con assoluta precedenza ai venditori locali, fatti salvi i diritti di quei venditori che, operano sui mercatini da molti anni, sono in possesso di regolari concessioni.

Con l'approvazione prossima di tale normativa, pronta ormai da qualche mese, le richieste dei venditori locali verranno senz'altro soddisfatte. Purtroppo le norme in questione non possono essere deliberate senza essere state preventivamente sottoposte al parere della commissione per la disciplina del commercio, che non riesce ormai da vari mesi a funzionare. Con il rinnovo della commissione, ormai imminente, il problema sarà superato e i mercantini rionali avranno il loro ordinamento.

Appare evidente che le nuove concessioni di posteggi potranno essere rilasciate solo ai sensi di tale ordinamento. Le vecchie concessioni (una decina) sono state rilasciate prima dell'entrata in vigore del piano del commercio, che ha reso impossibile il rilascio di ulteriori concessioni senza l'adozione preventiva di specifiche regolamentazioni.

In assenza di tali norme non si possono per intanto che applicare le disposizioni di carattere generale (art. 6 legge 398/76), che stabiliscono i motivi per i quali può essere impedito l'accesso alle aree di mercato di venditori in possesso di autorizzazione amministrativa valida per l'esercizio del commercio ambulante nella nostra provincia; uno di tali motivi è dato dalla «indisponibilità di superfici» destinate al commercio ambulante. Da ciò discende la necessità di ricorrere ad un sorteggio tra gli operatori presenti quando questi superino il numero dei posteggi disponibili. Solo con l'approvazione della nuova normativa si potranno applicare appositi criteri di priorità a vantaggio soprattutto dei venditori locali.

Al di là dei ritardi dovuti a motivi tecnici, mi preme far notare come l'amministrazione comunale sia attenta e sensibile ai problemi del commercio ambulante, inteso come attività al servizio in particolare della popolazione meno abbiente dei vari rioni. È in tale ottica che si è dato il via, con alterne fortune, ai mercati settimanali e ci si appresta a regolamentare definitivamente quelli rionali.

Carmelo Calandruccio

Poveri addetti stampa

Il consigliere nazionale dott. Claudio Saccari e il presidente regionale dott. Gianfranco Viatori del Gruppo giornalisti uffici stampa del Friuli-Venezia Giulia hanno inviato la lettera che di seguito pubblichiamo.

Egregio direttore, ci consenta di esprimere brevemente il nostro pensiero sulle precisazioni fornite dal direttore organizzato del nostro Ente lirico, Fulvio Gilleri, in merito all'«incidente» che ha visto coinvolti alcuni giornalisti e l'addetto stampa del Teatro. Quello che non comprendiamo è il convincimento del sig. Gilleri di essere nel giusto per aver censurato pubblicamente l'addetto stampa, con ciò creando un pericoloso precedente.

E' già arduo, infatti, il compito del Gus (che istituzionalmente raggruppa nel proprio ambito i responsabili degli uffici stampa di enti pubblici e privati) di far riconoscere e tutelare l'attività, difficile e delicata, degli addetti stampa, collocati troppo spesso tra l'«incudine» delle strutture di cui fanno parte e il «martello» dei colleghi degli organi di informazione.

Se a ciò si deve aggiungere anche il rischio di subire, davanti a terzi, critiche e rimproveri che ledono non solo la professionalità ma anche la stessa credibilità di base, il nostro compito diviene estremamente improbo e comunque esorbitante le possibilità nostre e della categoria.

Certamente, non vogliamo entrare nel merito del fatto descritto, né tanto meno in quello dei rapporti fra gli organi dell'Ente lirico; ci preme sottolineare, invece, come troppo spesso il frenetico quotidiano faccia perdere di vista il reciproco rispetto dei ruoli e delle competenze acquisite su campi spesso minati e che, nel caso del collega coinvolto, sono frutto di ben ventisei anni di milizia. Il che ci fa propendere per un convincimento di tutto rispetto per l'attività da lui svolta.

Claudio Saccari
Gianfranco Viatori

In marcia per la fame

Il rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino ci scrive e volentieri pubblichiamo.

Vorrei, attraverso il giornale, ringraziare gli abitanti di Gorizia, Monfalcone e Duino per l'appoggio e la generosità dimostrati in occasione della Marcia della speranza organizzata dagli studenti del Collegio del Mondo Unito nelle giornate di venerdì 17 e sabato 18 ottobre.

Gli studenti sono rimasti favorevolmente colpiti dal calore e l'appoggio dimostrati verso la loro iniziativa, che l'anno scorso ha compreso anche Trieste nel suo percorso, e si è conclusa con uno spettacolo in piazza Unità.

Questo anno è stato impossibile includere Trieste, ma speriamo in marzo di poter portare anche nella nostra città uno spettacolo corale, il cui obiettivo è la raccolta di fondi per la Giornata mondiale dell'alimentazione (ed è quindi lo stesso della Marcia), che quest'anno vede impegnati in uno sforzo congiunto per la prima volta tutti i Collegi del Mondo Unito.

Lo spettacolo di marzo, quindi, che vedrà i cori del Collegio dell'Atlantico e dell'Adriatico assieme, mi sembra sia il finale più adatto per questa iniziativa.

Sono lieto, infine, di informare che la marcia della speranza e i pasti saltati dai ragazzi del Collegio hanno fruttato un totale di lire 7.500.000, che saranno devoluti a favore di qualche progetto di aiuto alimentare per i Paesi del Terzo mondo.

David B. Sutcliffe

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Volontaria non infermiera

Vi prego cortesemente di voler modificare il titolo col quale è apparsa sul giornale, tra le «segnalazioni», una mia lettera, riguardante l'ospedale Lungodegenti. Io, come risulta dalla lettera, non sono un'infermiera, ma una socia dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri che opera a Trieste già da parecchi anni).

Desidero fare questa precisazione, perché la lettera ha qualche valore soltanto come testimonianza di una persona che frequenta l'ospedale senza avere con esso alcun rapporto di dipendenza.

Giuseppina Rossi Vernier

La Uildm e la Comunità famiglia

Dal presidente della sezione di Trieste della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), prof. Folco Iacobi, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

L'articolo del dott. Ugo Salvini sull'iniziativa sociale della Uildm a Opicina ha provocato contestazione da parte del signor Walter Capuzzo, seguita da una lettera del signor Calzi relativa alla Comunità Famiglia. È quindi nostro dovere ribattere con dati di fatto.

Premettiamo che l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare non è «una astratta sigla», ma un'associazione nazionale, con cinquantacinque sezioni in tutta Italia, migliaia di soci, centinaia di malati assistiti (settanta solo a Trieste), un rilevante contributo alla ricerca scientifica, un regolare riconoscimento giuridico.

Ora, nel 1966, il Comune di Trieste regalò il terreno di via Basovizza 29 all'Uildm che, avendo poi ricevuti dal ministero della sanità i relativi contributi per la costruzione della casa, doveva scrupolosamente rendicontarli, non già «per necessità d'imputazione fiscale», come scrive il signor Capuzzo, ma per dovere di trasparenza nella gestione di denaro pubblico.

Nel 1979, grazie al lavoro di quei volontari citati nella lettera e nella quasi totalità dei casi coinvolti proprio dal l'Uildm, l'edificio era reso abitabile e un primo gruppetto poté insediarvisi, dando vita a quella che fu chiamata Comunità Famiglia Opicina, formata da malati residenti nella casa e da soci esterni.

Questa Comunità ebbe l'edificio in uso gratuito, e ricevette piena fiducia, né l'Associazione pretese alcun «primato gerarchico», ma ne favorì invece l'autonomia, fino all'erezione in ente giuridicamente riconosciuto.

Da allora la Comunità ha avuto tutto il tempo per realizzare lo statuto, promuovere attività, stimolare la crescita sociale dei suoi componenti, attuare l'apertura e l'integrazione nel territorio. Il programma, avviato nei primi anni, successivamente abortì, cosicché i fini statutari furono in definitiva disattesi.

Ne sorsero dissidi interni dai quali scaturirono sotto lo stesso tetto, due opposti gruppi (uno egemone e uno emarginato), ambedue di insufficiente consistenza numerica e senza ulteriori aperture o iniziative. Di tutto questo hanno soprattutto sofferto e sono stati principali vittime i due gemelli Giuliano e Roberto (la cui triste storia tanti hanno conosciuto), per i quali era inizialmente sorta l'idea di una casa e di una comunità e a cui la morte non ha concesso di veder realizzato il loro sogno.

In questo contesto, davvero di grande amarezza, si è maturata la decisione della direzione nazionale dell'Uildm, di togliere alla Comunità Famiglia l'uso della casa (uso interamente gratuito) e di iniziare ex novo l'esperimento, con un'altra direzione.

La disponibilità della casa restava intatta (e ne fu data comunicazione scritta agli interessati) per coloro che erano marginali al problema. Questa azione rientrava nei diritti e nei doveri della Uildm e non poteva mancare la conferma legale.

L'articolo del dott. Ugo Salvini (che sentitamente ringraziamo) non intendeva essere trionfale, ma semplicemente voleva far conoscere quello che in futuro ci accingiamo a fare: con estrema umiltà, consci delle difficoltà dell'impresa e fidenti nell'aiuto di quanti, autorità, strutture, semplici cittadini, sono dalla parte di chi soffre.

Folco Iacobi

Dalla «serale» alla privata

Sono uno degli studenti-lavoratori che ha tentato invano di frequentare la V serale all'istituto per geometri e vorrei rispondere alla lettera del provveditore agli studi pubblicata su questa rubrica il 6 novembre.

Credo che questa faccenda che si è venuta a creare mi abbia dimostrato una volta di più come le lungaggini burocratiche e lo scarso interesse di quei pochi che contano possano sopravanzare il diritto di un gruppo di lavoratori dei quali io faccio parte, che ha la sola colpa di voler continuare a studiare per migliorarsi ulteriormente.

Per quanto riguarda i motivi adotti per impedire a questa o gruppo di frequentare le lezioni, vorrei ribattere dicendo:

1) Ora il provveditorato afferma che ci vogliono 20 iscritti, all'inizio dell'anno ce ne volevano 15, forse tra un mese ce ne vorranno 30?

2) Da quello che ho potuto appurare le richieste sono giunte in tempo per effettuare i 200 giorni di lezioni prescritti dalla recente legge (ma non è forse vero che le lezioni si sono iniziate in dicembre lo scorso anno?).

In questi giorni comunque mi sono iscritto ad una scuola privata della nostra città e ciò vuol dire che per veder appagato il mio desiderio di studente dovrà sborsare una somma considerevole. Ringrazio il Provveditorato agli studi per la non comprensione dimostrata.

Lettera firmata

Telefono disturbato: la Sip risponde

In merito alla segnalazione «Un telefono sempre disturbato» apparsa su «Il Piccolo» di sabato 1.o novembre, in cui vengono denunciati genericamente dei disturbi sulla linea telefonica, mentre esprimo il mio rincrescimento per gli eventuali malintesi creatisi con il «182», invito l'anonimo utente a mettersi in contatto con i nostri uffici, onde consentirci di intervenire.

Piccolo albo

Prego la persona che ha inavvertitamente urtato fra mercoledì e giovedì la Bmw 320 targata Ud 409266 parcheggiata di fronte al n. 2 di viale D'Annunzio di telefonare al numero di Trieste 763344.

ORE DELLA CITTA'

Impressioni d'Australia

Al ritorno dal loro viaggio in Australia, per il conferimento del «San Giusto d'oro» a quella comunità dei conterranei emigrati, i rappresentanti dell'Associazione giuliani nel mondo e del Gruppo giuliano cronisti riferiranno sulle manifestazioni durante un incontro, promosso dall'Associazione delle Comunità istriane, che avrà luogo alle ore 18, nella sede di via Zudecche. Sarà gradita la partecipazione di quanti hanno parenti e amici in terra australiana.

Mostra di Pirano

La mostra di argomenti marinareschi e storico-ambientali di Pirano e la collaterale esposizione di attrezzi agricoli istriani allestite nella Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati di via Pellico 2, si chiuderanno improrogabilmente oggi; ultimo giorno di mostra con orario 16-19. In via eccezionale, le due mostre saranno visitabili anche dalle 10 alle 13 per soddisfare le richieste di scolaresche.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109.

Fraternità universale

Nella sede della Grande fraternità universale di via S. Lazzaro 5, tel. 65943, sono aperte le iscrizioni al corso intensivo su «Il linguaggio dei Tarocchi» che si terrà nei giorni 29 e 30 novembre. Il corso aperto a tutti sarà tenuto dalla prof.ssa Patrizia Spinelli di Firenze.

Ballo istriano

Questa sera alle ore 21, organizzato dall'Associazione delle comunità istriane si terrà nella sede di via delle Zudecche 1/c il tradizionale ballo istriano di San Martino.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
DENISE LISTER
Inaugurazione ore 18

Caffè Stella Polare
CORBIDGE - ISRAEL
STRAVISI

Galleria Rossoni
Espone
MARIA CREGLIA

Galleria Cartesius
AUGUSTO ČERNIGOJ
Mostra postuma
Inaugurazione ore 18

Il Rinoceronte
GIOVANNI SCARPA

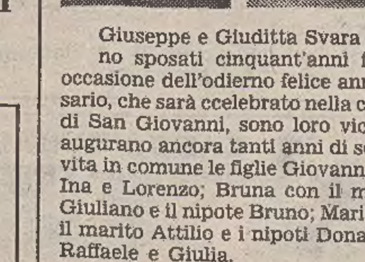
Galleria Comunale
FERFOGLIA
Disegni colorati

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Nozze d'oro



Oggi alle 11.30 nella chiesa della Madonna del Carmelo di Gretta, Andrea e Libera Manzin ricorderanno i loro «sì» pronunciati cinquanta anni fa nel duomo di Dignano d'Istria. I figli Ennio e Silva, la nuora Grazia, il genero Vittorio, i nipoti Frranco e Paola, gli amici e gli altri parenti augurano loro ancora tanta salute e serenità.



Giuseppe e Giuditta Svara si sono sposati cinquant'anni fa. In occasione dell'odierno felice anniversario, che sarà ccelebrato nella chiesa di San Giovanni, sono loro vicine e augurano ancora tanti anni di serena vita in comune le figlie Giovanna con Ina e Lorenzo; Bruna con il marito Giuliano e il nipote Bruno; Maria con il marito Attilio e i nipoti Donatella, Raffaele e Giulia.

Testimoni di Geova

Domani nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di Muggia in via D'Annunzio 71 alle ore 18 sarà trattato il tema biblico «Tempo di giudizio per la religione» A presentare l'argomento sarà il ministro Mauro Gosdan. Gli interessati sono invitati ad intervenire, l'ingresso è libero, non si fanno collette.

L'abbigliamento

Classico, elegante, giovane, in pelle e sportivo a Trieste è «Le monde», moda in prima pagina, passo San Giovanni 1 (portici).

Speck

In via S. Nicolò 11, vende da oggi anche carni bovine. Manzo, vitello e tutte le specialità gastronomiche a base di carne freschissima.

Pallavolo alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina informa che per far fronte alle varie richieste pervenute, ha istituito dei corsi di pallavolo, che verranno tenuti presso la sede sociale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria. Tel. 755651.

Profumeria Rosa

Helena Rubinstein scopre il segreto di una pelle più compatta: Existence Skin Building, dimostrazioni, suggerimenti e omaggi con acquisti di prodotti Helena Rubinstein in via San Lazzaro n. 6, tel. 61762.

Concorso letterario

L'Unione nazionale autori inediti, con sede in piazza Giotti 1, bandisce il XII concorso letterario Unai/86, dotato di significativi premi, anche per i mini poeti. Il concorso è completamente gratuito per i soci Unai e per coloro che si impegnano a iscriversi all'Unione entro il 31 dicembre 1986. Il concorso scade, improrogabilmente, il 31 dicembre 1986. Per informazioni e richieste del regolamento scrivere o telefonare: Unai, casella postale 704 Trieste, telefono 040/773263-291198.

Fameia Portolana

La messa per i Caduti del Comune di Portole, accomunata per tutti gli altri defunti, sarà celebrata oggi alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Il consueto pellegrinaggio del mattino inizierà alle 9.45.

Separati e divorziati

Lo studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia di via Ugo Foscolo 18, tel. 767815, informa le persone interessate a conoscere le conseguenze della separazione a vedere l'odierna trasmissione su Raidue, alle ore 22.30 circa «Lasciamoci così: storie vere di coppie in crisi» caso Cosentino contro Raimondi. Una coppia si sposa con il patto di non avere figli; tuttavia, dopo alcuni anni di matrimonio, il marito incomincia ad averne il desiderio. La moglie invece no e la coppia entra in crisi.

SI TERRA' MARTEDI' PROMOSSO DAGLI AMICI DEI MUSEI

Pubblico dibattito sulle sorti del museo teatrale «Schmidl»

Sul problema del civico museo teatrale «C. Schmidl», che si inserisce nella vasta problematica delle istituzioni culturali triestine e ha suscitato un particolare interesse fra i cittadini, l'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», impegnata nella valorizzazione dei monumenti e dei musei cittadini, promuove una tavola rotonda.

La tavola rotonda vuole essere momento di incontro fra coloro che si occupano della ristrutturazione del teatro Verdi — ove ha sede attualmente il museo — coloro che sono responsabili dell'istituto museale e quelli che hanno particolare interesse al miglior utilizzo delle raccolte storiche cittadine.

La manifestazione avrà luogo martedì 18 alle ore 18 nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 12. Interverranno la dott. Grazia Bravar, direttore dei Civici musei di storia e arte di Trieste; il dott. Adriano Dugulin del civico museo teatrale «C. Schmidl»; la dott. Pia Frausin, presidente dell'Associazione Amici dei musei; Arnaldo Rossi, assessore comunale alle istituzioni culturali; l'ing. Dino Tamburini, progettista dei lavori di ristrutturazione del teatro Verdi. L'ingresso è libero.



Una delle sale espositive del civico museo teatrale «C. Schmidl» ora chiuso al pubblico

DALLA REGIONE

SARANNO APPALTATI L'ESTATE PROSSIMA I PRIMI LOTTI DELL'AUTOSTRADA

La Pordenone-Conegliano forse realtà entro il 1992

Per realizzarla le Autovie Venete aumenteranno il capitale sociale

Adesso tocca alle Autovie Venete. Conclusosi l'impegno in regione della Società Autostrade (gruppo Iri) con l'ultimazione della A 23 Udine-Coccau, sarà la società che da vent'anni gestisce in concessione la Trieste-Venezia (il primo tronco fu inaugurato nel 1966) a rimettersi in moto per la realizzazione di nuove opere autostradali.

Parliamo della Pordenone-Conegliano (di complessivi 27,5 chilometri) che, parte nel Friuli-Venezia Giulia, parte nel Veneto, costituirà il prolungamento della A 28 Portogruaro-Pordenone e una bretella di collegamento fra la A 4 (Trieste-Venezia) e la A 27 (Mestre-Vittorio Veneto), che passa appunto per Conegliano. Ma anche del collegamento diretto, a Udine, con l'autostrada per Tarvisio e della nuova uscita per Lignano a Latisana.

Per dar corso ai primi lavori sulla Pordenone-Conegliano in condizioni di massima disponibilità finanziaria, le Autovie Venete procederanno (lunedì 17 novembre) all'aumento del proprio capitale sociale da 76 miliardi a 103 miliardi. La Regione Friuli-Venezia Giulia, che detiene il 90 per cento delle azioni della società, provvederà all'ulteriore sottoscrizione di 18 miliardi.

Anche la Regione Veneto, interessata alla costruzione del nuovo tragitto, porterà a 5 miliardi la sua partecipazione societaria, in pratica raddoppiando l'attuale. Le restanti azioni verranno sottoscritte da privati, che già partecipano al capitale delle Autovie Venete. L'assemblea straordinaria degli azionisti (fra i quali enti locali, enti camerali e istituti di credito della regione) si terrà alla Camera di commercio di Trieste.

«Dal 1973 ci siamo di fatto limitati — dice il nuovo direttore delle Autovie Venete, il triestino Sergio Pase — alla gestione della rete esistente, una rete che ha dato comunque i suoi problemi e mostrato i suoi limiti in conseguenza del fatto che la Trieste-Venezia-Udine fu pensata per il traffico degli anni Sessanta e costruita, pur di realizzarla, con criteri di economia. Adesso voltiamo pagina e sarà necessario che a questo nostro nuovo impegno si accompagni anche un potenziamento delle nostre strutture».

Il più grosso fra i nei della A 4 (che, fra l'altro, manca della corsia di soccorso su tutti i ponti principali; che ha guard-rail stretti, da non potervisi piantare nel mezzo le siepi antiabbaglianti) è costituito dal casello di Latisana, del tutto insufficiente a far fronte al traffico turistico estivo che fa capo a Lignano.

Per l'estate prossima le Autovie Venete appronteranno, al casello di Latisana, tre-quattro nuove «porte», demolendo alcune strutture esistenti. L'obiettivo è comunque di risolvere questo «nodo» entro l'estate '88, portando a termine la già progettata ristrutturazione del casello di Latisana, con una spesa di 7 miliardi e mezzo di lire interamente coperta dalla stessa società autostradale. Il progetto prevede lo spostamento della barriera 800 metri più a Sud, verso Lignano, con la realizzazione di un largo piazzale.

Sempre fra due anni dovrebbe essere completato anche il collegamento diretto a Udine con la A 23, con l'eliminazione delle barriere di Udine Nord e Udine Sud e la piena interconnessione fra la rete Iri e quella delle Autovie. Ciò significa eliminazione delle code ai caselli, con unico pagamento di pedaggio.

Tanto la Società Autostrade che le Autovie Venete hanno già iniziato i lavori nelle proprie aree di competenza. Il primo dei due lotti delle Autovie è in corso di esecuzione, il secondo sta per partire.

Un problema è rappresentato dall'allargamento del ponte «Santa Caterina» a Udine, che creerà la necessità della deviazione su una rotatoria provvisoria. L'impegno del direttore Pase è comunque evitare che le difficoltà al traffico derivanti dalla rotatoria si abbiano fra giugno e settembre prossimi, quando in quel tratto convergono le vetture dei turisti stranieri. O il nuovo ponte sarà fatto prima, oppure se ne riparlerà a fine estate.

Altri lavori di potenziamento dei caselli si avranno anche alla barriera di Mestre, pur nella prospettiva dell'eliminazione, fra cinque anni, di tutte le «porte» verso Padova, una volta realizzato lungo la sopraelevata mestrina il nuovo tracciato diretto.

Sempre nell'ottica di rendere meno lunghe le attese alle uscite, le Autovie Venete contano di lanciare a gennaio tessere magnetiche prepagate e un nuovo sistema di addebito bancario per il pagamento dei pedaggi. Le tessere scalari potrebbero anche far parte di un'offerta turistica degli operatori regionali, con i quali le Autovie Venete hanno avviato alcuni incontri.

Ma l'obiettivo primario è la costruzione della Pordenone-Conegliano. Si fa una data: il 1992. E' pronto il progetto esecutivo dei primi due lotti, quello degli altri quattro lotti è in corso. I primi due lotti (6 chilometri, fra il punto terminale dell'attuale autostrada a Cimpello e Porcia) dovrebbero andare in appalto l'estate prossima ed essere terminati nel '90. Questo primo tratto fungerà da tangenziale di Pordenone e sarà percorribile senza pedaggio.

Per i 6 chilometri la spesa prevista è di 80 miliardi, dei quali 43 sono già coperti in gran parte con le quote della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto che da lunedì integreranno il capitale delle Autovie Venete.

Baldovino Ulcigrai

BILANCIO '87-'89 E FINANZIARIA DEL PROSSIMO ANNO

La Giunta ha approvato tutti i conti regionali

In linea con gli indirizzi programmatici fin qua seguiti

Nella tarda serata di ieri, la giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti ha approvato gli schemi dei provvedimenti legislativi e contabili che costituiscono il bilancio pluriennale 1987-'89, la legge finanziaria 1987 e l'aggiornamento del piano di sviluppo regionale per il prossimo triennio. I provvedimenti sono stati predisposti di concerto dagli assessori al bilancio Gianfranco Carbone e alle finanze Dario Rinaldi, che li hanno illustrati alla giunta. Il bilancio e il piano regionale per il prossimo triennio si richiamano, sviluppandoli, agli indirizzi programmatici già seguiti negli ultimi anni e costituiscono — secondo l'impostazione della giunta — ulteriori strumenti di attuazione dell'azione di governo.

«Continuiamo il nostro lavoro — ha affermato il presidente della giunta Adriano Basiutti — tenendo fede agli indirizzi per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia che formano il programma della giunta. Il nostro impegno per il rilancio della regione, in un equilibrato processo di sviluppo dell'intero territorio e della sua popolazione, trova conferma anche in questi documenti programmatici che danno la necessaria continuità e coerenza alla nostra azione amministrativa». Per l'assessore alla programmazione Gianfranco Carbone «il bilancio approvato dalla giunta conferma le scelte già fatte negli anni precedenti, anche se ha dovuto tener conto di difficoltà finanziarie determinate da un decremento sulle previsioni di entrata».

Autoconsegna di protesta degli agenti carcerari

Ieri gli agenti di custodia delle case circondariali della regione si sono autoconsegnati. Lo hanno fatto per sollecitare il varo del disegno di legge stralcio sull'ordinamento del corpo; un progetto nato atto anni fa e ancora fermo al parlamento. «Nel frattempo le condizioni di lavoro degli agenti sono peggiorate sempre i più» hanno spiegato durante una conferenza stampa i rappresentanti Cgil-Cisl-Uil del pubblico impiego, le tre confederazioni che hanno indetto la protesta a livello nazionale. «In particolare — ha aggiunto Alessandro Baldassi coordinatore regionale della Funzione pubblica Cgil — l'orario è passato da 40 a 50 ore settimanali a causa della mancanza di organico, i turni si sono fatti sempre più massacranti, i riposi e le ferie si ottengono solo quando ilservizio lo consente».

Una situazione che è stata definita al limite del drammatico e che solo un provvedimento legislativo adeguato potrà sanare. Secondo i sindacati (oltre a Baldassi schierati alla presidenza c'erano Antongiulio Bua della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Silvano Zorzenon della Uil) punto fondamentale è la smilitarizzazione del corpo attraverso la quale sarà possibile ottenere per gli agenti lo stesso trattamento giuridico del personale civile. «Gli agenti di custodia — ha detto Zorzenon — vogliono vivere e lavorare come tutti gli altri cittadini. Essendo le persone più a contatto con i detenuti intendono anche partecipare alla loro rieducazione processo dal quale oggi sono esclusi».

Nelle carceri serve inoltre nuovo personale. Lo stesso direttore della casa circondariale di Trieste, Giovanni Attinà, ha confermato durante la conferenza stampa che nel capoluogo giuliano si lavora con un organico di circa 30 persone in meno. La carenza cronica di agenti solleva numerosi problemi. Da un lato, come ha ricordato Paolo Coppa, quello della pratica delle assunzioni trimestrali che non permettono un contatto costante fra detenuti e agente. Dall'altro il riuscire a far fronte con il personale all'osso anche alla sorveglianza dei detenuti fuori dal carcere come prevede il nuovo disegno legge. «Smilitarizzazione, sindacalizzazione, professionalità e retribuzione adeguata: questi sono i nostri obiettivi — è intervenuto un rappresentante degli agenti di custodia triestini —. Non vogliamo fare crociate, ma garantire ai giovani che intendono intraprendere questa professione un futuro migliore».

M. Ne.

Oro sospetto sul Tir: ben 22 chilogrammi

Sono state estese su tutto il territorio nazionale le indagini per scoprire la provenienza di oltre 22 chili di oggetti in oro (anelli, catenine, collier e bracciali) per un valore di 250 milioni che sono stati sequestrati lo scorso 13 ottobre al valico di Fernetti dai doganieri jugoslavi al camionista trentaduenne Miladin Dimitric di Fiume. L'uomo, che è stato rinviato a giudizio dalla pubblica accusa di Capodistria per contrabbando d'oro e corruzione di pubblico ufficiale, avrebbe infatti sostenuto di essere stato avvicinato a Pordenone da uno sconosciuto che gli aveva offerto due milioni di lire per portare i preziosi in Ungheria.

Il giorno in cui il camionista fiumano stava passando il valico di Fernetti proveniente dall'Italia i doganieri si erano insospettiti perché l'autotreno della ditta «Autotrasporti internazionali» targato Treviso aveva un numero di contenitori d'aria compressa superiore al normale. Dopo un accurato controllo sono così saltati fuori i 22 chili d'oro. Il camionista ha poi aggravato la propria posizione cercando di corrompere i doganieri. La polizia italiana sembra ora intenzionata a chiedere alle autorità jugoslave una lista dettagliata dei preziosi perché non è escluso che fossero di estrazione furtiva.

Longo: De Mita ci ha detto di regionalizzare la Dc

Presieduta dal segretario regionale della Dc Bruno Longo, ha avuto luogo l'altra sera a Udine, presso la Dc, la prima riunione della giunta esecutiva della Dc regionale. Nell'introdurre i lavori, Longo ha sottolineato la necessità di rivitalizzare l'attività del partito a un livello più ampio, quale quello regionale.

Il segretario nazionale on. De Mita ha fatto di questa scelta, infatti, uno degli strumenti cardine attraverso cui adeguare il partito alle mutate esigenze della società attuale. Rafforzare la dimensione regionale del partito è, infatti, un'esigenza imposta dal fatto che l'istituzione regionale costituisce un'esperienza collaudata e matura. Consolidare il ruolo regionale del partito diventa pertanto la condizione per assicuare, di concerto con le segreterie provinciali, un momento di sintesi politica essenziale anche alla vita dell'istituzione.

Da questo processo deriveranno inevitabilmente maggiori competenze affidate agli organismi regionali. Ne consegue — ha concluso Longo — la necessità di attrezzarsi adeguatamente con l'istituzione non solo delle commissioni di partito previste statutariamente, ma anche con l'organizzazione dei dipartimenti già avviata e che saranno la struttura organizzativa fondamentale del partito a livello regionale.

Nel corso del confronto, seguito alla relazione di Longo, i responsabili dei dipartimenti hanno avuto modo di esporre il loro punto di vista sulle attività da programmare nell'immediato futuro e che saranno esposte nella prossima direzione regionale del partito. Nel dibattito sono intervenuti il vicesegretario regionale Antonio Coslovich, i dirigenti regionali Chiarotto, Angeli, Braida, Tripani e Sandri.

Bruno Longo, a conclusione del dibattito, ha auspicato che l'attività dei vari dipartimenti sia efficace e produttiva sul piano politico, riuscendo a coinvolgere e, se possibile, coordinare le attività che si svolgono anche a livello provinciale.

SARANNO SOSTITUITI DA PROGRAMMI E INTERVENTI FINALIZZATI

Assistenza agli handicappati Aboliti gli assegni integrativi

I provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate, contenuti in un apposito disegno di legge sono stati approvati a maggioranza dalla commissione sanità e assistenza sociale del Consiglio regionale, riunitasi nei giorni scorsi.

E' un provvedimento legislativo che ha avuto una larga consultazione con le associazioni di settore e con le categorie interessate e che, in conformità agli impegni programmatici, accorpa, secondo una concezione unitaria e aggiornata, le normative socio-assistenziali vigenti nel settore.

Nell'illustrare il provvedimento il relatore Floramo e l'assessore Brancati hanno rilevato come «c'è stato uno sforzo per assicurare chiarezza concettuale ed espositiva, organicità di interventi e razionalizzazione delle risorse».

La proposta, infatti, non è indirizzata soltanto ad un migliore assetto dell'esistente, ma contiene linee innovative e la volontà di identificare e raggiungere aree di bisogno finora non coperte da leggi regionali. Questo proprio per avviare un progetto di tutela sociale globale che troverà puntuale e pregnante definizione nel piano socio-assistenziale, in fase di definitiva predisposizione attraverso le previste consultazioni.

La scelta politica di maggior rilievo è stata quella relativa all'abrogazione, a partire dal gennaio 1987, della corresponsione degli assegni integrativi, impiegando i fondi finora destinati a tale scopo per iniziative di maggior efficacia complessiva, come attività promozionali e soprattutto programmi finalizzati delle associazioni; contributi all'istruzione e gestione di centri diurni e residenziali per gravi; appoggio, anche economico, ai nuclei familiari; interventi per facilitare la vita nell'ambiente di appartenenza e infine, per l'inserimento sociale e lavorativo.

Particolare attenzione è stata data alla ricerca di soluzioni per gli anziani non autosufficienti e per i gravi e gravissimi post 18 anni.

Lo schema legislativo approvato prevede uno sforzo finanziario di 26 miliardi in due anni.

Nel dibattito generale le indicazioni del consigliere De Piero Barbina si sono orientate sul riordino e sulla chiarezza dell'aspetto istituzionale; sulla terminologia corretta e finalmente univoca; sul momento partecipativo e sull'informazione. Le necessità di chiarezza sulle tematiche dell'inserimento nel mondo lavorativo, «evitando criteri restrittivi degli anni passati e le eventuali difficoltà o remore del mondo imprenditoriale», sono stati gli argomenti affrontati dai consiglieri Gonano (Psdi) e Coiro (Msi-Dn), mentre il consigliere Gambassini (Lpt) ha giudicato negativa l'eliminazione degli assegni integrativi.

La necessità di definire la terminologia degli handicappati e l'ambito d'intervento del provvedimento è stata sostenuta dal consigliere Cavallo (Dp) per il quale inoltre esistono «incertezze degli itinerari assistenziali». Positivi sono stati definiti i contenuti del provvedimento dal consigliere Ermano (Psi) che si è soffermato sul rapporto assistenza e sanità. «Una legge che rappresenta un punto di riferimento in un settore così delicato nel quale la regione ha dei limiti ben marcati», è stato definito infine il provvedimento dal presidente Persello, che ha sottolineato il cambio di mentalità che la stessa si prefigge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Pioggia sul week-end



L'area di alte pressioni che staziona sull'Europa orientale si sposta lentamente verso Est per cui la pressione sulla nostra regione è in lieve diminuzione.

Ciò consente infiltrazioni d'aria umida e instabile originata da una perturbazione che sta interessando più direttamente le regioni occidentali italiane.

Per oggi e domani si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni di debole intensità.

Anche in presenza di schiarite il sole resterà semicoperto a causa delle foschie presenti nei bassi strati dell'atmosfera.

La temperatura si manterrà sui valori attuali.

I venti dovrebbero provenire intorno a Sud-Ovest e rinforzare con conseguente aumento del moto ondoso del mare.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,7	12,8
Gorizia	8	12
Monfalcone	9,9	12,5
Pordenone	6	13
Udine	7	12

Eccezionale opera di soccorso sulla Crauzaria

Si è trattato di un intervento molto difficile che ha visto impegnate le squadre del Corpo nazionale di soccorso alpino di Moggio Udinese, del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tarvisio. L'incidente è occorso a Ciro Concina, di 21 anni, nato a Tolmezzo e residente a Medis di Socchieve (Ud). Il giovane si trovava in compagnia di Fabrizio Facchin e assieme stavano affrontando un'ascensione alpinistica nel gruppo della Crauzaria, in comune di Moggio Udinese, su una via di una certa rilevanza, con difficoltà di quinto grado e quinto superiore, quando a causa della perdita di un appiglio il Concina è caduto dalla parete ed è precipitato per circa una quindicina di metri riportando delle ferite gravissime e fermandosi poi su un terrazzino.

Il compagno di cordata è riuscito a svincolarsi e dopo lunghe manovre è sceso a fondovalle e ha lanciato l'allarme alla stazione dei carabinieri di Moggio Udinese. Sono state subito messe in allarme le stazioni di soccorso alpino della Guardia di finanza ed è stato chiamato anche un elicottero del V Rigel di Casarsa per poter trasportare i soccorritori sul posto. Le operazioni di soccorso sono state notevolmente impegnative anche perché il cattivo tempo ha impedito di trasportare i soccorritori con l'elicottero, per cui è stato possibile raggiungere le pareti solo a notte inoltrata e quindi i soccorsi sono stati effettuati col buio, in condizioni di notevole difficoltà in quanto le pareti erano ghiacciate.

Il soccorso si è protratto per tutta la notte: la calata è stata effettuata per circa 140 metri con l'alpinista che aveva riportato gravi lesioni: c'era la sospetta lesione della colonna vertebrale, del bacino, la frattura della gamba sinistra, per cui si è dovuto provvedere a immobilizzare in parete con una barella, fissare gli arti, praticare le cure di pronto soccorso e quindi effettuarne la calata fino alla base, per poi proseguire il trasporto durante tutta la notte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L). 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica offresi stabile presso famiglia seria dalle 8-17. Tel. 280528. 64540/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli cercano donna stabile con dormire. Telefonare ore 10-12; 631917. 64583/2

GIOVANE diplomata scuola interpreti tedesco olandese ottima conoscenza francese inglese dinamica disposta viaggiare libera subito esaminerebbe proposte. Tel. 568589. 64459/3

IMPIEGATA tecnica amministrativa 20enne con esperienza cerca impiego. 040/391707. 64462/3

RAGAZZA 21enne cerca lavoro o come baby sitter o come assistenza anziani più aiuto domestico. Tel. 65526. 64556/3

fresi qualsiasi lavoro purché decoroso anche part-time. Tel. 823260 ore pasti. 64578/3

20ENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Automunito telefonare ore 14-17 annuncio sempre valido. Tel. 0481/489323. 559/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOTRENISTA D/E lunga esperienza cercasi urgente-

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco cerca lavoro. Automunito esperienza pluriennale. Annuncio sempre valido telefonare ore 14-17 tel. 0481/489323. 559/3

COMMESSO abbigliamento 22enne bella presenza con esperienza pluriennale cerca impiego. 040/391707. 64462/3

SKIPPER provata esperienza offresi per effettuare trasferimenti vela-motore tel. 422032 Q. 64491/3

VELOCE stenodattilo buona conoscenza lingue tlx offresi tel. 571601. 61805/3

17ENNE munito di libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 64412/3

19ENNE diplomata ramo turistico-commerciale volonterosa dinamica bella presenza of-

mente per territorio nazionale scrivere a Publied cassetta nr. 18/H 34100 Trieste. 5810/4

CERCASI buffettista pratico tel. 68988 «Galleria Fabris». 5840/4

IL cinema italiano ti cerca. Artists bank seleziona. 6696555 Milano. 460/4

IMPORTANTE Società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi di esazione presso clientela Trieste. Scrivere a Publied cassetta 28/H 34100 Trieste. 1234/4

PIZZAIOLO referenziato cercasi urgentemente tel. 53582 - 418997. 5841/4

RAGIONIERE/A libero professionista interessatoia entrare in studio professionale per collaborazione a tempo pieno nel ramo contabilità Iva cercasi. Scrivere a PUBLIED CASSETTA NR. 20/H 34100 Trieste. 5835/4

SALONE Antony cerca apprendista-mezzalavorante e lavorante. Tel. 773326. 5816/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA macchine agricole livello internazionale (erpici, frese, rotocoltivatori, desilatori, generatori ecc.) cerca rappresentanti plurimandatari introdotti. Nuova Remac via Gandino 10, 25010 Remedello. 7296/5

AZIENDA multinazionale leader nel settore, seleziona un venditore che abbia maturato esperienza nella vendita a domicilio e nel coordinamento e conduzione di collaboratori di vendita. Si offrono rilevanti opportunità di carriera, di guadagno e affiancamento. Si assicura riservatezza. Scrivere: Casella 40-L, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi). 2395/5

RAPPRESENTANTE introdotto settore tappezzieri, telonisti, tende da sole, cerca Jollytenda, importante azienda nazionale per le province di Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste. Clientela già esistente. Scrivere a: Jollytenda srl p.za Firenze 19, 20149 Milano. 1665/5

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature pulitura pellicce pronte, su misura, prezzi contenuti. Tel. 741930. 5617/9

VENDESI per cessata attività attrezzatura produzione gelato artigianale, banco espositore, ecc. Tel. 0481/70304. 050268/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Tel. 306226-774886. 5867/10

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMBRA DEFINITIVA LA SCADENZA DI MERCOLEDÌ

Porti: è ultimatum da parte sindacale

Pronta a scattare l'emergenza - Lettere a Fanfani e Jotti

«Se al prossimo appuntamento, fissato mercoledì con il ministro Degan, ci verranno date risposte evasive e insoddisfacenti, ci riserviamo di dare il via alle azioni che riterremo necessarie». All'indomani dell'incontro al ministero della marina mercantile sui contenuti del decreto legge per il risanamento delle gestioni portuali, le tre Confederazioni hanno emesso un comunicato che suona come un vero e proprio ultimatum. O otterranno in tempi brevi assicurazioni positive alle loro richieste, o nei porti scatterà l'emergenza.

Le questioni sollevate da Cgil, Cisl e Uil sono, com'è noto, quelle relative al meccanismo previsto per la cassa integrazione dei lavoratori portuali, alla composizione delle squadre, alla riserva di lavoro in ambito portuale. A questi punti ne è stato aggiunto uno nuovo su «una migliore definizione dei criteri per le cariche elettive degli organi delle Compagnie portuali».

Ma oltre alla soluzione dei problemi considerati «urgenti» i sindacati chiedono «un tavolo permanente di verifica sulla corretta gestione degli accordi di luglio». Accordi che a giudizio delle organizzazioni rappresentano «un punto di equilibrio tra le diverse esigenze e che il governo deve impegnarsi a rispettare nell'interesse di tutta la portualità».

Il decreto, approvato nei giorni scorsi al Senato, passerà intanto alla Camera dove verrà trasformato in legge direttamente dalla commissione trasporti. L'iter, si prevede, sarà piuttosto veloce. Tanto che già a metà della prossima settimana i deputati potrebbero cominciare a discutere i primi articoli del provvedimento. Proprio in considerazione di tempi così ristretti, Cgil-Cisl e Uil hanno deciso di richiamare l'attenzione anche dei massimi vertici del Parlamento. In una lettera inviata al presidente del Senato, Amintore Fanfani, e al presidente della Camera, Nilde Jotti, chiariscono le motivazioni del loro dissenso. In particolare di quello sull'articolo 7 del decreto che riguarda le norme applicative della cassa integrazione, considerate «ingestibili dalle parti sociali».

In conclusione comunque le tre Confederazioni affermano di non essere contrarie in linea di principio alla nuova legge sui porti «ma di volerne gestire l'applicazione al pari delle altre forze sociali».

Il decreto Degan punto per punto

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del ministero della Marina mercantile sulla composizione numerica delle squadre nei porti. Vediamo dunque nel dettaglio quali sono i limiti minimi e massimi stabiliti, a seconda delle diverse aree merceologiche indicate dal decreto legge recentemente approvato al Senato.

Traghetti: da 2 (per l'assistenza imbarco e sbarco auto al seguito su navi adibite a brevi collegamenti) a 26 (per le operazioni relative alle auto al seguito, auto a polizza e mezzi pesanti su particolari tipi di navi e per particolari percorsi).

Ro-ro: da 3 (per assistenza imbarco e sbarco auto al seguito su navi adibite a brevi collegamenti) a 30 (per le operazioni relative alle auto al seguito, auto a polizza e mezzi pesanti su navi particolari e per percorsi particolari).

Contenitori: da 6 (per singole prestazioni) a 12 (per prestazioni complesse).

Rinfuse: da 2 (per prestazioni su navi autostivanti con l'esclusione pulizia stive) a 12 (per tutte le prestazioni e qualsiasi tipo di operazione).

Saccheria: da 11 (per le operazioni di bordo e di terra) a 16 (per tutte le operazioni: bordo, terra, segnalazioni, verricelli).

Merce palettizzata o preimbarcata: da 5 (per alcuni tipi di merce, come i lamierini) a 14 (per tutte le merci, sia preimbarcate, sia siglate o palettizzate).

Nastri automatizzati sbarco frutta: da 20 a 27.

Federmar: ancora scioperi

ROMA — Proseguono gli scioperi articolati in corso da giovedì dei marittimi della Tirrenia aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal indetti per protestare contro «il comportamento dilatorio e provocatorio della delegazione delle compagnie di navigazione nella vertenza del trattamento relativo ai periodi di imbarco e riposo».

In una nota diffusa la Federmar-Cisal denuncia «gravissime inadempienze dei datori di lavoro e dei ministri responsabili in ordine alle previste procedure sulle intese riguardanti l'autoregolamentazione degli scioperi nel settore dei trasporti pubblici.

«Tali inadempienze — prosegue la nota — investono il mancato rispetto dei termini fissati, l'inosservanza sui modi

IMPONENTE LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA E PRIVATA ALLA FIERA DI NUOVA DELHI

La tecnologia Made in Italy sbarca sul continente India

109 espositori con Iri, Eni e Montedison a fare da traino - Preferenze all'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

NUOVA DELHI — *C'è un mercato di 750 milioni di uomini, affamato di tecnologia, infrastrutture, energia. Questo mercato si chiama India, e l'azienda Italia punta alla sua conquista, finalmente in grande stile, dopo che per più di un secolo l'unico suo legame con questa terra erano state le navi della Lloyd Triestino.*

Ieri, alla 7.a Fiera internazionale di Delhi, solennemente inaugurata dal primo ministro Rayiv Gandhi, l'Italia si è affacciata con lo stand più grande e agguerrito. Cinquemila metri quadrati, 109 espositori: dieci volte di più che nel 1985. A fare da traino le grandi industrie pubbliche e private: Iri, Eni, Montedison. Dietro, una miriade di aziende medio piccole, dalla siderurgia all'alimentazione, dalla farmaceutica all'elettronica.

I segni di un ritorno dei nostri interessi commerciali sulla secolare via della seta sono ancora sporadici, ma chiari. C'è l'ufficio commercio estero che ha appena aperto a Bombay la sua prima sede indiana, c'è un fiorire di sportelli bancari italiani in tutto il subcontinente. C'è la Fiera di Milano — organizzatrice del padiglione a Delhi — che ha reso stabile la sua presenza attraverso un accordo con la Camera di commercio italo-indiana. C'è la recente visita di Craxi, che indica la volontà italiana di rinsaldare i rapporti anche sul piano politico e dell'immagine. C'è, infine, questa presenza massiccia in quello che viene considerato il più grande osservatorio sull'economia dell'Oriente.

Le occasioni da cogliere sono tante e non vanno buttate. «C'è un luogo comune da superare — dice Giovanni Bisignani, capo della direzione esteri dell'Iri che ha appena strappato alla Cina ordinazioni per 500 milioni di dollari —: quello che vuole l'India, un paese arretrato che vive di pura spiritualità, privo di occasioni commerciali».

Invece, le risorse del paese sono immense: un quarto delle riserve mondiali di ferro e minerali, carbone, un potenziale idroelettrico tutto da sfruttare. L'India è il paese al mondo col più alto numero di ingegneri. Ha università ottime (al Centro internazionale di fisica di Miramare ne sanno qualcosa), una classe dirigente preparata, di mentalità internazionale, piani quinquennali, realistici, prudenti, tesi a evitare l'indebitamento con l'estero e la dipendenza tecnologica. Il tasso di inflazione è minimo, a livelli quasi europei, contro una espansione industriale che punta a un ambizioso cinque per cento annuo; ma soprattutto c'è il costo del lavoro che è talmente basso da consentire un miglioramento negli utili anche in settori che quasi ovunque sono decotti, come la siderurgia.

Qui la terra è appena grattata dall'aratro a chiodo, irrigazione e fertilizzanti sono scarsi, la zootecnia è osteggiata dagli hindù. Nonostante questo l'India ha battuto la fame, conquistando per la prima volta dopo secoli, un sia pur minimo surplus alimentare. Un'impresa che ha dell'incredibile, se si pensa che la popolazione aumenta di 13 milioni l'anno. Come capacità e domanda, poi, l'India è un pozzo senza fondo. Se gran parte della popolazione sopravvive in miseria, ci sono trenta milioni di ricchissimi, e cento milioni di redditi medio alti.

Un potenziale comunque enorme, a paragone di un'Africa indebitata fino al collo, di un Opec senza più petrodollari, di un Sudamerica inquieto e ancora troppo inflattivo. La strada del domani è dunque l'Oriente. La bagarre per la conquista del mercato già si delinea: recenti missioni degli Stati Uniti, avances del Giappone, l'imminente visita di Gorbacev.

Nella competizione l'Italia è tutto sommato in posizione di vantaggio. Il Giappone infatti parte frenato dal super apprezzamento dello yen; l'America preferisce vendere chiavi in mano ed è restia alla collaborazione tecnologica, chiesta invece dal governo di Delhi; la tecnologia sovietica non è di qualità fine, e in più l'India teme i contraccolpi politici di una eccessiva russodipendenza, soprattutto in campo militare. L'India teme le grandi potenze, perché teme la colonizzazione economica e quindi politica.

Per questo il suo primo partner commerciale è l'Europa. Un'Europa in cui l'Italia, grazie non solo alla sua ripresa economica e alla sua apertura alla collaborazione, ma anche al suo approccio non coloniale con l'uomo di pelle scura, potrà giocare un grande ruolo. In prima fila c'è l'Iri, che con il suo presidente Prodi dovrebbe firmare nel prossimo mese una commessa — si dice — di rilevanza mondiale.

Paolo Rumiz

INCONTRO A ROMA TRA BIASUTTI E ROSINA

Lloyd Triestino: un ruolo preciso

Società indispensabile a Trieste e alla regione

ROMA — I problemi del Lloyd Triestino sono stati esaminati a Roma nel corso di un incontro svoltosi nella sede romana della Regione in Piazza Colonna, tra il presidente della giunta Biasutti e l'amministratore delegato della Finmare, Rosina.

La situazione è stata affrontata a seguito di precedenti contatti tra la Finmare e una delegazione regionale, comprensiva anche della Friulia e di un gruppo di imprenditori privati che, come è noto, avevano avanzato la richiesta di un «ingresso» nel Lloyd Triestino.

Biasutti e Rosina hanno concordato sulla necessità di garantire il ruolo del Lloyd a Trieste e di rilanciarne l'attività con un impegno di tutte le componenti sia nazionali sia locali. L'obiettivo rimane quello di preservare in termini moderni e competitivi, una società indispensabile al ruolo di Trieste e dell'intera regione e strategica per la stessa politica nazionale nel settore dei traffici marittimi.

Biasutti e Rosina hanno individuato la possibilità di un'intesa che sarà formalizzata nei prossimi giorni dal presidente della giunta con una proposta all'amministratore delegato della Finmare e che potrà diventare operante con il definitivo assenso dei vertici della finanziaria e dell'Iri.

Al termine dell'incontro sia Biasutti sia Rosina si sono dichiarati fiduciosi sulla possibilità di una rapida e positiva chiusura della «vertenza».

■ ELECTROLUX — La quota del 25 per cento della Svenkst Stal (controllata dallo Stato) che la Electrolux ha messo in vendita, sarà rilevata da un gruppo di assicurazioni e fondi pensioni. Lo ha annunciato il ministro dell'industria Peterson, senza comunicare il prezzo della transazione.

CONTRATTI MUTUI CON ISTITUTI DI CREDITO REGIONALI

Regione: 100 miliardi per opere pubbliche

Opere viarie e infrastrutture di trasporto, acquedotti, fognature, impianti di smaltimento per rifiuti solidi e urbani, reti e impianti di distribuzione del gas metano, lavori per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente. Saranno questi gli interventi, già programmati dal governo del Friuli-Venezia Giulia, che sarà possibile attivare grazie ai mutui— ripartiti in tre annualità — a tasso indicizzato che alcuni istituti di credito hanno concesso

La firma ai quattro contratti è stata apposta dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi e dai presidenti della Cassa di risparmio di Trieste, Aldo Terpin, della Cassa di risparmio di Gorizia, Antonio Tripani, della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Sergio Bertossi, nonché dal vicedirettore generale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, Giovanni Santi. Complessivamente i mutui raggiungono i 100 miliardi di lire — Credito fondiario e Crt 30 miliardi rispettivamente, Casse di risparmio di Udine e Pordenone e di Gorizia 20 miliardi ciascuna — e, previsti con la legge di bilancio 1986, saranno erogati in più quote nell'arco di tre anni ed esattamente 40 miliardi nell'86 e 30 rispettivamente negli esercizi 87 e 88.

«La firma ufficiale di questi contratti — ha sottolineato l'assessore Rinaldi — fa seguito a quello sottoscritto negli scorsi giorni a Vienna con la Creditanstalt (33 milioni di Ecu) e darà avvio concreto a tutta una serie di grandi opere sia nel campo del trasporto sia della tutela ambientale che la regione ha deciso di finanziare». «Tutte queste operazioni finanziarie — ha rilevato ancora Rinaldi — previste nella legge di bilancio 1986 e ora poste completamente in atto, sono state decise allo scopo di ripartire in un lungo arco di tempo (10 anni) i notevolissimi oneri derivanti in questo imponente programma di opere pubbliche, che altrimenti non varebbe potuto essere finanziato in conto capitale nello spazio di uno o due anni.

In poche righe

Tirrenia: vertice confermato

ROMA — Guido De Vita e Franco Pecorini sono stati riconfermati, rispettivamente, presidente e amministratore delegato della Tirrenia (gruppo Finmare) per il prossimo triennio. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione che ha, inoltre nominato, vicepresidente l'ex capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas eletto consigliere nell'ultima assemblea per il rinnovo delle cariche sociali che si è svolta il 24 ottobre scorso. Gli altri nuovi consiglieri sono Oronzo Giannini (Finmare), Pietro Duosi (Iri) e Raffaello Lauro mentre sono stati riconfermati Ugo Raimondi, Vincenzo Di Donni e Lucio De Giacomo che è direttore generale della Finmare.

Jugoslavia: più produzione

BELGRADO — La produzione industriale della Jugoslavia ha registrato nei primi dieci mesi di quest'anno un aumento del 4,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Lo hanno detto a Belgrado rappresentanti dell'ufficio federale di statistica durante una conferenza stampa. Essi hanno precisato che gli incrementi di produzione sono da addebitare principalmente ai settori tessile, del cuoio, della gomma, dei prodotti chimici e della carta, oltre che alle industrie della lavorazione del legno e dell'energia. Risultati inferiori alla media si sono avuti invece nelle industrie della trasformazione dei metalli, nella metallurgia, nell'alimentare e nei materiali per costruzione.

I PROGRAMMI DELLA FINANZIARIA SIDERURGICA IRI

Strategia e obiettivi '87-'89 ridisegnati dalla Finsider

ROMA — I criteri guida del nuovo piano triennale '87-'89 della Finsider sono stati esaminati nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione della finanziaria siderurgica dell'Iri. Lo si apprende in Finsider dove si precisa che l'organo consiliare non si è occupato della privatizzazione della Cementir né ha preso in esame l'eventuale cessione del pacchetto di maggioranza della Cimimontubi, l'azienda della Finsider in predicato di passare dall'Italimpianti all'imprenditore Mantovano Belleli.

Sulla decisione della finanziaria siderurgica dell'Iri di ridisegnare strategie e obiettivi per i prossimi tre anni, ha verosimilmente pesato il negativo andamento del settore sia a livello nazionale sia internazionale. A questo vanno aggiunte le misure restrittive all'import di prodotti siderurgici decise nei mesi scorsi dagli Stati Uniti e le incognite sul futuro della politica comunitaria che verrà con ogni probabilità messa a punto martedì prossimo a Bruxelles dove si riuniranno i ministri dell'industria dei paesi comunitari e i maggiori produttori siderurgici europei.

Molto peso avranno sul futuro della Finsider e di tutti gli altri produttori siderurgici della Cee le decisioni che verranno adottate il 18 novembre prossimo dal consiglio dei ministri dell'industria della Comunità.

In quella occasione, infatti, dovrà essere definita la strategia che, da oggi fino al 1990, secondo le stime di Eurofer, dovrà portare a una riduzione della capacità produttiva di circa 20 milioni di tonnellate di acciaio, pari a un terzo dell'intera produzione siderurgica della Cee nel primo semestre di quest'anno.

All'ordine del giorno del consiglio europeo la proroga del contingentamento delle quote in scadenza il 31 dicembre prossimo. A questo proposito, il dibattito in Italia sconta posizioni diametralmente opposte. C'è infatti chi, come la Finsider, chiede il rinnovo dei limiti produttivi e chi, come alcuni industriali privati (tra cui il presidente della Confindustria Lucchini, invece chiede una parziale liberalizzazione del mercato.

Cementir: nessun contrasto

ROMA — «Non esiste alcun contrasto tra l'Iri e la Finsider sull'ipotesi di cessione della Cementir». È quanto precisa l'Iri, in una nota, in relazione alle notizie pubblicate su alcuni quotidiani. Secondo le notizie a cui fa riferimento la nota di precisazione, il contrasto tra Iri e Finsider sarebbe stato legato alla volontà dell'istituto di privatizzare la Cementir, volontà non condivisa dalla Finsider, a cui fa capo al Cementir.

DECISIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Zanussi: la fusione fra qualche mese

PORDENONE — Soltanto tra qualche mese la Zanussi elettrodomestici verrà inglobata dalle Industrie Zanussi. Così ha deciso il consiglio di amministrazione dell'azienda pordenonese ieri mattina, in un'assemblea straordinaria a Porcia. La fusione è rinviata al 1987.

Un comunicato stilato dalla Zanussi al termine dell'assemblea dice che «l'operazione avverrà senza aumento di capitale delle Industrie Zanussi, poiché tutte le azioni che costituiscono il capitale sociale della Zanussi elettrodomestici sono già nel patrimonio».

La fusione, secondo l'azienda pordenonese che da settembre è al 90 per cento nelle mani degli svedesi dell'Electrolux, è motivata da nuove esigenze organizzative e di gestione interna. Dovrebbe contribuire anche al contenimento e alla riduzione dei costi.

L'operazione verrà effettuata sulla base della situazione patrimoniale dei due reparti, quello commerciale e quello industriale, al 30 giugno del 1986.

Commessa da 15 miliardi con l'Indonesia

PORDENONE — Un accordo del valore di 15 miliardi di lire è stato concluso dalla Zei (Zanussi edilizia industrializzata) - Gruppo Fasano con l'Indonesia. L'accordo prevede la costruzione di stabilimenti per la produzione di abitazioni per l'edilizia popolare nel paese asiatico, con il sistema «chiavi in mano».

Sarà creata una joint-venture e oltre agli stabilimenti, attrezzati per i processi di produzione e i macchinari di montaggio comprese le gru e tutte le attrezzature specifiche per il montaggio in cantiere, la Zei si assumerà l'onere di corsi di formazione tecnico-professionale per il personale indonesiano in Italia.

La Zei-Fasano, inoltre, si assumerà la gestione della produzione per i primo 12 e darà la disponibilità di un direttore generale per i primi 5 anni. Infine sarà instaurato un rapporto di royalty con l'obiettivo di un costante aggiornamento tecnologico sul prodotto e sui processi di produzione.

La Zei-Fasano ha battuto per aggiudicarsi la commessa concorrenti tedeschi e australiani. Per rendere operativo l'accordo si attende ora il disbrigo di alcune formalità burocratiche di carattere valutario, secondo le normative indonesiane, e per l'apertura di credito.

G. P. G.

■ FRANCIA — La bilancia commerciale francese chiuderà più o meno in pareggio quest'anno, invece del consistente saldo attivo delle previsioni ufficiali, e non si profila un miglioramento significativo prima dell'autunno dell'anno prossimo. La ragione va trovata nella perdita di competitività dei prodotti francesi sulla scena internazionale.

■ INCONTRO — A commento delle riunioni, svoltesi nei giorni scorsi a Belgrado, del comitato misto ministeriale italo-jugoslavo e della commissione per i traffici di frontiera, si è appreso che l'annuale riunione delle Camere di commercio italo-jugoslava e jugoslava italiana si terrà a Portorose, dal 26 al 28 novembre. L'argomento principale che sarà posto in discussione saranno le recenti modifiche apportate alla legge jugoslava sugli investimenti esteri.

Alfa: i sindacati sollecitano un confronto

MILANO — La necessità di un «avvio rapido» di un confronto tra sindacati e Fiat che «sappia concretizzare in accordi le assicurazioni pubbliche» in tema di occupazione, produttività, ristrutturazione e altri obiettivi indicati nella proposta Fiat per il futuro dell'Alfa Romeo, è stata ribadita in una conferenza stampa e in un documento della Cgil Lombardia e della Fiom regionale, provinciale e delle zone sindacali dello stesso complesso aziendale Alfa Romeo milanese.

Solo con tale confronto, secondo questi organismi, è possibile «dare risposte alle perplessità, ai dubbi e alle preoccupazioni presenti nella vicenda e che, in un prossimo futuro, potrebbero rilevarsi non del tutto infondati in assenza di impegni concreti e concordati. È questa la richiesta che noi rivolgiamo al governo e alla Fiat — sostengono i sindacalisti della Fiom — per rassicurare i lavoratori

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/11	13.00	TEMPO	Livorno	Frigom
14/11	16.00	DELPHINUS	Richard Bay	54 (39)
14/11	pom.	HIMARA	Durazzo	38
14/11	gior.	ALKHALED II	Arward	17
15/11	7.00	SEASCOUT	Bejaja	Siot 4
15/11	4.00	KLIPPER 3	Seychelle	44
15/11	16.00	EUROPA	Patrasso	15
15/11	17.00	MERIDA	Arzew	Siot 3
15/11	sera	ANEMOS	Ancona	VII
15/11	notte	DELTA C.	Chioggia	14

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/11	pom.	TOKACHI MARU	Frigom	ordini
14/11	pom.	KAPTAN SAIT OZEGE	49	ordini
14/11	sera	VELIMIR SKORPIK	Siot 3	ordini
15/11	pom.	GORAN KOVACIC	40	Rio Jan.
15/11	pom.	LLOYD MANDU	49 (6)	Cadice
15/11	20.00	EUROPA	15	Patrasso

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
14/11	pom.	LLOYD MANDU	rada	49 (6)
15/11	matt.	SOCARCINQUE	41	54
15/11	matt.	SOCARSEI	34	54
15/11	matt.	RECOMONE	14	43

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
SIBA APRICA (inoperoso)
RECOMONE (sb. ferraccio)
Porto doganale
SUSANNA
Punto franco nuovo
VICTOR KHARA (sb. ferraccio)
TIRGU TROTUS (sb. ferraccio)
SOCARSEI (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
EL MANSOURA (imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
KAPTAN S. OZEGE (sb/imb. carrelli)
OSTESUN (attesa merce)
SOCARTRE (inoperoso)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Siot 3
VELIMIR SKORPIK
S.A.F.A.
MAK
Italcementi
BOTIC (imb. cemento)
Frigomar
TOKACHI MARU (sb. tonno)
Arsenale T. San Marco
ZORINSK
Sidemar
TRIESTE

ECONOMIA E FINANZA

IN BORSA A MILANO NON E' PARTITA LA PREVISTA CONTRATTAZIONE ELETTRONICA

Spaghetti-bang, polveri bagnate

Sospiro di sollievo di molti operatori per il mancato appuntamento - Non convince l'indifferenza delle contropartite, cioé é ancora molto importante il ruolo delle simpatie e antipatie personali

MILANO — Operatori che occhieggiano da lontano con potenti binocoli da ippodromo. Altri che atteggiano le mani nell'italico gesto delle corna (comprano o vendono azioni della Toro assicurazioni) e alcuni che mimano una telefonata (soo interessati ai titoli Sip). Alla Borsa valori di Milano la compravendita elettronica dei titoli è ancora un progetto di là da venire.

Mercoledì scorso, 12 novembre, doveva essere il primo giorno di apertura della contrattazione continua attraverso terminali intelligenti o personal computer, che avrebbero dovuto collegare tutti gli agenti di cambio delle dieci piazze italiane. Anche il primo collaudo del listino via cavo doveva essere limitato a una coppia di titoli guida, indubbiamente costituiva il primo passo per arrivare gradualmente, nel giro di un anno, a una consistente informatizzazione delle contrattazioni similmente a quanto hanno recentemente realizzato gli operatori della City londinese coni il cosiddetto Big Bang.

Ma qualcosa non ha funzionato, pure se tutto era pronto sul piano tecnico e tecnologico. Che cosa ha fatto cilecca ufficialmente non è dato sapere. La presidenza del Comitato direttivo degli agenti di cambio e la direzione generale della Borsa milanese, di recente costituzione, si trincerano dietro cortesi ma recisi «no comment».

La realtà è che numerosi operatori mobiliari hanno tirato un sospiro di sollievo per il mancato appuntamento con il futuro elettronico della Borsa italiana a Milano. Non dimentichiamo che di qui, in un anno, passa mediamente oltre il 90 per cento delle contrattazioni nazionali.

Che già negli ambienti finanziari internazionali si cominci a parlare ironicamente dello «spaghetti bang» sembra poco importare a molti agenti di cambio. Per meglio comprendere cosa sta succedendo, e cosa dovrebbe succedere, occorre fare, come spesso avviene nelle vicende con una punta di mistero, un salto indietro di qualche giorno e vedere cosa è partito a Londra il 27 ottobre con il Bing Bang.

Oltre a una totale deregulation delle normative relative alle procedure di compravendita, la City londinese ha dato vita a un sistema di quotazioni interamente automatizzato, capace di registrare e diffondere fino a 25 variazioni di prezzo al secondo. Con questa gestione, chiamata Seaq (Stock exchange automated quotation), la Borsa anglosassone si è trasformata in un enorme cervello elettronico dotato di centinaia di terminali intelligenti in mano agli operatori, esteri compresi, che così dispongono istante per istante delle offerte di vendita e di acquisto. In questo modo risulta difficile, per non dire impossibile, definire per ciascun titolo un prezzo ufficiale di chiusura.

Anche con il minibang milanese sui videoterminali degli agenti di cambio e dei loro procuratori avrebbero dovuto materializzarsi le quantità dei titoli offerti o richiesti, il nome della controparte, il prezzo, la scadenza dell'offerta in termini di tempo insieme con la data e l'ora. Ma tutto ciò, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non è piaciuto ai nostri operatori borsistici. Attaccamento alle consuetudini, sfiducia nelle nuove tecnologie, difficoltà di fronte a una riconversione professionale ostica e, di fatto, anche costosa? Proabilmente hanno giocato in qualche misura tutti questi fattori.

Secondo le voci che più insistentemente circolano ciò che però piace meno agli operatori è il problema della cosiddetta indifferenza delle contropartite. In altre parole, una volta che un agente ha lanciato il sasso della sua offerta (di vendita o di acquisto) via computer non può più ritirare la mano allorché dall'altra parte dello schermo chiunque abbia accettato l'affare.

In una Borsa dove, è il caso di dire, fanno ancora premio antipatie e simpatie personali, suddivisioni per gruppi d'influenza e di potere finanziario, l'azzeramento, sia pure elettronico, di tutto ciò non piace.

E TRA GLI AGENTI DI CAMBIO L'INNOVAZIONE DIFFONDE SCETTICISMO

«Concertino napoletano, più che un botto»

MILANO — Ecco come la pensano gli agenti di cambio, che perlopiù sono scettici su questa invocazione. Teobaldo Allara: «Ho compiuto i vent'anni per la quarta volta e quindi questa innovazione non mi trova consenziente. Chi ha fatto i programmi per l'informatizzazione della Borsa non ha tenuto conto del nostro modo di lavorare. Ma io sono un anziano e quindi non credo di essere perfettamente dalla parte della ragione. Credo che questa innovazione cambierà certamente il modo di lavorare. Anche per quanto riguarda la segretezza è possibile che non si sappiano immediatamente quali sono gli umori del mercato».

Roberto Rampini, agente di cambio dello studio De Gaspari: «È una innovazione inevitabile, anche se non posso dare giudizi perchè il problema è molto complesso. Secondo me, dopo il necessario periodo di rodaggio e le difficoltà iniziali, migliorerà la qualità del servizio perchè darà trasparenza e affidabilità. IL Big Bang all'italiana non è partito perchè esistono difficoltà anche di tipo normativo. Sono convinto comunque che non cambierà in peggio la nostra attività. Se dovrò eseguire ordini importanti mi dovrò comunque affidare come adesso alla mia esperienza e sensibilità».

Giorgio Tagi: «Sono un po' perplesso per due motivi: la contrattazione continua da noi non è mai stata fatta, mentre è consuetudine in altri paesi. Da noi c'è la tradizione delle grida che è molto diversa. E questa è la prima difficoltà. In secondo luogo credo che l'utilizzo dei terminali porrà una serie di problemi. Riusciranno a mantenere il ritmo nelle contrattazioni? Già da adesso, dai corsi che stiamo facendo, mi sembra che l'operazione verbale che noi compiamo in cinque secondi diventa molto più lunga. E poi, quanti terminali ci saranno? Secondo me se riusciremo a mettere 120 operazioni all'ora in macchina saremo bravi. Più che un Big Bang mi sembra un concertino napoletano».

Davide Brioschi: «Certo che cambieranno molte cose nel modo di operare: niete più grida, tutto fatto davanti a un terminale... Indubbiamente però si tratta di una cosa utile per creare un mercato che, se ancora internazionale non si può chiamare, comincia almeno ad aprirsi verso l'estero. Non credo che ci saranno resistenze da parte degli operatori: siamo un po' maturati anche noi, e l'esigenza di svecchiarsi è sentita. Essenziale è questa fase di rodaggio, per non creare sconvolgimenti che potrebbero avere ripercussioni anche sul lavoro: una trasformazione di questo genere deve essere graduale, e trovo positiva la scelta di partire con alcuni titoli guida».

L'AMMINISTRATORE DI PAFINVEST SUI RAPPORTI CON IL GRUPPO FERRUZZI

Varasi e il controllo di Montedison

MILANO — «L'alleanza con il gruppo Ferruzzi c'è già». Ma quando a Gianni Varasi, numero due degli azionisti Montedison, è stato chiesto su quale presupposto si baserà questa alleanza, i dubbi sul futuro assetto azionario della società di Foro Buonaparte sono aumentati ancora di più.

«Noi siamo contenti per un'entrata così massiccia del gruppo di Ravenna nella Montedison e condividiamo le sue strategie di sviluppo. Anzi, questa situazione dà ragione all'investimento che abbiamo fatto a suo tempo entrando nella Montedison». Anche quando però si è trattato di spiegare le strategie del gruppo, Varasi è stato molto vago, parlando di investimenti molto importanti e di management particolarmente qualificato.

E se Gardini volesse governare per conto proprio?. È amministratore delegato della Pafinvest, già Intermarine, allarga le braccia e fa capire e dire che la situazione Montedison non va formalizzata.

A questo punto gli ha dato una mano Francesco Micheli, consigliere della Pafinvest: «I patti di sindacato hanno senso solo se non ci sono le maggioranze. Nel momento in cui esiste un "pacchetto" di una certa importanza, il patto di sindacato viene automaticamente disdetto, come del resto accade di frequente in altri paesi».

Il vecchio sindacato di controllo della Montedison è ancora in piedi e Varasi attende, come gli altri, una comunicazione sui cambiamenti futuri. Varasi ha anche definito il suo acquisto di una partecipazione nel gruppo Montedison come un affare irripetibile.

La Pafinvest possiede attualmente 186,4 milioni di azioni ordinarie Montedison e 10,6 milioni di azioni di risparmio. In sede di aumento di capitale non ha sottoscritto azioni di risparmio e nell'ultimo periodo non ha comprato o venduto nessun titolo Montedison.

L'operazione illustrata ieri mattina da Gianni Varasi riguardava la possibilità per i possessori di warrant della ex Intermarine; di convertire i buoni di opzione contrattuale in azioni ordinarie della Pafinvest. La Intermarine di Sarzana è un'azienda ad alto contenuto tecnologico, specializzata nella produzione e vendita di cacciamine, scafi per barche da diporto, imbarcazioni a vela.

La Pafinvest la cedette nell'86 alla Montedison. Quindi chi aveva sottoscritto le azioni dell'Intermarine si trova in mano ora un pacchetto di Montedison. D'altra parte Varasi ha spiegato che la Pafinvest non poteva garantire un adeguato sviluppo tecnologico per la società di Sarzana.

In cambio della Intermarine la Pafinvest acquista il 53% della Fidenza Vetraria, una società quotata in borsa, ben capitalizzata, che nell'85 ha avuto 5 miliardi di utili. Nel settore dei vetri da tavola è una delle prime aziende, mentre ha una sola concorrente, la vetraria del gruppo Avir, per quanto riguarda gli isolatori.

All'assemblea Pafinvest era presente anche l'ingegner Bambini della Fidenza Vetraria che ha parzialmente smentito di essere il solo concorrente in lizza per l'acquisto della Savio, un'industria fiorentina che produce vetri per ristorazione, mal gestita dalle partecipazioni statali, con un fatturato di 20 miliardi l'anno e perdite e oneri per 12 miliardi (nell'84).

B. C.

Ferruzzi smentisce l'aumento della sua partecipazione

ROMA — Il gruppo Ferruzzi ha smentito le trattative per l'acquisizione della quota Italcementi in Montedison e l'acquisto di un nuovo pacchetto di azioni della società di Foro Bonaparte per portare la partecipazione al 30%. Un portavoce del gruppo di Ravenna, azionista di maggioranza relativa Montedison con il 25% dichiarato del capitale, ha precisato che non corrispondono al vero le ipotesi apparse su alcuni quotidiani secondo le quali sarebbero in corso trattative tra il gruppo Ferruzzi e Giampiero Pesenti, presidente Italcementi (che del capitale Montedison possiede poco meno del 2%) per la cessione da parte del finanziere bergamasco di questa quota in cambio di una partecipazione in Calcestruzzi controllata dal gruppo di Ravenna. Sono state poi smentite anche le ipotesi che fanno ammontare a poco meno del 30% la quota di capitale Montedison detenuta dal gruppo Ferruzzi.

Inoltre «non è vero che abbiamo acquisto un ulteriore 5% del capitale della Fondiaria». Così un portavoce ufficiale della società di Foro Bonaparte ha smentito la notizia, apparsa ieri sulla stampa, secondo la quale la Montedison sarebbe responsabile degli scambi consistenti che hanno interessato in questi ultimi giorni il titolo.

UN SUCCESSO EFFIMERO

Per i titoli atipici fine di una formula

ROMA — Sembra essere stato effimero il «successo» dei titoli atipici, che sono in una fase di declino dopo «l'exploit» verificatosi sul finire degli anni '70. Nel 1985 la consistenza dei titoli atipici, in valore assoluto, è cresciuta infatti di solo sette miliardi di lire bloccandosi su un ammontare complessivo stimato alla fine dello scorso anno in 1227 miliardi di lire.

Le cifre, contenute nella relazione presentata in Parlamento del vicedirettore generale della Banca d'Italia Antonio Fazio, documentano, a partire dal 1982, la progressiva perdita di interesse dei risparmiatori privati.

A partire da quell'anno, infatti, la crescita della consistenza dei titoli atipici rallenta sempre più fino ad arrestarsi quasi completamente. Nel 1981, rispetto al 1980, l'aumento raggiunge il picco massimo di 432 miliardi di lire, l'anno dopo è solo di 268 miliardi di lire. Nell'83 i titoli atipici crescono ancora di 251 miliardi poi, nell'84, si scende a soli 56 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Sul declino dei titoli atipici, proliferati sull'onda della crescita dei prezzi degli immobili che avevano fatto sorgere aspettative di rendimenti particolarmente elevati, hanno inciso vari fattori. Innanzitutto l'introduzione di controlli previsti da una legge dell'83: quindi, la depressione delle quotazioni dei beni immobili e l'assoggettamento a imposizione fiscale, oltre che dei frutti, anche dei guadagni in conto capitale.

Complessivamente la consistenza degli «atipici» ammontava nel 1979 a circa 200 miliardi di lire, nel 1980 a 500 miliardi di lire, nell'81 a 900 miliardi di lire, nell'82 a 950 miliardi di lire, nell'83 a 1.160 miliardi di lire, nell'84 a 1.220 miliardi e nell'85 a 1.227 miliardi di lire.

La relazione di Fazio consente anche di compiere una panoramica sulla dimensione raggiunta da altre particolari attività finanziarie diverse dalla tradizionale intermediazione creditizia. A fine '85, in particolare, i finanziamenti concessi sotto forma di factoring (mobilizzazione dei crediti commerciali) sono ammontati a 5.200 miliardi di lire mentre quelli di leasing a 6.200 miliardi di lire.

Le gestioni fiduciarie, sempre a fine '85, controllavano un portafoglio pari a circa 26.000 miliardi di lire mentre il credito al consumo (quello già concesso al settore famiglie) è ammontato a oltre 20.000 miliardi di lire

DOLLARO

1.393,35 −0,44% Continua la flessione del dollaro che rispetto a ieri l'altro alla media Uic in Italia ha perso 6,25 lire.

BORSA

1.693 −0,99% Prezzi in ulteriore cedenza con discreti scambi. Montedison in flessione del 3,23%. Lunedì i riporti.

BORSA DI MILANO

	14/11	13/11
Alimentari e agricole		
Alivar	11100	11000
Bonifiche ferraresi	38000	38200
Buitoni	8947	8962
Buitoni risp.	4402	4418
Buitoni risp. pr.	4105	4120
Eridania	4750	4790
Eridania r. nc.	2820	2820
Perugina	5625	5650
Perugina risp.	2408	2430
Assicurative		
Abeille	138300	138000
Alleanza	74980	75990
Alleanza risp.	69280	69400
Fondiaria	94000	96950
Generali	134500	135100
Italia Assicurazioni	22050	22450
Latina	15010	15280
Lloyd Adriatico	30200	31400
Milano Assicurazioni	32500	32510
Milano risparmio	17750	17910
Previdente	39000	39800
Ras	64600	64550
Sai	33000	33310
Sai risp.	14400	14399
Toro Assic.	33010	33150
Toro Assic. priv.	22200	22975
Unipol priv.	22840	22940
Bancarie		
Banca Agricoltura	6000	5960
Banca Agric. priv.	3010	3010
Banca Agric. ris. nc.	2650	2650
Banca Catt. Veneto	6100	6025
Banca Mercantile	11925	11901
Banca Toscana	9950	10020
Banco Chiavari	5250	5400
Banco Lariano	4250	4240
Banco di Roma	16600	16700
BNL risp.	24150	24150
Comit	24520	24800
Cr. Commerciale	6100	6000
Cr. Fondiario	4825	4850
Credito Italiano	3300	3330
Cr. Ital. risp.	3026	3022
Credito Varesino	3359	3330
Credito Varesino risp.	2540	2500
Interbanca priv.	21400	21200
Mediobanca	252000	253400
NBA	3660	3715
NBA risp.	2170	2220
Cartarie		
Binda De Medici	4060	4010
Burgo	13610	13690
Burgo priv.	9250	9400
Burgo risp.	13400	13520
Espresso	26200	26500
Fabbri priv.	2025	2060
Mondadori	18400	18600
Mondadori priv.	11600	11800
Cementi		
Cementir	3240	3246
Italcementi	74800	74900
Italcementi risp.	43200	42900
Pozzi	443	445
Pozzi risp.	333	335
Unicem	21200	21250
Unicem risp.	13000	13000
Chimiche		
Boero	6000	6000
Caffaro	1199	1192
Caffaro risp.	1183	1191
Farmit Erba	11250	11400
Farmit. ris. nc.	6200	6615
Fidenza Vetr.	9200	9231
Fmc	3300	3399
Italgas	2580	2601
Manuli	3700	3780
Mira Lanza	36030	36040
Montedison	3000	3100
Monted. ris. nc.	1414	1450
Montefibre	2451	2450
Montefibre ris. nc.	1750	1733
Ossigeno	28500	28700
Ossigeno risp	19500	19200
Perlier	2250	2240
Pierrel	2701	[illegible]
Pierrel risp.	1620	1621
Pirelli spa	5150	5195
Pirelli risp.	5230	5215
Pirelli ris. nc.	3050	3035
Recordati	11490	11600
Record. risp. nc.	5760	5949
Rol	2620	2600
Rol risp. nc.	1590	1599
Saffa	9000	9000
Saffa risp.	9200	9010
Snia Bpd	4945	4988
Snia Bpd risp.	4950	4995
Snia Tecnopol	5890	5880
Sorin	12660	12620
Uce	1920	1945
Commercio		
Rinascente	1002	1002
Rinascente priv.	571	580
Rinascente risp.	585	601,50
Silos	2300	2300
Silos pr.	2230	2210
Silos risp. nc.	1229	1216
Standa	13050	13000
Standa risp.	7910	8100
Comunicazioni		
Alitalia	1086	1096
Alitalia priv.	898	905
Ansaldo trasp.	4670	4650
Ausiliare	6830	6990
Aut. Torino-Milano	12150	12260
Italcable	23200	23200
Italcable risp.	19200	19400
Sip	2998	3000
Sip risp.	2859	2870
Sip warrant	3011	[illegible]
Sirti	9650	9700
Elettrotecniche		
Saes gett. priv.	7515	7410
Selm	3621	3700
Selm risp.	3690	3691
Sondel	1112	1140
Tecnomasio	1383	1382
Finanziarie		
Acqua Marcia	3250	3266
Acqua Marcia risp.	1478	1480
Agricola	4295	4285
Bastogi	701	731
Bon Siele	36100	36300
Bon Siele risp.	17900	18010
Breda	9000	9000
Brioschi	1230	1250
Buton	2800	2855
Camfin	3670	3670
Cir	7580	7799
Cir risp.	7500	7700
Cir risp. n.c.	4190	4215

	13/11	13/11
Cofide	5400	5410
Cofide risp. nc.	2965	3040
Comau	4790	4790
Comau warr.	260	260
Editoriale	2400	2400
Eurogest	2500	2550
Eurogest risp.	2500	2500
Eurogest risp. nc.	1400	1450
Euromobiliare	12660	12650
Euromobil. risp.	5525	5650
Fidis	18800	19600
Fimpar	1990	1990
Finarte	2100	2115
Fineurop Gaic	44500	45050
Finrex	1470	1470
Finrex risp. nc.	895	[illegible]
Fiscambi	7100	7100
Fiscambi risp.	2900	2910
Gemina	2855	2995
Gemina risp.	2738	2780
Gerolimich	192	202
Gerolimich risp.	113,50	122
Gim	8820	8800
Gim risp.	4150	4140
Ifi priv.	29950	30750
Ifil	6000	6000
Ifil risp.	3170	3195
Iniz. Me T.A.	19100	20030
In. Me. T.A. risp. nc.	10950	11050
Italmobiliare	121000	121875
Italmob. risp. nc.	61000	63500
Kernel	1108	1111
Mittel	3750	3801
Part. Finan.	3375	3430
Paf ris. nc. w.	3300	3250
Paf r. nc. ex w.	1400	1295
Pirelli Co.	7190	7250
Pirelli Co. risp.	4150	4140
Rejna	26900	26070
Rejna risp.	22150	22000
Riva finanz.	9990	9990
Sabaudia	2560	2601
Sabaudia risp. nc.	1479	1490
Saes	3097	3100
Saes risp.	1552	1600
Schiapparelli	1265	1227
Sem	1630	1640
Serfi	5560	6000
Sifa	6450	6505
Sifa risp.	5100	5075
Sme	2005	2009
Smi metalli	3010	3055
Smi metalli risp.	2555	2575
Sogefi	5451	5510
Sopaf	2650	2630
Sopaf risp.	1599	1599
Stet	5080	5160
Stet risp.	4595	4640
Stet warrant	2740	2799
Stet warr. Sip	2050	2020
Terme Acqui	4510	4510
Tripcovich	8051	8250
Tripcovich ris. nc.	3250	3380
Immobiliari		
Aedes	11100	11600
Attività imm.	6100	6110
Calcestruzzi	8080	7670
Cogefar	7635	7690
Del Favero	4800	4780
Inv. Imm. It.	3554	3595
Inv. Imm. It. risp.	3460	3475
Risanamento	18100	18100
Risanamento risp.	13590	13600
Vianini	26490	26490
Vianini ind.	2460	2540
Meccaniche		
Aeritalia	4125	4125
Aturia	2395	2390
Aturia risp.	2210	2210
Danieli	8250	7999
Faema	4005	4015
Fiar	18380	18400
Fiat	14970	15080
Fiat priv.	8101	8075
Fiat risp.	8140	8140
Fochi	2600	2500
Gilardini	23220	23560
Gilardini risp.	15530	15530
Magneti	4900	4949
Magneti risp.	4850	4925
Necchi	4160	4250
Necchi risp.	4390	4440
Olivetti	14250	14320
Olivetti priv.	7750	7750
Olivetti risp.	13900	13900
Olivetti risp. nc.	7510	7800
Pininfarina	18430	18430
Pininfarina risp.	18520	18620
Saipem	4740	4690
Saipem risp.	4450	4370
Saipem war. risp.	1899	1850
Sasib	8065	8139
Sasib priv.	7930	7920
Sasib risp. nc.	4130	4130
Secco	2700	2698
Teknecomp.	2650	2600
Tosi	24390	24600
Valeo	7451	7503
Westinghouse	36000	35110
Worthington	1685	1700
Minerarie		
Cantieri Metal.	4650	4500
Dalmine	411,50	425
Falck	8550	8598
Falck risp.	8410	8550
Falck risp. pr.	8590	8590
Lmi	1550	1579
Magona	8200	8370
Trafilerie	3400	3500
Tessili		
Benetton	16710	16800
Cantoni	9900	10090
Cantoni risp.	9600	9700
Cucirini	1980	1950
Eliolona	2191	2221
Fisac	10600	11460
Fisac risp.	11800	11499
Linificio	1960	1955
Linificio risp.	1660	1645
Marzotto	4807	4780
Marzotto risp.	4910	4990
Olcese	4699	4751
Rotondi	17400	17400
Sim	10250	10300
Zucchi	3910	3890
Diverse		
Ciga	3930	3940
Condotte To	5110	5470
De Ferrari	2651	2701
De Ferrari risp.	1680	1660
Jolly Hotels	10550	10580
Jolly risp.	10700	10750
Pacchetti	268	273

TITOLI DI STATO

Certificati di credito al Tesoro	
C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,65
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,70
C.C.T set. 90 sem. 5,45%	98,60
C.C.T ott. 90 sem. 5,40%	98,80
C.C.T. nov. 90 sem. 6,00%	103,50
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,95
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,20
C.C.T. gen. 91 sem. II 5,95%	98,60
C.C.T feb. 91 sem. 6,40%	103,—
C.C.T. feb. 91 II 5,60%	98,70
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,40
C.C.T. mar. 91 II 5,45%	98,60
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 5,75%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,40
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,40
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,30
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,45
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,45
C.C.T. nov. 91 sem. 5,60%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,90
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,—
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	98,95
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,—
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,85
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,10
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,40
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,55
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,70
C.C.T. ago 95 ann. 11,60	99,45
C.C.T set 95 ann. 11,35%	99,25
C.C.T. ott. 95 ann. 14,60%	99,25
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	110,65
C.C.T. ECU 82/89 ann 14%	111,—
C.C.T. ECU 83/90 ann 11,50%	109,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,15
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,20
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,10
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,30
Buoni del Tesoro poliennali	
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,45
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,75
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,40
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,95
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,65
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,15
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,65
B.T.P. mar 89 ann. 12,50%	104,60
B.T.P. apr. 89 ann. 12%	103,45
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	106,10
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,40
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,80
B.T.P. apr. 90 ann. 12.%	105,40
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,—

Montedison: ancora ribassi

MILANO — L'indice Mib della Borsa di Milano ieri ha registrato al termine della seduta un ulteriore ribasso dello 0,99 per cento, riflettendo l'andamento dei principali titoli guida, tra cui le Montedison, che hanno accusato in chiusura una flessione del 3,23 per cento riportandosi a tremila lire, peggiorate nel dopolistino a 2965 lire.

Superata la scadenza della risposta premi con il ritiro di oltre il 70 per cento della quota negoziata il mercato si è mantenuto — secondo gli operatori — su toni sommessi, passate le tensioni speculative innescate nei giorni scorsi in particolare sul titolo di Foro Buonaparte ma anche su altri valori all'attenzione degli operatori in premi come Generali e Fiat. Le Generali hanno ceduto lo 0,44 per cento al listino (134500), portandosi poi a 133500. Le Fiat sono scese dello 0,73 per cento a 14970, recuperando a 15050 in seconda battuta per poi riscendere fino a 14810 lire. Analogo ribasso hanno subito le Mediobanca, scese dello 0,55 per cento a 252 mila lire e poi a 251 mila nel dopolistino.

L'attenzione degli operatori è apparsa comunque concentrata sul settore dei premi attraverso il quale, con il ritorno di circa l'80-85 per cento dei titoli Montedison negoziati (circa 43 milioni di azioni il totale) potrebbe essere passato di mano — si osserva alle grida — circa il 2 per cento del capitale di Foro Buonaparte, senza tenere conto degli eventuali contratti esterni alla Borsa.

L'indice Mib, dopo essere sceso alle 10.45 al di sotto dell'1,5 per cento rispetto a ieri l'altro, ha poi raggiunto, dopo fasi alterne, quota 1693, riducendo al 69,3 per cento il progresso conseguito dall'inizio dell'anno a oggi. Nella settimana operativa che si è conclusa ieri l'indice ha perso il 3,47 per cento completando una serie di sei sedute al ribasso interrotta da un solo recupero dello 0,17 per cento.

Il volume degli scambi appare tuttavia in lieve ripresa: la seduta di ieri si è conclusa intorno alle 13.50 e gli ordini sono risultati, secondo stime provvisorie, in linea con quelli dell'altro ieri, quando erano state scambiate azioni per 199 miliardi di controvalore. I borsini — si osserva alle grida — avrebbero contribuito al ribasso dei prezzi offrendo consistenti partite di titoli in eccesso, mentre l'estero e i fondi sarebbero risultati pressoché assenti. Gran parte dei titoli offerti avrebbero però trovato — secondo gli operatori — un buon assorbimento, fatta eccezione per Montedison, nonostante il flottante — come dichiarato dal finanziere Francesco Micheli — sia ormai ridotto al 20-30 per cento del capitale complessivo.

Nel gruppo sono risultate sacrificate anche le azioni di risparmio, scese del 2,48 per cento a 1414 lire, nonché le Iniziativa Me.T.A. riflesse del 4,64 per cento fino a toccare le 19100 lire, risalite a 19.400 nel dopolistino.

Nell'ambito del gruppo Fiat le risparmio si sono mantenute al di sopra delle privilegiate a 8140, nonostante un apprezzamento dello 0,32 per cento di queste ultime, che si sono attestate a 8101 lire. Ribassi superiori alla media hanno subito Ifi priv. (meno 2,6 per cento a 29950 lire) e Gemina (meno 4,67 a 2855). Al ribasso del 2,81 per cento delle Cir (7580 lire) ha fatto riscontro nel gruppo De Benedetti il rialzo del 3,18 per cento delle Rejna.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	409,56	(− 0,18)
Hong Kong	408,35	(− 1,15)
New York	408,70	(—,—)
Londra	408,25	(+ 0,50)
Milano	412,92	(− 0,45)
Parigi	407,76	(+ 1,46)
Zurigo	408,25	(+ 0,50)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	13/11	14/11
Generali*	135500	133450
Lloyd	31600	30500
Ras	65200	64950
Montedison*	3120	2960
Montedison risp.*	1450	1408
Pirelli	5200	5150
Pirelli risp.	5215	5230
Pirelli risp. n.c.	3030	3050
Snia BPD*	4980	4865
Snia BPD risp.*	5005	4900
La Rinascente	1010	1000
La Rinascente priv.	590	570
La Rinascente risp.	602	600
Gerolimich & C.	205	195
Gerolimich risp.	125	115
G. L. Premuda	2450	2450
G. L. Premuda risp.	1600	1600
Sip*	3090	3000
Sip risp.*	2950	2850
Warrant Sip*	3100	3020
Bastogi Irbs	740	700
Fidis	19800	19500
Sme	2070	2025
Stet*	5210	5150
Stet Warrant 10*	2740	2750
Stet Warrant 9	1980	2000
Stet risp.*	4700	4620
D. Tripcovich	8100	8050
Tripcovich risp.	3320	3250
Attività immobil.	6160	6100
Fiat*	15260	14850
Fiat priv.*	8305	7970
Fiat risp.*	8250	8010
Warrant Comau	260	260
Gilardini	23850	23500
Gilardini risp.	15400	15500
Dalmine	420	420
Lane Marzotto	4850	4800
Lane Marzotto priv.	5020	4990

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	22500	22000
Carnica Ass.	20000	20000
Assitalia	23900	23000

FONDI INVESTIMENTO

Esteri

TITOLI		PREZZI	
Capital Italia	doll.	31,98	—
Fonditalia	»	74,28	—
Interfund	»	35,82	—
Int. Sec. Fund.	»	28,13	—
Italfortune	»	42,27	—
Italunion	»	22,32	23,37
Mediolanum	»	37,37	40,53
Rasfund	lire	42 162	—
Rominvest	doll.	35,61	—
Fondo Tre R	lire	38.552	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 365,70; rispetto al giorno precedente: −0,37; rispetto all'anno precedente: +57,93.

Italiani

TITOLI	PREZZI
Ala	11.996
America	10.000
Arca BB	20.102
Arca RR	11.721
Aureo	15.795
Azzurro	16.933
BN Multifondo	12.700
BN Rendifondo	11 338
Capitalcredit	10.321
Capitalfit	12.050
Capitalgest	14.442
Cash Management Fund	13.150
Corona ferrea	10.785
Epta Bond	10.561
Epta Capital	10.311
Euro Andromeda	16 405
Euro Antares	13.017
Euro Vega	10.586
Euromob. Capital Fund	10.623
Florino	22.204
Fondattivo	13.952
Fondersel	25.747
Fondicri 1°	11.825
Fondicri 2°	10.205
Fondinvest 1°	12 084
Fondinvest 2°	14.848
Fondo centrale	14.537
Fondo Professionale	26 860
Genercomit	16.999
Genercomit rendita	10.027
Geporeinvest	10.013
Geporend	10.032
Gestielle B	10 356
Gestielle M	10.625
Gestiras	15.844
Imicapital	25.045
Imi 2000	10 074
Imirend	14.715
Interb. Azionario	18.925
Interb. Obbligaz.	13.046
Interb. Rendita	12.630
Libra	16 496
Multiras	17.282
Nagracapital	14.216
Nagrarend	12.238
Nordcapital	10.000
Nordfondo	12.460
Phenixfund	10.210
Primecapital	26 294
Primecash	12.725
Primerend	19.020
Redditosette	15.054
Rendicredit	10.715
Rendifit	11.761
Risparmio Italia bilanc.	17.722
Risparmio Italia reddito	12 539
Sforzesco	12.332
Verde	11.893
Visconteo	16.208
Fondo Ina	1.848,634

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	185,09	(− 0,20%)
Azionari	227,91	(− 0,31%)
Bilanciati	189,42	(− 0,25%)
Obbligazionari	137,93	(− 0,03%)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1393,70	1393,—	1393,35
» USA TP	—,—	1370,—	—,—
Marco tedesco	692,41	691,75	692,35
Franco francese	211,45	210,75	211,45
Fiorino olandese	612,87	611,—	612,82
Franco belga	33,30	32,95	33,30
Lira sterlina	1991,—	2000,—	1990,92
Lira irlandese	1888,10	1850,—	1887,55
Corona danese	183,48	182,—	183,49
Ecu	1442,80	—,—	1442,77
Dollaro canadese	1008,20	995,—	1008,10
Yen giapponese	8,63	8,63	8,63
Franco svizzero	834,40	831,25	834,32
Scellino austriaco	98,37	98,25	98,38
Corona norvegese	185,96	186,50	186,03
Corona svedese	201,18	200,50	201,13
Marco finlandese	283,15	280,—	283,07
Escudo portoghese	9,34	8,25	9,36
Peseta spagnola	10,29	10,25	10,30
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,50-2,90	—,—
Dracma greca TG	10,09	8,25	10,09
» greca TP	—,—	8,75	—,—
Dollaro australiano	901,90	870,—	901,45

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,30 (58,49); delle valute Cee 60,99 (60,98); di tutte le valute 60,56 (60,62).

ORO E MONETE

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18300 (18500); argento (per kg) 264100 (270600); sterlina vc 134000 (140000); sterlina nc (ante 73) 135000 (141000); sterlina nc (post 73) 134000 (140000); krugerrand 570000 (610000); 50 pesos messicani 680000 (730000); 20 dollari oro 700000 (860000); marengo svizzero 112000 (118000); marengo italiano 110000 (115000); marengo belga 108000 (112000); marengo francese 108000 (112000)

DALL'ESTERO

BANI SADR, ESULE A PARIGI: «UN ACCORDO IN QUATTRO PUNTI»

Teheran smentisce Reagan Ma l'ex presidente conferma

Gli ostaggi sarebbero solo un capitolo secondario - Al centro le future relazioni Usa-Iran

Anche Bonn vende armi all'Iran?

AMBURGO — Il governo della Germania federale si prepara a vendere una partita di armi, sottomarini ed elicotteri all'Iran. La rivelazione è contenuta nel numero di oggi del quotidiano di Amburgo «Bild». La notizia è stata definita infondata da funzionari bene informati della cancelleria federale, ma il governo per il momento non ha preso alcuna posizione sulla scottante vicenda.

Da un acconto di 100 milioni di marchi (650 miliardi di lire circa) sarebbe già stato depositato in un conto bancario, aggiunge il quotidiano.

PARIGI — Mentre il Presidente iraniano Ali Khamenei ha definito ieri «pure menzogne» le affermazioni di Reagan sull'esistenza di colloqui diplomatici fra Washington e Teheran, «Le Monde» scirve oggi che secondo l'ex presidente iraniano Bani Sadr, il quale vive in esilio a Parigi, gli Stati Uniti e l'Iran avrebbero concluso un accordo che prevede una soluzione della guerra del Golfo sulla base dell'allontanamento del Presidente iracheno Saddam Hussein.

«Secondo l'ex presidente Bani Sadr — riferisce "Le Monde" — un accordo in quattro punti è stato concluso tra gli Stati Uniti e l'Iran nel corso dei recenti contatti segreti tra i due paesi» Tali punti riguarderebbero: il futuro delle relazioni fra Washington e Teheran; il futuro del regime iracheno; il terrorismo e gli ostaggi in Libano; e «una politica comune americano-iraniana per quanto riguarda l'Oper, con una prima misura: la stabilizzazione del prezzo del barile sui 18 dollari».

Per quanto riguarda il primo punto, cioè il futuro delle relazioni tra Washington e Teheran, «gli americani — scive "Le Monde" — si impegnerebbero ad appoggiare e sostenere la tendenza moderata espressa dal Presidente del Parlamento iraniano, Hodjatmleslam Rafsandjani».

Nel frattempo l'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite, Said Rajaie Khorassani, ha definito «una dichiarazione molto importante», «costruttiva» e «molto ottimista» il discorso televisivo del Presidente Reagan nel quale quest'ultimo ha confermato e giustificato i recenti contatti segreti tra i due paesi e la consegna da parte di Washington di armi difensive a Teheran.

«Per la prima volta ho sentito un responsabile americano — ha detto — dimostrare che la politica del governo americano cambia nei confronti della repubblica islamica», ha dichiarato il diplomatico intervistato da numerose catene televisive americane.

Proprio ieri notte un nuovo missile iraniano si è abbattuto su Bagdad, seguito da attacchi aerei iracheni di rappresaglia. Il missile terra-terra di Teheran ha colpito la capitale irachena alle 2.30 locali di ieri notte e secondo l'agenzia ufficiale dell'Iran «Irna», ricevuto a Nicosia, era diretto contro la sede del ministero della difesa.

Israele intanto continua a negare ufficialmente di fornire armi all'Iran, ma nello stesso tempo fa capire di aver collaborato con gli Stati Uniti.

Il ministro degli esteri Shimon Peres, intervistato ieri negli Stati Uniti dal corrispondente della radio israeliana, ha affermato che «Israele non conduce nei confronti dell'Iran una politica fine a se stessa... Posso solo ripetere ciò che ho detto: quando si tratta di salvare vite umane e uno stato amico si rivolge a noi, Israele, almeno in via di principio, è tenuto ad aiutarlo

UNA LUNGA AGONIA CHE SI POTREBBE RIVELARE PEGGIORE DELLA MORTE

Prognosi riservata per il Reno vittima del disastro ecologico

Nelle sue acque sono finite anche 50 tonnellate d'una sostanza chimica dagli effetti ignoti

Dissensi al vertice della Spd sconfitta

BONN — Crepuscolo degli Dei al vertice della socialdemocrazia tedesca? Il presidente della Spd Willy Brandt, 72 anni, sarebbe l'accusato numero uno per le disfatte in Baviera e ad Amburgo che hanno di fatto resa quasi impossibile una vittoria alle elezioni nazionali del 25 gennaio. Subito dopo il catastrofico risultato della città anseatica, dove il partito socialdemocratico ha perso dopo trent'anni la maggioranza, l'ex cancelliere dichiarò che «L'obiettivo di raggiungere una maggioranza assoluta tra poco più di due mesi e mezzo, non è ormai che un miraggio».

Rau e il partito avrebbero dovuto rivedere i loro piani e piuttosto che a vincere pensare a come impedire che la Cdu/Csu del cancelliere Kohl possa governare da sola. Ma Rau che è pure il delfino di Brandt in una lunga intervista al secondo canale giovedì sera è rimasto fermo sulle sue posizioni: «Non cambio strategia. Quanto avviene ad Amburgo e in Baviera, non potrà impedire una vittoria a gennaio». Pronta smentita la mattina dopo, proprio dal settimanale della Spd «Vorwärts»: Egon Bahr, uno degli uomini più vicini a Brandt, scrive «che ormai non si può più pensare a una vittoria... meglio impedire che i cristiano/democratici conquistino la maggioranza assoluta».

È chiaro che all'interno della Spd nessuno tiene più saldamente in pugno le briglie. Brandt che proprio l'agosto scorso era stato rieletto per altri due anni alla presidenza del partito al congresso di Norimberga viene ora accusato di «Aver lasciato andare allo sbando la Spd in questi ultimi quatro anni». L'ex cancelliere avrebbe fatto l'ochietto ai Verdi invece di corteggiare gli elettori moderati di centro.

Paradossalmente, proprio l'erede scelto da Brandt, non ha simpatie per i «Grünen»: anche giovedì sera ha ripetuto che non pensa assolutamente a una coalizione con i «Verdi». O da solo, o meglio perdere, è il suo motto. La situazione è abbastanza comica: da una parte i «Verdi», che probabilmente vedranno ancora aumentare i loro voti dopo la catastrofe ecologica del Reno, si dividono proprio sulla domanda se entrare o no in un governo con i socialisti, mentre questi rifiutano a priori ogni alleanza. Tutto questo, prima di attendere il risultato delle urne, e alienandosi così parte degli elettori che non condividono tali scelte.

Certo, il ragionamento di Rau è chiaro: non preoccuparsi dei moderati, e sperare di far breccia nella roccaforte «verde» sposandone (ma con qualche modifica) il programma antinucleare e ambientale. Il risultato è stato esattamente l'opposto. Al centro, gli elettori sono più che soddisfatti della politica economica dei cristiano/democratici, e le concessioni di Rau a sinistra, li infastidiscono. Mentre a sinistra, non ci si lascia sedurre dalla tiepida corte del candidato socialista. Più ragionevole l'atteggiamento di Brandt: la Spd deve prendere più voti possibili e dopo si vedrà. Se saremo il partito di maggioranza relativa si potranno dettare condizioni: arrivare a un governo appoggiato all'esterno dai verdi, o magari a una grande coalizione.

«Ma — ammonisce — di queste cose si parlerà dopo». Alle Spd, tuttavia, non hanno accettato il suo realismo.

R. G.

BONN — Il Reno non muore nonostante il disastro ecologico provocato dalla Sandoz di Basilea. O meglio, continua a morire con estrema lentezza. Secondo qualcuno il grande fiume agonizzante ma mai morto del tutto, potrebbe addirittura risultare alla lunga più pericoloso.

Tra le sostanze finite in acqua a causa dell'incendio della notte del primo novembre ci sono anche cinquanta tonnellate di dinitrokresol, una sostanza chimica i cui effetti nel tempo sono sconosciuti; e molti specialisti hanno il «forte sospetto» che essa produca mutazioni genetiche incontrollabili instaurando una reazione a catena senza fine.

Le anguille, ad esempio, sono state sterminate nel tratto che va da Basilea a Mannheim, circa 330 chilometri, ma a valle continuano a nuotare in apparenza piene di vitalità. L'acqua della Mosella, del Neckar e del Meno che si immettono nel grande fiume hanno diluito i veleni e salvato così alcune specie, ma l'anguilla sopravvissuta in Nord Renania e Westfalia o in Olanda non è certo commestibile.

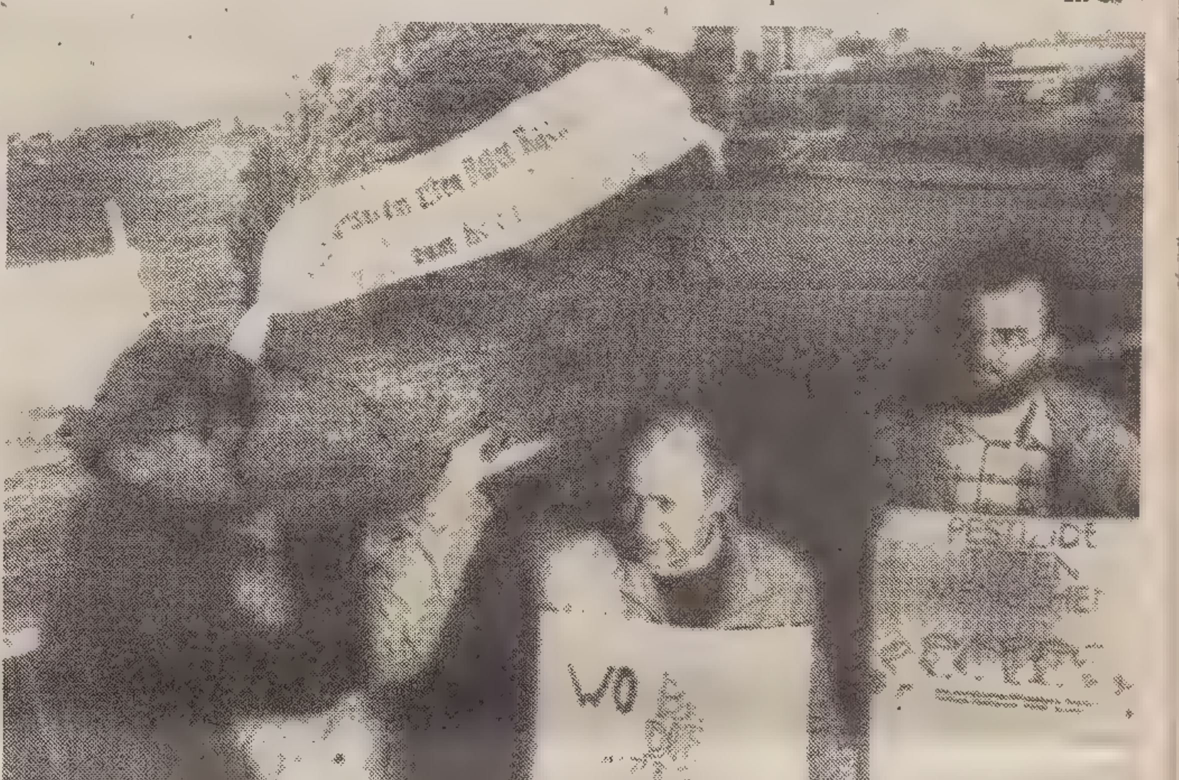
La polizia continua con gli altoparlanti a lanciare allarmi alle popolazioni rivierasche: non mangiate i pesci, non vi lavate con l'acqua del Reno, non fate giocare i bambini vicino agli stagni, non abbeverate il bestiame con acqua sospetta, ma i gabbiani continuano a nutrirsi di anguille, di trote, di lucci, e già qualcuno comincia a morire lungo le sponde. I gabbiani morti vengono divorati dai topi, e questi trasmettono il dinitrokresol chissà dove e chissà come.

Secondo gli esperti il dinitrokresol potrebbe rimanere attivo per un decennio. In ogni caso la «Sandoz» continuerà a usarlo nella produzione di insetticidi e diserbanti. «Abbiamo delle commesse da rispettare», ha dichiarato il portavoce della società, Hans Winkler. Un «forte sospetto» sulla sua pericolosità genetica non è sufficiente per arrestare la grande industria. D'altra parte, anche i tedeschi non sono disposti a fare marcia indietro. I «verdi» avevano chiesto nuove misure di sicurezza negli impianti che sorgono lungo il Reno, ma il presidente delle società chimiche Albers è insorto con sdegno: «È ora di finirla — ha risposto a muso duro — bisogna mettersi in testa che il rischio zero non esiste». Chi vuole vivere e lavorare nella Ruhr, ormai trasformata in un unico centro abitato dai confini incerti, dove vivono oltre tre milioni di abitanti, sa a quali rischi va incontro.

D'altra parte il rischio chimico lungo il Reno non è una novità. Nel 1948, a Ludwigshafen esplose una cisterna dell'industria Basf con trenta tonnellate di etere dimetilico: i morti furono duecento, i feriti 3.800. Nel 1921, sempre negli impianti della Basf, un'esplosione di sostanze chimiche ignote aveva provocato oltre cinquecento vittime.

Dunque, si dice tra le righe, perché preoccuparsi delle anguille? Non è che il Reno fosse così pulito prima del disastro alla Sandoz. I francesi continuano a scaricarvi i loro sali di potassio: ogni ora ne giungono al Mare del Nord 1.250 tonnellate, e il bilancio annuale è di 31.500 tonnellate di cromo, 1.520 tonnellate di rame, 12.300 tonnellate di zinco, 350 tonnellate di arsenico, settanta tonnellate di mercurio.

R. G.



Duisburg — Membri dell'Unione per la protezione della natura danno l'ultimo addio al Reno

CONCLUSO IL VERTICE DEI SETTE ALLEATI USA A LUSSEMBURGO

«Non vogliamo frenare il dialogo Solo mantenere la dissuasione»

Londra critica Washington Parigi processa Abdallah

LONDRA — Mentre il primo ministro Margaret Thatcher partiva da Londra alla volta di Washington, dove s'incontrerà oggi con il Presidente Reagan, il ministro degli esteri britannico sir Geoffrey Howe ha detto ieri a chiare lettere che la Gran Bretagna «non intende trattare con i terroristi per il rilascio degli ostaggi».

In un discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, nel quale non è stato mai pronunciato il nome del Presidente Reagan, ma chiaramente inteso a prendere le distanze dalla decisione statunitense di fornire armi all'Iran, sir Geoffrey ha affermato che «le concessioni portano ad un aumento non ad una diminuzione dei casi di sequestro di ostaggi».

Ricordando la presa di posizione dei ministri degli esteri della Cee, che avevano affermato lunedì scorso a Londra la loro «decisione di non fare concessioni ai terroristi», il ministro britannico ha detto che il governo inglese è «deciso a chiudere in maniera definitiva con gli stati che appoggiano il terrorismo». Il governo di Londra, ha aggiunto sir Geoffrey Howe, continua ad essere «estremamente preoccupato» per la sorte degli ostaggi britannici ancora progionieri a Beirut e dei quali «non sappiamo — ha detto — se sono morti o vivi».

Nel frattempo la giustizia francese ha deciso di esaminare congiuntamente i casi in cui è implicato Georges Ibrahim Abdallah, il presunto capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» («Farl») detenuto in Francia in seguito a condanna per associazione per delinquere e detenzione di armi e documenti falsi. Si tratta dell'omicidio di due diplomatici, Charles Ray e l'israeliano Yacob Barsimantov, uccisi a Parigi l'uno nel gennaio e l'altro nell'aprile del 1982, per cui Ibrahim Abdallah è accusato di complicità, e del fallito attentato contro il console generale americano a Strasburgo Robert Onan Homme, compiuto nel marzo del 1984.

La decisione di unificare le procedure è stata presa dalla procura generale dopo sollecitazione della parte civile nel caso di Charles Ray a nome sia dei familiari del diplomatico ucciso sia del governo americano. Il ministro della giustizia Alain Chalandon, si è appreso alla cancelleria, ha disposto l'unificazione delle procedure nell'intento di accelerare i procedimenti sui casi nei quali Ibrahim Abdallah «è stato chiamato in causa soprattutto dagli Stati Uniti». E non dovrebbe ritardare di molto, è stato aggiunto, l'inizio del processo la cui istruzione è stata affidata al giudice Gilles Boulouque del tribunale di Parigi.

A Vienna, infine, si è saputo che nel novembre dello scorso anno ci sono stati contatti segreti tra rappresentanti del ministero degli interni austriaco e del gruppo terroristico di Abu Nidal. Lo riferisce il quotidiano viennese «Kurier» nella sua edizione di oggi. Abu Nidal — scrive il quotidiano — aveva chiesto al governo austriaco di liberare tre membri del suo gruppo detenuti in Austria per alcuni attentati. In cambio della loro liberazione era disposto a impegnarsi che il Austria non fossero commessi altri attentati terroristici.

LUSSEMBURGO — Gli alleati europei degli Stati Uniti non vogliono «Fare lo slalom» fra i paletti del negoziato nucleare Usa-Urss: «Per anni abbiamo detto a Washington che doveva trattare con Mosca, adesso, non dobbiamo in alcun modo dare l'impressione di frenare il dialogo».

L'espressione del ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti sintetizza la consultazione fra i «sette» dell'Ueo (Unione europea occidentale), la prima solo fra europei, dopo l'incontro di Reykjavik tra il Presidente americano Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev.

Su una linea sostanzialmente concorde, come ha rilevato il ministro tedesco Hans-Dietrich Genscher, i «sette», dunque, incoraggiano gli Stati Uniti a percorrere, con l'Unione Sovietica, la strada che può portare ad accordi per la riduzione degli armamenti nucleari, anche all'opzione zero sui missili a medio raggio, cioè all'eliminazione degli euromissili.

Questo processo, però, deve andare avanti nel rispetto delle esigenze fondamentali della sicurezza europea: senza attenuare «la spinta al disarmo che c'è», i «sette» vogliono progressi paralleli anche per la riduzione degli squilibri nei missili a corto raggio e negli armamenti convenzionali. «Non ci si può impegnare su un dossier, se non si conquistano nello stesso tempo, posizioni sull'altro», dice Andreotti.

Alla consultazione informale nel granducato, la prima dell'Ueo sotto la presidenza di turno lussemburghese, erano presenti i ministri degli esteri e della difesa dei sette dell'Unione europea occidentale — Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Italia, Belgio, Olanda e, appunto, Lussemburgo.

Per l'Italia, con Andreotti, c'era Giovanni Spadolini, che ieri mattina ha avuto contatti separati con i suoi colleghi della difesa. Assenti di rilievo, i responsabili degli esteri britannico e francese.

La riunione, apertasi giovedì, ha anche preparato la sessione di dicembre, a Bruxelles, del Consiglio atlantico, nella quale i ministri degli esteri dei «sedici» della Nato faranno insieme il punto sul dopo Reykjavik e potrebbero anche indicare opzioni su temi e sede di un nuovo negoziato per la riduzione degli squilibri nelle armi convenzionali con l'Unione Sovietica e i suoi alleati.

La Nato, inoltre, studia la possibilità di «raddrizzare» il rapporto di forze sui missili «corti», o attraverso una trattativa con l'Urss, oppure con sistemi difensivi (una sorta di Sdi europea, cui Spadolini ha ricordato ieri di essere contrario) o ancora con l'installazione di propri sistemi dello stesso tipo. Un concetto accettato da tutti, e sottolineato dalla delegazione tedesca, è che «la Nato deve mantenere la capacità di dissuasione» a tutti i livelli dell'arsenale sovietico.

Incoraggiati dalla concordanza delle valutazioni sulle prospettive del dialogo di Reykjavik, i «sette» hanno deciso ieri varie iniziative che confermano la volontà di rilancio dell'Ueo.

Nel frattempo l'annuncio, fatto giovedì a Helsinki da un alto dirigente dell'Unione Sovietica, del ritiro di missili sovietici a medio raggio dalle regioni sul Baltico e dalla penisola di Kola, un certo scetticismo al quartier generale dell'Alleanza atlantica, dove si afferma di non possedere ancora elementi sufficienti per darne un giudizio definitivo.

Le fonti della Nato aggiungono, però, che, in passato, simili annunci da parte sovietica non avevano poi trovato sempre corrispondenza nella realtà e sottolineano che il ritiro di alcuni missili dall'area indicata non ridurrebbe di fatto la minaccia sovietica.

Da una parte, infatti, l'Europa settentrionale può essere raggiunta anche da sistemi collocati in altre regioni dell'Unione Sovietica. Dall'altra, i missili in questione sono mobili e possono essere rapidamente riportati in posizione. Infine, le fonti della Nato esprimono perplessità circa le possibilità di verificare le affermazioni dei sovietici.

Quanto al principio stesso della costituzione di aree denuclearizzate, l'Alleanza Atlantica ha sempre avuto riserve in merito.

MANIFESTANTI DI SINISTRA A MANILA CHIEDONO LA DESTITUZIONE DI ENRILE

Sospesi dopo l'assassinio del sindacalista i negoziati dei guerriglieri con la Aquino

MANILA — Dopo l'assassinio del sindacalista Rolando Olalia, i guerriglieri comunisti hanno sospeso i colloqui di pace con il governo e cinquemila manifestanti hanno inscenato una manifestazione davanti al quartier generale dell'esercito per chiedere le dimissioni del ministro della Difesa Juan Ponce Enrile.

Le sinistre hanno attribuito il delitto a elementi militari vicini ai collaboratori di Enrile. Olalia, che aveva 52 anni, era il capo del maggior partito politico legale di sinistra, il Partito del popolo. Il suo cadavere e quello del suo autista sono stati rinvenuti giovedì crivellati di proiettili in un fossato alla periferia di Manila. Gli assassini avevano infierito sulle vittime anche con coltellate.

La Presidente Corazon Aquino, il cui marito Benigno, fu assassinato in circostanze ancora oscure, ha promesso di perseguire i responsabili qualunque sia il costo politico. I sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di cui non sono state ancora precisate le modalità, ma che dovrebbe essere attuato lunedì. Il capo di stato maggiore generale Fidel Ramos ha ordinato ai militari di «dare tutto l'aiuto possibile alle indagini per arrestare gli autori di questo codardo delitto». Il governo ha offerto l'equivalente di 14 milioni di lire a chi fornirà informazioni utili per far arrestare gli assassini di Olalia.

Il «Fronte democratico nazionale» dominato dai comunisti ha annullato la riunione in programma per la giornata di ieri con i negoziatori del governo e un ministro al termine della riunione di gabinetto presieduta dalla Aquino ha detto che anche il governo considera sospese le trattative per arrivare a una tregua nella guerriglia in atto da 17 anni.

Circa tremila studenti e operai, al grido di «sciopero, sciopero», si sono radunati davanti al quartier generale e comizianti hanno chiesto le dimissioni di Enrile. Dopo essere stato uno dei capi della rivolta di febbraio contro Marcos e aver contribuito alla vittoria di Corazon Aquino, ora Enrile è il suo più forte rivale politico. Egli ha vivamente criticato le trattative di pace con i comunisti e ha messo in dubbio la legittimità del mandato presidenziale della Aquino.

Dalla settimana scorsa il Paese vive in un clima di tensione per le voci continue di un golpe che sarebbe stato predisposto da ufficiali fedeli al ministro della Difesa.

Dopo la riunione di gabinetto la Aquino ha deplorato «l'assassinio assurdo di filippini» e ha promesso che il governo non risparmierà gli sforzi per trovare gli assassini, ma non ha fatto cenno alla possibilità di esautorare Enrile. Poi la Presidente si è recata a far visita alla vedova del sindacalista ucciso e ha sostato nella camera ardente allestita nella cappella dell'università. Da registrare infine un colloquio della Aquino con l'ambasciatore americano Stephen Bosworth sul cui contenuto nulla è trapelato.

MONDO IN BREVE

Slavizzazione forzata in Istria

GORIZIA — La comunità italiana in Istria reclama maggior tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della regione, di toponomi e delle peculiarità. Il quotidiano «La voce del popolo», l'unico giornale stampato in italiano a Fiume e il settimanale degli esuli, edito a Gorizia, hanno pubblicato alcune denunce di «slavizzazione integrale nel campo della toponomastica, di toponimi autoctoni sostituiti con nomi fittizi, frutto della fantasia dei singoli». Questi fatti — è stato scritto — «scandalizzano la popolazione autoctona della nostra regione».

Attentato alla Shell in Olanda

L'AJA — Una piccola bomba incendiaria è esplosa alle 5.45 di ieri senza fare alcun danno nel posteggio del centro direzionale della Shell in Olanda. Volantini lasciati dagli attentatori informano che essi hanno voluto protestare contro l'attività della multinazionale in Sud Africa. L'ordigno è stato collocato da un gruppo che afferma di operare nel nome di Klaas de Jonge, un sociologo olandese rifugiatosi da oltre un anno nell'ambasciata del suo paese a Pretoria, per sfuggire all'arresto e della sua ex moglie, la cittadina belga Helene Passtoors condannata a 10 anni di carcere. De Ionge è accusato di aver fornito armi all'African National Congress, la più importante organizzazione anti-apartheid.

Criminale nazista morto a 90 anni

VARSAVIA — Il criminale di guerra tedesco Erich Koch è morto mercoledì scorso all'età di 90 anni nella prigione polacca di Barczewo. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia «Pap» precisando che Koch, venne condannato a morte da un tribunale polacco nel 1959, ma la sentenza fu sospesa a causa delle sue precarie condizioni di salute. Koch era, insieme a Rudolf Hess, che è detenuto nel carcere berlinese di Spandau, l'ultimo criminale di guerra nazista ancora in prigione. Responsabile della morte di centinaia di migliaia di persone, venne arrestato dopo la guerra dalle truppe di occupazione britanniche e consegnato nel 1950 alle autorità polacche che lo processarono nove anni dopo.

«Magliari» espulsi dalla Norvegia

OSLO — La polizia di Oslo ha espulso dalla Norvegia 17 venditori ambulanti, tutti cittadini italiani, sotto l'accusa di avere violato varie leggi norvegesi. Inoltre la rimanenza della loro merce — giacche asseritamente di pelle — è stata sequestrata. I 17 venditori, giunti di recente in Norvegia a bordo di automobili noleggiate in Danimarca, spacciavano a Oslo e nei dintorni giacche di finta pelle, acquistate per circa 24 mila ciascuna, a prezzi oscillanti tra le 60 mila e le 200 mila lire. In seguito a numerose lamentele dei compratori truffati, la polizia li ha ben presto individuati e arrestati. Le giacche rimaste invendute, quasi duemila, sono state sequestrate insieme con il denaro degli incassi. Ai venditori, quasi tutti provenienti dalla zona di Napoli, è stato però consentito di trattenere quanto bastava per pagare i conti d'albergo e la benzina per raggiungere la Danimarca.

MENTRE SI E' APERTO NEL TOGO IL VERTICE FRANCO-AFRICANO

Nel Ciad diviso è ripresa la battaglia Caccia libico abbattuto dai governativi

N'DJAMENA — Le forze armate del Ciad hanno abbattuto ieri un aereo da caccia libico e hanno ucciso 200 soldati libici nel corso di una battaglia nel Nord-Est del Ciad.

Secondo quanto reso noto da un comunicato dell'alto comando militare del governo di N'Djamena, violenti combattimenti si sono svolti ieri nei pressi della città di Fada, circa 140 chilometri a Nord del sedicesimo parallelo che divide il Ciad in due zone, una controllata dalle forze governative, a Sud, e l'altra in mano ai guerriglieri, a Nord.

Il comunicato militare ha aggiunto che le truppe libiche erano appoggiate da aerei da caccia, lanciarazzi, mezzi blindati e dall'artiglieria.

Nel frattempo la quasi totalità dell'Africa a Sud e al Nord del Sahara ha risposto sì all'appuntamento con la Francia a Lomè. A questa tredicesima conferenza di capi di Stato e governi africani che si è aperta ieri mattina nel Palazzo del popolo della capitale togolese partecipano anche paesi che non sono mai appartenuti all'area francofona, ma che si sentono coinvolti dalla bruciante attualità dei problemi in discussione, quali il Ciad, l'Africa australe, la sicurezza, il trattamento del debito esterno africano, le materie prime e la cooperazione.

I capi di Stato presenti sono diciannove: rappresentano Senegal, Guinea equatoriale, Ruanda, Zaire, Ciad, Benin, Mali, Liberia, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Mauritania, Gibuti, Comore, Gabon, Niger, Congo, Togo, Mozambico, Francia.

Gli Stati rappresentati a livello di ministri e ambasciatori sono venti: Sao Tomé e Principe, Gambia, Capo Verde, Guinea, Guinea-Bissau, Nigeria, Sudan, Seychelles, Marocco, Tunisia, Egitto, Isola Maurizio, Tanzania, Zambia, Zimbabwe, Burundi, Haiti, Somalia, Angola, Repubblica Centrafricana. Assenti il Madagascar, il Camerun e il Burkina Faso.

In questo «vertice», la Francia si aspetta di dover rispondere soprattutto a certe rimostranze per l'insufficienza delle sanzioni contro il Sud Africa e per le recenti espulsioni

Inoltre i paesi maggiormente penalizzati dai costi energetici e dal deterioramento dei termini di scambio e di vendita delle materie prime vorrebbero che la Francia si assumesse con più impegno il ruolo di avvocato difensore dell'Africa in seno alle istanze internazionali, spingendo contemporaneamente gli Stati ricchi occidentali — Usa compresi — ad un rilancio meno egoistico del dialogo Nord-Sud.

Un solo punto all'ordine del giorno informale del vertice è stato cancellato: il conflitto del Sahara occidentale. Il ministro degli esteri marocchino, Filali, ha minacciato di lasciare Lomè qualora la richiesta di soprassedere non fosse stata accolta.

IL REGIME SOCIALISTA DI SEKU TURE E' CADUTO, MA L'URSS NON MOLLA

La Guinea a due anni dalla rivolta continua a tenersi i russi in casa

CONAKRY — La Guinea fornisce una dimostrazione limite della perseveranza e della tattica con cui l'Urss persegue nel terzo mondo la sua politica di cooperazione pragmatista e interessata. Due anni e mezzo dalla caduta del regime «socialista» di Seku Ture che per un quarto di secolo le aveva spalancato le porte del suo paese e delle sue miniere, l'ambasciata dell'Urss continua a mantenere un prestigio psicologico ed effettivo sui guineani, che non riescono a scrollarsi di dosso, ammesso che lo vogliano, le pretese del partner sovietico.

Con un'abile mossa, il rappresentante sovietico a Conakry si è messo a disposizione del nuovo regime liberale e filo-occidentale del generale Lamsana Conte, proponendo aiuti e forniture di ogni genere per l'avvio delle imprese private guineane, dai materiali edili agli elettrodomestici, dal materiale d'ufficio a quello scolastico. Invece di diminuire dopo il cambiamento di regime, il flusso delle forniture sovietiche è addirittura aumentato del 20 per cento negli ultimi due anni.

Nonostante l'arrivo crescente degli aiuti, degli esperti e dei capitali occidentali, l'Urss non intende ridurre la sua presenza, cioè rinunciare ai suoi interessi strategici con le facilitazioni aeroportuali ottenute dal defunto dittatore e commerciali con le ampie concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite di Kindia e delle risorse ittiche. Sono i pescherecci russi, infatti, che vendono alla Guinea, congelato, il pesce pescato nelle acque guineane.

Inoltre istruttori russi addestrano centocinquanta paracadutisti e una ventina di piloti da caccia guineani, il cui livello è considerato dal governo locale militarmente soddisfacente, e il debito militare della Guinea nei confronti dell'Urss non riesce a essere estinto e si parla di una cifra di 700 milioni di dollari che Conakry deve rimborsare a Mosca. Due quartieri di Conakry continuano ad essere abitati da un migliaio di cooperanti sovietici, anche se molto discreti, di cui oltre trecento militari.

Ma più dei militari preoccupa il quasi monopolio sovietico dell'insegnamento universitario, dove tuttora fanno lezione in russo ben 135 professori d'oltrecortina, a scapito del francese che è tuttavia la lingua nazionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Con la Svizzera il debutto europeo dell'Italia

COME TRAGUARDO C'E' ITALIA 90

Avversario morbido e un ciclo difficile

MILANO — La nazionale che viene dal futuro muove oggi contro la Svizzera il primo passo nel nuovo campionato europeo, tappa di avvicinamento a Italia 90. Nessuno si attende una maratona trionfale attraverso il vecchio continente, nessuno esige sensazionali imprese. Si chiede soltanto un solido e applicato lavoro nella ricostruzione della squadra.

Non si è perduto tempo. A cinque mesi dal fallimento messicano, cambiati i generali, è mutata anche la truppa con salvataggi, recuperi e nuovi innesti energetici. Fra tre anni e mezzo, ed è scadenza non molto lontana, l'Italia allestirà la fase finale dei Mondiali e dovrà arrivarci con una nazionale che faccia squadra, che abbia un'ossatura già stabile, che abbia un gioco e disponga di calciatori adatti a realizzarlo. In caso contrario si andrà incontro ad una figuraccia del tipo sofferto dalla nazionale spagnola nell'ultimo Mondiale in Europa.

Vicini, che debutta in partita ufficiale sulla panchina azzurra dopo il beneaugurante prologo dell'amichevole di Bologna con la Grecia, sa tutto questo ed è per tale motivo che ha orientato il suo programma su Italia 90 pur capendo che quel traguardo può essere raggiunto soltanto attraverso la fortificazione del nucleo nel campionato europeo. Ha intrapreso la via del coraggio (ma non avrebbe potuto fare altrimenti) promuovendo parecchi giovani emergenti ma ha avuto l'accortezza di non scaricare alcuni veterani di sicuro rendimento col duplice obiettivo di rendere meno traumatico il trapasso di consegne in azzurro e di proporre benefiche concorrenze aldilà di considerazioni angrafiche.

Con queste premesse l'Italia apre la sua avventura continentale. L'avversario per il debutto è tradizionale. È la Svizzera, nazionale che il calcio azzurro ha più sovente frequentato (45 volte, pari a circa un nono degli incontri sostenuti dall'Italia in tutta la sua storia) con un bilancio lusinghiero: 22 vittorie, 16 pareggi e 7 sconfitte (93 gol fatti contro 59 subiti). L'ultimo successo azzurro però risale a sette anni fa (2-0 a Udine in amichevole il 17 novembre 1979). Da allora i rossocrociati hanno ottenuto contro l'Italia due pareggi e un'affermazione a Roma, lo storico 1-0 del dopo Mundial '82.

I rilievi statistici tuttavia hanno scarso peso e soddisfano solo la curiosità. In realtà per questa Italia-Svizzera, che riporta a Milano l'azzurro dopo due anni (amichevole vittoriosa con la Svezia del 26 settembre 1984) e per la 45.a volta, si è tutti fiduciosamente convinti che andrà bene eche l'avvio non potrà essere che felice.

L'ottimismo del pronostico più che fondarsi su valutazioni statistiche e tecniche (il calcio elvetico, per quanti progressi abbia compiuto, non ha raggiunto il livello di quello italiano) è suggerito dalla permeata euforia che avvolge l'ambiente azzurro (tutti felici o di esserci ancora oppure di starci per la prima volta) e dal contagio di entusiasmo e consensi che la nazionale di Vicini ha trasmesso all'esterno sull'onda del calcio spettacolo prodotto dalla Under nella duplice finale continentale pur perduta contro gli spagnoli.

È proprio questo ottimismo l'insidia maggiore per l'ultima Italia che poi neppure è tanto giovane se si considera che soltanto per quattro undicesimi è seminuova (Zenga, Bonetti, Donadoni e Franco Baresi restituito al suo ruolo di libero) giacché il resto è déjàvu, compreso il ripescato Dossena. Le vere novità stanno in panchina o in tribuna. L'ottimismo dunque non sembra giustificato appieno anche perché altre insidie gravano sulla squadra.

Quest'ultima può risentire dell'emozione per un esordio da non fallire sul piano del risultato (una mancata vittoria comprometterebbe la fiducia nel rilancio); la Svizzera si presenta con l'assoluta necessità di non perdere (una sconfitta la metterebbe definitivamente fuori corsa nella qualificazione europea e costerebbe il posto al tecnico Jeandupeux). Ci si chiede se una squadra come questa azzurra votata alla velocità e alla corsa sappia anche pensare e amministrarsi; le condizioni fisiche di Cabrini e Donadoni, pur ristabiliti, destano ancora qualche ansia; si nutrono dubbi sulla consistenza della coppia di difensori centrali del Milan, Baresi e Bonetti, tandem, efficace in fase di spinta ma da collaudare in aspre battaglie difensive; suscita apprensione l'impiego di Dossena cui non sono bastate 30 apparizioni azzurre per convincere.

Questi i principali timori che accompagnano chi si reca allo stadio o si siede davanti al televisore.

Diretta su Raidue - ore 14.30

ITALIA		SVIZZERA
Zenga	1	Brunner
Bergomi	2	Witter
Cabrini	3	Ryf
Bagni	4	Weber
Bonetti	5	Geiger
Baresi	6	Bamert
Donadoni	7	Sutter
Ancelotti	8	Hermann
Altobelli	9	Brigger
Dossena	10	Bregy
Vialli	11	Halter
(Tacconi, Francini, Giannini, Matteoli, Serena)		(Zurbuchen, Schallibum, Kundert, Bickel, Zuffi)

Si giocherà sul fango

Piove dalla scorsa notte, quasi ininterrottamente, su Milano e sul terreno dello stadio Meazza di San Siro. Fino a ieri pomeriggio erano caduti su Milano 13 millimetri di pioggia: le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica indicano condizioni stazionarie, con piogge intermittenti.

Il campo di gioco ha finora raccolto tutta la pioggia caduta: non è stato infatti possibile coprire il terreno con i teloni per consentire ai giocatori svizzeri di svolgere l'allenamento di rifinitura. Appena terminato l'allenamento il campo viene coperto (l'operazione dura dalle due alle tre ore).

Se continuerà a piovere anche questa mattina, i teloni verranno tenuti stesi fino alle 11, dopodiché dovranno essere in ogni caso tolti per poter segnare il campo.

PARLA IL C.T. AZZURRO IL GIORNO PRIMA DEL DEBUTTO UFFICIALE NELL'EUROPEO

Vicini: «I giovani non devono inaridire»

«Lavoro su un gruppo che costituisce assortimento ideale di quel che esprime il campionato»

CARNAGO — Sono passati quattro anni. I ricordo è ancora vivo. Milano, 13 novembre 1982: Italia-Cecoslovacchia, esordio europeo dell'azzurro fresco Mundial. Sul fango di San Siro gli eroi di Spagna scivolano su un 2-2 che conferma il sintomo di relax psicologico già avvertito venti giorni prima proprio nell'amichevole beffa di Roma contro la Svizzera.

Milano, 15 novembre 1986: Italia-Svizzera, debutto continentale dell'azzurro ritinteggiato dopo lo scolorimento messicano. Tempo previsto: pioggia, fango e nebbia.

I presagi non sono augurali ma le. premesse confortanti. Alle spalle stavolta ci sono un incoraggiante 2-0 sulla Grecia e l'incubo storico di Spagna 82 già smaltito. La squadra azzurra ha ambizioni ancora da appagare e riparte con nuovi entusiasmi dopo il travaso di fresche energie.

Ora nulla c'è più da difendere, adesso c'è solo da conquistare. Il concetto è ripreso dal ct Vicini: «Bearzot dovette lavorare sul gruppo mondiale perché non poteva accantonarlo, perlomeno era difficile. Dopo il Messico la squadra andava rinnovata e ciò sarebbe avvenuto anche se non ci fosse stato Vicini. Anch'io lavoro su un gruppo che mi pare costituisca assortimento ideale di quanto espresso dal campionato: giocano tre della under, alcuni ripescati e reduci dal Messico. È una miscela di giocatori esperti di mezza età e di elementi più giovani. Che poi io in proiezione intenda privilegiare i giovani è un altro discorso. Ma se i giovani non si buttano dentro, si inaridiscono. La Svizzera ha un'età media inferiore a quella della nostra squadra».

Questa è dunque una nazionale figlia del campionato? «La serie A ha confortato finora le mie scelte — risponde Vicini — anche se ci sono stati alcuni infortuni e c'è chi è un po' in ritardo nel recupero come Serena. Il gruppo non è chiuso a questi 18, chi si farà avanti a suon di gol e di belle partite non sarà trascurato, tanto più se avrà dalla sua la giovane età per via del traguardo mondiale».

Come affronterà la Svizzera dal punto di vista tattico? «Giochiamo in casa e quindi cercheremo di avere l'iniziativa. Speriamo anche di giocare bene».

C'è il tutto esaurito a San Siro così come si riempì il mese scorso il comunale di Bologna: segno che c'è richiesta di calcio-spettacolo piuttosto che di risultato? «Credo che in generale sia più facile vincere quando si gioca bene, anziché imporsi giocando male. Quanto all'affluenza del pubblico mi pare un buon segno e speriamo di meritarci l'affetto. Qualunque sia la ragione di questo nuovo amore, vogliamo non deludere».

Quanto vale il calcio italiano in Europa? «Con Inghilterra, Germania, Spagna, forse anche la Francia nonostante il periodo difficile che attraversa, l'Italia è tra le prime formazioni europee, non certo al 25.o o 26.o posto in cui era stata collocata per via dei risultati al momento del sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori continentali».

Si profila una partita su terreno pesante: non teme Vicini che il fondo possa ostacolare una squadra veloce e leggera come l'Italia piuttosto che la Svizzera? «Ci sono pro e contro anche se certo il fango può creare più difficoltà a chi gioca in velocità. La nostra però non è squadra leggera, la maggior parte è composta da reduci del mondiale».

Chi teme maggiormente degli elvetici? «Non conosco ancora la loro formazione. Li ho visti vincere con la Francia e pareggiare con l'Austria: costituiscono un buon gruppo anche se l'elemento più prestigioso è Hermann».

Parlando poi del gruppo di qualificazione dell'Italia, Vicini afferma che si tratta di un girone indecifrabile, tutto da scoprire, ma aggiunge che Svezia e Svizzera hanno avuto più tempo per preparare l'Europeo non avendo partecipato al Mondiale. Aggiunge che domenica mattina partirà per La Valletta dove assisterà all'altra sfida del girone azzurro Malta-Svezia («Malta può diventare come Cipro»), infine una tiratina d'orecchi a Tacconi e a chiunque abbia parlato del campionato: «I giocatori della nazionale dovrebbero staccarsi dai colori sociali quando sono qui anche se Tacconi ha parlato dell'arbitro di Juve-Napoli prima di venire al raduno».

Fabio Masotto



Carnago — Zenga in allenamento durante il ritiro azzurro in vista della Svizzera

COSTANTINI E BIAGINI NON HANNO RECUPERATO DAGLI ACCIACCHI

La Triestina è giunta a Taranto con i difensori proprio contati

Diciotto alabardati sono da ieri a Taranto. Ferrari ha con sè i seguenti giocatori: Gandini, Attruia, Cerone, Bagnato, Dal Prà, Menichini, Orlando, Strappa, Causio, Di Giovanni, Gamberini, Scaglia, Iachini, De Falco, Cinello, Poletto, Tiberia e Verdicchio. Come si vede mancano due difensori: per Costantini c'erano parecchi dubbi, per Biagini c'era la speranza di un recupero in extremis. Ma è stato preferito andare sul sicuro e così sono stati chiamati dalla squadra primavera Poletto nonché Tiberia, che era già stato con la prima squadra nel ritiro di Canove. Aggregato anche Verdicchio, che del resto è pienamente in forza alla rosa. Al seguito della squadra, con l'accompagnatore Bruno Toffoli, il dott. Oselladore.

Le assenze di Costantini e di Biagini chiariscono la situazione per la definizione dell'undici di partenza. È da ritenere certo il rientro di Menichini e l'impiego di Bagnato nel ruolo di marcatore, in coppia con Cerone, mentre fin qui, assente Cerone, aveva giocato con Costantini stopper centrale. All'attacco dovrebbe esserci il rientro di Cinello, per cui la formazione dovrebbe così delinearsi: Gandini, Bagnato, Orlando, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello, Causio, Iachini.

Il peso maggiore della difesa ricade dunque su Cerone, che smania dalla voglia di rimettersi in sella, ai suoi livelli abituali. E proprio con lui abbiamo fatto una chiacchierata, prima della partenza.

Ersilio Cerone davanti allo specchio — idealmente, s'intende — per vagliare le cause del suo rendimento che non è ancora al livello dello scorso campionato. Alcune cause sono ben note: ha saltato per squalifica la prima partita di Coppa Italia, alla terza si è infortunato e ha dovuto attendere dal 1.o settembre al 12 ottobre, per rientrare in squadra. Ma a Bologna non era ancora pronto, il collaudo di Cividale sembrava positivo, invece la condizione fisica e quella di forma non erano ancora buone. Così il suo comportamento in campo non è mai risultato eccellente, come ci aveva abituato. E poi gli uomini da lui marcati avevano il cattivo gusto di andare sempre a rete: Pradella, Frutti, Rebonato, nell'ordine. Non ce l'hanno fatta Rideout e Cipriani.

— Ersilio, quali le cause del tuo voto non ancora ottimo, in campo?

«Forse ho affrettato il recupero e quest'anno non sono ancora quello che avrei voluto essere. Ma spero presto di ritornare a livelli migliori. Intendo dare il mio contributo in misura maggiore, per collaborare al rendimento della squadra. Formiamo un gruppo meraviglioso, che certo merita i migliori risultati».

— Cosa si prova quando il proprio uomo, l'avversario marcato cioè, va in gol?

«Se segna vuol dire che c'è stato un errore e allora si è presi da un attimo di delusione, soprattutto perché è come se si avesse tradito i compagni. E il loro prodigarsi viene vanificato dall'errore».

— Parliamo del Taranto: troverete una squadra motivata...

«Il cambio dell'allenatore è avvenuto proprio alla vigilia del nostro confronto. Certo, il Taranto sarà più concentrato. Succede sempre così, quando avviene il cambio: ciascun giocatore si impegna di più, per dimostrare il suo valore».

Apprendiamo intanto che l'arbitro designato per la partita di Taranto, il fiorentino Lucci, ha accusato una improvvisa indisposizione, una banale influenza, per cui ha dovuto rinunciare all'incarico. A rimpiazzarlo è stato chiamato l'aretino Marcello Nicchi. Era segnato insomma che l'arbitro fosse un toscano. Ma perché proprio un esordiente stagionale, come sarebbe stato Lucci, come lo è Nicchi? Speriamo che non sia il tipo da farsi influenzare dall'ambiente. Perché allora è preferibile l'influenza patita da Lucci.

Dante di Ragogna

Primavera: al Grezar Triestina-Mestre

Ritorna a giocare al «Grezar» la Triestina primavera che questo pomeriggio (ore 14.30) incontrerà il Mestre. I veneti sono reduci dal pareggio interno (1-1) con l'Udinese, mentre i ragazzi di Del Grosso sono stati sconfitti a Verona

In panchina siede Veneranda

TARANTO — *Per la prima volta Veneranda siede sulla panchina del Taranto. La notizia dell'ingaggio è giunta al tecnico marchigiano da oltre Oceano dove il presidente della formazione pugliese, Fasano, è in viaggio d'affari. La posizione di Mimmo Renna, infatti vacillava da qualche tempo.*

«Devo valutare la voglia di riscatto dei giocatori, so che la società mi accontenterà nell'ingaggio di qualche rinforzo, ma, prima di fare certi passi voglio puntare sui giovani e sulla loro voglia di sfondare» — sono le dichiarazioni del neo allenatore alla vigilia del suo primo appuntamento con la panchina del Taranto.

L'incontro non è dei più facili. Scende in Puglia una Triestina che vanta all'attivo gli stessi punti del Taranto, con la differenza che la linea di partenza non è stata per entrambe la stessa e, sul piano sostanziale, ai giuliani, vengono riconosciuti solo 5 dei 9 punti conquistati.

Taranto aspetta il debutto di Veneranda con lo sguardo ancora rivolto a Renna. L'ex tecnico sarà infatti salutato dai tifosi della curva Nord con un incoraggiante esortazione: «Grazie Mimmo, la Nord è con te».

La capitolazione della Triestina, però, rientra nei piani salvezza di Veneranda: «Mi aspetto una risposta positiva dei giocatori a cominciare dalla partita con la Triestina. La salvezza non è impossibile, ci si può arrivare. Se i giocatori hanno voglia di riscattarsi la Triestina non rappresenta un ostacolo insormontabile. Prima di azzardare la formazione per domenica voglio però concedermi una pausa di riflessione. Ho conosciuto il Taranto solo attraverso il video-tape. Visionando la squadra per televisione contro il Modena, non sono rimasto molto entusiasta. In serie B non si può giocare così e il Taranto è a mio giudizio squadra ancora senza schemi e senza idee».

Intanto la formazione non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per Veneranda. Unica defaillance dovrebbe essere quella di Donatelli, che accusa noie agli adduttori. Per il resto, l'allenamento culminato con la classica partitella in famiglia, terminata con il punteggio di 2-2, ha posto in evidenza i vari Maiellaro, Conti, Dalla Costa e Paolucci del quale non è escluso il rientro per domenica.

Il problema formazione è affrontato dal tecnico senza grossi affanni: «Dispongo di un organico abbastanza completo, adesso bisogna far lavorare i ragazzi, tenerli sulla corda per due o tre settimane. Vedremo poi il da farsi, vaglieremo le possibilità che ci si offriranno. Una cosa mi conforta e cioè che la società mi è di aiuto sotto ogni punto di vista e quindi ritengo che, se il Taranto avrà bisogno di qualche ritocco, non saranno certo i dirigenti a tirarsi indietro». **Gianluca Agata**

AMICHEVOLE DI LUSSO NELLA SOSTA DEL CAMPIONATO

In Udinese-Racing Parigi c'è l'esordio di Collovati

UDINE — Con un occhio all'infermeria (soltanto Miano potrà essere recuperato; per Tagliaferri, Graziani e Criscimanni i tempi saranno un po' più lunghi del previsto) l'Udinese si prepara alla partita di domani con il Racing Parigi, un'amichevole che De Sisti ha voluto per mantenere il ritmo-campionato nelle gambe dei giocatori, ma anche per provare il nuovo assetto difensivo della formazione. Al centro della difesa entrerà infatti Fulvio Collovati: il suo contratto è stato depositato in Lega

È inutile nasconderlo: quella di domani è una partita che Collovati attende in modo particolare, anche se avrebbe preferito vivere sin dal primo momento del suo ritorno il clima del campionato, piuttosto che affrontare il Racing Parigi in amichevole. «La mia condizione è buona — dice Collovati al termine dell'allenamento del venerdì mattina —. È vero che sono quattro/cinque mesi che non gioco, ma ho sempre curato con particolare attenzione la mia forma fisica, per cui ora sono pronto».

Collovati si è subito inserito nell'ambiente bianconero, merito dell'allenatore De Sisti che ha saputo salvaguardare gli equilibri creatisi precedentemente nello spogliatoio, e merito anche dei giocatori che hanno dimostrato di aver capito le scelte della società. «È vero, il rapporto è ottimo. Non nascondo che arrivando a Udine avevo qualche perplessità: dopo dieci anni trascorsi in un certo ambiente, dopo una vita quasi passata a Milano non è facile per nessuno cambiare città, trovarsi in una realtà completamente nuova. E invece l'integrazione è stata ottima, meglio di così non poteva andare».

Collovati ha già vissuto nello spogliatoio l'esaltazione per la vittoria con l'Ascoli e l'abbattimento per la sconfitta di Roma, una sconfitta che forse poteva anche essere messa in preventivo, certamente non, però, nelle dimensioni che ha avuto: «Io sono convinto che l'Udinese ha un potenziale eccezionale, i giocatori sono tutti di qualità. Io, ripeto, ne sono convinto, e questa convinzione deve farsi strada sempre più anche tra i miei compagni. Dobbiamo cioè renderci conto che siamo nettamente superiori ad altre squadre. Rispetto all'Empoli o al Brescia, a esempio, siamo un gradino più in alto. Le soddisfazioni quindi non potranno mancare per il nostro pubblico, che ci sta sempre molto vicino».

Domani esordirà con la maglia bianconera contro i parigini del Racing, ma domenica prossima proverà l'emozione di un esordio in campionato contro la Sampdoria.

Intanto, questo pomeriggio giungerà a Udine il Racing, formazione nella quale è annunciata la presenza di giocatori del calibro di Bossis, Fernandez, Francescoli, Ruben Paz e Littbarski. Dati anche i prezzi scontatissimi dei biglietti è, quella di domani, una buona occasione per gustare un po' di calcio senza il patema dei due punti in palio.

G. B.

Il Riccione a Gorizia

GORIZIA — «Rispettiamo tutti, ma non abbiamo paura di nessuno»: è l'affermazione dell'allenatore del Gorizia Del Neri in merito all'incontro di domenica con la capolista Riccione. La formazione romagnola si presenterà a Gorizia con il terribile biglietto da visita di aver vinto tutte e cinque le partite in trasferta. «Dalla nostra parte — ha detto Del Neri — dovrebbe esserci anche la statistica. Prima o poi questa serie utile dovrebbe finire e noi siamo pronti per dare il nostro contributo».

Come si vede, pur preoccupati della forza del Riccione, i responsabili del Gorizia sono fiduciosi sul comportamento della squadra. Il Gorizia domani farà debuttare il terzino Da Dalt, neo acquisto, e l'inserimento del giocatore provocherà una ristrutturazione tattica con lo spostamento del ruolo di libero di capitan Grazzolo.

Le novità potrebbero ancora venire dall'inserimento in squadra del giovane Tallandini, un ragazzo della under 18 che potrebbe essere schierato al posto di Fierro, che fisicamente non è a posto. Certa invece la presenza di Grop. L'attaccante rimasto fermo nell'ultimo turno si è ripreso e quindi potrà riformare la coppia di gemelli del gol assieme a Voljc.

Oggi Ponziana-Costalunga

Prologo oggi nel girone B della Prima categoria; alle 14.30 sul campo di via Flavia c'è Ponziana-Costalunga. Il Ponziana si è rimesso con decisione alla rincorsa della lepre di Sevegliano, da cui accusa già un ritardo di cinque lunghezze. Oggi dovrà rinunciare ancora a delle pedine fondamentali del suo scacchiere (eccessi di nervosismo o di esuberanza?): Mauro e Musolino gli appiedati di turno.

Il Costalunga è riuscito per contro a superare l'attimo di sbandamento accusato all'inizio di stagione, ricucendo pazientemente le proprie fila e rivitalizzando le fonti del proprio gioco. L'esito della contesa è indecifrabile.

Totopronostico

Bologna-Messina	1 x 2
Cagliari-Cesena	1
Catania-Campobasso	1
L. R. Vicenza-Bari	1 x 2
Lazio-Modena	1 x
Parma-Lecce	x
Pisa-Genoa	x
Sambenedettese-Arezzo	x
Taranto-Triestina	x 2
Pescara-Cremonese	x
Barletta-Casertana	1
Cosenza-Catanzaro	1 x
Salernitana-Foggia	1 x

Il Pordenone adesso è di Zamparini

PORDENONE — Da giovedì sera il Pordenone calcio è ufficialmente nelle mani del gruppo Zamparini. Dopo la riunione del consiglio uscente per l'azzeramento del bilancio, è seguita la firma davanti al notaio per il passaggio del pacchetto azionario ai nuovi soci, che si riuniranno entro pochi giorni per la distribuzione delle cariche sociali.

Per il momento solo Maurizio Mazzarella, ex braccio destro del presidente uscente Giuseppe Gregoris, ha un compito definito: seguirà la gestione tecnica e organizzativa sia della prima squadra sia del settore giovanile, che costituisce uno degli obiettivi immediati della società. La squadra, intanto, ha concluso la preparazione in vista della difficile trasferta di domani a Verona, dove affronterà il Chievo, matricola terribile del girone B della C 2.

Tra i convocati non figura Benetti, che nel corso della partita con la selezione del girone B a Coverciano, ha riportato una distorsione alla caviglia. Qualche dubbio permane anche sull'impiego del difensore Zanin per il riacutizzarsi di un vecchio malanno a una caviglia. In serata gli è stata praticata un'infiltrazione e le sue condizioni sono subito migliorate. Da tre giorni ha ripreso gli allenamenti, sia pure a ritmo ridotto, Candutti, che il tecnico spera di recuperare a tempo pieno da martedì prossimo. Anche il portiere Bianchet si è messo agli ordini di Lombardo e a Verona sarà in panchina.

Il tecnico, al termine dell'allenamento di ieri, ha detto che con ogni probabilità manderà in campo la stessa formazione che ha superato la Pro Patria.

Lombardo, invece, è apparso amareggiato per non aver avuto sino a ora un dialogo aperto con la società e per non essere stato accontentato sulle sue richieste: «Avevo chiesto di avere Bertogna come secondo. Stanco di attendere Lucio è passato al Gorizia. Ho richiesto Franca ma per il momento non ho avuto nessuna risposta da parte della società. Da tre settimane Pin si sta allenando con noi e ora mi dicono che va a Venezia. Così è impossibile lavorare».

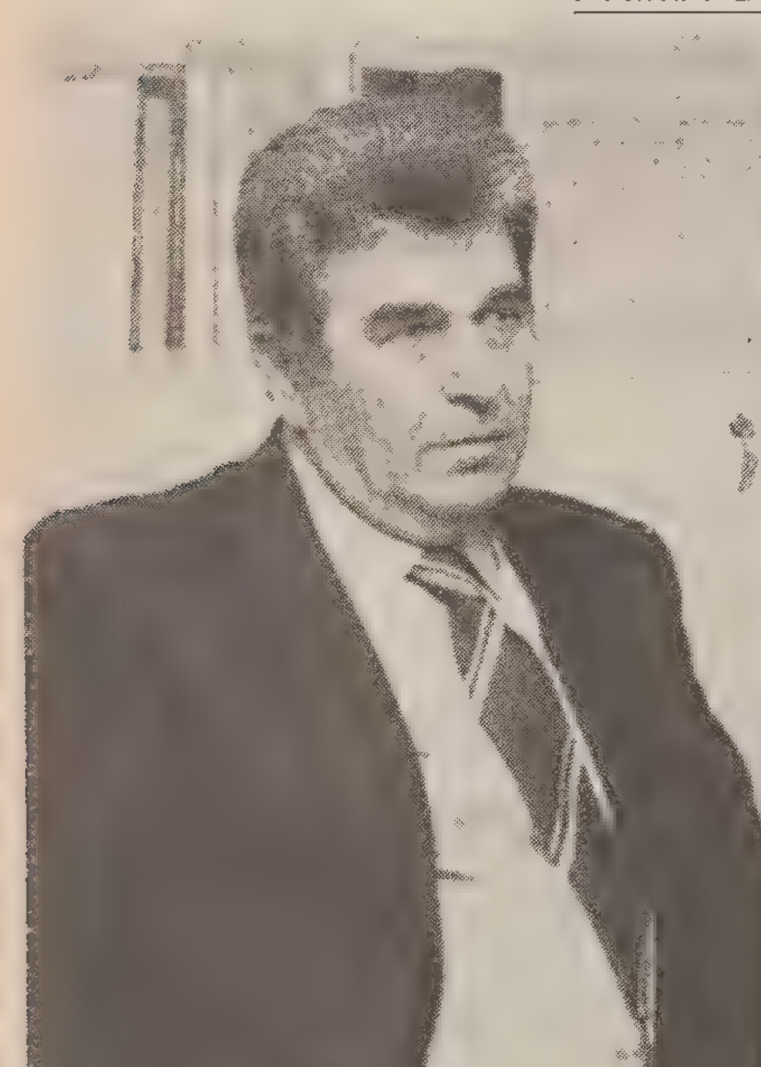
R. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Udine esonera Bardini e assume Toth

PRIMA DI ACCETTARE HA VOLUTO PARLARE CON WRIGHT E BETTARINI

Il tecnico ungherese è convinto di poter conquistare la salvezza



UDINE — Lajos Toth è il nuovo allenatore della Fantoni Udine di basket. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il presidente della società udinese Enzo Cainero, non nascondendo una certa amarezza per la decisione presa.

«A Bardini — ha detto Cainero — va un sincero ringraziamento, e le mie non sono parole di circostanza. Sinceramente, gli auguro di poter avere in futuro tutte quelle soddisfazioni professionali che purtroppo non ha potuto avere a Udine».

Nonostante la squadra abbia due punti, nonostante abbia perso nove partite su dieci disputate, in casa Fantoni si crede fortemente nella salvezza: «Siamo convinti di potercela fare», ha spiegato il presidente.

Cainero ha anche voluto sottolineare la posizione di Larry Wright. O Bardini, o Wright sembrava essere il bivio davanti al quale si sono trovati i dirigenti biancoblù al momento di scegliere. «Wright — ha spiegato Cainero — è per noi un giocatore di garanzia, una sicurezza. Ma è anche un atleta come tutti gli altri, voglio dire che non ci sono clan contrapposti. Ha un difetto, Wright: che non ci sta a perdere. E per noi è importante che lui creda fortemente nella possibilità che ha la squadra di salvarsi».

Sul tema «Larry Wright» si è soffermato anche Lajos Toth, che prima di accettare l'incarico ha voluto avere un colloquio sia con il capitano Lorenzo Bettarini, che con il play di colore.

«Se ci sono difficoltà, e io bene non lo so perché devo ancora incontrare tutta la squadra — ha detto Toth — ebbene queste potrebbero essere di natura psicologica. Però personalmente non credo che ci sia tutta questa contrapposizione che pure da parte di qualcuno si dice esistere tra Wright e la squadra: altrimenti non si potrebbe spiegare il risultato conseguito lo scorso anno».

Toth si è anche detto fiducioso nelle possibilità della squadra. «Deve vincere almeno il cinquanta per cento delle partite che le rimangono in questo campionato. Sono convinto che sia possibile, altrimenti non sarei venuto a Udine. E a Udine — ha aggiunto — ci sono venuto volentieri perché in questa città ho raccolto molte soddisfazioni con una squadra sulla quale nessuno avrebbe scommesso mille lire».

«Dico la verità: avrei preferito venire a Udine in un'altra circostanza, perché è sempre poco simpatico sostituire un collega esasperato. Noi tecnici — ha spiegato — cerchiamo di fare questo lavoro con la massima professionalità, però quello che contano sono i risultati sul campo e i punti in classifica. Anzi, talvolta, nemmeno quelli sono sufficienti».

Al termine dell'incontro, il presidente Cainero ha spiegato che il settore giovanile sarà ora affidato completamente a Eugenio Dalmasson, già assistent coach di Bardini nella prima squadra: «Sui giovani — ha sottolineato Cainero — si fonda il futuro della nostra società».

Guido Barella

Sorpreso il coach licenziato

Mentre annunciava l'esonero di Bardini, Cainero tormentava con le mani una cartolina, speditagli tempo fa da Tiziano Lorenzon. Sopra c'è scritto: «Nello sport non c'è spazio per i sentimentalismi, quelli che contano sono i risultati». E con queste parole Cainero ha anche spiegato le ragioni della scelta del consiglio direttivo dell'apu.

«Sinceramente — dice Bardini primo allenatore a saltare quest'anno in serie A — non me lo aspettavo. Non me lo aspettavo per tutto il discorso che c'era in piedi con la società, per il lavoro con il settore giovanile, gli interventi di promozione del basket, eccetera. Evidentemente i risultati mancanti hanno portato a questa decisione. Io, comunque, sono sereno, so di aver lavorato seriamente».

Bardini racconta anche di aver ricevuto numerose telefonate da parte di suoi ex giocatori ed ex presidenti.

Due parole su Wright? «C'è stata una forzatura nell'impostazione del consiglio di scegliere tra me e Wright. Io ripeto che mai ci sono stati problemi tra me e lui».

Un esonero, il suo, che chiude fttolosamente un rapporto che pure ha permesso a Udine di vivere lo scorso anno, una stagione ricca di soddisfazioni e di risultati.

UNDICESIMA GIORNATA IN A1 E A2

Torino-Caserta l'incontro-clou

ROMA — Queste le partite e gli arbitri designati a dirigere le gare dell'undicesima giornata di serie A maschile di pallacanestro in programma domani.

SERIE A1

Tracer Mi-Riunite Re: Cazzaro di Venezia, Gorlato di Udine
Arexons Cantù-Scavolini Ps: Maurizzi di Bologna, Chila di R. C.
Berloni To-Mobilgirgi Ce: Bollettini e Zanon di Venezia
Hamby-Bancoroma: Guglielmo di Messina, Pallonetto di Napoli
Ocean Bs-Divarese: D'Este di Venezia, Garibotti di Genova
Dietor Bo-Allibert Li: Tallone di Varese, Nuara di Genova
Boston Li-Fantoni Ud: Pinto e Grossi di Roma
Giomo Ve-Yoga Bo: Stucchi di Milano, Paronelli di Varese

CLASSIFICA: Dietor Bologna p. 16; Mobilgirgi Caserta, Divarese 14; Enichem Livorno, Arexons Cantù, Tracer Milano 12; Berloni Torino, Riunite Reggio Emilia, Scavolini Pesaro, Allibert Livorno, Bancoroma, Yoga Bologna 10; Ocean Brescia, Giomo Venezia 8; Hamby Rimini, Fantoni Udine 2.

SERIE A2

Viola Rc-Jollycol. Fo: Baldini di Firenze, Montella di Napoli
Stefanel Ts-A.P. Fabriano: Nelli di Firenze, Duranti di Pisa
Benetton Tv-Filanto Desio: Zeppilli e Belisari di Roseto
Alfa Sprint Na-Corsa Tris Ri: Canova e Butti di Milano
Fleming Porto S.G.-Spondilatte: Fiorito e Martolini di Roma
Annabella Pv-Citrosil Vr: Cagnazzo e Bianchi di Roma
Liberti Fi-Facar Pe: Di Lella e Maggiore di Roma
Segafredo Go-Pepper Mestre: Malerba di Brindisi, Baldi di Napoli (anticipata a oggi)

CLASSIFICA: Filanto Desio p. 16; Pepper Mestre 14; Benetton Treviso, Annabella Pavia, Liberti Firenze, Segafredo Gorizia 12; Jollycolombani Forlì, Viola Reggio Calabria, Facar Pescara, Spondilatte Cremona, Alfa Sprint Napoli, Fleming Porto San Giorgio 10; Citrosil Verona 8; Stefanel Trieste 6; Fabriano 5; Corsa Tris Rieti 2. Fabriano un punto di penalizzazione.

IL SECONDO TEMPO DI SEGAFREDO-PEPPER SU RAIDUE ALLE 17.30

Gorizia deve mostrare il volto migliore nell'anticipo odierno contro i mestrini

GORIZIA — La Pepper arriva oggi a Gorizia per l'attesissimo anticipo della decima giornata (inizio ore 16.45, diretta televisiva su Rai due del secondo tempo a partire dalle 17.30) con le insegne di squadra del giorno.

La formazione di Gianni Asti, sia per virtù propria che per le defaillances delle altre inseguitrici della Filanto, si è infatti insediata da sola al secondo posto di una classifica, che dopo un terzo di campionato non sembra aver espresso del tutto quelli che dovrebbero essere i suoi veri valori.

La squadra di Mestre ha perso finora tre sole partite: due in trasferta, contro Filanto e Alfasprint, e una in casa, contro la Liberti. Nel ruolino di marcia dei veneti figurano i successi in casa su Stefanel, Jolly, Citrosil, Spondilatte e Facer, e le vittorie in trasferta su Corsatris e Fleming.

Assieme all'Alfasprint, la Pepper è la squadra che vanta la più alta cifra di realizzazioni. Suo, inoltre, il maggior saldo attivo, tra canestri fatti e subiti, in conseguenza anche del fatto che anche quando ha perso gli scarti a suo favore sono sempre stati esigui.

L'avversario che la Segafredo si trova oggi di fronte è quindi, vista anche questa sua capacità di restare sempre in partita fino all'ultimo, estremamente ostico. Reduce da tre sconfitte consecutive che l'hanno allontanata dai vertici della classifica, la squadra di Medeot non ha alternative: deve infatti assolutamente vincere il confronto con i mestrini (che giungeranno a Gorizia sostenuti da una nutritissima tifoseria non solo per recuperare terreno, ma soprattutto per non perderne altro).

Nelle ultime due partite con Filanto e Citrosil, la Segafredo ha mostrato due volti: il primo, di una squadra che non sa utilizzare come dovrebbe i suoi lunghi e per di più si fa monopolizzare in fase conclusiva da un solo giocatore; il secondo, quello di una squadra che sa impiegare con profitto i lunghi anche in fase di realizzazione, comprimendo però gli apporti degli altri.

Le situazioni nelle due partite possono essere state anche diverse, ma la morale sembra essere una sola: alla squadra manca in questo momento il comune denominatore di un gioco che punti veramente sul collettivo e non semplicemente di volta in volta su segmenti di formazione o sulle condizioni particolari di qualche singolo elemento. Resta inoltre il mistero di certi scadimenti di forma, in atleti che avevano finora reso al massimo.

Un bel puzzle insomma per Medeot che, evidentemente, trova difficoltà a mettere insieme i vari pezzi: oggi, contro una squadra che, all'opposto, appare bene amalgamata oltre che solida, il tecnico avrà sicuramente grossi problemi.

Una grande voglia di vincere può far superare però ogni ostacolo. Anche il caldo incitamento del pubblico potrà essere di notevole contributo per il raggiungimento dell'obiettivo, al termine di una partita che si preannuncia molto tirata sul piano agonistico.

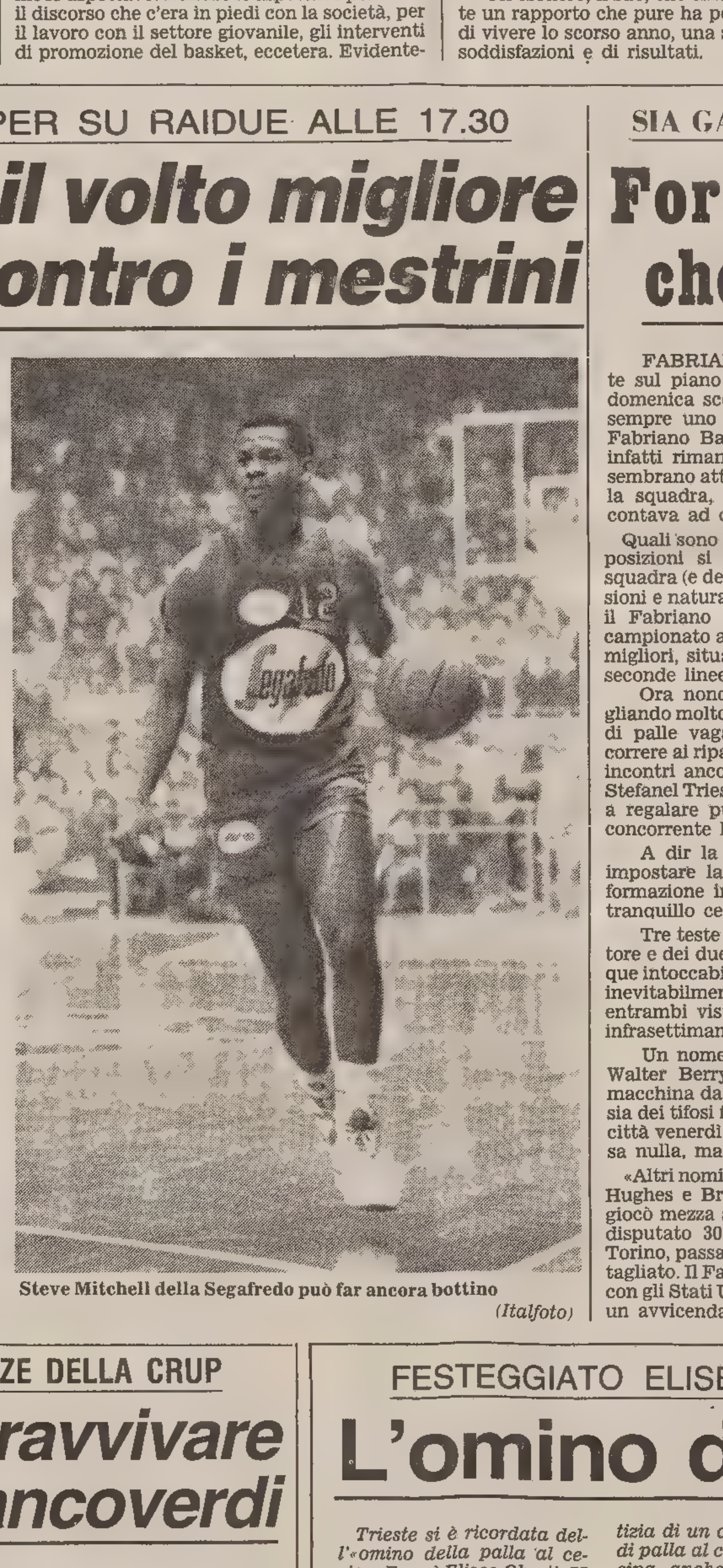
Giancarlo Bulfoni

Coppe: lunedi i sorteggi

MILANO — Losanna (Svizzera), Lione (Francia), Leiden (Olanda) e Monaco di Baviera (Germania) sono le quattro città candidate a ospitare la finale di Coppa dei Campioni di basket. La decisione sarà presa lunedì pomeriggio.

Per la Coppa delle Coppe, vi è concorrenza fra tre sedi: Novi Sad (Jugoslavia), Grenoble (Francia) e Puerto Real (Spagna) mentre le due competizioni femminili dovrebbero concludersi a Salonicco in Grecia (Coppa Europa) e a Wittelsheim in Francia (Coppa Ronchetti), essendo candidature uniche. In occasione della designazione delle sedi sarà stabilito anche il calendario delle varie Coppe. Per la Coppa dei Campioni anche quest'anno, per la contemporanea presenza dei sovietici dello Zhalgiris e degli israeliani del Maccabi, si dovrebbe arrivare al doppio scontro in 48 ore in campo neutro.

«Tuttavia — ha detto Boris Stankovic, segretario generale della Fiba, raggiunto telefonicamente a Monaco — la certezza l'avremo solo da quel che dirà la delegazione sovietica, che sarà presente lunedì».



Steve Mitchell della Segafredo può far ancora bottino *(Italfoto)*

SIA GADDY CHE WARNER SOTTO LA SPADA DI DAMOCLE DEL TAGLIO

Forse un nuovo yankee nel Fabriano che domani sarà ospite di Trieste

FABRIANO — Nonostante la vittoria piuttosto convincente sul piano del carattere e della determinazione maturata domenica scorsa al cospetto dell'Annabella Pavia che è pur sempre uno degli avversari più temibili del campionato, il Fabriano Basket non ha illuso nessuno. I problemi tecnici infatti rimangono, per non parlare di quelli psicologici che sembrano attanagliare pedine fondamentali dell'economia della squadra, primo su tutti Servadio, ragazzo sul quale si contava ad occhi chiusi ai nastri di partenza.

Quali sono le cause è difficile stabilirlo, sta di fatto che certe posizioni si sono drasticamente irrigidite all'interno della squadra (e della società) tanto da creare malumori, incomprensioni e naturalmente rendimenti alterni sul parquet. Insomma il Fabriano Basket non ha potuto contare dall'inizio del campionato ad oggi del massimo apporto di tutti i suoi uomini migliori, situazione appesantita dallo scarso contributo delle seconde linee.

Ora nonostante la vittoria sull'Annabella ottenuta sbagliando molto al tiro, ma raccogliendo una caterva di rimbalzi e di palle vaganti, la società biancoazzurra sta cercando di correre ai ripari anche perché il calendario prevede una serie di incontri ancora difficilissimi, primo fra tutti quello contro la Stefanel Trieste, compagine che non sembra certo intenzionata a regalare punti a nessuno né tanto meno ad una diretta concorrente la lotta alla salvezza.

A dir la verità a Fabriano nessuno ha mai pensato di impostare la propria rincorsa sulla Stefanel, giudicando la formazione in grado di spiccare il volo perlomeno verso un tranquillo centro classifica.

Tre teste sono in pericolo, naturalmente quella dell'allenatore e dei due americani. Il coach al momento sembra comunque intoccabile e quindi un eventuale taglio tecnico ricadrebbe inevitabilmente su uno dei due coloured, o addirittura su entrambi visto che Warner è rimasto infortunato nel match infrasettimanale contro l'Annabella.

Un nome è già trapelato ed è nientemeno che quello di Walter Berry, asso della Saint John University, una vera macchina da canestri che ha letteralmente scatenato la fantasia dei tifosi fabrianesi. Era segnalato in procinto di arrivare in città venerdì mattina e debuttare proprio a Trieste. Non se ne sa nulla, ma la sorpresa è nell'aria.

«Altri nomi che non circolano invano sono quelli degli ex pro, Hughes e Bridgeman, ma non sono esclusi né McNealy che giocò mezza stagione proprio a Trieste e che l'anno scorso ha disputato 30 partie con New York, né Gibson, ex Berloni Torino, passato da Detroit a Chicago e da quest'ultima società tagliato. Il Fabriano Basket insomma mantiene contatti serrati con gli Stati Uniti e sembra scontato che provvederà almeno ad un avvicendamento tecnico.

Ci sarà da vedere se domani pomeriggio contro la Stefanel Trieste, in un match giudicato non a torto particolarmente delicato, Montano schiererà la solita squadra oppure presenterà qualche sorpresa.

Nell'eventualità che Geddy e Warner rimangano nei ranghi almeno per un altro turno, dovranno sicuramente dimostrare contro gli americani della Stefanel, clienti quanto mai scomodi, di essere recuperati sia sotto il profilo fisico che tecnico.

Sandro Petrucci

Vitez: «Dobbiamo staccarli all'inizio della partita»

«Domani contro il Fabriano dovremo partire alla grande sin dal fischiod'inizio e staccare gli avversari già nel primo tempo; non possiamo permetterci il lusso di arrivare agli ultimi minuti con il punteggio in equilibrio». Boris Vitez è ragazzo grintoso e modesto al tempo stesso sia in campo che fuori.

Sebbene sia stato finora protagonista di un buon campionato, Vitez ora non è contento di se stesso. «A Milano, nella partita persa con la Filanto, ho giocato trenta minuti e ho fatto solo quattro tiri, sebbene ne abbia segnati tre. Ci manca a tutti quanti una certa fiducia nel tiro, dobbiamo ritrovarla fino da domani».

Ma quel refolo di Boris ha sempre il pallino del contropiede: «Come sostiene anche Tanjevic — spiega — il gioco in transizione che porta alla conclusione rapida va bene, ma ancora meglio va il contropiede. Il primo punto per farlo sono i rimbalzi e penso che contro i marchigiani Jones, Johnson e Riva dovrebbero avere la meglio sotto i tabelloni.

Come al solito, la Stefanel rifinisce la preparazione questa mattina al palasport. Tutti i giocatori sono in salute ad eccezione di Gatto che ancora risente dello stiramento addominale. Se tutte le avversarie sono difficili, come dimostrano anche gli ultimi sorprendenti risultati, ora la Stefanel ha comunque un calendario in discesa perché deve affrontare i penultimi in classifica domani a Chiarbola e poi la cenerentola Corsatris in campo neutro essendo stato squalificato per due giornate il campo di Rieti.

«Indubbiamente il calendario in questa fase ci agevola — continua Vitez —, penso che potremo chiudere il girone di andata a metà classifica».

Una sconfitta domani contro la squadra dell'«ex» Francescatto non è neppure da prendersi in considerazione perché permetterebbe il sorpasso in classifica e getterebbe veramente Trieste sull'orlo della serie B.

«Riva e Bertolotti sono i più in forma — spiega Vitez —, Johnson deve dare in attacco un maggior contributo che a Milano anche se comunque la sua grossa quota di rimbalzi li prende sempre, Jones deve entrare nel clima della partita e non farsi condizionare dai falli, suda molto in allenamento e il lavoro lo premierà; Fischetto deve esaltarsi in un inizio di partita trascinante e riuscire a imporre il suo gioco come faceva due stagioni fa, Bobicchio deve sbloccarsi con qualche bomba».

S. M.

LA FELISATTI DELLA CANADESE SMITH RICEVE LE RAGAZZE DELLA CRUP

Una vittoria a Ferrara per ravvivare il novembre grigio delle biancoverdi

Tre partite e tre sconfitte. Va bene che novembre è tra tutti il mese più grigio e triste ma forse la Crup ha esagerato a prenderlo così sul serio. Dopo l'ennesimo omaggio alla lega lombarda (contro rappresentanti di quella regione a Pavone e compagne non ne va bene una; solo la Comense, bontà sua, ogni tanto si dimentica di appartenere alla colonia lombarda) le «mule» provano a spiccare nuovamente il volo.

Sono attese domani a Ferrara dalla Felisatti. Obiettivo delle triestine è fare ritorno a casa con una classifica arricchita e ritrovando quel gioco rapido e aggressivo che aveva raccolto tanti consensi nelle prime giornate del campionato.

Se la Crup attualmente non se la passa troppo bene, la Felisatti non può certo dire di stare meglio. In classifica ha quattro punti, due in meno delle biancoverdi. Eppure sulla carta si preannuncia compatta ed esperta. Rispetto all'anno scorso ha perduto soltanto (si fa per dire, visto che è un'assenza che con il passare del tempo si rivela sempre più pesante) la lunga Pirani.

I rimbalzi deve accollarseli così l'inesauribile canadese Bev Smith che di questa squadra è mente, cuore e chissà cos'altro ancora. Segna, lotta sotto i tabelloni, difende, smazza assist. Come non bastasse nel corso dell'estate si è scoperta anche la vocazione della talent scout ingaggiando per conto della sua società, la connazionale Thomas come straniera per la Coppa Ronchetti.

Il reparto guardie della Felisatti incute timore con la veterana Bianca Rossi a fare da chioccia.

La Crup affronta la trasferta emiliana a ranchi completi. Sul pullman saliranno tutte.

Leasest oggi a Chiarbola

La classifica continua a esser avara di punti per le formazioni triestine di basket minore. In B 1 lo Jadran naviga sul fondo, in B 2 la Leasest gira a corrente alternata mentre in D solo Don Bosco e Tecnoluce stanno recitando ruoli da protagonisti. Questo week-end cestistico propone alle nostre rappresentanti test di media difficoltà. Forse per qualcuna di esse suonerà l'ora della riscossa.

In B 2 lo Jadran è impegnato domani a S. Donà. Finora i triestini hanno reso al meglio contro avversari di calibro e i veneti hanno tutte le carte in regola per meritarsi tali «attenzioni». Le due compagini si sono già affrontate in precampionato in occasione del torneo «Alpe Adria». Il S. Donà si impose sia in casa che in trasferta.

In C la Leasest ospita stasera (palasport, ore 20.30) il Benedetto XIV. I servolani chiedono alla gara odierna due punti per recuperare qualche posizione in classifica dopo una partenza poco esaltante. Il S. Daniele riceve il Fiamma Bolzano, il Morena è a Dueville e il Solvay Monfalcone a Villorba.

La partitissima della giornata della serie D si gioca stasera a Udine. Di fronte saranno la Virtus e la Tecnoluce, entrambe seconde in classifica. I primi della classe del Don Bosco ospiteranno stasera (palestra via dell'Istria, ore 20.30) l'Arte Bittesini Gorizia. L'Inter 1904 affronta domani (palasport, ore 10.30) il Pom Monfalcone. Derby domattina alle ore 11 alla Suvich tra lo Scoglietto e la Barcolana.

In serie B promette scintille la gara in programma stasera a Cavezzo tra Oece e Principe. La matricola triestina sfida la grande favorita del girone che durante l'estate non ha badato a spese per rinforzarsi. L'Interclub Muggia, reduce dall'esaltante successo esterno a Montecchio Maggiore, ospita stasera (palestra Pacco, ore 20.30) il Fabretto S. Bonifacio. Le muggesane godono dei favori del pronostico; da seguire con attenzione la prova della Gori, incontenibile la scorsa settimana. Il Fari Gorizia riceve il Montecchio.

In C la Libertas è impegnata stasera nella palestra del Basket Treviso. Per le triestine non si tratta di un impegno facile avendo di fronte una delle squadre più ostiche della categoria. Le altre due formazioni regionali si affrontano stasera a Monfalcone. Le padrone di casa della Sigest sembrano avere più chances del Casarsa.

Roberto Degrassi

FESTEGGIATO ELISEO OBERTI VETERANO DEGLI ARBITRI

L'omino della palla al cesto

Trieste si è ricordata dell'«omino della palla al cesto». E così Eliseo Oberti, 77 anni a gennaio, triestino purosangue, veterano degli arbitri italiani di pallacanestro, ha avuto una grande festa. Gliela hanno preparata gli ex giocatori del San Giusto che sul finire degli anni Quaranta era, assieme a Ginnastica Triestina ed Edera, una delle tre squadre che Trieste aveva in serie A prima del periodo d'oro della Lega nazionale.

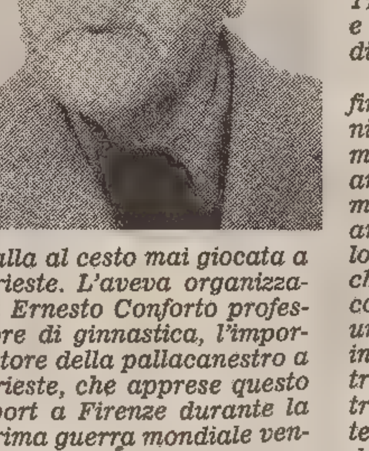
Tra gli altri a festeggiare Oberti c'erano Agostino Miliani, che giocò nell'Olimpia Milano e con il San Giusto fu capocannoniere di serie A e Fulvio De Senibus che vestì la maglia azzurra. Tullio Paliaga presidente del San Giusto, circolo tuttora esistente, gli ha consegnato una targa e quando nel suo discorsetto ha parlato di «quest'uomo che tanto ha fatto per la pallacanestro» Oberti nella sua modestia gli ha fatto un gesto come per mandarlo a quel paese.

La tessera di arbitro di Oberti porta la data del 1933. Ma sono tempi pionieristici e le carte federali possono sbagliare se è vero che i giornali triestini danno notizia di un corso per arbitri di palla al cesto a cui partecipa anche Oberti: siamo nel 1926 e il giovane Eliseo ha 16 anni.

Oberti fa carriera e arriverà anche a dirigere finali scudetto. Non gli basta arbitrare. Già prima della guerra è dirigente del Casciana una società che prende il nome da un circolo fascista di Servola, poi diventa dirigente della Muggesana. È segretario del gruppo arbitri e membro del comitato provinciale della Fip.

Tutti i campionati studenteschi prima e dopo la guerra sono suoi. Dirige anche negli anni '50 quando gli studenteschi femminili triestini sono una specie di partite scudetto data la presenza in varie scuole superiori della città di campionesse italiane con la maglia della Ginnastica Triestina.

Guardatevi attorno di domenica al palazzetto, potreste trovarvelo accanto perché Oberti a 77 anni fa il tifo per la Stefanel. Fa impressione pensare che si trovava attorno a un rettangolo di gioco 65 anni fa nel 1921 quando nel ricreatorio Edmondo De Amicis a San Vito ci fu la prima partita di



palla al cesto mai giocata a Trieste. L'aveva organizzata Ernesto Conforto professore di ginnastica, l'importatore della pallacanestro a Trieste, che apprese questo sport a Firenze durante la prima guerra mondiale vendendolo giocare da un gruppo di militari americani.

Nel '23 un'altro professore di ginnastica, D'Urbino, portò la palla al cesto al Ricreatorio Pitteri, a San Giacomo. Nel '24 cominciò la Ginnastica Triestina e la grande epopea triestina culminò con gli scudetti biancocelesti nel '30, '32, '34, '40 e '41.

La memoria comincia a fare qualche scherzetto a Oberti e gli aneddoti ricordati sono pochi. C'è un'unica volta che prende le botte sul campo, per una partita di serie B a Monfalcone. A suonargliele è un personaggio famoso il calciatore Salar, che vestì la maglia di Triestina, Roma e Lucchese e a tempo perso si dilettava di palla al cesto.

Una partita mitica è la finale per lo scudetto femminile nel '54 a Como tra Comense e Bernocchi. Oberti è amico dei dirigenti della Comense ma la sua onestà lo fa arbitrare imparzialmente e lo scudetto va alla Bernocchi. I tifosi comaschi che lo conoscono non gli torcono un capello e se la prendono invece con il secondo arbitro Enrico Alfonsi, anch'egli triestino e attuale presidente del Comitato interzonale della Fip. Solo l'accompagnatore della Bernocchi, un omone di 120 chili, riesce a strappare il piccoletto Alfonsi alla furia della folla.

Gli arbitri rischiavano grosso già quella volta. E tutto per un compenso di due lire a partita. «Ti ci compravi — ricorda Alfonsi — un piatto di gulasch».

Silvio Maranzana

La Tris paga 46 milioni

Si è corso regolarmente a Napoli dopo le incertezze della vigilia, e la Tris sotto il Vesuvio ha esploso i botti di prammatica sfiorando i 50 milioni di quota. Trieste, ancora una volta, si è fatta onore potendo contare su due vincitori (ce ne sono stati 16 in tutta Italia), uno in ciascuna delle due agenzie ippiche cittadine.

La corsa è stata vinta da Algoso, che ha dominato dal primo all'ultimo metro, mentre secondo si è piazzato Capogiro (dal nome del quale probabilmente sono scaturite le altissime quote) davanti a Dascio Mo.

La combinazione vincente è stata 2-25-4, la quota, invece, di lire 46.593.770. Montepremi su livelli medio bassi, soltanto 1.096.324.000 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin ha perso l'aereo per Danzica

INUTILE ATTESA ALL'AEROPORTO DI LUBIANA

Rinviato l'incontro di Coppa Forse due partite a Trieste

Week end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Campionato Primavera
Triestina-Mestre, Grezar, ore 14.30.
Prima categoria
Ponziana-Costalunga, via Flavia, ore 14.30
HOCKEY A ROTELLE
Serie A2
Triestina-Follonica, Palasport di Chiarbola, ore 21
BASKET FEMMINILE
Serie B
Interclub Muggia-Fabretto S. Bonifacio, Muggia, ore 20.30
BASKET MASCHILE
Serie C
Leasest-Benedetto XIV, Palasport, ore 20.30
Serie D
Don Bosco-Arte Bittesini, Don Bosco, ore 20.30
Promozione
El. Shop-Bor Radenska, Prosecco, ore 18
Polet-Santos, Rupingrande, ore 20
Green Star Perla-Cgi Radiograf, via della Valle, ore 20
Alabarda-Cad Ferroviario, Poggi Paese, ore 20.30
TENNIS
Coppa delle Province, campi T.C. Terni,
PALLAVOLO
B femminile
Meblo-Selina Tv, Aurisina, ore 18
C1 maschile
Ferro Alluminio-Friuli Povoletto, Suvich, ore 18
C2 maschile
Inter 1904-Futura Torriana Gradisca, Suvich, ore 20
Bor-Dlf Opicina, Guardiella, ore 19
D maschile
San Sergio-Crisci Go, Zandonai, ore 18
Centroradio-Fincantieri, Campi Elisi, ore 20
D femminile
Nuova Pallavolo-Sokol, Suvich, ore 15.30
Breg-Tecnisider, San Dorligo, ore 19.30

DOMANI A TRIESTE

CALCIO
Promozione
Portuale-Pasianese, Ervatti, ore 14.30
Prima categoria
San Giovanni-Sevegliano, viale Sanzio, ore 14.30
Seconda categoria
Primorje-Vesna, Prosecco, ore 14.30
Opicina-L'Architrave, via degli Alpini, ore 14.30
Muggesana-Olimpia, Muggia, ore 14.30
Zarja-S. Luigi Vivai Busà, ore 14.30
C. Elisi Prisco-Zaule, Aquilinia, ore 14.30
San Sergio-Opicina Supercaffè, Borgo San Sergio, ore 14.30
Kras-Giarizzole, Rupingrande, ore 14.30
Under 18 regionali
Zaule-San Giovanni, Aquilinia, ore 10.30
Portuale-Pro Cervignano, Ervatti, ore 10.30
Allievi regionali
Chiarbola-Centro Mobile, Villaggio del Pescatore, ore 10.30
San Giovanni-Cussignacco, Viale Sanzio, ore 10.30
Ponziana-Itala S. Marco, Trebiciano, ore 10.30
Triestina-Brugnera, Guardiella, ore 10.30
Giovanissimi regionali
Ponziana-Campanelle, Padriciano, ore 10.30
Chiarbola-Muggesana, Campanelle, ore 10.30
Opicina Supercaffè-Fincantieri, Santa Croce, ore 10.30
Terza categoria
Girone L
Rabuiese-Union Stella P., Aquilinia, ore 8,30
Domus Arredamenti-Gaja, Borgo San Sergio, ore 8.30
S.A. Rizzotti-Breg, via Flavia, ore 10.45
Roianese-G.M.T., Santa Croce, ore 14.30
Don Bosco-San Vito, Carsia, ore 14.30
Domio-C.U.S., San Dorligo, ore 14.30
Girone M
Primorec-S. Andrea, Trebiciano, ore 14.30
S.M. Sistiana-Romana, Villaggio del Pescatore, ore 14.30
C.G.S. Bora Viaggi-Mladost, Carsia, ore 10.45
Campanelle-Chiarbola, Campanelle, ore 14.30
Hermada-S. Nazario, Aurisina, ore 14.30
BASKET MASCHILE
Serie A
Stefanel-Fabriano, Palasport, ore 17.30
Serie D
Inter 1904-Pom Monfalcone, Palasport, ore 10.30
Scoglietto-Barcolana, Suvich, ore 11
Promozione
Inter Muggia-Libertas, Muggia, ore 10.30
Stella Azzurra-Breg Adriatherm, Morpurgo, ore 11
ATLETICA LEGGERA
Ottava prova «Trofeo Città di Trieste», corsa su pista 3000 metri, stadio Grezar, ore 9.30.
RUGBY
Under 19
Fiamma-Oderzo, San Luigi, ore 14.
TROTTO
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30.

Siamo ormai alle soglie del 2000, l'uomo è padrone dello spazio, ma viaggiare in aereo resta ancora un grosso problema. Ne sa qualcosa la Cividin che ieri non è riuscita a raggiungere Danzica, dove domani avrebbe dovuto incontrare i campioni di Polonia del Wybrzeze per il secondo turno della Coppa dei campioni, in seguito a un ritardo di quattro ore dell'aereo che da Lubiana avrebbe dovuto portarla a Belgrado.

A causa di questo contrattempo la comitiva verdeblù ha perso la coincidenza che da Belgrado avrebbe dovuto farla arrivare fino a Varsavia. Il velivolo «incriminato» proveniva inspiegabilmente da New York.

Sivini e soci sono così rimasti a terra e da Lubiana Lo Duca ha prontamente avvisato la Federazione internazionale dell'inconveniente, ma a Basilea se ne sono lavati le mani. Il «prof» ha allora telefonato a Danzica ai dirigenti polacchi ai quali ha spiegato il motivo del mancato arrivo, proponendo loro di venire a giocare due volte a Trieste.

Sul momento il responsabile del Wybrzeze si è dichiarato entusiasta cosicché l'allenatore triestino ha ritelefonato a Basilea per ottenere il nullaosta. Nel frattempo, però, i dirigenti polacchi avevano cambiato idea volendo fissare la gara d'andata per il 29 novembre. Lo Duca a questo punto ha detto loro che la maggior parte dei giocatori non può ottenere altri quattro giorni di ferie per recarsi a Danzica. Alla fine di questo ping-pong telefonico i polacchi si sono riservati di dare una risposta definitiva lunedì prossimo alla Cividin dopo una riunione del consiglio direttivo. Qualora il Wybrzeze decidesse di venire a Trieste due volte la società verdeblù sarebbe disposta a venirgli incontro nelle spese. In caso contrario verrebbe disputata solo la partita di ritorno a Chiarbola mentre quella d'andata verrebbe data vinta a tavolino per 5-0 ai campioni di Polonia. Un bel guazzabuglio.

M. C.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

GLI ALABARDATI SFIDANO LA CAPOLISTA DI A2

Rotelle: Triestina-Follonica stasera a Chiarbola (ore 21)

Una Triestina galvanizzata dal successo di Trissino, ma conscia della forza dell'avversario odierno, quel Follonica che sta guidando la classifica a punteggio pieno, è attesa stasera (Palasport, ore 21) a una riconferma. I tecnici Mari e Fabris, che forse dovranno fare a meno di Tancovich (è pronto in ogni caso Cartago, tesserato in settimana), schiereranno la stessa squadra che è uscita vittoriosa da Lodi, con Molendi e Nassiz in difesa e Bono e Galli in attacco. Il compito che attende gli alabardati è comunque difficile, in quanto il Follonica, assente dalla pista triestina da diversi anni, è un serissimo pretendente alla promozione e non vorrà certo rallentare il suo passo.

A livello societario intanto è stato fissato il consiglio direttivo per lunedì; all'ordine del giorno, fra l'altro, comunicazioni sulla pista di San Giovanni.

Sempre per il torneo di A2 godrà del fattore campo anche la Vini Gorizia Ugg, la grande delusa di questo inizio di campionato, anch'essa però alle prese con un cliente particolarmente ostico, quel Roller Monza che proprio in questi giorni ha concluso l'abbinamento con i Supermercati Brianzoli. Gli isontini di Silvani e Bercé comunque metteranno nella contesa una grande carica, consci del fatto che solo una bella vittoria potrebbe ridare serenità all'ambiente e morale per i prossimi impegni.

Fra le mura amiche giocherà anche la Zoppas di Pordenone per il torneo di A1. I gialloblu di Dall'Acqua, fra i quali mancherà ancora Zwaanswijk, riceveranno il Novara, una delle più blasonate formazioni dell'hockey italiano, anche quest'anno in lotta al vertice.

A Pordenone comunque i problemi più grossi sono ancora quelli societari, per i quali si attende una soluzione a breve.

U. S.

■ GOLF — Si è conclusa la stagione agonistica ufficiale al Golf club di Padriciano con la Coppa Generali, una medal su 18 buche che ha visto alla partenza 32 partecipanti. Il successo è andato a Cristina Bettio che ha impiegato 68 colpi per concludere il percorso. Il netto Giuseppe Torrisi con 68, I signore Elisabetta Pacorini con 76, III netto Piero Jadanza con 69 e I h.m. Federico Trevisan con 73.

LA GIORNATA DEL VOLLEY PER LE SQUADRE DELLA REGIONE

Pallavolo C 1: il Ferro Alluminio ospita alla «Suvich» il Povoletto

Un mese di pallavolo, un mese di campionati federali sono già alle spalle delle formazioni impegnate nella stagione agonistica '86-87.

Tra queste, il Chemio Ado Udine — massimo rappresentante del mondo della pallavolo regionale — che forse non si aspettava un inizio così duro nella A 2 maschile: sinora in cinque incontri solo quattro punti racimolati, anche se c'è da ricordare che pesano su questi risultati due infortuni che hanno in parte compromesso il vero assetto del team friulano.

E oggi il Chemio si ripresenta per la seconda volta consecutivamente ai propri tifosi (peraltro decisamente non numerosi) affrontando a Udine l'Upa Brescia. Sotto questa sigla si cela null'altro che il sestetto sponsorizzato dall'Unione artigiani provinciale di Brescia, ente di categoria che quest'anno ha organizzato una squadra, si ritiene, da categoria superiore.

Ma come già per l'Udine, anche per il Brescia i risultati non sono stati sempre positivi, per cui si può ben dire che questo pomeriggio nel capoluogo friulano si affrontano due sestetti che cercano dai due punti il riaggancio con un vertice altrimenti, seppure si sia all'inizio del torneo, troppo lontano.

Non scenderà in campo, invece, l'Infinas Pordenone, in quanto il calendario metterebbe di fronte alla squadra della Destra Tagliamento quel Casalasca Cremona ritiratosi all'ultimo istante, costringendo la Fipav a organizzare un torneo a undici formazioni. Siamo appena alla quarta giornata ma la vittoria è d'obbligo per il Meblo in questo campionato di B femminile.

Le ragazze ospiteranno il Selina Treviso, che affianca a quota due le triestine.

Mogliano sette giorni fa ha evidenziato segni indubbi di riscossa delle atlete giuliane; oggi, però, non basta rimostrare questi segnali. Occorrono i due punti per uscire dall'impasse e per dare un po' di fiducia a un ambiente che forse si attendeva un avvio meno difficile per i propri colori.

Alle 18, nella palestra della scuola Suvich, il Ferro Alluminio, per la quarta giornata della C 1 maschile, affronta nel derby regionale il Friuli Povoletto.

Analizzando la graduatoria si osserva che il team giuliano non è che ha proprio brillato in quest'inizio ma bisogna considerare le difficoltà di qualsiasi squadra ad amalgamare elementi provenienti da diverse «scuole». Sulla strada del progressivo miglioramento di quest'indispensabile intesa fra reparti, occasione propizia può essere indicata nell'odierno confronto con il Povoletto, costretto al palo anche da un inizio certamente in salita. Ben più impegnativo lo scontro del Cus Trieste, che andrà a Gorizia a far visita all'O.K. Val, nelle cui file milita il triestino Franco Allesch.

Cus e Val possono considerarsi due outsider del torneo e sinora hanno tenuto fede a questo loro ruolo: da verificare, oggi, in questo derby giuliano, le loro credenziali per il prosieguo del campionato.

Tutto facile sin qui per la Telesorveglianza nella C 1 femminile: tre partite, tre vittorie, solo due parziali ceduti agli avversari. «Musica diversa» nel pomeriggio, invece, allorché il sestetto triestino scenderà sul campo del C & Castelgomberto, che vanta lo stesso curriculum della Telesorveglianza. Un incontro «tutto da vedere» che la Telesorveglianza è in grado di far suo, sia per il potenziale tecnico-tattico sin qui espresso, sia per la volontà di riscossa che anima l'ambiente.

R. M.

Sui campi di tennis

Generali: manto sempreverde

Nel pomeriggio di oggi, sabato 15 a Padriciano, il presidente delle Assicurazioni Generali avv. Enrico Randone, accompagnato da alcuni fra i massimi dirigenti della Compagnia, inaugurerà una nuova superficie su uno dei campi di gioco del comprensorio tennistico del Circolo aziendale «Generali». Si tratta della prima posa in opera, nella nostra regione, di un materiale di avanguardia in fatto di rivestimenti; esso consiste in un manto sempreverde in erba sintetica con sabbia di quarzo. Rispetto ai tradizionali campi in terra rossa questo rivestimento non richiede interventi di manutenzione, migliorando nel contempo notevolmente l'elasticità del fondo e quindi il rendimento dei rimbalzi. Nel corso della giornata e per tutta la mattinata di domenica sarà disputato per l'occasione, a Padriciano, un torneo «triangolare» cui prendono parte le rappresentative dei Circoli aziendali delle Generali di Venezia, Milano e Trieste.

M. I.

Dedicato a Michael Lichtenstein

Ben 180 racchette hanno dato vita al torneo sociale dell'Associazione tennis Opicina dedicato alla memoria di Michael Lichtenstein, socio dell'Ato prematuramente scomparso.

Il torneo è stato suddiviso in varie categorie secondo la capacità di gioco dei partecipanti. Campione assoluto per il 1987, si è laureato il maestro Olivo che si è ripreso il titolo battendo Davide Menardi; nel singolare femminile conferma, di Paola Koller, nel doppio il titolo è andato alla coppia Dambrosi-Magris.

Tra i soci della categoria «A» vittorie di Walter Sbisà e di Lorella Barnaba. Nella categoria «B» successo a sorpresa del giovanissimo Alessandro Redivo, mentre nella categoria «C» il successo è andato ad Alemanni. Le premiazioni si terranno in occasione della prossima cena sociale.

MENTRE IL COMITATO REGIONALE TRACCIA I BILANCI DI FINE STAGIONE

Senza soste l'attività delle racchette Coppa delle province al Circolo Terni

La stagione che si sta concludendo è stata una di quelle «Doc» per il tennis regionale; mai come quest'anno infatti l'attività è stata così intensa e la qualità così elevata. Si è superato finalmente il muro delle cento società affiliate, cosa che pone il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia in posizione di eccellenza in campo nazionale. Si sono disputati in regione una settantina di tornei culminati con i Campionati italiani di categoria «B» svoltisi sui campi del Tennis club triestino lo scorso settembre e preceduti da altri due tornei della categoria cadetta disputati a Gorizia e Monfalcone. Completano il quadro gli undici tornei per classificati «C» e i ben trentasei riservati ai Non classificati; la cura posta nella ricerca dei giovani talenti è testimoniata dai quindici trofei per gli «Under 12, 14 e 16» e infine anche i Veterani hanno avuto il loro spazio con due manifestazioni.

La stagione, come di consueto, era iniziata con la disputa dei campionati a squadre; anche qui le soddisfazioni sono state notevoli: oltre duecento squadre, un numero record, si sono affrontate nei campionati delle varie categorie, con un occhio di riguardo per la formazione del Tennis club Running Veneziani che dopo qualche anno ha portato una compagine regionale a disputare, e con risultati più che lusinghieri, il torneo di serie «B».

Infine ricordiamo che tutti i più importanti circuiti nazionali sono passati per la nostra regione con i loro tornei: il circuito Alfa Romeo, lo Jegher Tonic Cup (Circuito Italia) e il Superbingo riservati ai giocatori Non classificati; il circuito Agruvit per i giovani sotto i quattordici anni e il Fideuram che ha organizzato le sfide tra i Veterani.

La crescita del tennis regionale che è un'indubbia conquista del Comitato regionale in seno alla Federazione nazionale, trova la sua forza nelle componenti stesse del Comitato e cioè le società: è fondamentale ora che le società stesse raddoppino i loro sforzi per far compiere al nostro tennis, nei prossimi anni, un ulteriore salto di qualità.

* * *

Oggi e domani i campi della Sezione tennis Terni ospiteranno la Coppa delle province 1986, classica di fine stagione del tennis giovanile. La manifestazione è patrocinata dalla Cassa di risparmio di Trieste. Nella prima giornata si disputeranno gli incontri eliminatori, nella seconda le finali. Ecco le formazioni delle squadre.

PROVINCIA DI GORIZIA: capitano, Corrado Serafini (S.T. Monfalcone). U/12: Mirco Pontoni (S.T. Monfalcone), Stefano Papagna (A.T. Campagnuzza), Simone Cocchi (T.C. Gradisca), Cristina Amorante (C.T. Gorizia). U/14: Roberto Tomasino e Luca Delise (C.T. Gorizia), Simone Visentin, Denis Mocchiutti e Raffaella Barducci (S.T. Monfalcone). U/16: Luca Visentin (S.T. Monfalcone) e Daniela Grusovin (T.C. Triestino).

PROVINCIA DI PORDENONE: capitano, Luigi Buttignol (T.C. Pordenone). U/12: Alessandro Missana e Claudio Colussi (E.T. Cordenons), Marcella Gregorutti (T.C. Caneva). U/14: Emiliano Piccin Zovi e Floriano Balduzzi (T.C. Pordenone), Elsa Vidmar (E.T. Cordenons). U/16: Anna Bellavitis e Roberto Gabelli (T.C. Pordenone).

PROVINCIA DI TRIESTE: capitano, Giorgio Olivo (A.T. Opicina). U/12: Marco Gorsa, Giulio Dambrosi e Michela Ragusin (A.T. Opicina). U/14: Alberto Lucci (T.C. Triestino), Alessandro Redivo ed Elisabetta Lissia (A.T. Opicina). U/16: Pierfrancesco Petrini (T.C. Running), Katia Poli (T.C. Triestino).

PROVINCIA DI UDINE: capitano, Sandro Casagrande. U/12: Raphael D'Abdon e Matteo Mason (T.C. Latisana), Michela Serafini (S.T. Arca). U/14: Sergio Copetti (T.C. Gemona), Luca Mansutti (G.S. Percoto), Valentina Fortini (T.C. Campoformido). U/16: Tonino Zanor, Matteo Bianchini e Mirca Brisinello (T.C. Campoformido).

* * *

Visto l'ampio successo ottenuto lo scorso anno, anche per il 1986 la stagione tennistica sarà chiusa dai Campionati provinciali per giocatori di categoria «C» ed «NC», giunti alla seconda edizione. La manifestazione, che assegnerà i titoli di singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto, sono patrocinati come di consueto da Gerin Sportivo e si disputeranno dal 17 al 30 novembre sui campi della S.T. Terni con la direzione del giudice arbitro Sergio Mirabile.

Paolo Castelletto

Sport*flash*

Ciclismo: Premiazione Udace

Nel 1956 nasceva l'Udace con un gruppetto di 170 iscritti, mentre oggi, a trent'anni di distanza il loro numero è salito a 40.000 con 2985 società e oltre 3000 gare organizzate. A Trieste l'Udace conta 187 tesserati con 10 società e sono state organizzate 11 gare, senza contare le numerose pedalate cicloturistiche con un totale di oltre mille presenze. Questi sono alcuni dati che il presidente regionale dell'Udace, Brunetti, ha fornito nel corso della cerimonia durante la quale sono stati premiati i campioni provinciali del ciclismo amatoriale.

Tra gli intervenuti vi erano anche gli sportivissimi Primo Rovis, da sempre molto vicino alle due ruote, e Mario Cividin che ha assicurato che anche l'anno prossimo si ripeterà il «Trofeo Cividin». Tra gli atleti premiati anche Antonio Bergamasco (campione regionale dei supergentlemen), Romildo Iurada (campione triveneto bancari Gentlemen a cronometro) e Ivo Doglia (campione triveneto bancari senior a cronometro). Le classifiche del campionato provinciale triestino:

CADETTI: 1) Zerial Mauro (Sc. V. Cottur), 2) Falaschi Maurizio (Cremcaffè Primo Rovis), 3) Perselli Carlo (Domio), 4) Milkovic Rado (Car Aquila), 5) Strain Gianfranco (Domio).

JUNIOR: 1) Demarco Giorgio, 2) Ucciardello Carlo (Dlf. Trieste) 3) Perti Piero (Domio), 4) Codia Dario (Gentlemen), 5) Vegliach Franco (Cremcaffè Primo Rovis).

SENIOR: 1) Petelin Giuseppe (Petelin), 2) Valle Mauro (Trieste), 3) Suplina Giuseppe (Domio), 4) Doglia Ivo (Adria), 5) Marsi Antonio (Petelin).

VETERANI: 1) Zerial Mario (Domio), 2) Sulligoi Carlo (Pedale triestino), 3) Degrassi Bruno (Domio), 4) Tauceri Vincenzo (Gentlemen), 5) Privileggi Tullio (Gentlemen).

GENTLEMEN: 1) Iurada Romildo (Cremcaffè P. Rovis), 2) Cerasari Antonio (Adria), 3) Riccobon Eligio (Cremcaffè P. Rovis), 5) Marega Fulvio (Pedale triestino).

SUPER GENTLEMEN: 1) Giustina Giordano (Cremcaffè Primo Rovis), 2) Bergamasco Antonio (Cremcaffè Primo Rovis), 3) Mauri Antonio (Cremcaffè Primo Rovis).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Cs. Domio punti 185, 2) Sc. Cremcaffè Primo Rovis 152, 3) Dlf. Trieste 112, 4) Sc. Gentlemen 71, 5) Sc. Petelin 66.

Atleti delle «Generali» in Grecia



A coronamento del centenario della succursale in Grecia delle Assicurazioni Generali, 9 componenti della sezione atletica di Trieste hanno partecipato alla Maratona per la pace svoltasi sul percorso tradizionale. Violanda Corte si è piazzata prima italiana e 10.a donna assoluta mentre della squadra maschile Fulvio Gerusina è risultato 203.o assoluto.

Rugby: amichevole Fracasso-Fiamma

Domenica turno di riposo per tutta la C 1 come da regolamento il quale prevede una sosta ogni tre turni al fine di consentire eventuali recuperi. Ma la Fiamma di Trani e Giuliuzzi non riposerà certo sugli allori; allori un po' spinosi però considerata la battuta d'arresto di domenica scorsa contro l'imbattuta capolista Conegliano. Una sconfitta maturata in verità grazie a una serie di circostanze sfavorevoli che hanno costretto la compagine granata a un vistoso rimaneggiamento di ruoli, con l'inserimento in formazione di molti giovani che, seppur autori di una buona gara, non possiedono certo la malizia e l'esperienza necessarie per affrontare ad armi pari una prima della classe.

Ed è con la stessa «menomata» formazione, priva dei vari Metz, Candotti, Bianco, Derosa, Boz, che la Fiamma si accinge oggi ad affrontare a San Donà il Fracasso, squadra che milita in A 2, approfittando anche della sosta che osserverà la massima divisione, in occasione dell'impegno che la nazionale azzurra sosterrà domenica a Genova contro l'Unione Sovietica per la Coppa Europa.

A. Ra.

Pesca con canna

Si è disputato domenica il primo Campionato regionale settore mare del Friuli-Venezia Giulia (ex Coppa Ignis e Coppa Fips), di pesca con canna da riva a squadre. La manifestazione, organizzata dalla sezione triestina della Fips, ha visto all'ultimo momento la defezione dei pordenonesi e degli udinesi, sicché accanto ai triestini hanno gareggiato solo tre squadre dell'Apd Monfalcone per la provincia di Gorizia.

Hanno vinto i «big» della Marion Totelco (Brunettin, Laska, Cocciolo, Derin) con punti 9, ma nonostante il grande distacco è significativo il secondo posto (38 punti) della Terni con una squadra di tutte donne (Nadalin, Manfredi, Oliva, Picek). Seguono: 3) Orca, 4) Act Crea, 5) Poste, 6) Adp Monfalcone, 7) Fincantieri, 8) Amici del bunker, 9) Circolo lavoratori porto, 10) Sub Sea club. I vincitori dei quattro lati delle dighe: Serin (Act Crea), Brunettin (Marion), Di Stano (Marion e Vescovi (Circolo lavoratori porto).

Bowling Duino

Il bowling vive nella nostra regione momenti molto lusinghieri. Basta ricordare che il team femminile è stato nel 1984 e nel 1985 campione d'Italia. (Solo quest'anno è stato battuto dal Team friulano per soli quattro birilli). La stagione agonistica è iniziata il 1 settembre e si concluderà nel luglio 1987.

Il Bowling Duino, la sede triestina, quest'anno è sponsorizzata dalle «Latterie Carsiche» di Duino e gioca con il nome «Bowling Club Latte Carso La Bora». Domenica 19 ottobre si è svolta la prima gara agonistica federale della stagione: finale di tris del Triveneto con la partecipazione di Vicenza, Padova, Pordenone, Conegliano, Udine e Duino. Vincitori del Tris maschile: 1) Vicenza 2) Duino, del Tris femminile: 1) Duino, 2) Duino. In queste settimane si stanno giocando le qualificazioni delle nuove leve per la finale Triveneta a Padova, e in seguito per la finale nazionale a Milano. Domenica 26 ottobre si è svolto a Pordenone il primo torneo triveneto dal quale sono usciti vincitori il doppio dell'A.S.B. Latte Carso Duino e per il singolo il Jar Mat di Udine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATERBALLETTO AL TEATRO BRANCACCIO DI ROMA

Amor di coreografo per il moderno e per le suggestioni del cinema '30-'40

ROMA — Se ancora ci fossero stati dei dubbi, con questa sua nuova tournée romana l'Aterballetto si conferma come la nostra più importante compagnia di danza. Ed è, infatti, quella che «esportiamo» di più, che sui palcoscenici americani (del Nord e del Sud) tiene alto il nome del made in Italy tersicoreo.

E, con il programma con cui la compagnia si presenta sul palcoscenico del teatro Brancaccio — da quest'anno acquisito dall'Opera, come sede deputata di una stagione di balletti e concerti — l'Aterballetto si ritaglia un posto di tutto rispetto nel panorama del balletto moderno. Infatti, con buona pace di chi, dalla danza, vuole solo candidi tutù, le quattro coreografie sono all'insegna della contemporaneità, due firmate da Amedeo Amodio e due «acquisite» da gruppi stranieri.

L'ultima fatica di Amodio è una creazione che raccoglie in sé l'amore del coreografo per le partiture moderne e per le suggestioni del cinema degli anni Trenta e Quaranta.

«Non sparate sull'obiettivo» è su musica di Giuseppe Calì (un arrangiamento su temi di Gerschwin) e, all'inizio, porta in scena il Dolly cinematografico, quella piccola gru su cui gli operatori si arrampicano per permettere alla macchina da presa movimenti complessi. Solo che, sulla gru, non è montata una cinepresa, bensì un proiettore che fornisce luce e immagini di vecchi film.

L'idea è affascinante ma rimane, purtroppo, irrisolta senza che l'atmosfera creata e la vera e propria coreografia riescano a trovare un terreno comune.

Molto più sobrio e impegnativo è «Naturale», coreografia creata per «Taormina arte» (e quindi per la meravigliosa scenografia del teatro greco), e che risente di tutte le suggestioni del mondo mitologico.

Senza voler togliere nulla alla sua originalità pare che qui Amodio si rifaccia a un ben preciso vocabolario tecnico e al ricordo di certe creazioni di Martha Graham, a tutto il suo ciclo coreografico di ambientazione mitologica.

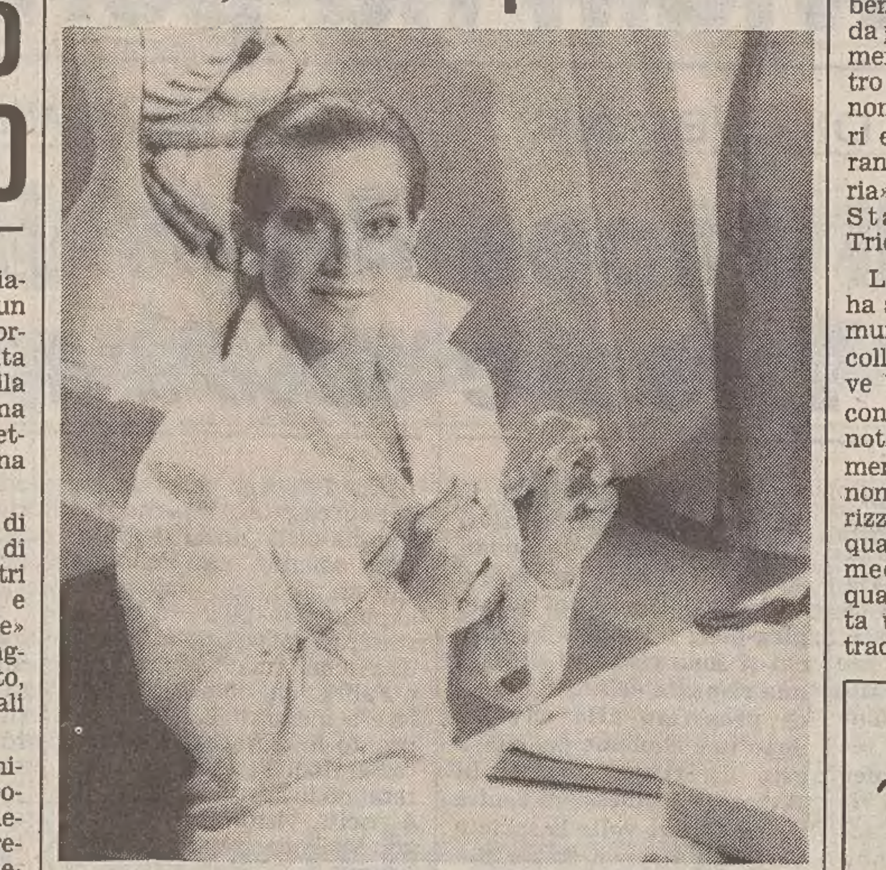
«Twilight» è un passo a due di Hans Van Manen di grande suggestione, sia tecnica che poetica. È la struttura stessa del duetto, da sempre incontro d'amore, che modernamente si carica di elementi violenti. È violenta l'ambientazione, sullo sfondo di un enorme complesso industriale; è violenta la musica, un concerto di Cage per pianoforte «modificato»; è violenta l'angolazione dei piedi della danzatrice (una bravissima Elisabetta Terabust), costretti dai tacchi altissimi a una pendenza impervia.

E, per finire, la sferzata di energia di una coreografia di Alvin Ailey, uno dei maestri americani più affascinanti e dinamici. «Night creature» (su musiche di Duke Ellington) è un inno al movimento, una delle creazioni più vitali degli ultimi decenni.

È proprio il risultato tecnico ottenuto in questa coreografia, così tipicamente americana, a testimoniare la preparazione e la duttilità di questa compagnia.

Chiara Vatteroni

Lei, sempre lei



Milano — Anche domani Carmen Russo sarà una delle attrazioni di «Drive in», il varietà televisivo di Italia 1 *(Ansa)*

CON L'ORCHESTRA DEL TEATRO ALLA SCALA

Attraente, insolito, bizzarro Così il programma di Muti

MILANO — Riccardo Muti e l'orchestra del teatro alla «Scala» di Milano: un sodalizio artistico che ha avuto inizio con il 1986 e che, con il concerto dell'altra sera nella prestigiosa sede scaligera, ha avuto un ulteriore momento di rafforzamento.

Un programma insolito, attraente, alle soglie di una contenuta «bizzarria» nella scelta artistica, che ha visto l'orchestra milanese condotta dal suo «direttore musicale» in tre mondi sinfonici completamente diversi (e distanti) l'uno dall'altro: la sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60 di Ludwig van Beethoven, «Arcana» per orchestra di Varése e i «Pini di Roma» di Ottorino Respighi, nel segno di un tributo che proseguirà con il decimo appuntamento della stagione sinfonica autunnale della «Scala» che vedrà Giulio Bertola dirigere il coro dell'ente lirico in un repertorio interamente respighese, l'11, il 12 e il 19 dicembre.

La quarta sinfonia di Beethoven è una composizione «preziosa», le cui tematiche, le cui idee costruttive sono giocate su delicati ed eleganti equilibri, in una sintesi stilistica che vede il musicista di Bonn maturare rapidamente (intorno al 1806, epoca della sua stesura, Beethoven attese alla composizione di altri «gioielli» della sua poetica).

In questa opera vi è una possibilità di lettura che è quella di amalgamare il classicismo viennese con raffinatezze tardosettecentesche e, infine, con percepibili tensioni romantiche. Ed è questa la strada scelta da Muti; una strada non facile, caratterizzata da profondità e levità nel contempo, da echi mozartiani e proiezioni di sensibilità romantiche notevolmente acutizzate.

Il direttore napoletano, manifestando una piena maturità artistica, ha condotto l'orchestra lungo questo percorso e la risposta è stata sollecita, professionale, convincente.

Ma se non facile era dare il giusto spessore a un Beethoven relativamente poco conosciuto, conferirgli quella multiformità di accenti che spesso gli viene negata in virtù di abusati luoghi comuni sul suo essere «solo» tragico ed elegiaco e null'altro, non meno impegnativo è stato il compito di consegnare al pubblico scaligero quel capolavoro di ingegno e forza poetica che è «Arcana» di Edgar Varése (1883-1965) per orchestra.

Il compositore di origine franco-piemontese, poi trasferitosi negli Stati Uniti, è uno degli artisti più positivamente sconcertanti (e meno eseguiti) del XX secolo. Ascoltare «Arcana» nella smagliante esecuzione scaligera, con un Muti attento e preciso, resosi duttile alle esigenze di un mondo interpretativo «altro», e pensare che ha visto la luce nel 1929, è stato un elemento che ci ha fatto riflettere ancora una volta sulla deviante banalità della storicizzazione dei linguaggi artistici.

«Arcana» è un'opera di timbri, di suoni, di agglomerazioni sonore: tutti elementi fra loro relati con quello spirito (e prassi) alchemica che «Arcana» rivendica. Non casuale è infatti una frase dell'alchimista Paracelso in testa alla partitura, dove si parla di «stella della rivelazione» e di «elementi».

Con l'efficacia di una professionalità partecipe Muti ha portato la forza espressiva del pezzo dalla «nigredo», all'«albedo», al «rubedo», fase non ultima di un processo di incandescenza sonora che nella poetica di Varése ha conosciuto anche altri momenti così eccelsi.

La sensibilità artistica di Muti e la collaborazione interpretativa dell'orchestra hanno infine ridato luce anche al più modesto linguaggio poetico di Respighi.

Marco Maria Tosolini

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL TEATRO VENEZIANO

Cominceranno con «Macbeth» i duecento anni della Fenice

ROMA — Al «Macbeth» di Giuseppe Verdi, per la regia di Luca Ronconi, l'onore di aprire, in leggero anticipo, un ricchissimo e ambizioso cartellone con il quale «La Fenice» di Venezia festeggia il suo bicentenario. L'opera, allestita appositamente per l'inaugurazione della stagione, andrà in scena il 19 dicembre, e avrà come interpreti Piero Cappuccilli, Olivia Stapp, Nicolaj Ghiaurov, Veriano Luchetti. Le scene e i costumi sono firmati da Luciano Damiani.

Il nuovo anno della «Fenice» continuerà il 21 gennaio, con un'altra opera verdiana: «Attila», per la regia di Gianfranco De Bosio, e le scene di Emanuele Luzzati. Interpreti: Samuel Ramy, William Stone, Lynda Roark Strummer, Veriano Luchetti.

La lirica continuerà con «Oberon» il 13 febbraio, opera eseguita in lingua originale su libretto di Anthony Burgess. Musica di Carl Maria von Weber. Direttore Peter Maag, regia di Grahm Vick.

Il 26 marzo: «Boheme» di Giacomo Puccini. Nuovo allestimento nella direzione di Emil Tchakarov per la regia di Piero Faggioni. Tra gli interpreti: Renata Scotto, Elena Zilio, Josè Carreras, Leo Nucci, Armando Ariostini.

Per il 14 maggio è fissata la prima del trittico «La vida breve» di Manuel de Falla, «Erwartung» di Arnold Schonberg, «Il tabarro» di Giacomo Puccini. La regia sarà di Franco Però, mentre scene e costumi sono stati affidati a Emilio Vedova.

Nuovo allestimento e opera eseguita in lingua originale l'11 giugno con «Lohengrin» di Wagner. Per l'occasione tornano alla Fenice sia Pierluigi Pizzi (regia, scene, costumi) che Gustav Kuhn nella direzione.

L'appuntamento il 9 luglio è con «La finta pazza». Sarà la prima rappresentazione nei tempi moderni per il dramma di Strozzi musicato da Francesco Sacrati. Giulio Strozzi (Venezia 1583-1660), letterato e poeta, creò «La finta pazza» nel 1627. Quest'opera fu la prima opera italiana rappresentata a Parigi. Era il 1645. A Venezia la direzione sarà affidata ad Alan Curtis con la regia di Marise Flach.

MARCO SOFIANOPULO CONDIRETTORE DEL FESTIVAL CORALE

Un triestino ad Atene

Un po' il richiamo delle terre d'origine, un po' le predilezioni musicali, hanno portato il maestro Marco Sofianopulo, trentaquattrenne musicista triestino di famiglia greca, ad essere anche quest'anno condirettore artistico di una delle più importanti manifestazioni polifoniche di carattere internazionale.

È in pieno svolgimento infatti in questi giorni al teatro Parnassos di Atene, e successivamente a Rodi, Larissa, Trikala, Patrasso, Prevezza, l'ottava edizione del Festival Corale di Atene, patrocinato dal Ministero della Cultura Ellenico.

L'organizzazione si deve all'Intercultur, associazione internazionale con sede ad Atene e a Trieste e con la doppia direzione artistica dei maestri Sofianopulo e Thrasso Cavouras. Anche l'attuale edizione della rassegna corale si articolerà lungo l'arco di una quindicina di giorni prevedendo la partecipazione-record di ben ottanta cori.

I complessi provengono dalla Grecia e da oltre dieci Paesi stranieri, con il Vox Julia di Ronchi dei Legionari, diretto da Sonia Magris Sirsen a rappresentare l'Italia.

La struttura del Festival prevede anche, con scadenza



triennale, lo svolgimento del Concorso Panellenico, riservato alle sole formazioni greche suddivise nelle categorie di cori misti, virili, femminili, voci bianche, folklore e che, essendo stato indetto lo scorso anno avrà luogo nuovamente nell'88.

Come è noto, il maestro Sofianopulo, che è titolare della cattedra di lettura della partitura al nostro Conservatorio, è da anni presente nel panorama musicale non solo regionale, oltre che per le attività di compositore, per la direzione artistica del Coro Polifonico di Ruda e, in particolare a Trieste, dopo la recente nomina a direttore della Cappella Civica nella Cattedrale di San Giusto. Un'attività feconda ed apprezzata in Italia e all'Estero, dove le sue musiche, da camera, corali e sinfoniche, vengono assiduamente eseguite, incise e trasmesse, e dove il giovane musicista triestino (più volte premiato, e che come si ricorderà fu vincitore anche del Premio Trieste) in pochi anni ha diretto oltre trecento concerti corali.

Vi. Va.

UN SEMINARIO DI DUE GIORNI

Cantare insieme

Due importanti iniziative nel campo della didattica corale interessano la nostra regione e costituiscono ormai un appuntamento consueto nella stagione autunnale al seguito dei grandi concorsi internazionali, come Arezzo e Gorizia, e relativi convegni musicologici, quasi a costituire un logico coronamento e a fare il punto, per i nostri cori, nel senso della preparazione più strettamente tecnica e culturale.

La prima manifestazione è in questi giorni in corso di svolgimento e viene organizzata dall'Usci della provincia di Trieste, col patrocinio di vari enti locali: si tratta del III corso per la formazione e l'aggiornamento dei coristi a cui fa seguito il I Seminario, dedicati entrambi quest'anno al tema «La musica corale a cappella dell'800».

Il corso, articolato in quattro conferenze tenute nella sala del Crs Julia, è stato animato dall'intervento di alcuni direttori di coro (Lo Nigro, Nesbeda, Policardi e Innominato) che hanno trattato le problematiche e l'interpretazione della musica corale di singoli autori fra i più significativi, da Verdi a Bruckner, alla luce di concrete e personali esperienze.

Il seminario che si svolgerà oggi (ore 20.30) e domani (ore 9.30) nel padiglione «Muzio de Tommasini» (Giardino pubblico) avrà come relatore il prof. Giovanni Acciai del Conservatorio di Milano, una personalità illustre nel campo polifonico, didatta, saggista e direttore della rivista «La Cartellina». I suoi interventi si svolgeranno con esemplificazioni pratiche da parte dei complessi con funzione di laboratorio, «Claret», «Montasio», «Polifonico triestino» e «S. Maria Maggiore».

La seconda iniziativa costituisce un punto di riferimento ormai noto in campo nazionale per gli addetti ai lavori, ed è il V Corso di direzione corale, organizzato dal coro «Vox Julia» con la collaborazione del Centro culturale polivalente, che si terrà a Ronchi dei Legionari dal 7 al 14 dicembre. Dopo il successo ottenuto nelle scorse edizioni per la presenza di eminenti personalità nel campo corale, prima il bulgaro Samuil Vidas poi il maestro Nicola Conci di Trento, è ora la volta del prof. Istvan Parkai di Budapest, docente dell'Accademia di Musica, prestigioso direttore del coro «F. Liszt» e del Concorso internazionale di Debrecen.

L. B.

A MILANO CON LA COOPERATIVA TEATRALE DELL'«ELFO»

Quanti debiti ha questo «Servo»!

MILANO — Vi ricordate tutti, certamente, di quello splendido film di Losey (sceneggiato da un certo Harold Pinter) che si chiamava «Il Servo», interpretato da un quartetto di lusso corrispondente a Dirk Bogarde, James Fox, Wendy Craig e Sarah Miles, girato nel '63 e ignorato dall'allora giuria veneziana, che alla Mostra del cinema lo trovò probabilmente troppo «scandaloso».

Ebbene, da quel film, o da quella sceneggiatura, o da tutt'insieme le due cose, peraltro inscindibili, la cooperativa teatrale milanese dell'«Elfo» — la migliore nel suo genere, in Italia, assieme a quella torinese della «Rocca» — ha ricavato uno spettacolo che in questi giorni è al centro dei «sussurri e grida», per dirla con il Maestro Bergman, della vita culturale milanese.

Non che si tratti di un capolavoro, tutt'altro. Ma un fatto incontrovertibile è che questo gruppetto di attori sia venuto lentamente e faticosamente maturando sino ad acquistare — per soli propri meriti — un posto autonomo e di tutto riguardo a Milano, e ormai anche fuori della cerchia del Naviglio, come testimonia, tra l'altro, il miglior spettacolo da loro prodotto, quel «Nemico di classe» che raggiunse persino Trieste due anni fa, rivelandosi il maggior drammaturgo americano vivente, Sam Sheppard, quello che poi avrebbe sceneggiato «Lontano dall'Africa» da Karen Blixen per Robert Redford e Sidney Pollack.

Inutile dunque cercar di ricordarvi la trama, ammesso che di trama, nel «Servo», si possa parlare. Basterà accennare che al centro di un copione che conta solo quattro personaggi ruota l'ambiguità sessuale (che poi resta «ambigua» solo fino a un certo punto) fra un Padrone, ricco e giovane, di ritorno a Londra dall'Africa (anche lui) e il suo Servo, il quale a poco a poco lo dominerà, prima facendogli assumere la sua amante contrabbandandola come sorella, poi facendolo banalmente innamorare della scaltra «sorella», poi facendosi scoprire a letto con la stessa, infine soggiogandolo completamente, psicologicamente e sessualmente.

Attento non solo a Pinter e a Losey, ma anche a quel narratore di razza che fu William Somerset Maugham, scomparso appena vent'anni or sono e autore del racconto originale, il regista dell'«Elfo», Elio De Capitani ha abbondato in citazioni doviziose, dopo il fallimento del progetto iniziale che avrebbe dovuto portare in scena lo spettacolo, quest'estate, ad Asti.

In ordine sparso, citerei almeno di Thomas Mann il «salotto-bene» dei Buddenbrock, il viaggio in treno verso Venezia di Gustav von Aschenbach, di Musil l'ironico pessimismo di Ulrich, di Joyce l'ideale estetico e decadentistico di Stephen Dedalus.

Ne è riuscito uno spettacolo piacevole nel suo complesso, che svela qualche debito anche alla cattiveriosità di Strindberg e forse al goethiano Wilhelm Meister, ma che pur sempre, impeccabile per gusto e finezza (c'è anche chi vi ha intravisto il Moravia degli «Indifferenti» e il Flaiano di «Tempo di uccidere») ma lungo, lunghissimo, a tratti intellettualisticamente noioso: tre ore esatte, mentre l'accoppiata Losey-Pinter durava ottantacinque minuti filati.

Giovanni Visentin è il Bogarde della situazione, bravo e giustamente volgare; il «Servo» di Fox è affidato all'elegante Ferdinando Bruni, le due interpreti femminili alle mediocri Cristina Crippa e Ida Marinelli. Ma perché le scenografie littorie, le voci dell'Eiar, i tanghi argentini di Gardel, il «body» elastico e i discorsi di Mussolini?

Giorgio Polacco

Appuntamenti

Massimiliano a «Terza pagina»

Va in onda oggi un numero monografico di «Terza pagina», tutto dedicato alla figura di Massimiliano d'Asburgo. Oltre a tracciare un consuntivo della mostra di prossima chiusura, la trasmissione si occupa delle molte pubblicazioni che sono uscite in occasione della manifestazione: di esse parleranno Giorgio Cusatelli, Laura Ruaro, Marco Pozzetto. La trasmissione è curata da Gabriella Brussich Guagnini.

Quartetto goriziano

MONFALCONE — Stasera alle ore 20.30, nell'ambito della collaborazione dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» con l'Associazione amici del conservatorio e con il conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste, avrà luogo il concerto del Quartetto goriziano di flauti, formato da Caterina Goriup, Daniela Brussolo, Maria Laura Deponte e Fosca Valentinuzzi. Il programma comprende musiche di Kuhulau, Ycherepnin, Lincetto e Bozza.

«Provaci ancora Sam»

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 al Teatro comunale il Terzo teatro di Gorizia presenta «Provaci ancora, Sam» con la regia di Mauro Fontanini. Lo spettacolo è fuori abbonamento.

Il concerto domenicale

Domani alle ore 11 al Teatro Cristallo, per il ciclo dei concerti domenicali organizzati dal Teatro Verdi, si terrà il secondo appuntamento con il complesso da camera del teatro diretto da Severino Zannerini. Alle musiche in programma, di Albinoni e Vivaldi, partecipano in qualità di solisti Rodolfo Repini (violoncello) e Gilberto Grassi (fagotto).

Ariston: mattinate per le scuole

Da lunedì 17 novembre al cinema Ariston mattinate per le scuole con il film «Il nome della rosa». Sono obbligatorie le prenotazioni, telefonando al 304222 dalle ore 17 alle 21.

COLORI - PROFUMI - SAPORI

Esprimo anzitutto il più vivo compiacimento per la ben riuscita organizzazione, da parte della Camera di commercio di Imperia e del Centro imperiese di sviluppo economico, della mostra sui «Fiori e l'alimentazione mediterranea della provincia di Imperia», al Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste.

L'opportuna iniziativa, che ha avuto il patrocinio dei Comuni delle due città e l'attiva collaborazione delle rispettive Unioni dei commercianti, conferma l'impegno già ben noto della Camera di commercio e degli operatori economici di Imperia per la valorizzazione dei prodotti più qualificati dell'alimentazione mediterranea, settore nel quale il capoluogo ligure vanta una lunga e riconosciuta tradizione.

La condualità dei reciproci rapporti, iniziatosi in un primo tempo tra singoli operatori delle due città, ha gradualmente coinvolto anche le istituzioni pubbliche oltre che le categorie economiche più interessate, per cui è maturata spontaneamente l'idea di un gemellaggio tra le rispettive Camere di commercio, volta a confermare il comune intendimento di proseguire nella cordiale collaborazione avviata in occasione della Mostra dei fiori e dei prodotti alimentari di Imperia nella nostra città. È prevista infatti per il prossimo anno una corrispondente iniziativa d'immagine e di promozione economica triestina nel capoluogo della riviera dei Fiori, di cui è stata ampiamente apprezzata la sensibilità per l'omaggio degli splendidi addobbi floreali in occasione dell'ultimo concerto di Capodanno e della ricorrenza di S. Giusto patrono di Trieste.

Questa particolare attenzione per le più qualificate tradizioni della nostra città da parte degli Enti e degli operatori economici di Imperia ha contribuito efficacemente a consolidare il clima di amicizia e di collaborazione che favorirà l'avviamento di ulteriori iniziative di comune interesse.

Pertanto il gemellaggio di ieri tra le Camere di commercio di Trieste e di Imperia assume un particolare significato, tanto più che è il primo del genere tra gli enti camerali in Italia e in sostanza con tale atto si vuol confermare l'impegno per una collaborazione reciproca già avviata da tempo e con prospettive di intensificazione.

On. ing. Giorgio Tombesi
presidente Cciaa di Trieste

La città di Imperia, capoluogo della provincia più occidentale della Liguria, risulta dall'unione nel 1923 dei due centri di Porto Maurizio e Oneglia separati dal torrente Impero. La città si stende su un ampio golfo tra due promontori ed è circondata da una catena di verdi colline che la proteggono da Nord, assicurandole un clima privilegiato con ben 2.900 ore di sole all'anno, uno scarso grado di umidità e una temperatura media di 10 ° centigradi in gennaio-febbraio. Queste eccezionali caratteristiche climatiche consentono lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione di fiori e piante tropicali di ogni genere, tanto che Imperia — frequentata stazione climatica balneare e invernale — costituisce il capoluogo della «Riviera dei fiori» che si estende per circa 60 km fino al confine con la Francia, con i ben noti centri di San Remo, Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina, ecc.

Oltre al grande sviluppo della floricoltura, che è una peculiare caratteristica della zona suddetta, la provincia di Imperia è giustamente rinomata per l'olivicoltura che vanta una tradizione insuperata. Il terreno collinoso della provincia offre condizioni ottimali per la coltivazione dell'olivo, particolarmente nella zona di Oneglia dove si produce un olio di superiore qualità e leggerezza. Importante è anche la produzione di agrumi e di frutta quali pesche, albicocche ecc., di ortaggi e primizie, nonché la viticoltura con produzione di vini pregiati tra cui il Rossese e il Vermentino. Il quadro economico è infine completato da una selezionata gamma di industrie alimentari di elevata qualità, come la produzione di olio d'oliva, la lavorazione delle olive con sistemi tradizionali e la produzione di pasta di grano duro.

Dalla congeniale vocazione di Imperia per il settore «terziario» abbinata a quella per il settore industriale di elevata qualificazione, nel 1985 è sorta l'iniziativa di organizzare nel capoluogo ligure la prima manifestazione fieristica «Expo dell'alimentazione mediterranea», di cui si è fatto promotore il Centro imperiese di promozione economica, costituito dagli imprenditori dell'Unione commerciante e dell'Unione industriali che operano nel campo della produzione e della commercializzazione dei prodotti tipici dell'alimentazione mediterranea.

Il successo riportato dalla prima edizione dell'iniziativa, ha indotto gli enti organizzatori (Camera di commercio e Cise) ad allestire a Imperia la II Expo dell'alimentazione mediterranea dal 28 giugno al 6 luglio 1986, conseguendo risultati molto positivi e una cospicua risonanza anche sul piano nazionale, come è stato confermato da una missione di esponenti economici di Trieste che è stata inviata a Imperia per l'occasione.

La vocazione di Imperia a costituire un fondamentale punto di riferimento in materia di «Alimentazione mediterranea», divulgandone la conoscenza e la promozione, trova conferma nell'iniziativa di organizzare nella nostra città — con il patrocinio del Comune e della Camera di commercio di Trieste e con la collaborazione delle Unioni dei commercianti delle provincie di Imperia e di Trieste la «Mostra dei fiori e dell'alimentazione mediterranea della provincia di Imperia» nei locali della Stazione marittima dal 14 al 16 novembre c.a.

Oltre all'attrazione costituita dagli splendidi fiori della Riviera di Ponente (e al riguardo si ricorda l'apprezzato omaggio floreale di Imperia a Trieste per l'ultimo concerto di Capodanno e per la ricorrenza di San Giusto), sussiste rilevante interesse per la rivalutazione della più genuina «dieta mediterranea», argomento questo di grande attualità dopo la riscoperta da parte di studiosi accreditati in campo internazionale sulla superiorità della tradizionale alimentazione mediterranea dal punto di vista nutrizionale e igienico: è questa indubbiamente la dieta che fa meglio alla salute, oltre a essere un modo di mangiare gustoso e piacevole.

Dopo la fondamentale constatazione del prof. A. Keys sulla frequenza molto inferiore di malattie da benessere nelle popolazioni dell'area salernitana rispetto a popolazioni a economia più avanzata, e ciò per le abitudini alimentari di quell'area tipicamente mediterranea, in Italia tale tesi scientifica è stata confermata nei primi anni '80 dall'Istituto nazionale della nutrizione, per cui è ampiamente dimostrato che la tradizionale alimentazione mediterranea, con ingredienti genuini, è la dieta migliore per conservare la salute.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Dentro una stanza chiusa (1.a punt.) «L'occhio di Giuda» da un romanzo di J.D. Carr, regia di Paolo Poeti.
11.00 Grandi battaglie del passato: «Tork Town».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Muppet show: Senor Vences.
12.30 Uno zoo modello, documentario.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 Italia: 40 anni di cinema. «IL TIGRE» (1967) film regia di Dino Risi. Con V. Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker, Fiorenzo Florentini, A. Steni, L. Vannucchi.
16.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. «Il sabato dello Zecchino» presenta G. Scancarello, a cura di O. Lo Pane, regia di M. Caiano.
17.55 Estrazioni del Lotto.
18.00 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di P. Giovanni Giorgianni, a cura di Carlo De Biase.
18.10 Prossimamente.
18.30 Diretta da Palazzo Vecchio in Firenze: «Dall'Italia per l'Italia» consegna premi dell'Istituto del commercio estero e del ministero commercio estero per i 40 anni della Repubblica. Telecronista M. Lazzarini, regia di W. Davidd.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie in Roma. Pippo Baudo presenta: «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di B. Broccoli, Pingitore, Torti, Zavattini con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Coreografie di Gino Landi. 7.a punt. Nell'intervallo (ore 22.15 circa) Telegiornale.
23.10 Televisione, 50 di questi anni, conduce C. Sartori, regia di A. Castelfranchi.
0.10 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 «LO STRANO CASO DEL DR. JEKYLL E MR. HYDE», film per la tv dal racconto di Robert Louis Stevenson con Jack Palance, Denholm Elliot e Tessie O'Shea. Regia di Charles Jarrot.
12.30 Tg 2 Start di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 Bella Italia di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta di Alessandro Meliciani. «La dichiarazione dimenticata».
14.25 Da Milano calcio: Italia-Svizzera per la qualificazione campionato europeo. Nell'intervallo (ore 15.15) Tg 2 Flash.
16.15 Tandem con Fabrizio Frizzi, Stefania Baldazzi. Braccio di ferro. «La racchia delle nevi».
17.25 Tg 2 Flash.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Una confessione perfetta con Siegfried Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «LA CITTA' DELLE DONNE» (1980). Film commedia surreale. Regia di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Ettore Manni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Donatella Damiani, Marina Frajese.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 «Lasciamoci così». Storie vere di coppie in crisi. Una proposta di Lidia Sacerdoti Radice. Caso: Cosentini contro Raimondi. Con Marzia Sbragia e Sabrina Capucci. In studio conduce Paolo Guzzanti. Regia di Vittorio Nevano.
0.05 Appuntamento al cinema.
0.15 Tg 2 Stanotte.
0.25 Tg 2 Notte sport. Sintesi di una partita del campionato di pallavolo.

RAITRE

14.30 Dalla Guildhall di Londra, concerto sinfonico diretto da Lothar Zagrosek, orchestra della Bbc, soprano Heather Harper, musiche di L. Berio e B. Britten e di Beethoven.
16.06 Dse: Telematica per lo Stato del 2000. Di Nino Valentino. 8.a ed ultima puntata.
16.35 Femmina folle. Estremi femminili (III) a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani. «FEDORA» (1978) film. Regia di Billy Wilder. Con William Holden, Marthe Keller, Josè Ferrer, Mario Adorf, Henry Fonda, Michael York.
18.25 L'altro suono di M. Colangeli e A. De Liguoro. Appunti sulla musica popolare. Testo di Leoncarlo Settimelli. 5.a puntata.
19.00 Tg 3 - Nazionali e Regionali.
19.35 Archivio dell'arte di A. Catani; «Ville vesuviane del 700» di P. Romanello, regia di V. Armentano.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Di Alessandro Melicani: Rapporto scuola-università. Ricerca e applicazione delle lingue.
20.30 Dalla chiesa di S. Domenico in Bologna: Stabat Mater di G. Rossini per soli coro e orchestra del «Comunale» di Bologna. Dirige R. Chailly, regia tv di S. Giuffrida.
21.40 Tg 3.
22.15 «Morire a Madrid» di Frederic Rossif. Commento di Madelaine Chapal. Musica di Maurice Jarre. Montaggio di Suzanne Baron.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas», replica.
9.20 Telefilm: «Switch», replica.
10.10 Film: «NON E' PECCATO» con Roy Cahloun, Piper Laurie. Regia di Edward Buzzel (1955), commedia.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «LA CASA DEI SETTE FALCHI» con Robert Taylor, Nicole Maurey, regia di Richard Thorpe (1959), poliziesco.
17.20 Telefilm: «Detective per amore».
18.15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film: «PHILADELPHIA SECURITY» con Tom Skerritt, Patti Lupone, regia di Lewis Teague (1982), poliziesco, prima visione tv.
22.20 «Parlamento in» rotocalco di politica ed attualità a cura di Emilio Carelli. Conduce Rita Dalla Chiesa con la collaborazione di Francesco Damato.
23.20 Film: «LA SPARATORIA» con Warren Oates, Will Hutckins, Jack Nicholson. Regia di Monte Hellman (1966), western.
0.50 Telefilm: «Vegas».
1.40 Telefilm: «Switch».

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
8.30 Film commedia: «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» (1950) con Anne Sheridan, Victor Mature.
10.00 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
11.15 Sit com: «Lucy».
11.40 Sit com: «Hello Larry».
12.00 Film guerra: «LA BATTAGLIA DI BERLINO» (1959).
13.30 Cartone animato: Galaxy express 999.
14.00 Film avventura: «SIMBAD IL CALIFFO DI BAGDAD» (1974) con R. Malcolm, S. Wilson.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
16.30 Film romantico: «IL GRANDE VALZER (1938) con L. Rainer, F. Gravey, regia Julien Duvivier.
18.00 Documentario: Natura selvaggia.
18.30 Sit com: «Lucy».
19.00 Sit com: «Hello Larry».
19.30 Cartone animato: Galaxy express 999.
20.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
21.00 Film western: «I SETTE DEL TEXAS» (1964) con J.L. Romereo, Paul Piaget.
22.30 Film avventura: «IL PUGNO DEL DRAGO», arti marziali.
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film commedia: «LA MADAMA» (1975) con C. De Sica, I. Pellegrini, O. Lionello, regia Duccio Tessari.

telefriuli

14.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
15.00 Calcio: Roma-Udinese.
16.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica.
20.30 «VADO, L'AMMAZZO E TORNO», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

16.00 Video non stop.
19.00 «Top Ten» classifica di Videomusic a cura di J. Parker.
20.00 Video non stop.
23.00 «Videopremiere» le anteprime video.
24.00 «U.K. Network Top 50» I video preferiti in Inghilterra.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.30 Film: «IL TESORO DEI CONDOR» con Cornel Wilde, Costance Smith, regia di Delmer Daves (1953), avventura.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima. Programmi per sette sere condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «AUGURI E FIGLI MASCHI» con Delia Scala, Ugo Tognazzi, regia di Giorgio Simonelli (1951), commedia.
15.50 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.15 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky replica.
17.00 Cadillac il mondo dell'automobile. Programma condotto da Cesare Cadeo.
18.00 Record. Programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco, condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali. Regia di Guido Stagnaro.
20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli. Regia di Davide Rampello.
23.00 Premiere, programma di cinema.
23.15 Telefilm: «Fifty fifty».
0.15 Telefilm: «Sceriffo a New York».

ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale.
11.00 Snack, cartoni animati. Telefilm: Anna Ciro e compagnia.
12.15 Rubrica religiosa: appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latin.
12.30 Oggi news.
13.00 Natura amica, documentario.
14.00 Sport show.
16.45 Sabato in jeans: «Frankie e Johnny».
18.30 S. ir. illimitata.
19.15 Teleantenna notizie.
19.30 Documentario: Venezia e la terra ferma.
19.45 Cinema Montecarlo: «BACIAMI STUPIDO» con Kim Novak, Dean Martin.
21.35 Cine club: «IL QUARTIERE DEI LILLA'» con P. Brasseur, George Brassens.
23.30 Tmc sport, avvenimento sportivo in differita.
0.30 Telefilm: «Brivido dell'imprevisto».

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Avventure in fondo al mare», telefilm.
9.30 «La famiglia Holvak», telefilm.
10.30 Film.
12.00 Ronefor terapia, rubrica.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo tv.
16.00 Campionato del mondo di catch.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 Gigi la trottola, cartoni animati.
18.00 Transformers, cartoni animati.
18.30 Voltron, cartini animati.
19.00 Mask, cartoni animati.
19.30 «Insiders», telefilm.
20.30 Film: «LA CASA», regia di Samuel Raimi con Bruce Campbell ed Ellen Sandweiss, orrore.
22.30 «SAMANTHA FOX - MISSIONE MANILA», film, regia di don Schain con Cheri Caffaro e Corinne Canet, avventuroso.
24.00 «OTTO UOMINI DI FERRO», film regia di Edward Dmytryk con Richard Kelly e Bonar Colleano, avventura.

rtb BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Affari d'oro.
15.00 Vetrina in tv.
17.00 Telefilm.
18.00 Gestione asta antiquariato.
20.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
23.30 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder Woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Sport: American ball condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Bim bum bam con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
18.00 Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «David gnomo amico mio».
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Telefilm: «Supercar».
21.25 Telefilm: «A-team».
22.20 Italia 1 sport, avvenimenti sportivi. Riunione Opi.
23.30 Grand prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally. Conduce Andrea De Adamich.
0.45 Deejay television a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.00 Roba da matti.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti, replica.
1.00 Telequattro sport, anteprima replica.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma dei ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: «Boys and girls», Piccole storie, The Flying Kiwi. Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 «I cavalieri del cielo», telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.35 Quartetto Basileus, sceneggiato tv, 3.a ed ultima puntata, regia F. Carpi.
21.30 Start, muoversi come e perché.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 «Charley», telefilm.
22.55 Montagna e avventura. L'Amazzonia di Cousteau.

TVM

14.00 Promozionale.
16.00 Cartoni animati.
17.45 I sentieri della speranza, replica a cura di P.A. Pasi.
18.25 Film: «ALLEGRI PLAY BOY».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE».
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.45 Prima visione.
22.50 Film: «SPERONE SELVAGGIO».

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 23.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiono, Notizie, Agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Aldo Reggiani in «Federico Tozzi, contadino furioso e appassionato» di Silvano Ambrogi (6) regia di R. Caggiano; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima di Stereobig parade; 14.03: Incontro con Mango e Fabio Concato; 14.25: Da Milano incontro di calcio Italia-Svizzera; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente, volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.10: Giallo; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... Giorgio Albertazzi; 22.30: Teatrino: «Oh, natura cortese», varietà radiofonico di G. Fratini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 23.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Ondaverde, Radiodue: 6.27, 7.27, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio aperto: I programmi dell'accesso, l'italianizzazione del fondo europeo di investimenti; 9.32: Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr regionali; 12.45, 15.50: Hit parade; 15.30: Gr2 Europa; Bollettino del mare; 16.32: Mille e una canzone; 16.37: Speciale Gr2 agricoltori; 17.02: Improvvisamente 50 anni fa; 17.30: Invito a teatro: «Melodramma play» regia di Vittorio Melloni; 18.47: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico, al termine (ore 22.10 circa): Compositori d'oggi.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta. Notizie, personaggi e musica ad alta qualità: 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.57: Onda verde due; 19.50, 23.58: Fm Musica; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr 2 radionotte; 23.30: D.J. Mix.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12, 14: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Da Torino: Pianoforum '86, cronache e commenti di P. Duranti e M.G. Cavagnino; Quadrante internazionale; 16: L'arte in questione; 17, 19.15: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal Foro Italico XXIII Festival nuova consonanza, nell'intervallo (ore 21.50 circa): Pagine da «Un pittore poeta», a cura di M. Mariani; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Terza pagina; 16.15: Qunidici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calandarietto - La fiaba del mattino - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.50: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'amico libro; 14.40: L'altro programma; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Romanzo a puntate. Alojz Rebula: «Il ballo delle ombre»; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì alle ore 20 prima (turni A/E) di «Norma» di V. Bellini. Direttore Romano Gandolfi, regia di Mario Zanotto. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 16 straordinaria fuori abbonamento di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 penultima recita (durata dello spettacolo 2 ore e 45 minuti). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'Adulatore» di C. Goldoni, regia di G. Pressburger. In abbonamento: tagliando 2. Alla cassa del teatro continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti tel. 69406.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 30 novembre il Venetoteatro presenta «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina con Elsa Vazzoler, Carlo Bagno, Ettore Conti. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Abbonamenti e prevendita biglietti: Utat, galleria Protti 2; teatro Cristallo, v. del Ghirlandaio 12 un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi al **Kulturni dom di via Petronio 4** replica «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Regia di Dušan Jovanovič.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Kulturni dom, via Petronio 4. Domani alle **16** la Compagnia del teatro dei ragazzi di Lubiana presenta «Pinocchio» di C. Collodi-I. Svetina. Lunedì 17 novembre alle **10** replica.
ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15.** Dal celebre romanzo di Umberto Eco un grande film: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham. 3.a settimana di grande successo.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da lunedì 17 novembre, alle ore **11**: «Il nome della rosa», igresso lire 4.000, solo con prenotazione da effettuarsi telefonando al 304222 dalle **17** alle **21**. Si accettano prenotazioni solo per gruppi di almeno 100 studenti.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Io, una donna e le mie bestie». Le orgie più bestiali e animalesche mai viste sullo schermo. Un film verità sconvolgente! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.15.** Il film che ha fatto scandalo prima di uscire: «Velluto blu» (Blue Velvet) con Isabella Rossellini e Dennis Hopper. Regia di David Lynch. Il più sensazionale dai tempi di «Ultimo tango a Parigi».
SALA AZZURRA. 17.30, 19.40, 21.45: «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. Quinta settimana. **MATTINATE:** si accettano prenotazioni per gruppi di studenti telefonando al 767300 oppure 68765. Prezzo d'ingresso lire 4.000.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15. Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un grande film divertentissimo diretto da Castellano e Pipolo: «Grandi magazzini» interpretato da tutti i nostri migliori attori: Montesano, Ornella Muti, Pozzetto, Manfredi, Villaggio, Boldi, Banfi, Heather Parisi, Placido, Haber, L. Antonelli, Panelli, C. De Sica, M. Ciavarro.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Pericolosamente insieme», prosegue in questo cinema l'ultimo successo del regista di «Ghostbusters» con Robert Redford e Debra Winger.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tai-pan» di James Clavell. Un colossale film tratto dal libro più letto nel mondo. In superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con C. Lambert e S. Connery. IV settimana.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «A donne con gli amici». Il nuovo film di Adrian Lyne il regista di «Flashdance» e «9 settimane e 1/2».
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al **NAZIONALE 1:** cartoni animati. Ingresso L. 2000.

CAPITOL. 16.30. Villaggio, Boldi e Banfi: un formidabile trio comico nel divertentissimo technicolor «Scuola di ladri».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Poltergeist II - L'altra dimensione». Il più spettacolare film dell'orrore di tutti i tempi. V. m. 14. Grande successo.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «La carica dei 101». Il capolavoro di Walt Disney. Abbinato al film il cartone animato «Pierino ed il lupo».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «La carica dei 101» di Walt Disney.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ore **15.30, 17.40, 20, 22.** Il più grand e validissimo spettacolo comico-musicale di tutti i tempi «The blues brothers (I fratelli blues) di John Belushi, Dan Aykroyd e la favolosa «The blues brothers band».
RADIO. 15.30, 21.30: «Momenti blu». Co' la baba iera in fior me sentivo matador! Dentro el leto... che calor! No serviva el covertor! Matador mi no son più per el fredo semo blu! Sev. v. m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi alle **20.30.** Il Terzo Teatro di Gorizia presenta «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen, regia di Mauro Fontanini. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietti alla Cassa del Teatro ore **10, 12, 17, 20.30.**
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22: «Grosso guaio a Chinatown» con Curt Russel e Kury Catral. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fanciulle scostumate».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sessual heights».
ITALIA. 20: «Chi è sepolto in quella casa?».

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.30: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, regia di Gianrico Tedeschi; con Gianrico Tedeschi e Felice Andreassi.

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «Il nome della rosa», con Sean Connery.
CORSO. 15.30: «Bianca e Berny» un film di Walt Disney. **18, 22:** «Demoni 2», film di Dario Argento. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30-22: «Desiderando Giulia», con Serena Grandi. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21: «Silverado», rassegna Micron C.

RISTORANTI E RITROVI

A Peter Brook il premio Mondello

PALERMO — Peter Brook, il grande maestro del teatro inglese contemporaneo, è il vincitore del «Premio internazionale Mondello» per il teatro edizione 1986.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il lavoro richiederà impegno, soprattutto nel corso della mattinata; più lieve nel pomeriggio, e in serata sarete molto soddisfatti di voi. Prudenza nelle questioni sentimentali.

TORO — Gli astri oggi vi sono favorevoli ma... date loro una mano! Cioè fate anche voi la vostra parte: «Aiutati che il ciel t'aiuta», dice un vecchio proverbio. È proprio il caso di seguirlo.

GEMELLI — Buone occasioni per voi, in questa giornata che sulle prime sembra presentarsi un po' strana e stravagante. Ma col passare delle ore troverete concentrazione e avrete i risultati.

CANCRO — Non basta desiderare per avere! I vostri sogni sono belli, ma per realizzarli occorre che vi diate da fare. Guardatevi in giro e troverete anche chi è disposto a darvi una mano.

LEONE — Belle ore vi aspettano, soprattutto in serata. Nel corso della giornata non fatevi inutilmente innervosire da piccoli contrattempi. Dimenticate un piccolo affronto: siate generosi!

VERGINE — Buona giornata anche per voi. In una tranquilla routine potrete concentrarvi nei vostri pensieri e nei vostri programmi. Le ore passeranno in fretta. Recuperate un vecchio amico.

BILANCIA — Mattinata piuttosto nervosa e pomeriggio inquieto. Se dovete fare qualcosa di importante rimandatela a un altro giorno. Il partner non è d'accordo con voi? Pazienza, sopportatelo!

SCORPIONE — Decisioni giuste al momento giusto: e il momento, oggi, sarà nelle primissime ore del pomeriggio. Poi battete in ritirata e godetevi i frutti delle vostre decisioni. Salute Ok!

SAGITTARIO — Coraggio sì, spavalderia no! Se un affare vi preme cercate di portarlo in porto, ma valutando bene i pro e i contro, senza precipitare le decisioni. Ascoltate un vecchio amico.

CAPRICORNO — Mattinata punteggiata da vari stati d'animo: su e giù come in altalena. Il pomeriggio sarà più stabile e voi vi sentirete più sicuri e decisi. In serata il cuore si... scalda!

ACQUARIO — Un'occasione da prendere al volo: una compravendita vantaggiosa o un incontro che aspettavate da tempo? La risposta sta nella vostra situazione personale. Però, occhi aperti...

PESCI — Buona giornata, specie verso sera. Molte persone sono disposte ad aiutarvi o, per lo meno, ad ascoltarvi. Confidatevi ma fino a un certo punto! Certe cose è meglio tenerle strette.

Indovinello

TIFOSO DI GIMONDI

L'han staccato in partenza, sì, lo ammetto,
ma in lui, che a forature va soggetto,
la scelta classe tanto chiara appare
che finisco con farmi trasportare.

MARIN FALIERO

Cambio di consonante (5)

L'APPARENZA INGANNA

Fredda la dici, ché si suol mostrare
immobile così, senza fiatare...
Sela senti, è piccante e son sicura
che resti a bocca aperta addiritura.

LAMBERTA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Odia M, O rose = Odi amorose

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9		10	11	12
13				■	14	15					■	16		
17			■	18						■	19			
20		■	21						■	22				
	■	23						■	24			■	25	
26	27	■	28			■	29	30					■	
31		32			■	33						■	34	
35				■	36						■	37		
38			■	39						■	40			
41								■	42					

ORIZZONTALI: 1 Tecnici del suono nell'industria cinematografica - 6 Musicista francese, autore di «Werther» - 13 Il paradiso terrestre - 14 Caratteristico ponte veneziano - 16 Epoche storiche - 17 Scorre sotto un ponticello - 18 Persone in sfilata - 19 Circolo ricreativo dei lavoratori (sigla) - 20 Aprono ogni mobile - 21 Colpo di mano - 22 Una serie di danze - 23 Passa in cucina - 24 Preposizione articolata - 25 Sono in nove - 26 Sigla di Pisa - 28 Assicurazione automobilistica - 29 Figlio di un fratello - 31 Stravizio - 33 Si ritrovano in chiesa - 34 Sua Santità - 35 Delatore - 36 Nota marca di motociclette - 37 Il nome dell'attore Gullotta - 38 Dopo il bis - 39 Vi fu ucciso John Kennedy - 40 Giro ciclistico di Francia - 41 Una massima - 42 Per niente amico.

VERTICALI: 1 Spedizione di corrispondenza presso un ufficio postale - 2 Esecrazione - 3 Un piccolo difetto - 4 Dentro - 5 Sarcasmo - 6 Parte del pavimento - 7 Un rischio da correre - 8 Firma di Sergio Tofano - 9 Sud-Ovest - 10 Una fazione del partito guelfo fiorentino - 11 Musa della poesia amorosa - 12 Apparecchio a più pollici - 15 La Persia di oggi - 18 Un gran pigia pigia - 19 Venerazioni - 21 Epidemia mortale - 22 L'abbiamo sotto i piedi - 24 Smarrito - 27 Se ne paga un acconto in questo mese - 30 Pensiero - 32 Percorso circolare - 33 Pellicola cinematografica - 34 La capitale della Corea del Sud - 36 Si vende in bombole - 37 Duilio, ex pugile triestino - 39 Il giorno più corto - 40 Si fanno in otto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	A	N	A	P	A	■	F	I	N	A	L	E	■	A
O	B	E	S	I	■	C	O	T	O	N	E	■	V	R
D	A	■	S	E	N	A	T	O	■	C	O	P	I	E
A	■	M	O	R	E	N	O	■	T	O	N	A	C	A
■	C	O	L	O	R	O	■	S	I	R	E	N	E	■
C	O	N	O	■	O	V	A	T	T	A	■	I	R	A
O	R	I	■	A	N	A	T	R	A	■	E	N	E	L
R	O	T	O	R	E	■	R	E	N	A	T	O	■	I
S	N	O	D	O	■	F	I	S	I	C	A	■	A	B
I	E	R	I	■	F	L	O	S	C	I	■	S	E	I

PRETURA DI TRIESTE

R. G. 4984/85
REG. E. Sec. 359/86

Il Pretore

del Mandamento di Trieste, dott. A. De Nicolo, il giorno 26.6.1986 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
COSTANTINI Walter, nato a Torino il 29.4.1953, latitante, notificare in Cancelleria ai sensi articolo 173 C.P.P. irreperibile

IMPUTATO

del reato pp. degli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco, senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n.ri 1-2-5-7-9-10 e 15 con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.
Continuazione iniziata in Trieste il 27.5.1985.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 60.781.250) per l'iterazione in breve lasso di tempo.
Elenco assegni bancari:

OMISSIS - P. Q. M.

visti gli artt. 483 - 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli lo condanna alla pena di mesi sei di reclusione e lire 1.500.000 di multa e alle spese processuali; DISPONE l'interdizione della emissione di assegni bancari o postali per anni uno.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza come per legge sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.
Così deciso in Trieste il 22.6.1986.
La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 4.11.1986
Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(dott. Guido Friso)

Continuaz. dalla 9.a pagina

LEVIER Timmel Tominz, Sbisà, Parin, Orell, Flumiani, Croatto, Bergagna, Cambon, Barison, Grimani e molti altri acquistiamo IL GIARDINO, via Mazzini 12. Tel. 68242. 5811/10

11 Mobili e pianoforti

A. GRATIS sgombero appartamenti, cantine, soffitte più acquisto mobili, oggetti qualsiasi genere interpellateci. 43038-768102. 64337/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5855/12

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 5691/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5793/14

BMW T20: 81, Golf GLS 80, Biturbo 83, Mini 90 79, Mercedes 200 E 85, 126 81 84, Land Rover 100 D 85, Regata Weekend 100 85. Filotecnica Giuliana Severo 46, tel. 569121. 5851/14

CEDO contratto Golf GTI 16 V pronta consegna con facilitazione. Tel. 414166. 64577/14

CONCESSIONARIA Saab Girometta - autorizzato Seat: Saab 900 turbo, Mercedes 280 SE, Maserati Biturbo, Volvo diesel familiare, Audi 100 TD, Peugeot 305 GR, Alfa 90, Alfasud, Alfetta, Delta, Beta HPE. Via Franca 4/2, tel. 304893, aperto sabato mattina. 5870/14

FIAT Panda 750 CL semestrale dipendente vende. Tel. 303147 garanzia integrale. 64571/14

FIAT Panda 30 1986 privato vende. Tel. lunedì uff. 68432. 5848/14

GARAGE Regina posteggio custodito 6.30-24, compreso festivi, tariffa 1986, ultime disponibilità. Tel. 040/725345 ufficio. 5814/14

GARAGE Regina. BMW vendita AUTORIZZATA, assistenza, ricambi. Via Raffineria 6, tel. 040/725345 ufficio. 5814/14

GOLF GTI 1983 tetto apribile, aria condizionata, GTI 1600 1982, Audi 80 GLE 1981 belle occasioni all'Autocar Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 549/14

GOLF Turbo diesel Carat 84, accessoriatissima, privato vende, visibile Autofficina Petronio 10. 64461/14

LANCIA Trevi 1600 FL 9/83 met. vendo 7.000.000. Tel. 0481/520012 dopo le 20. 463/14

PULLMINO 1600 Vw diesel 1981 in garanzia vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 549/14

R 4 TL 1983 perfetta in garanzia vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 549/14

SEAT Ibiza 5 porte pronta consegna Alpina, la concessionaria Seat via Ronco piazza Dalmazia Basovizza. 5849/14

UNO Fiat 45 S gennaio 85 grigio metallizzato vendo unico proprietario. 414391. 64566/14

126 Personal 1980 buone condizioni vende privato 2.500.000. Tel. 200473. 64522/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI arredato matrimoniale, salotto, cucina, bagno, autoriscaldamento, 370.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5777/19

A. LOCALE 60 mq centralissimo affittasi compensando spese ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5777/19

AFFITTASI ufficio mq 100-200 su immobile di prestigio in via Battisti Trieste. Per informazioni tel. ore ufficio 0432/25892. 050266/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 5571/20

FARRA D'Isonzo vendesi negozio, tabelle merceologiche VI VII IX X XIV. Tel. 0481/888179 ore pasti. 464/20

GORIZIA zona centrale cedesi negozio tab. IX X XIV, reddito 0481/32825 pasti. 461/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA vendonsi due abitazioni, garage, giardino 300 metri quadri, capannone. Telefonare 32519-33680. 050270/21

PRIVATO acquista bicamere soggiorno servizi in piccola palazzina Gorizia o immediata periferia. Tel. 0481/87061. 458/21

SIT cerca urgentemente casetta con giardino pagamento contanti 728644. 22/21

SIT cerca per funzionario appartamento soggiorno due letto 728644. 22/21

VESTA cerca appartamenti da 2-3 stanze servizi zone diverse per nostra clientela telefonare 730344. 5702/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE appartamenti liberi 1 camera cucina, camera cameretta cucina vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 10.30-12.30. 64560/22

AGENZIA GAMBA 768702 zona Hermet vista panoramica tristanze soggiorno stanzetta servizi terrazza autometano cantina. 5707/22

BAIAMONTI bellissimo, tranquillo, stanza, cucina, servizi poggiolo, senza ascensore. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 5671/22

BONZANINI 631792 San Giacomo trentenne camera soggiorno cucina bagno ampio poggiolo. 5767/22

BONZANINI 631792 Boschetto venticinquenne camera soggiorno cucinino bagno vista. 5767/22

BRAZZANO di Cormons vendo villa 14 grandi locali mansarda terrazzi rustici servizi. Telefonare pomeriggio 02/515329. 462/22

GEOM. Sbisà villa moderna mq 180 garage, taverna, stupendo terreno 11.000 mq 942494. 5711/22

GEOM. Sbisà: SCORCOLA villa padronale pluri-familiare eventuale pensionato, clinica, giardino intorno 942494. 5711/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile servizi terrazzo 102.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramica salone due stanze servizi poggioli 62.000.000. 23/22

MONFALCONE ALFA Ronchi casa due appartamenti sovrapposti composti da due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage giardino mq 500 798807. 1/22

MONFALCONE CENTRALISSIMI appartamenti autoriscaldati gas-metano prossima consegna: 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 10 MILIONI entro dicembre 86, 13 MILIONI entro giugno 87 più 47 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (278 mila mese). AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/22

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE OGNI CONFORT BOX POSTIMACCHINA VISIBILI SABATO-DOMENICA LUNEDÌ (PALAZZO MARCONI) VIA MARCONI. 6/22

PRIVATO bilocale servizi confort Ponziana sole verde mare 44.000.000. Tel. 755475. 64492/22

PRIVATO vende appartamento libero anche uso ufficio zona tribunale. Tel. 572945. 64586/22

RABINO 762081 libero Vico salone quattro camere cucina doppi servizi 135.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta Servola soggiorno camera cameretta cucinino servizi cortiletto 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti tre stanze cucina servizio cantina 45.900.000. 14/22

SPAZIOCASA 60125 CORONEO validissimo cucina salone 4 stanze biservizi autometano 120.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROIANO ottimo saloncino cucinotto bicamere matrimoniali bagno 62.000.000 AFFARONE. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario, NATALE CAPODANNO, L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 0502667/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio da polso Baume Mercier cassa in acciaio lauta mancia telefonare 732057 Palma. 64507/24

SMARRITO orologio Melux cinghietta verde-grigio zona pescheria centrale. Telefonare 53470. Ricompensa. 64557/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241, Udine 471367-204344. 64575/26

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05